



BILANCIO INTEGRATO 2022

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi del D.Lgs. 254/2016

L'impatto delle attività
di Cassa Depositi e Prestiti



Guida alla lettura

Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche il “Gruppo” o “Gruppo CDP”), che dal 2017 produce annualmente un documento di rendicontazione di sostenibilità in linea con gli obblighi normativi in materia, pubblica quest’anno il suo terzo Bilancio Integrato (di seguito anche il “Bilancio”), riconducibile alla “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” (DNF).

Il documento ha l’obiettivo di fornire una comunicazione sintetica che illustri come la strategia, la governance, le performance e le prospettive del Gruppo consentano di creare valore nel breve, medio e lungo periodo. Attraverso dati e iniziative concrete, il Bilancio testimonia l’impegno del Gruppo nel garantire e promuovere una sempre maggiore trasparenza, con l’obiettivo di condividere con tutti gli stakeholder l’evoluzione delle attività intraprese e la direzione futura, valorizzando il suo contributo per lo sviluppo sostenibile del Paese.

Il documento è stato redatto in conformità a quanto previsto:

- dal D.Lgs 254/2016, per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario rispetto a temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Inoltre, sono state incluse anche informazioni relative alla diversità e all’inclusione;

- dai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” definiti dal Global Reporting Initiative (GRI). La sezione “GRI Content Index” alla fine del documento contiene il dettaglio degli indicatori rendicontati in conformità agli standard adottati.

Inoltre, per redigere il documento sono stati considerati anche:

- i principi guida dell’International “IR” Framework, pubblicato nel gennaio 2021 dall’International Integrated Reporting Council (IIRC);
- i principi contabili del Sustainability Accounting Standards Board (SASB);
- le raccomandazioni della Task Force on Climate Related Financial Disclosure (TCFD).

Le informazioni contenute nel Bilancio si riferiscono ai temi identificati a valle del cd. Processo di Analisi di Materialità, aggiornato quest’anno ai GRI Standards 2021. Il processo va nella direzione dell’evoluzione dei principali standard internazionali e ai relativi indicatori che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell’organizzazione o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder del Gruppo. Il documento contiene informazioni sintetiche con riferimento a quei temi che, seppure non “materiali”, sono esplicitamente menzionati nel D. Lgs. 254/2016.

Al fine di rappresentare il lavoro del Gruppo rispetto agli impegni attuali, alle richieste degli stakeholder e agli obblighi futuri di rendicontazione, il Bilancio risponde anche alla volontà di andare oltre gli attuali obblighi della normativa. In questo senso, nel documento sono presenti informazioni aggiuntive e sono state utilizzate, in particolare per la rendicontazione degli impatti, delle metodologie di proprietà di CDP sinteticamente illustrate nella sezione dell’allegato.

È stata inoltre condotta la rendicontazione delle attività potenzialmente considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia (“attività ammissibili”), secondo le richieste informative della regolamentazione europea sulla Tassonomia (art.10 del Regolamento delegato UE 2021/2178 del 6 luglio 2021, emanato ai sensi dell’art. 8 comma 4 del Regolamento UE 852/2020 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea il 10 dicembre 2021).

I dati contenuti nel presente Bilancio pubblicato il 21 aprile 2023, salvo ove diversamente indicato e in linea con la rendicontazione finanziaria, fanno riferimento al 2022 (1 gennaio - 31 dicembre) e, in particolare, alle progettualità sviluppate dal Gruppo CDP nel corso del periodo. I dati di contesto inseriti nei capitoli dal 5 al 9 fanno riferimento alle analisi presenti nelle linee guida strategiche pubblicate all’interno del sito www.cdp.it.

Laddove non esplicitato, i valori economici sono da considerarsi in euro.

I dati sono confrontati con quelli che si riferiscono ai due esercizi precedenti. Eventuali variazioni rispetto a dati pubblicati nelle precedenti edizioni sono state opportunamente evidenziate nel documento.

Gli indicatori quantitativi sono stati direttamente rilevati dalle banche dati delle Società soggette a direzione e coordinamento del Gruppo e aggregati dalla Capogruppo con l'obiettivo di fornire una rappresentazione d'insieme delle performance economiche, sociali, ambientali e di governance. Con riferimento al perimetro di rendicontazione, in ottemperanza al D. Lgs. 254/2016, che richiama la coerenza tra il modello di business, le politiche, i rischi connessi agli ambiti significativi e i risultati prodotti su di essi delle società oggetto di rendicontazione, il Bilancio Integrato rendiconta i dati della Capogruppo e delle società da essa direttamente controllate e su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento (il "Gruppo"), ovvero CDP Equity S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l.¹, CDP Real Asset SGR S.p.A.², CDP Reti S.p.A., Fintecna S.p.A. e CDP Industria S.p.A.³.

La coerenza tra il modello di business, le politiche, i rischi connessi agli ambiti significativi e i risultati prodotti su di essi può essere assicurata solo nel caso in cui vi sia direzione e coordinamento tra la Capogruppo e le altre società consolidate.

Nel caso specifico, quindi, le seguenti società: Terna S.p.A., Fincantieri S.p.A., SNAM S.p.A., Italgas S.p.A., Ansaldo Energia S.p.A., Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A., CDPE Investimenti, ITsART S.p.A., i fondi FIV Plus, FIV Extra, FNT-Comparto A, Fondo Sviluppo, FT1, FIA2, FoF Private Debt e il Fondo Italiano Consolidamento e Crescita seppur consolidate integralmente, non essendo sottoposte a Direzione e Coordinamento, non rientrano nel perimetro della DNF di Gruppo. In particolare, Terna S.p.A., Fincantieri S.p.A., Italgas S.p.A. e SNAM S.p.A. producono un proprio documento di rendicontazione non finanziaria secondo i requisiti del Decreto, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si segnala che, SIMEST S.p.A., sottoposta formalmente all'esercizio di Direzione e Coordinamento a partire dal 25 ottobre 2022⁴, quest'anno non è stata consolidata integralmente all'interno dei dati del Bilancio Integrato, in coerenza con il perimetro delle risorse impegnate rappresentate nel Bilancio consolidato da cui discende la valutazione sull'impatto sociale e ambientale. Tuttavia,

sono state inserite alcune informazioni (alcuni dati del personale, presenti nel GRI Content Index, e la descrizione dei progetti più significativi⁵) atte a includere la Società nella narrazione del Gruppo e, contestualmente, sono state avviate con la Società le attività propedeutiche per includere il contributo di SIMEST nel Bilancio Integrato 2023.

In appendice è stato inserito un glossario con i principali acronimi e termini tecnici relativi alla sostenibilità utilizzati nel Bilancio.

Il documento, predisposto dall'Unità "Sviluppo, Monitoraggio e Rendicontazione Sostenibilità" e redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" è stato portato all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità che ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione un parere non vincolante ed è stato approvato, contestualmente al Bilancio consolidato, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in data 30 marzo 2023, ed è stato sottoposto nella sua interezza a specifiche procedure di revisione.

La relazione indipendente sulla revisione redatta da parte di Deloitte & Touche S.p.A. è riportata negli allegati al presente documento.

Il riferimento per informazioni sul presente documento è: **sostenibilita@cdp.it**.

1 In attuazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024, a giugno 2022 il CdA ha approvato il riassetto dell'area real estate del Gruppo. La nuova allocazione del portafoglio immobiliare del Gruppo prevede la graduale incorporazione della società CDP Immobiliare S.r.l.
 2 L'Assemblea degli Azionisti di CDP Immobiliare SGR S.p.A., tenutasi in data 20 dicembre 2022, ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale, tra cui la ridenominazione della Società in "CDP Real Asset SGR S.p.A.", che è diventata effettiva in data 21 dicembre 2022.
 3 A far data dal 31 dicembre 2022 CDP Industria è stata fusa per incorporazione in CDP Equity.
 4 In data 2 agosto 2022 il CdA di CDP ha deliberato la sottoposizione di SIMEST a direzione e coordinamento. Successivamente, il 25 ottobre 2022, il CdA di SIMEST ha formalmente recepito i principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP.
 5 Si segnala che all'interno del capitolo 8 "Digitalizzazione e Innovazione" è presente un paragrafo descrittivo riguardante SIMEST. Tuttavia le risorse impegnate dalla stessa, non sono consolidate nel totale di Gruppo e nell'associazione con i campi di intervento e con gli SDGs rappresentati nel documento.

INDICE



LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Pag. 5



PRINCIPALI KPI

Pag. 7

1

GRUPPO CDP UNA REALTÀ SOLIDA PER CREARE VALORE

Pag. 9

2

STRATEGIA E IMPATTO AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE DELL'ITALIA

Pag. 16

3

GOVERNANCE UN MODELLO ORIENTATO ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Pag. 25

4

RISCHI PER COGLIERE OGNI OPPORTUNITÀ

Pag. 34

5

LEVE PERSONE, STAKEHOLDER E RISORSE FINANZIARIE

Pag. 46

6

CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Pag. 64

7

CAMBIAMENTO CLIMATICO E TUTELA DELL'ECOSISTEMA

Pag. 71

8

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Pag. 82

9

RIPENSAMENTO DELLE CATENE DEL VALORE

Pag. 89

10

ALLEGATO AL BILANCIO INTEGRATO

Pag. 107

Lettera agli azionisti e agli stakeholder

Nel 2022 Cassa Depositi e Prestiti ha confermato il suo ruolo chiave per lo sviluppo sostenibile del Paese, con un impiego di risorse e un contributo alla crescita senza precedenti.

Un'attività portata avanti in uno scenario complesso dovuto agli effetti della pandemia e alle tensioni geopolitiche causate dalla guerra in Europa. Il conflitto russo-ucraino ha destabilizzato i mercati globali e ha accresciuto l'incertezza sulle prospettive future. L'economia italiana ha finora mostrato una significativa resilienza, nonostante l'elevata inflazione, il caro energia, gli alti prezzi delle materie prime e le politiche monetarie restrittive minaccino la crescita nel breve e medio termine.

In questo contesto, il Gruppo CDP è intervenuto per rispondere alle necessità congiunturali del tessuto produttivo e degli enti territoriali, senza tuttavia mai perdere di vista gli obiettivi strutturali legati all'inclusione sociale e alla doppia transizione verde e digitale.

Il nostro contributo alla crescita italiana ha toccato l'1,7% del PIL, un valore aggiunto generato dagli oltre 30 miliardi messi a disposizione di imprese, amministrazioni pubbliche e progetti infrastrutturali. Un impegno che ha mobilitato ulteriori risorse da altri investitori e finanziatori per un totale di 80 miliardi complessivamente attivati a vantaggio del Paese, con un effetto leva pari a



L'Amministratore Delegato e il Presidente di Cassa Depositi e Prestiti

2,6 volte. Risultati resi possibili grazie alla solidità della raccolta postale, che ha raggiunto i 280 miliardi, e alla capacità di finanziarsi sul mercato, anche tramite emissioni che si ispirano a principi ESG. Abbiamo servito 47.000 imprese, sostenuto più di 1.300 enti pubblici per un totale di oltre 3.000 operazioni, creato o mantenuto circa 470.000 occupati, impegnato 3

miliardi nella transizione energetica, realizzato interventi nel social housing e nell'edilizia ospedaliera e scolastica.

Nella finanza per lo sviluppo e la cooperazione internazionale CDP ha aumentato la mobilitazione di risorse (+250%) e ha contribuito al lancio del Fondo Italiano per il Clima che, con una dotazione di 4,2 miliardi in cinque

anni, finanzierà progetti di mitigazione del cambiamento climatico nei Paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda le partecipazioni strategiche, abbiamo continuato a svolgere il ruolo di azionista stabile a presidio di infrastrutture o asset rilevanti per il Paese; quanto invece agli interventi di scopo, l'impegno è stato finalizzato alla crescita o alla stabilizzazione di imprese in settori chiave con logiche di rotazione di capitale.

L'innovazione del tessuto imprenditoriale si è confermata una priorità per il Gruppo e, in particolare, per le attività di venture capital. In quest'ultimo ambito, il sostegno alle startup e alle PMI innovative è stato perseguito anche con nuove forme di collaborazione fra grandi imprese, università, centri di ricerca e istituzioni del territorio. Ne sono un esempio la Rete Nazionale Acceleratori, che mette a disposizione delle startup un network di operatori, partner e investitori per la strutturazione della propria proposta al mercato, e i Poli Nazionali di Trasferimento Tecnologico, nati per valorizzare le eccellenze della ricerca scientifica italiana e favorire la creazione di nuove imprese.

Nel primo anno di attuazione del Piano Strategico 2022-2024 la sostenibilità è stata integrata nei nostri metodi di valutazione dei finanziamenti e degli investimenti, permettendoci di passare da un approccio rischio-rendimento a un nuovo modello rischio-rendimento-impatto.

Il Piano ha identificato 10 campi prioritari d'intervento coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e

con le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la cui attuazione affianchiamo le amministrazioni gestendo direttamente parte dei fondi, fornendo assistenza tecnica e finanziando i progetti anche con risorse aggiuntive.

Non da ultimo, abbiamo rafforzato la cooperazione con le Istituzioni dell'Unione Europea. Siamo i primi ad aver firmato accordi di attuazione nell'ambito del programma InvestEU, che consente agli Istituti Nazionali di Promozione di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione.

La missione di CDP è promuovere la crescita sostenibile con un'attenzione alla coesione sociale e territoriale. Insieme a Fondazione CDP abbiamo per questo avviato numerosi progetti per affiancare i giovani in difficoltà e i più fragili e destinare fondi alla ricerca scientifica.

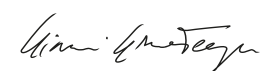
Sempre in quest'ottica, a fine anno abbiamo dato il via a un programma di volontariato aziendale per generare ancora più impatto sulle comunità, coinvolgendo le colleghe e i colleghi del Gruppo.

Sono proprio le persone le vere protagoniste dei risultati raggiunti nel 2022 e a loro va il nostro più sentito ringraziamento. Con l'obiettivo di valorizzarne sempre di più il talento e l'unicità, abbiamo approvato la policy su diversità, equità e inclusione che rafforza l'impegno di CDP per creare un ambiente di lavoro aperto e plurale, in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

Siamo convinti, inoltre, che lo sviluppo sostenibile passi anche dall'ascolto e dialogo con i nostri stakeholder. Per questo, con il Piano Strategico 2022-2024 è stato avviato un percorso di confronto con la società civile, con la prima edizione del Forum Multistakeholder e consultazioni sulle nostre strategie d'intervento.

Di fronte a incertezze nazionali e globali, Cassa Depositi e Prestiti ha potuto contare sul costante sostegno dei suoi azionisti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Fondazioni di Origine Bancaria. Una collaborazione che ci porterà ancora a lavorare insieme a iniziative concrete per la crescita dei territori.

L'Italia si trova oggi ad affrontare nuove sfide. Il Gruppo CDP, sempre più consapevole del suo ruolo fondamentale di istituzione al servizio del Paese, continuerà a mettere al centro del suo operare le persone e l'impatto economico, sociale e ambientale, per costruire insieme un futuro più sostenibile e inclusivo.



Giovanni Gorno Tempini
Presidente



Dario Scannapieco
Amministratore Delegato e Direttore Generale

30,6 miliardi
RISORSE IMPEGNATE
DI CUI IL 68% SUI 10 CAMPI DI INTERVENTO

 >47.000 IMPRESE

 >1.300 ENTI PUBBLICI

 **INFRASTRUTTURE SOCIALI**
1.836 milioni

 **TRANSIZIONE ENERGETICA**
2.781 milioni

 **SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO**
1.282 milioni

 **ECONOMIA CIRCOLARE**
234 milioni

 **DIGITALIZZAZIONE**
828 milioni

 **INNOVAZIONE TECNOLOGICA**
604 milioni

 **MERCATO DEI CAPITALI**
785 milioni

 **SOSTEGNO ALLE FILIERE STRATEGICHE**
6.928 milioni

 **TRASPORTI / NODI LOGISTICI**
5.068 milioni

 **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**
599 milioni

IMPATTI SULL'ECONOMIA DEL PAESE

1,7%
INCIDENZA SUL PIL

470.000
OCCUPATI CREATI
O MANTENUTI

62 MILIARDI
PRODUZIONE ATTIVATA

PRINCIPALI KPI



LEVE: PERSONE, STAKEHOLDER E RISORSE FINANZIARIE

~1600
Persone

>62.000
Ore di formazione (94% dipendenti formati)

53%
Donne tra i nuovi dirigenti nel 2022

1°
Forum multistakeholder

7
Consultazioni con la società civile

281 miliardi
Raccolta Postale

750 milioni
Sustainability Bond 2022



CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

897
Alloggi sociali e 82 universitari

405
Scuole

315
Strutture sanitarie

4
Fondi cultura PNRR



DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

~965 milioni
Finanziamento diretti per 37 imprese

3
Nuovi fondi ad alto contenuto tecnologico

Costituzione del
Polo Strategico Nazionale

32%
Applicazioni progettate in cloud



CAMBIAMENTO CLIMATICO E TUTELA DELL'ECOSISTEMA

~2.800 milioni
Per accompagnare 117 imprese
nella transizione energetica

17,6 milioni
Per efficientare la rete idrica di 44 enti locali

96%
Energia da fonti rinnovabili

-11,4%
Intensità emissiva procapite vs 2020



RIPENSAMENTO DELLE CATENE DEL VALORE

~3.077 milioni
Per 55 imprese appartenenti alle filiere strategiche

>4.000
Aziende coinvolte nel Business Matching

1°
basket bond ESG

~403
Km di strade e trasporto pubblico locale
ammodernati e riqualificati

1 GRUPPO CDP

Cassa Depositi e Prestiti dal 1850 riveste un ruolo chiave per lo sviluppo del Paese.

Il Gruppo si impegna nel promuovere lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività di imprese, infrastrutture e territorio.

1.1 Dal 1850 al servizio dell'Italia

Nata a Torino nel 1850 con il compito di raccogliere il risparmio postale e destinarlo alla modernizzazione dell'Italia, finanziando scuole, enti locali e infrastrutture, negli anni CDP ha allargato il suo perimetro di azione attraverso il sostegno all'innovazione e alla crescita delle imprese in Italia e all'estero, il rinnovato sostegno alla Pubblica Amministrazione anche grazie alle iniziative di advisory, alla cooperazione internazionale e al settore immobiliare, accrescendo anno dopo anno la fiducia che cittadini e istituzioni ripongono nell'operato del Gruppo.

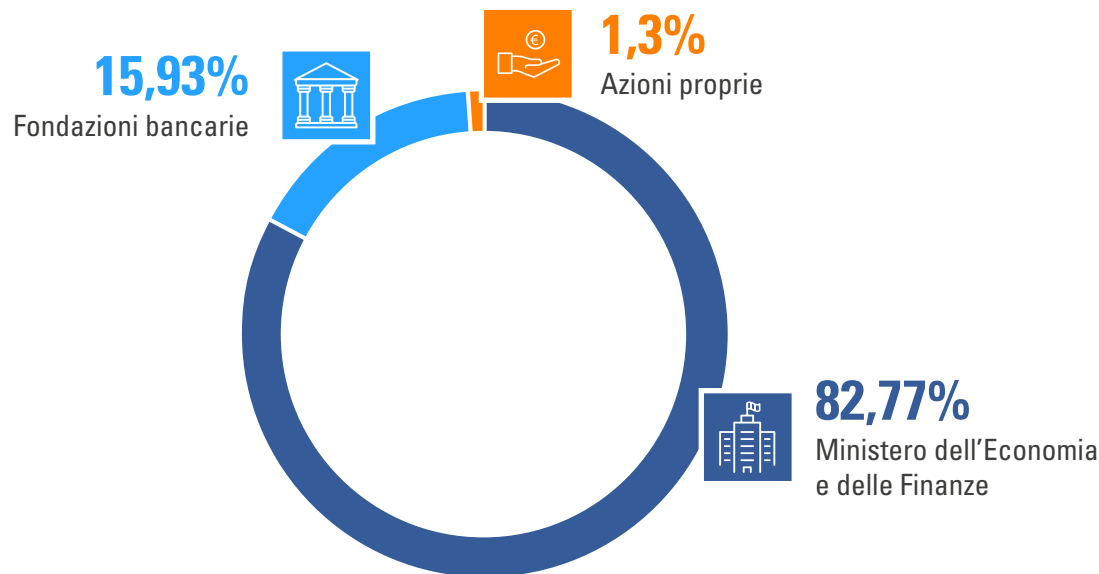
Nonostante l'evoluzione delle attività, il ruolo di CDP resta fondamentale e il suo approccio continua a essere orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità con il mercato.

La sua mission pubblica di sostegno all'economia risulta inalterata e tuttora condivisa dagli azionisti:

“Promuovere lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio per favorire crescita e occupazione, sostenendo l'innovazione e la competitività di imprese, infrastrutture e territorio”.

Ad oggi il Gruppo CDP rappresenta un attore unico all'interno del contesto nazionale, poiché può contare su una rete di competenze finanziarie e industriali di tutte le società che lo costituiscono.

Infografica azionariato CDP S.p.A.



Acquisizione di SIMEST S.p.A.

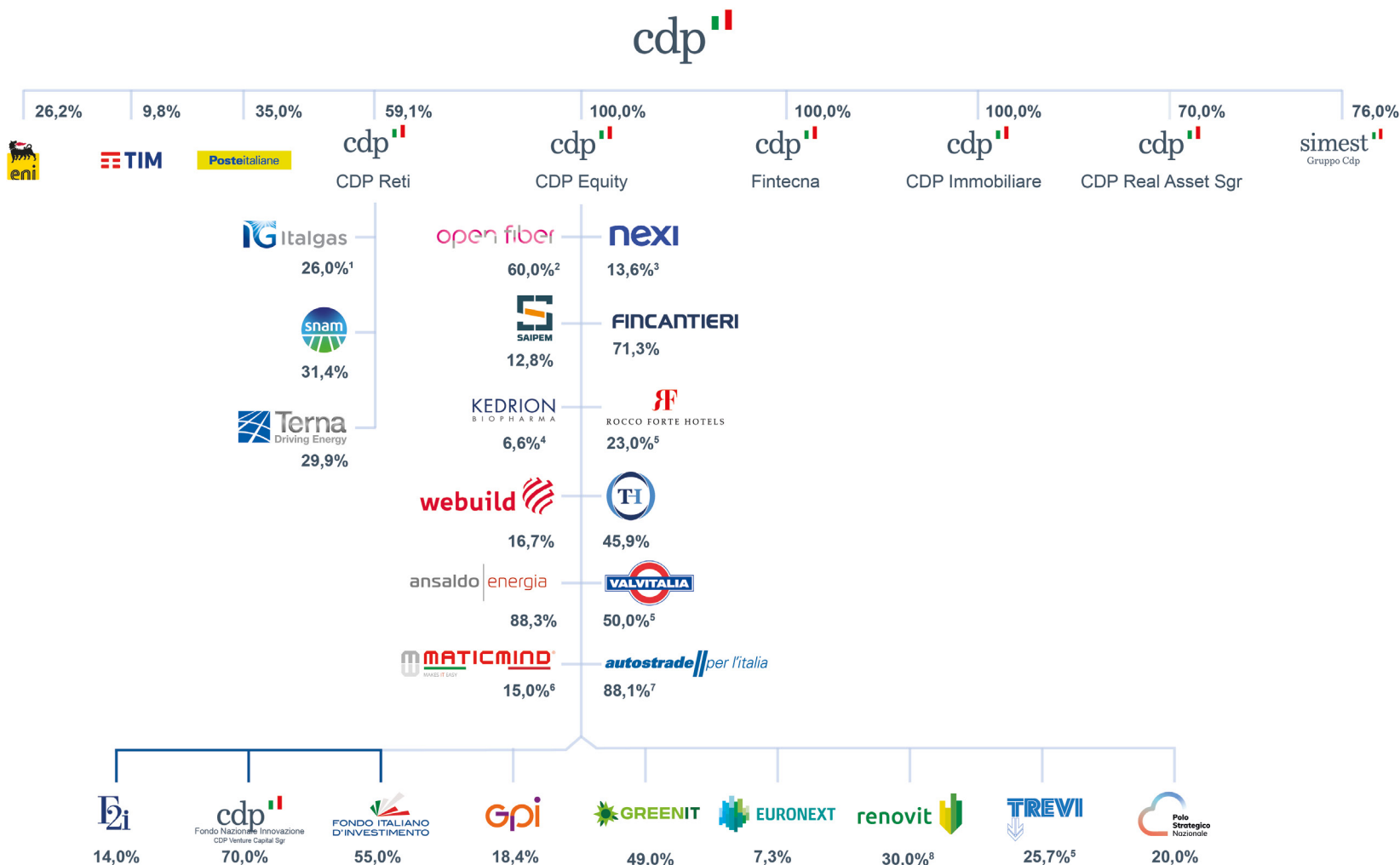
In data 21 marzo 2022 si è perfezionata l'operazione di riassetto societario del gruppo SACE, nell'ambito della quale SACE ha trasferito a CDP la partecipazione¹ detenuta in SIMEST S.p.A. (SIMEST), pari al 76,01% del capitale sociale, e CDP ha trasferito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) la sua partecipazione in SACE, pari al 100% del capitale sociale, con pagamento in titoli di Stato appositamente emessi.

SIMEST è la società che dal 1991 sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione delle proprie attività, affiancandole per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti. La società opera attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il sostegno del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di impresa.

A seguito del suo trasferimento sotto il controllo della Capogruppo, SIMEST verrà consolidata a partire dal Bilancio Integrato 2023.

¹ Come rappresentato in nota 4 della Guida alla lettura, il CdA di CDP in data 2 agosto 2022 ha deliberato la sottoposizione di SIMEST a direzione e coordinamento e, il 25 ottobre 2022, il CdA di SIMEST ha formalmente recepito i principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP.

La configurazione del Gruppo CDP



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 31.12.2022 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari al 13,5%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti per il 8,3% e per il 5,3% attraverso CDP Equity.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione detenuta attraverso CDPE Investimenti, di cui CDP Equity è azionista al 77,1%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 15,0% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare del 100% del capitale sociale di Maticmind, tramite la società Mozart Bidco.
- Partecipazione controllata attraverso Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- Snam detiene il 60,05% della società.

#37 fondi per le imprese

SGR

#9 fondi per le infrastrutture

#6 fondi per il real estate

#4 fondi per la cooperazione internazionale

1.2 I valori del Gruppo CDP

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo agisce mediante un sistema di valori ben radicato, a cui sono chiamati a ispirarsi tutti coloro i quali operano per conto e/o nell'interesse di CDP e delle società del Gruppo CDP. Questi valori hanno guidato la revisione del Codice Etico - approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 marzo 2022 - e costituiscono il fondamento della cultura aziendale che il Gruppo si impegna a garantire, promuovere e rispettare.

Con l'obiettivo di sensibilizzare tutti i colleghi sulla consapevolezza dei valori e aiutarne la diffusione, è stato lanciato il Progetto Valori, in cui 350 Responsabili si sono cimentati in un'attività di storytelling su casi concreti di quotidianità aziendale ispirati ai cinque valori. A conclusione del Progetto, e all'esito di una votazione interna, sono state decretate cinque storie vincitrici, che sono poi state raccontate in cinque video pubblicati sulla intranet aziendale.



INTEGRITÀ

Agiamo con rigore e trasparenza nel rispetto dei valori di CDP

Valorizzare la persona privilegiando un comportamento e un dialogo aperto, responsabile e trasparente, nel rispetto delle normative vigenti e delle best practice di settore.



INCLUSIONE

Promuoviamo equità e pari opportunità in tutte le forme e condizioni

Assicurare la condizione in cui tutti gli individui, all'interno ma anche all'esterno dell'azienda, possano esprimere il proprio potenziale, consentendo loro di vivere in una condizione di equità e di pari opportunità.



RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Difendiamo l'ambiente per proteggere le generazioni future

Mantenere un comportamento ambientalmente responsabile nei processi interni e nelle iniziative esterne, sostenendo la transizione verso un'economia e una società più attente al pianeta.



IMPATTO

Creiamo valore con le persone, il territorio e il Paese

Agire nell'interesse del Paese, integrando i fattori Environmental, Social and Governance (ESG) nei processi di finanziamento/investimento e coinvolgendo la comunità nell'attuazione di un comportamento socialmente responsabile.



COMPETENZE

Puntiamo all'eccellenza perseguendo il miglioramento continuo

Sostenere lo sviluppo delle competenze e dei risultati attraverso una formazione continua fondata sulla collaborazione tra i dipendenti.

1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business

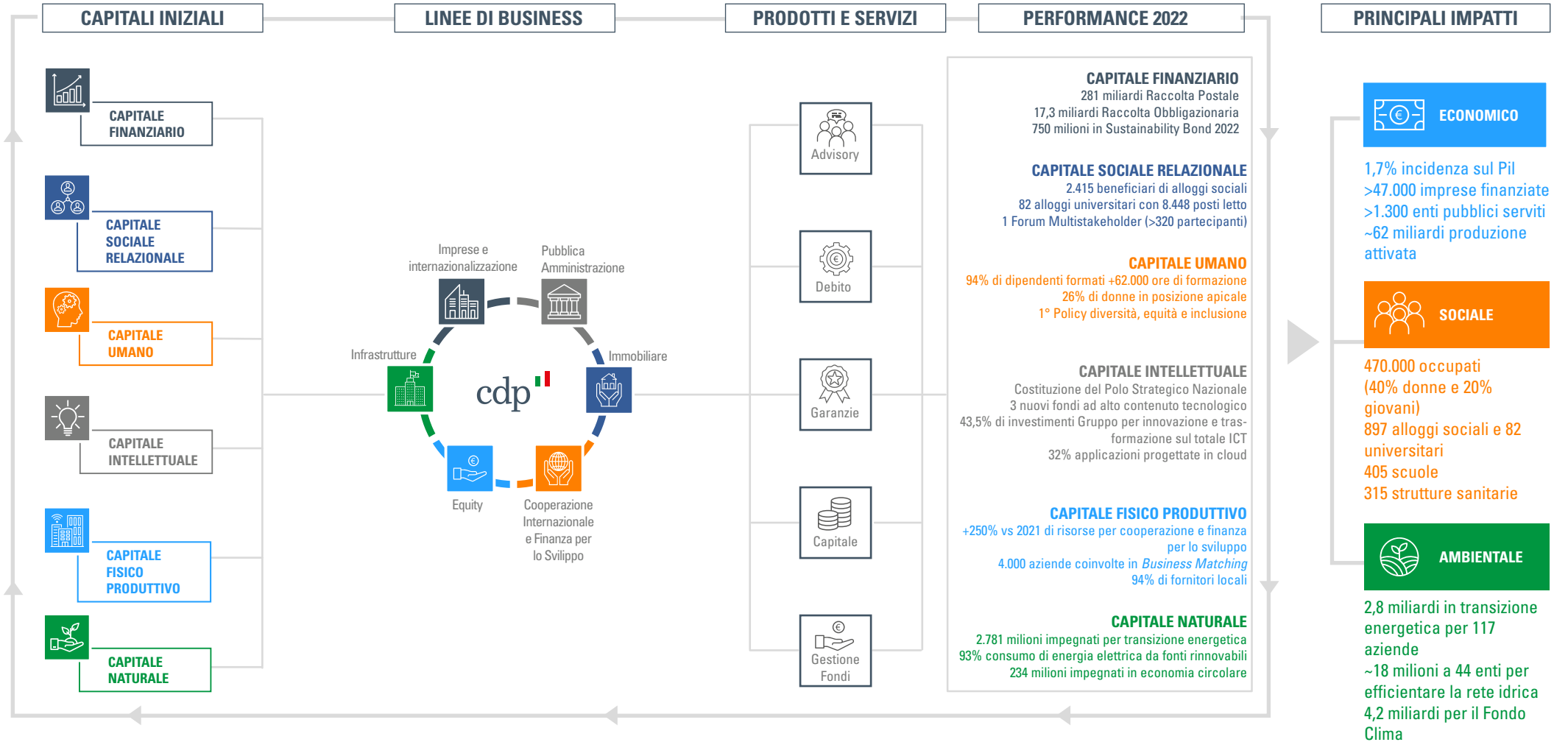
Nel contesto odierno, stakeholder e mercati sono sempre più interessati a una reportistica che racconti in maniera trasparente il processo di creazione del valore nel breve, medio e lungo termine, sottolineando i collegamenti fra performance di sostenibilità (sociale e ambientale) e performance economico-finanziaria. Il Gruppo CDP adotta un approccio “*integrated thinking*” ovvero considera le interconnessioni tra processi, funzioni aziendali e capitali alla base del modello di business e in linea con quanto raccomandato dall’IR framework. Tale approccio permette di instaurare un processo decisionale integrato in grado di offrire agli stakeholder e a tutti i soggetti interessati una visione più completa dei rischi, delle opportunità e delle sfide che l’azienda è chiamata ad affrontare.

I capitali del Gruppo CDP



Il Bilancio Integrato del Gruppo CDP, giunto alla terza edizione, continua a essere lo strumento fondamentale per presentare, in continuità con gli anni precedenti, il sistema “integrato” che coinvolge l'intera organizzazione. In tale contesto, i criteri ambientali, sociali e di governance divengono parte integrante dei processi, delle politiche e delle strategie di Gruppo. Il documento, dunque, racconta le performance del Gruppo tenendo conto delle interrelazioni esistenti tra le diverse forme di capitale, finanziario e non finanziario, mostrando come CDP, facendo leva sui diversi capitali e considerando l'impatto delle proprie attività sugli stessi, riesca a generare risultati economici, sociali e ambientali producendo benefici per l'azienda, gli stakeholder e il sistema Paese in un'ottica di valore condiviso.

Modello di business



Il modello di business mostra come l'uso sinergico dei sei capitali utilizzati (input "Capitali iniziali") permetta di strutturare, attraverso processi e attività interne, prodotti e servizi che generano risultati in grado di incrementare i capitali di output ("Performance 2022"). Si tratta di un modello circolare, nel quale i capitali rappresentano le leve chiave che, insieme a specifiche linee di business, indirizzano l'operato del Gruppo CDP verso progetti utili a creare impatti positivi sull'intero sistema Paese, generando outcome di tipo economico, ambientale e sociale per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs).

1.4 Linee di business: come massimizzare l'impatto creato

Consapevole del proprio ruolo identitario di istituzione in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile dei territori, capace di sostenere attraverso le risorse e i servizi offerti i fabbisogni delle comunità locali, il Gruppo ha continuato a operare cercando di massimizzare, attraverso i propri interventi, le externalità positive su ambiente, economia e società, impegnandosi nel rispondere alle esigenze di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Linee di business



INFRASTRUTTURE

Il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale mediante la concessione di finanziamenti, a livello domestico e per l'internazionalizzazione nei Paesi OCSE, a favore di controparti (aventi natura pubblica o privata) operanti nei settori trasporti, energia e utilities, ambiente, telecomunicazioni, infrastrutture sociali e construction.

144 milioni a sostegno della mobilità urbana e del trasporto pubblico locale



FINANZIAMENTI E ADVISORY ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Gruppo CDP rappresenta storicamente il partner degli enti pubblici italiani locali e nazionali. Offre finanziamenti e servizi di consulenza per far crescere i territori e investire in scuole più moderne e sicure, ospedali più funzionali, edifici pubblici più efficienti dal punto di vista energetico e di riqualificazione urbana. CDP sostiene anche le amministrazioni centrali e gli enti territoriali nella gestione di fondi statali/europei finalizzati allo sviluppo di opere pubbliche. In particolare, sostiene i Ministeri nella gestione di specifici fondi del PNRR.

405 scuole sostenute tramite finanziamenti e attività di advisory



EQUITY (DIRETTO E INDIRETTO)

Il Gruppo CDP da anni si impegna nell'investire in PMI e in filiere strategiche per la crescita e l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale, promuovendo così lo sviluppo industriale del Paese, anche attraverso la collaborazione con altri investitori.

Sostegno nel 2022 a iniziative nel settore delle energie rinnovabili, con lo scopo di favorire la transizione energetica



IMPRESE E SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Gruppo CDP si impegna nel sostenere le imprese per aiutarle a innovare e crescere, in Italia e sui mercati internazionali, attraverso un'offerta di finanziamenti, strumenti di equity e servizi di advisory per creare sviluppo sul territorio e nuovi posti di lavoro. Negli anni CDP ha implementato una nuova offerta in grado di sostenere le imprese dal lato dell'innovazione, della crescita e dell'accesso al credito.

Accordo con Medio Credito Centrale (MCC) e Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per aumentare di 6,4 miliardi l'impegno di CDP in favore del Fondo di Garanzia per le PMI



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Il Gruppo CDP dal 2014, in qualità di istituzione finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, promuove iniziative di crescita sostenibile nei Paesi in via di sviluppo con un'azione coordinata a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di contribuire in misura sostanziale al contrasto al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner.

100 milioni agli investimenti green in Africa attraverso l'accordo con Africa Finance Corporation



IMMOBILIARE

Il Gruppo CDP, al fine di fornire una risposta più efficace e tempestiva allo sviluppo locale, negli anni ha posto in essere investimenti nel social, nel senior e nello student housing che hanno permesso di raggiungere importanti obiettivi in materia di valorizzazione del patrimonio pubblico, rigenerazione urbana e promozione del turismo, anche in collaborazione con le Fondazioni bancarie.

Creazione di 897 alloggi sociali

2 STRATEGIA E IMPATTO

Affiancare l'Italia nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e affrontare le principali sfide economiche, sociali e ambientali, ponendo sempre attenzione alle priorità degli stakeholder: a queste esigenze Cassa Depositi e Prestiti risponde con le Linee Guida Strategiche, che orientano il suo operato in un'ottica di sviluppo sostenibile.

2.1 La strategia del Gruppo CDP

La strategia del Gruppo è pensata per rispondere alle grandi sfide che l'Italia ha davanti a sé, in pieno allineamento con le priorità strategiche nazionali (PNRR) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030:

 **Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema**

 **Crescita inclusiva e sostenibile**

 **Digitalizzazione e innovazione**

 **Ripensamento delle catene del valore**

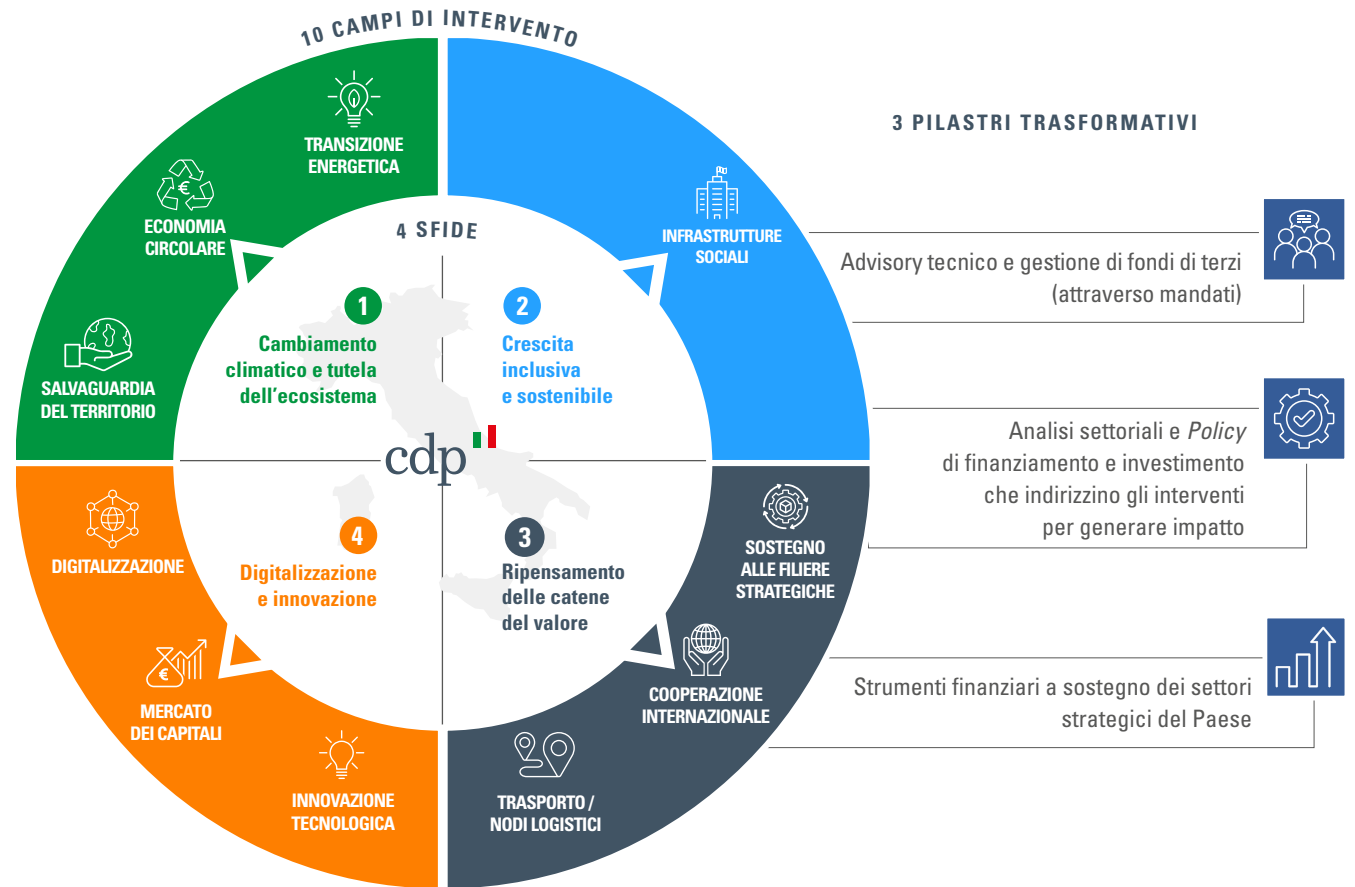
L'obiettivo è contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana attraverso un modello di valutazione dei finanziamenti e degli investimenti sempre più selettivo e orientato a criteri *Environmental Social & Governance (ESG)*. In questo senso, gli interventi di CDP sono ora guidati, secondo un modello rischio-rendimento-impatto, da chiare linee guida strategiche che individuano le aree di intervento prioritarie per colmare i gap del Paese, e da politiche di finanziamento e investimento (generali e settoriali) che definiscono le modalità con cui CDP integra la sostenibilità nella sua azione.

Partendo dalle 4 sfide, sono stati individuati 10 campi di intervento prioritari che rappresentano gli assi portanti della strategia operativa del Gruppo, basata su 3 pilastri trasformativi (cfr. infografica a destra).

Sostenibilità, addizionalità e sussidiarietà rispetto al mercato, strategie, policy e impatto sono i principi chiave del Piano Strategico 2022-2024 e la base dell'operatività del Gruppo, che agisce indirizzando le risorse verso le priorità dell'Italia, puntando a generare impatti positivi per imprese, pubbliche amministrazioni e famiglie. Queste priorità di intervento e l'impianto strategico del Piano sono ancora validi e efficaci in uno scenario com-

pletamente diverso dall'approvazione, avvenuta il 25 novembre 2021. In un contesto "policrisi", caratterizzato da uno scenario incerto per il perdurare degli effetti della pandemia e delle tensioni geopolitiche soprattutto nel continente europeo, nel 2022 CDP ha confermato il proprio ruolo a sostegno dello sviluppo sostenibile del Paese, con un impegno di risorse e un contributo alla crescita senza precedenti.

La strategia di CDP



Le 10 Linee Guida Strategiche Settoriali

Sono riferite ai 10 campi di intervento individuati nel Piano Strategico 2022-2024 sui quali l'azione del Gruppo CDP si concentra in via prioritaria e forniscono un indirizzo per la valutazione del grado di strategicità delle iniziative realizzate. Approvate nel corso del 2022 dal Consiglio di Amministrazione e analizzano i gap del Paese, individuano le aree di intervento e definiscono i principali indicatori di performance per il monitoraggio dei progetti e la valutazione di impatto ex post.



TRANSIZIONE ENERGETICA

- Incremento e integrazione della capacità di generazione da fonti rinnovabili
- Elettrificazione dei consumi energetici
- Promozione dell'efficienza energetica
- Sviluppo di nuove tecnologie e nuovi vettori energetici
- Promozione della sicurezza energetica



ECONOMIA CIRCOLARE

- Incremento nell'efficienza della gestione dei rifiuti
- Innovazione nelle filiere del riuso e del riciclo



SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- Tutela del territorio: promozione della resilienza climatica del territorio
- Tutela della risorsa idrica: promozione di una gestione dei servizi idrici più efficiente e sostenibile



INFRASTRUTTURE SOCIALI

- Istruzione: potenziamento e riqualificazione delle strutture
- Sanità: razionalizzazione e adeguamento delle strutture ospedaliere
- Abitare: potenziamento dell'offerta di alloggi sociali e sviluppo di soluzioni abitative smart



MERCATO DEI CAPITALI

- Crescita e sviluppo dell'ecosistema del venture capital
- Aumento della massa critica, varietà e dimensione del private equity



DIGITALIZZAZIONE

- Sviluppo delle infrastrutture di connettività
- Supporto alla digitalizzazione delle imprese
- Supporto alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione
- Rafforzamento della sicurezza digitale



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- Supporto allo sviluppo dell'innovazione tecnologica
- Sostegno all'ecosistema dell'innovazione e al trasferimento tecnologico
- Supporto nell'adozione dell'innovazione tecnologica



SOSTEGNO ALLE FILIERE STRATEGICHE

- Crescita dimensionale delle imprese
- Consolidamento e promozione del posizionamento nazionale ed europeo nelle Global Value Chains (GVC)
- Sviluppo dell'export e dell'internazionalizzazione



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

- Tutela del clima e dell'ambiente
- Crescita sostenibile e inclusiva



TRASPORTI E NODI LOGISTICI

- Reti: promozione dell'adeguamento delle infrastrutture
- Nodi logistici: sostegno all'efficientamento, al potenziamento e all'integrazione
- Mobilità urbana e trasporto pubblico locale: sostegno allo sviluppo

2.2 Dal Piano Strategico al Piano ESG

Attraverso il Piano ESG, approvato a giugno 2022 dal Consiglio di Amministrazione, CDP ha posto il primo tassello per la definitiva integrazione della sostenibilità nel sistema organizzativo e operativo aziendale.

Il Piano ESG definisce obiettivi e impegni di CDP in ma-

teria di sostenibilità e conferma la strategia operativa, con impegni in linea con 7 dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - SDGs).












In particolare, CDP si impegna a:

- ridurre le emissioni che alterano il clima, con una diminuzione del 50% al 2024 e del 100% al 2030;
- porre le persone al centro della strategia azienda-

le, sostenendo diversità e inclusione, potenziando formazione e benessere e garantendo un maggiore equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione;

- orientare l'operatività verso la trasformazione in una *Smart Company* (oltre il 40% delle applicazioni in cloud entro il 2024);
- favorire un approvvigionamento responsabile e consapevole (oltre il 70% di acquisti da fornitori certificati entro il 2024).

Il Piano ESG: principali impegni e progetti chiave

SFIDE	AMBIZIONE	PRINCIPALI IMPEGNI	PERFORMANCE 2022	SDGs
 Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema	Essere un'istituzione green virtuosa nei propri consumi e nell'impiego delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> ■ -50% di emissioni CO₂ al 2024¹ e -100% al 2030¹ ■ -30% di consumi di carta stampata al 2024² ■ -30% di consumi di toner al 2024² 	<ul style="list-style-type: none"> ■ -77,5% di emissioni di CO₂ ■ -76% di consumi procapite di carta stampata ■ -89% di consumi procapite di toner 	 
 Crescita inclusiva e sostenibile	Essere un'istituzione che ha nei colleghi il proprio asset principale, tutelandone la diversità e il benessere	<ul style="list-style-type: none"> ■ >85% di colleghi che annualmente esprimono un alto engagement ■ 90% di colleghi formati annualmente sulla sostenibilità ■ 100% di colleghi con lavoro flessibile per 10 gg mese ■ 30% di donne in posizioni apicali (prime e seconde linee) al 2024 ■ 30% degli obiettivi di sostenibilità sul totale degli obiettivi in MBO 	<ul style="list-style-type: none"> ■ 87% di colleghi che annualmente esprimono un alto engagement ■ 96% di dipendenti formati annualmente sulla sostenibilità ■ ~100% di colleghi con modalità di lavoro flessibile ■ 26% di donne in funzioni apicali ■ 31% degli obiettivi di sostenibilità sul totale degli obiettivi in MBO 	  
 Digitalizzazione e innovazione	Essere una Smart Company capace di digitalizzare e innovare	<ul style="list-style-type: none"> ■ 45% di investimenti annui per trasformazione sul totale investimenti ICT ■ Oltre 40% di applicazioni in cloud al 2024 ■ 90% di colleghi coinvolti nella community digitale per l'innovazione al 2024 	<ul style="list-style-type: none"> ■ 43,5% di investimenti per trasformazione sul totale ICT ■ 32% di applicazioni in cloud ■ 83% di colleghi coinvolti nella community digitale per l'innovazione 	
 Ripensamento delle catene del valore	Essere un'istituzione attenta alla propria catena di fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ■ Oltre il 70% di acquisti da fornitori con certificazioni sociali/ambientali al 2024³ 	<ul style="list-style-type: none"> ■ 76% di acquisti da fornitori con certificazioni sociali/ambientali⁴ 	

1 Dati riferiti alle Società del Gruppo, intese come CDP S.p.A. e le società da essa direttamente controllate e su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento. Metodologia market-based. Baseline 2019.

2 Dati riferiti alle Società del Gruppo, intese come CDP S.p.A. e le società da essa direttamente controllate e su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento. Baseline 2019.

3 Dai capitoli di spesa sono escluse consulenze fiscali, legali e strategiche.

4 Il dato fa riferimento alla media tra la percentuale di acquisti con certificazioni ambientali e quella relativa agli acquisti con certificazioni sociali.

2.3 Analisi di materialità

Il processo di analisi di materialità è finalizzato a individuare le tematiche significative per il Gruppo e per i suoi stakeholder. Nel 2021 è stato avviato un processo di integrazione del concetto di "Doppia Materialità" e nel 2022, a valle delle evoluzioni normative relative all'aggiornamento degli standard GRI e all'introduzione a livello europeo della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), CDP ha previsto un adeguamento della metodologia alla base dell'analisi e un perfezionamento degli strumenti utilizzati, ampliando al tempo stesso il panel di stakeholder coinvolti nell'analisi.

Dal punto di vista qualitativo, l'analisi 2022 ha beneficiato di uno stakeholder engagement più strutturato grazie all'organizzazione del primo Forum Multistakeholder, che si è tenuto a Milano il 28 novembre 2022 (oltre 320 stakeholder in presenza e 5.000 visualizzazioni dello streaming). Il Forum ha permesso un ritorno all'ingaggio diretto e una maggiore vicinanza con i propri portatori di interesse. Per quanto concerne l'aspetto quantitativo, invece, al fine di rafforzare la capacità di ascolto attraverso un dialogo aperto e inclusivo, è stato ampliato il panel degli stakeholder raccogliendo per la prima volta anche

il punto di vista della società civile, delle giovani generazioni, dei sindacati, del CdA e degli organi di controllo e di tutti i dipendenti del Gruppo. Inoltre, a differenza di quanto avvenuto nel 2021, gli stakeholder appartenenti alle categorie dei raters, dei peers e delle controparti sono stati ingaggiati in maniera diretta, attraverso un questionario online compilato tramite l'applicativo Mentimeter. Circa 2.700 stakeholder sono stati coinvolti nella valutazione della significatività dei temi, compresi tutti i dipendenti del Gruppo e circa 1.000 stakeholder esterni (+45% vs 2021) con una redemption del 27%.⁵

Processo di analisi

1

Identificazione impatti

Analisi di contesto delle attività svolte dal Gruppo, delle tematiche considerate materiali e delle peculiarità del settore di appartenenza.



2

Significatività

Valutazione degli impatti associati alle attività del Gruppo CDP secondo le prospettive *inside-out* e *outside-in*, raggruppati per tematiche potenzialmente rilevanti. A queste sono stati assegnati dei valori di significatività, su cui è stata definita una soglia di materialità che ha permesso di individuare i temi materiali per ciascuna delle due prospettive analizzate.



3

Rappresentazione dei temi materiali

Identificazione dei temi e della matrice di materialità.



⁵ Ulteriori informazioni sullo stakeholder engagement nel capitolo "Leve: persone, stakeholder e risorse finanziarie".

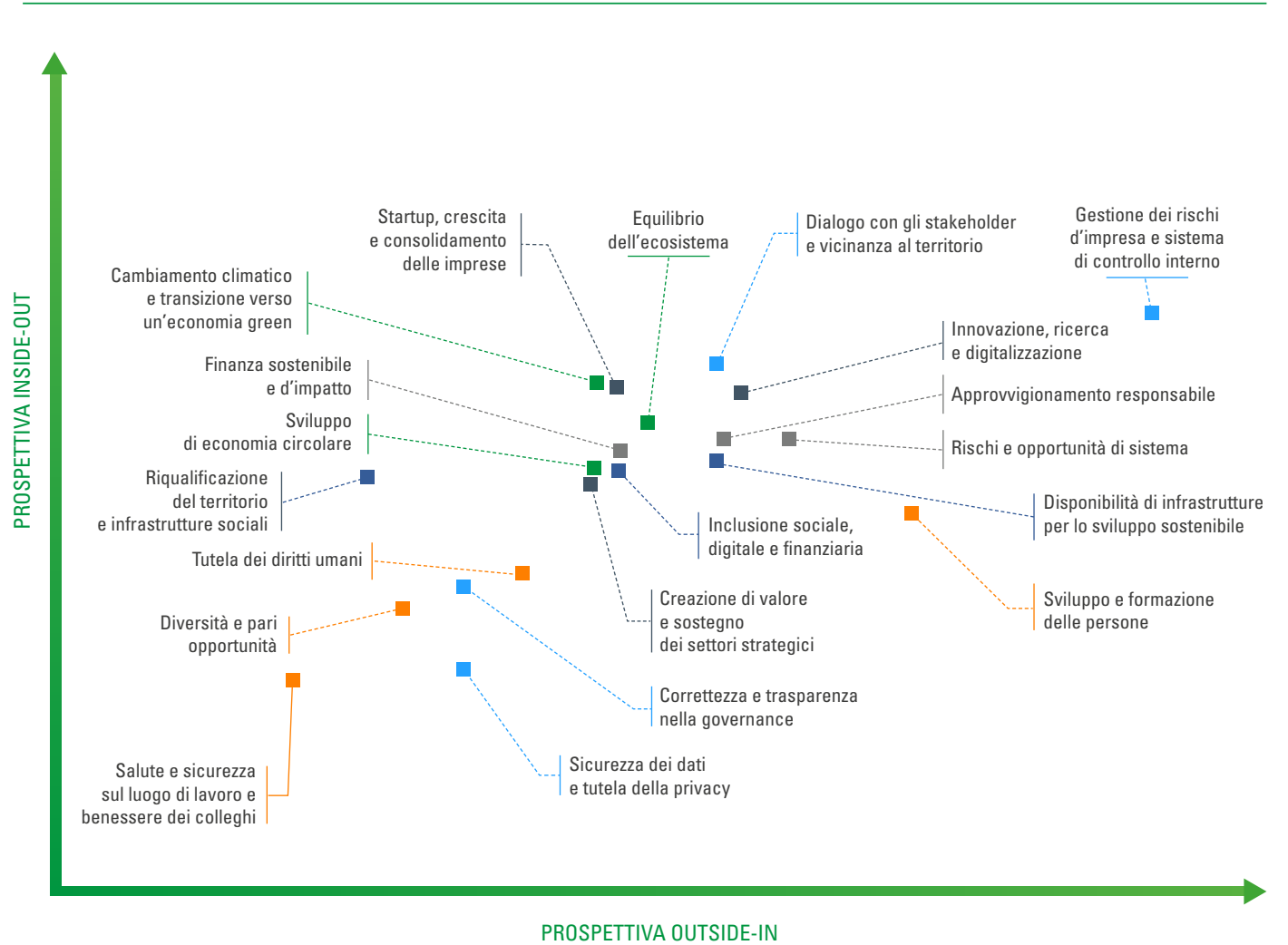
I temi più significativi secondo le due prospettive di analisi sono "Gestione dei rischi d'impresa e sistema di controllo interno" e "Dialogo con gli stakeholder e vicinanza al territorio", indispensabili secondo le valutazioni degli stakeholder, il primo per garantire la solidità economico-finanziaria del Gruppo e il secondo per il ruolo identitario del Gruppo come attore protagonista dello sviluppo dei territori e interlocutore principale per le rappresentanze locali.

Il tema "Innovazione, ricerca e digitalizzazione" conferma il ruolo di "facilitatore" e "promotore" dell'innovazione assegnato al Gruppo, anello di congiunzione nei rapporti tra centri di ricerca, imprese e investitori.

Particolarmente significativo anche il tema "Sviluppo e formazione delle persone", che vede nella centralità delle persone un asset fondamentale per la crescita del Gruppo.

Infine, la tematica "Rischi e opportunità di sistema" sottolinea come CDP possa ricoprire un ruolo importante nel garantire la stabilità del Paese e nell'attivare le potenzialità del sistema attraverso un'adeguata allocazione di investimenti e risorse, definiti sulla base di analisi e valutazioni puntuali che tengano in considerazione le evoluzioni dei principali rischi globali.

Matrice di materialità



~2.700 stakeholder coinvolti
di cui circa 1.000 esterni

+45% stakeholder esterni
rispetto al 2021

PRINCIPI

- Integrità, etica e responsabilità
- Promozione della crescita sostenibile
- Servizio al Paese
- Cura delle persone
- Tutela del capitale naturale
- Approccio responsabile

2.4 Gli impatti per il Paese

Con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha promosso un nuovo modello operativo per misurare e massimizzare l'impatto delle sue azioni per il Paese e i territori.

La quantificazione dell'operato del Gruppo per la crescita del Paese si articola in due dimensioni⁶: l'impatto aggregato delle risorse finanziarie impegnate sulle principali grandezze macroeconomiche e l'impatto generato dai singoli campi di intervento su cui CDP intende orientare la propria azione.

L'impatto aggregato sulle principali grandezze macroeconomiche

Il contributo che il Gruppo ha fornito al Paese nel corso del 2022 è rilevante e in aumento rispetto al 2021: sono stati impegnati oltre 30 miliardi, circa 7 miliardi in più rispetto al 2021, che permettono di generare impatti significativi e crescenti per il Paese.

I risultati delle stime⁷ indicano che, grazie alle risorse impegnate nel 2022⁸, CDP attiva circa 62 miliardi di produzione⁹ (in aumento di 8 miliardi rispetto al 2021), di cui:

- **21** miliardi è il valore della produzione attivata in maniera diretta (ovvero presso i beneficiari diretti degli interventi del Gruppo);

- **14** miliardi è il valore della produzione attivata in maniera indiretta (presso le filiere di subfornitura dei beneficiari);
- **27** miliardi è il valore della produzione attivata per effetto indotto (quella necessaria a soddisfare i consumi finali stimolati dai flussi di reddito che giungono alle famiglie grazie alla maggiore attività economica).

Questo volume di produzione si traduce in impatto significativo sul valore aggiunto (che misura la ricchezza effettivamente prodotta¹⁰) e sul numero di lavoratori necessari a soddisfare questo fabbisogno di produzione (l'occupazione attivata).

In particolare, l'impegno di CDP nel 2022 genera:



valore aggiunto pari a circa l'1,7% del PIL, in aumento di +0,1 punti percentuali rispetto al 2021. Questo implica che 1 milione di risorse impegnate¹¹ genera circa 1,6 milioni di valore aggiunto;



una domanda di lavoratori quantificabile in circa 470 mila occupati, in aumento di circa 70 mila rispetto al 2021. Questo implica che 1 milione di risorse impegnate attiva circa 25 occupati di cui, secondo le stime, il 40% donne e il 20% giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni.



62 miliardi impatto sulla produzione
+8 miliardi vs 2021

- 21 miliardi diretto
- 14 miliardi indiretto
- 27 miliardi indotto

1 milione di risorse impegnate attiva 3,3 milioni di produzione, di cui:

- 1,1 milioni presso le controparti direttamente sostenute da CDP (effetto diretto)
- ulteriori 2,2 milioni nel sistema economico (effetto indiretto + indotto)



1,7% incidenza sul PIL
+0,1 p.p. vs 2021

1 milione di risorse impegnate genera ~1,6 milioni di valore aggiunto



~470.000 occupati attivati¹²
+70mila vs 2021

- 40% donne
- 20% giovani

1 milione di risorse impegnate attiva ~25 occupati in Italia

6 Il perimetro dell'analisi ha riguardato tutte le business unit e le società del Gruppo (nel perimetro di consolidamento del Bilancio Integrato) che hanno mobilitato risorse nel 2022.

7 Per approfondimenti sulle tecniche di stima si rimanda al paragrafo 10.7 del capitolo 10 "Allegato del Bilancio Integrato 2022".

8 Il valore delle risorse considerate per il 2022 è pari a 30.578 milioni.

9 Il valore della produzione misura il valore dei beni e servizi prodotti nell'anno, inteso come produzione venduta, produzione pronta ma non ancora consegnata e produzione destinata all'uso interno. Può anche essere interpretato come il fatturato incrementato della variazione delle rimanenze/scorte.

10 Il valore aggiunto misura il valore della produzione al netto del costo delle materie prime, dei beni intermedi e dei servizi (input) intervenuti nel processo di produzione.

11 Si tratta di risorse impegnate addizionali e capaci di attivare domanda nel breve termine. Si veda il paragrafo 10.7 "Misurazione degli impatti aggregati del Gruppo CDP" in appendice.

12 Il dato sintetizza i due principali effetti sull'occupazione: il numero di nuovi occupati o il numero degli occupati mantenuti.

Il contributo dei campi di intervento

La valutazione degli impatti generati dall'attività di CDP in termini di incidenza sul PIL è stata stimata per ognuno dei 10 campi di intervento. Questa scomposizione è rilevante per verificare in quali ambiti l'impegno di CDP nel 2022 è maggiormente in grado di generare impatti. La capacità di generazione dell'impatto di ciascun campo di intervento è legata a due fattori: il volume di risorse impiegate e il loro potenziale moltiplicativo che, a sua volta, dipende dalle branche di attività economica interessate dagli investimenti. A parità di volume di risorse, infatti, il singolo campo di intervento sarà maggiormente in grado di generare effetti positivi sull'economia quanto più coinvolge settori nevralgici nella rete degli scambi intersettoriali, ad esempio acquistando e vendendo beni e servizi da altri settori economici.

Nell'ambito dei dieci campi di intervento verso cui CDP orienta la sua strategia:



~1/3 dell'impatto sul valore aggiunto è ascrivibile al campo "Sostegno alle filiere strategiche", principalmente per via dell'ammontare rilevante del volume di risorse ad esso destinate.

Dei restanti campi di intervento, è possibile evidenziarne alcuni caratterizzati da un impatto sul valore aggiunto relativamente più elevato grazie al potenziale moltiplicativo degli investimenti finanziati, come nel caso di:



Infrastrutture sociali



1,74 milioni di valore aggiunto per 1 milione di risorse impegnate



Trasporti



1,70 milioni di valore aggiunto per 1 milione di risorse impegnate



Digitalizzazione



1,64 milioni di valore aggiunto per 1 milione di risorse impegnate

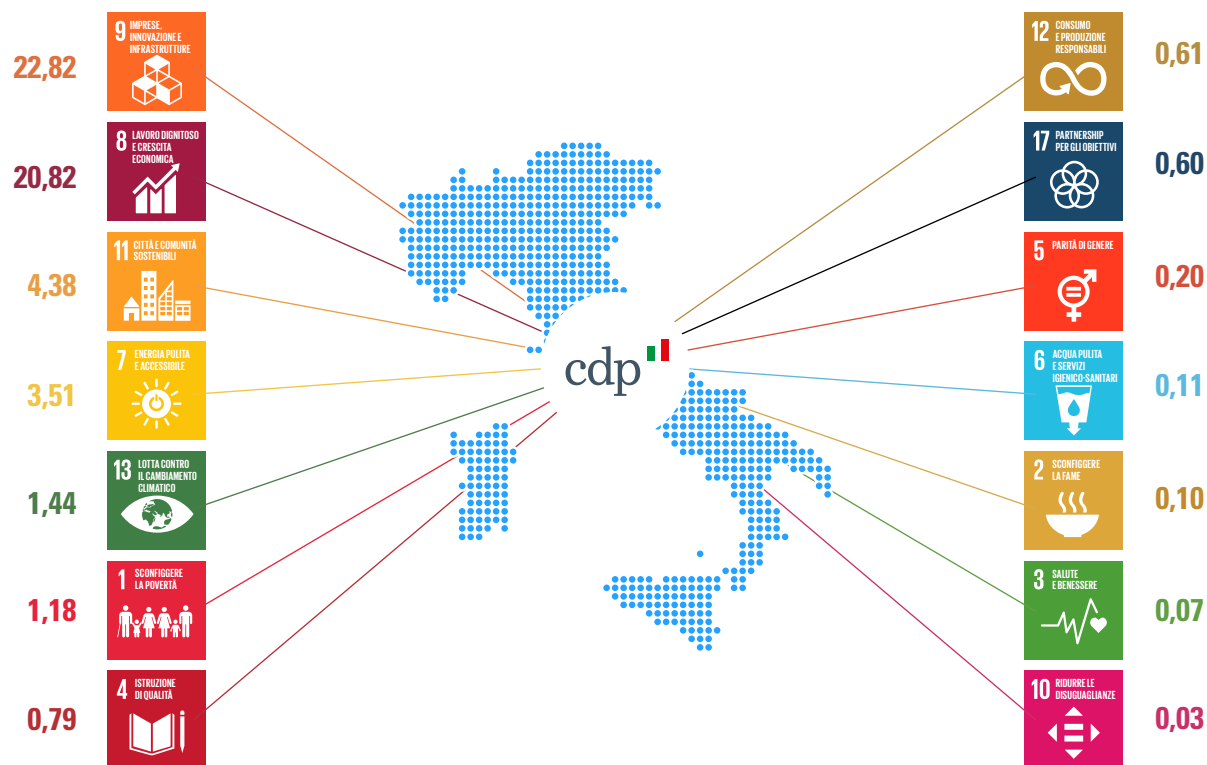
Tavola: esempio di settori di attività economica associati ai campi strategici

Campo di Intervento	Esempio di tipologia di intervento	Settore primario dell'intervento	Altri settori attivati dall'intervento
Infrastrutture sociali	Alloggi universitari	Costruzioni	Prodotti in metallo
Filiere strategiche	Finanziamento dell'export di un'azienda attiva nella cantieristica	Cantieristica navale	Macchine e apparecchi meccanici
Trasporti e nodi logistici	Elettrificazione di un tratto ferroviario	Trasporti ferroviari	Servizi di magazzinaggio e sostegno per i trasporti

2.5 Il contributo agli SDGs dell'Agenda 2030

Il Gruppo CDP partecipa attivamente all'impegno del Paese per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, come dimostra anche la piena corrispondenza dei Goal con la mission, la strategia e l'operatività del Gruppo. Anche nel 2022, attraverso l'applicazione di una metodologia che adotta il

SDGs Mapping (dati in miliardi)



principio della catena di generazione di impatto¹³, sono state rendicontate puntualmente l'associazione tra le risorse impegnate dal Gruppo nell'anno e il loro potenziale contributo agli SDGs. L'associazione degli interventi è svolta analizzando ciascuna operazione intercorsa nell'anno e la potenziale corrispondenza al relativo SDG che avviene, nello specifico, qualora si riesca a dimostrare una chiara attribuzione dell'outcome promosso rispetto ad almeno un target dell'Agenda 2030. Il sistema multidimensionale dell'Agenda 2030, la trasversalità

dei temi affrontati e l'interconnessione dei suoi obiettivi, comportano che le attività di finanziamento del Gruppo possano contemporaneamente fornire un contributo a più target. Pertanto, il totale dei volumi di investimento attribuiti agli SDGs risulta maggiore rispetto alle risorse impegnate nel 2022¹⁴. Come mostra la rappresentazione grafica, l'associazione ai Goal è in linea con l'impegno del Gruppo a sostegno della crescita economica, della innovazione, dello sviluppo delle infrastrutture, dell'attività delle imprese e del mantenimento dell'occupazione. Il maggior volume individuale di SDG è rappresentato dal Goal 9, seguito dal Goal 8 e dal Goal 11. È proseguito l'impegno anche sul tema della transizione energetica e del contrasto al cambiamento climatico (Goal 7 e 13) e quello al sostegno ai territori più vulnerabili con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze (Goal 1 e Goal 10). È stato rafforzato l'impegno sul tema dell'educazione (Goal 4) e sull'adozione di metodi di consumo e produzione responsabili (Goal 12). Infine, CDP ha consolidato anche il suo ruolo di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, mobilitando flussi finanziari verso i Paesi identificati dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (DAC), in partnership con le principali istituzioni finanziarie internazionali per lo sviluppo (Goal 17), e promuovendo la crescita sostenibile su scala globale attraverso interventi per la parità di genere (Goal 5), la tutela del clima e dell'ambiente (Goal 6 e 13), la sicurezza alimentare (Goal 2), il rafforzamento dei sistemi sanitari e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone (Goal 3).

13 La catena d'impatto è la relazione causale tra le risorse messe a disposizione da CDP (input) per finanziare - e/o cofinanziare - attività sostenibili (attività) i risultati delle quali (output) generano conseguenze (outcome) che nel lungo periodo concretizzano gli obiettivi prefissati (impatto).

14 Il massimo degli SDGs impattati considerati nell'analisi è pari a 3 per ogni singola operazione. La sola eccezione è rappresentata dalle operazioni di Cooperazione Internazionale, nelle quali la soglia è pari a 4.

3 GOVERNANCE

La governance di Cassa Depositi e Prestiti è orientata al perseguimento dello sviluppo sostenibile e alla creazione di valore nel lungo periodo, in linea con un approccio basato sulla massima trasparenza e responsabilità nei confronti di azionisti e stakeholder.

3.1 Il modello di corporate governance

Il Gruppo CDP attraverso il suo sistema di governance, come recita lo Statuto, mira a “[...] perseguire la promozione della sostenibilità economica, sociale e ambientale nel lungo termine a beneficio degli azionisti e tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società”.

Il modello di governance adottato da CDP e dalle società del Gruppo è quello tradizionale che, salve le competenze dell’Assemblea degli azionisti, contempla un organo amministrativo competente per la gestione della società e la relativa strategia, ovvero il Consiglio di Amministrazione (CdA), e un organo di controllo rappresentato dal Collegio Sindacale.

Il CdA costituisce l’organo centrale della governance di CDP. A esso è affidata, tra l’altro, la responsabilità di definire, attuare e aggiornare, nel rispetto delle normative vigenti, le regole di governo societario, anche con riferimento all’efficacia dei processi di gestione del rischio dell’organizzazione sui temi ESG, nonché di determinare le linee strategiche di gestione e alta direzione del Gruppo.

Nel processo valutativo e decisionale, il CdA è assistito da quattro Comitati aventi funzioni consultive e propositive. Inoltre, è previsto un organo con funzione di controllo nominato dall’Assemblea, il Collegio Sindacale¹, che vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento all’adeguatez-

za dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e al suo concreto funzionamento.

Completano la governance la Commissione Parlamentare di Vigilanza e il Comitato di Supporto degli Azionisti di Minoranza. Quest’ultimo svolge un ruolo fondamentale nella definizione di un rapporto di collaborazione tra la Società e i propri azionisti di minoranza, rafforzando il dialogo di CDP con le realtà territoriali.

Inoltre, un magistrato della Corte dei Conti assiste alle sedute del CdA e del Collegio Sindacale e la Commissione Parlamentare di Vigilanza riveste un ruolo di monitoraggio delle attività di CDP.

Infine, al Management Team, organo sostenuto dai Comitati Manageriali, è affidato il compito della definizione e realizzazione dei piani operativi.

Le Società controllate soggette all’attività di direzione e coordinamento applicano quanto statuito nel processo di Gruppo in materia di corporate governance, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenuto conto dei profili di autonomia decisionale in capo agli organi sociali, nonché della specifica normativa di settore a cui sono sottoposti.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto² di CDP disciplina l’intero meccanismo di nomina dei membri del CdA³. Tali membri, eletti dall’assemblea, durano in carica per il periodo indicato nell’atto di nomina - non superiore a tre esercizi - e sono rieleggibili. Ai sensi dell’art. 15 del D.M. 69 del 2020 e dello Statuto di CDP, i Consiglieri devono possedere adeguati requisiti di indipendenza di giu-

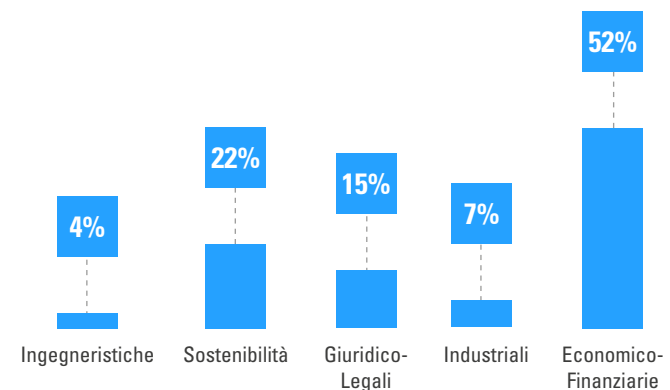
dizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all’incarico. Inoltre, così come previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, per l’assunzione e il mantenimento della carica è necessario che gli Amministratori siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità.

Data la particolarità del settore di operatività di CDP, la composizione del CdA per l’amministrazione della Gestione ordinaria (GO) risulta diversa dalla composizione per l’amministrazione della Gestione separata (GS).

Nella GO il CdA è composto da nove Amministratori, di cui tre nominati in rappresentanza degli azionisti di minoranza, ed è chiamato a deliberare su operazioni in cui CDP utilizza fondi del mercato dei capitali o bancario, non assistiti da garanzia dello Stato.

Nel caso, invece, dell’amministrazione della GS, in cui CDP utilizza risorse provenienti dal risparmio postale che possono essere assistite dalla garanzia dello Stato, il CdA è integrato da cinque ulteriori Amministratori:

Competenze dei membri del CdA



¹ In CDP, al Collegio Sindacale è affidata, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza.

² https://www.cdp.it/sitointernet/it/statuto_cdp.page

³ Per essere eletti, gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti per gli esponenti aziendali di intermediari finanziari dal Codice Civile, dal D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) e dalle relative disposizioni di attuazione (D.M. 69/20).

il Direttore Generale del Tesoro (o un suo delegato), il Ragioniere Generale dello Stato (o un suo delegato) e tre rappresentanti di regioni, province e comuni nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In conformità alla normativa applicabile, sono presenti rappresentanti del genere meno rappresentato nella misura di almeno 2/5 (come da modifica statutaria approvata dall'Assemblea del 27 maggio 2021). Attualmente i Consiglieri nominati dall'Assemblea sono quattro uomini e cinque donne. Non ci sono gruppi sociali sottorappresentati. Nel primo semestre 2022 è stato completato il processo di autovalutazione degli organi sociali (avviato, su base volontaria, nel corso del 2021), con riguardo alla dimensione, alla composizione e al funzionamento. Il processo è stato articolato in varie fasi e si è concluso anche con la formulazione di alcune raccomandazioni volte a rafforzare i processi afferenti agli organi sociali. Tra gli altri punti, i Consiglieri, anche nel proprio ruolo di componenti dei Comitati consiliari, hanno segnalato l'opportunità di incrementare ulteriormente l'ambito di conoscenza della sostenibilità. Nell'ambito delle sue attività, il CdA supervisiona periodicamente l'attuazione del Piano ESG e le azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Membri del Consiglio di Amministrazione, altre cariche ricoperte e competenze al 28 febbraio 2023

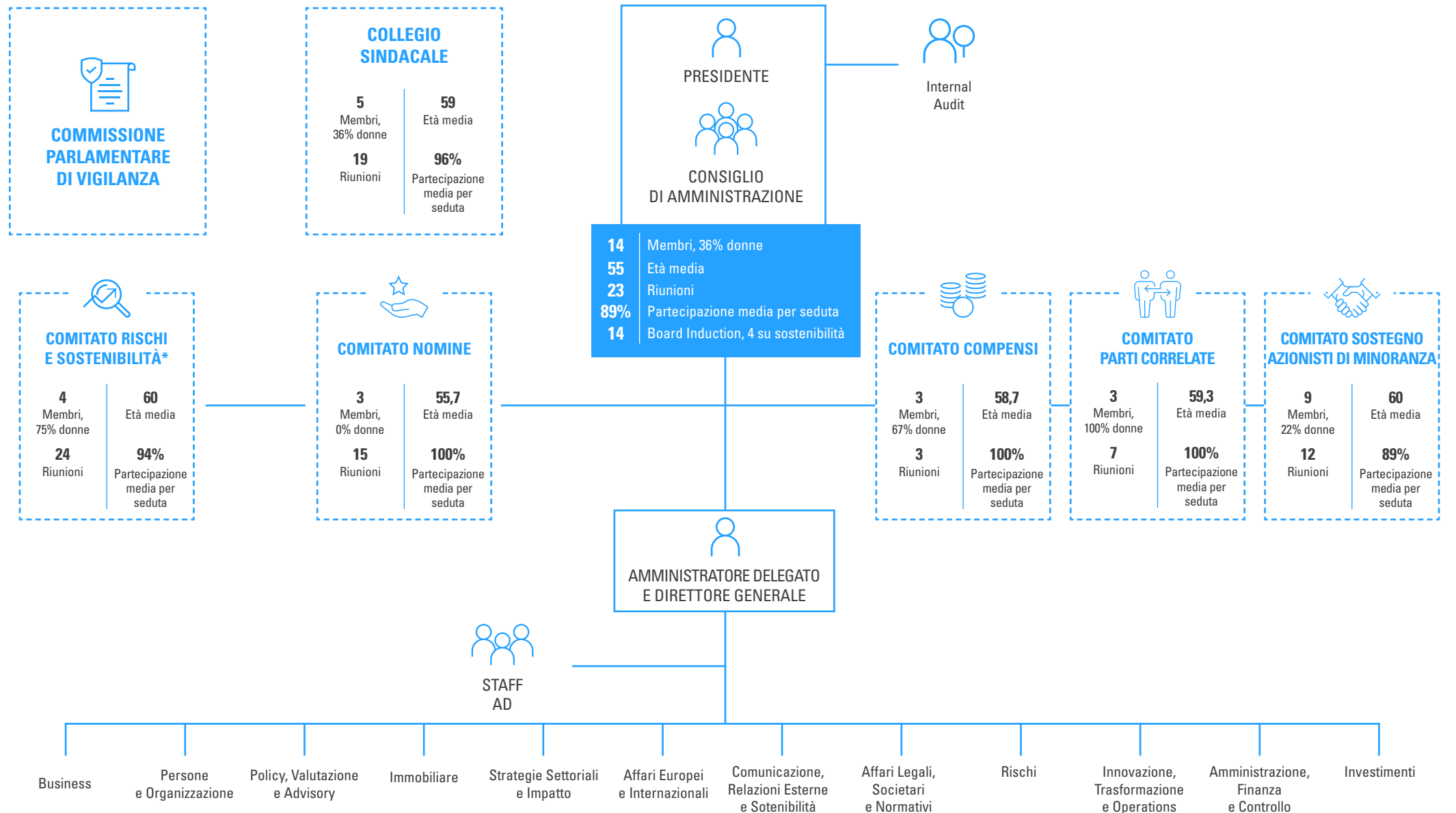
Membri del CdA	Numero di altri incarichi rilevanti	Natura degli incarichi	Competenze
Giovanni Gorno Tempini (Presidente)	5	Presidente e Consigliere	Economiche, bancarie e finanziarie
Dario Scannapieco (Amministratore Delegato)	1	Amministratore Delegato	Economiche e industriali
Livia Amidani Aliberti	3	Consigliera, Sindaca	Bancarie, finanziarie, industriali e di governance
Anna Girello Garbi	6	Consigliera di gestione, Presidente del Collegio Sindacale, Sindaca	Bancarie ed economiche
Fabrizia Lapecorella	-	-	Economiche
Fabiana Massa Felsani	-	-	Giuridiche ed economiche
Alessandra Ruzzu	-	-	Economiche, in materia di comunicazione e di sostenibilità
Giorgio Toschi	-	-	Finanziarie
Giorgio Righetti⁴	1	Consigliere e Vice Presidente	Economiche, bancarie e finanziarie
Pier Paolo Italia	-	-	Giuridiche
Antonio Decaro	-	-	Ingegneristiche
Michele De Pascale	-	-	Amministrative
Paolo Calvano	-	-	Economiche
Riccardo Barbieri Hermitte⁴	1	Consigliere	Economiche, finanziarie e in materia di sostenibilità

Induction per il CdA

Nel corso dell'anno di rendicontazione sono state organizzate numerose sessioni di induction a beneficio di Amministratori e Sindaci, con l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza e lo scambio informativo su tematiche od operazioni rilevanti. Tali sessioni sono state, inoltre, funzionali a trasmettere alle strutture aziendali - in forma preventiva rispetto alla fase deliberativa - eventuali osservazioni da parte di Amministratori e Sindaci circa i contenuti delle Policy di sostenibilità e delle Linee Guida Strategiche settoriali. Tra i temi affrontati si segnala la presentazione del Bilancio Integrato 2021 e gli approfondimenti in merito alla Politica "Diversità, equità e inclusione", confermando il pieno coinvolgimento dell'organo di governo nel processo di integrazione delle tematiche di sostenibilità nel business. Inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione nel 2022 hanno ricevuto una formazione sulle tematiche ESG.

⁴ I Consiglieri sono stati nominati il 27 maggio 2021, a eccezione di Giorgio Righetti, nominato dall'Assemblea il 15 febbraio 2022 e di Riccardo Barbieri Hermitte, che è stato nominato tramite decreto del 20 gennaio 2023.

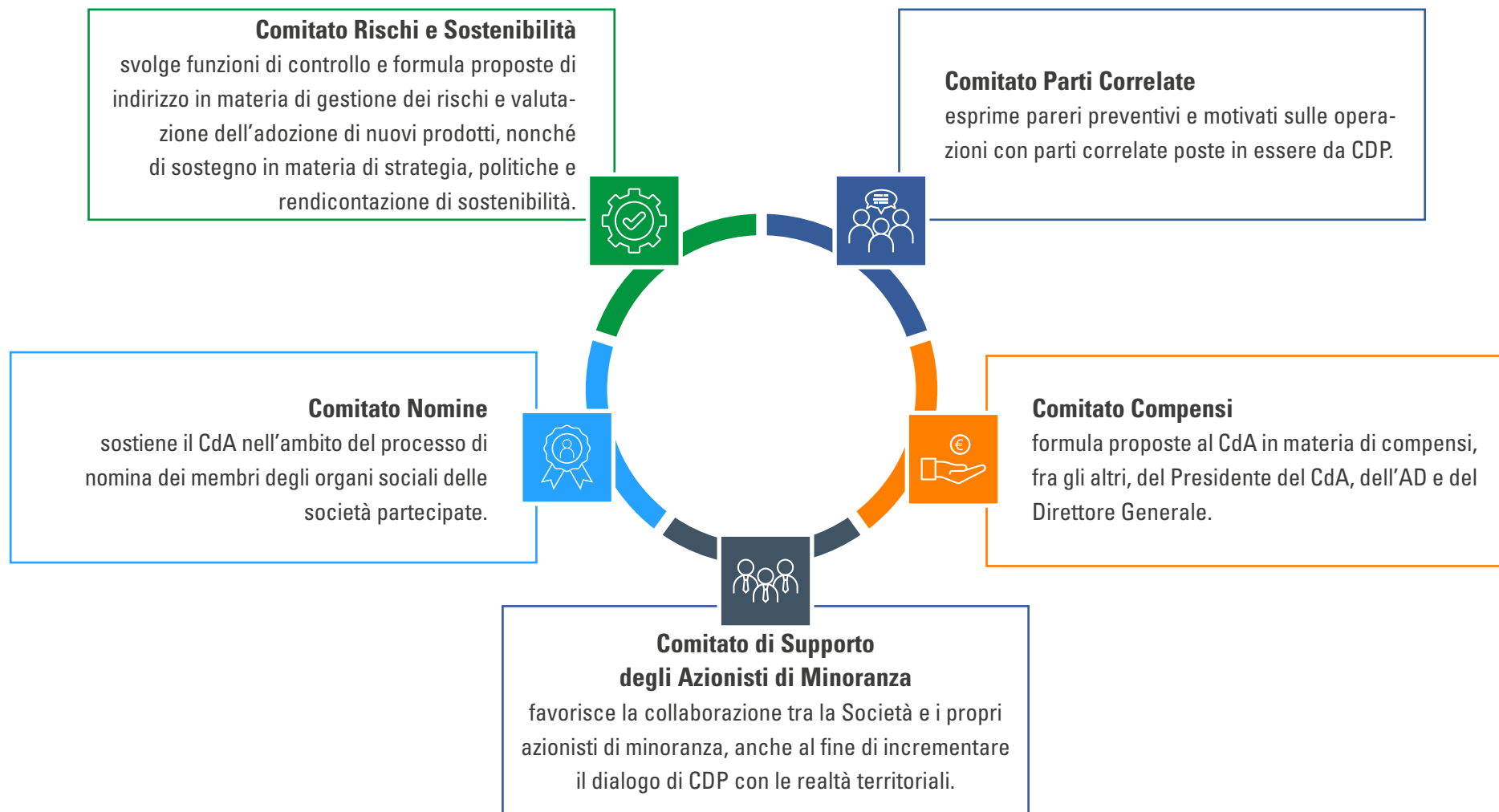
Il modello di Corporate Governance



* Dal 1 dicembre 2022, Matteo Melley ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore. Il 16 febbraio 2023 il CdA ha nominato Giorgio Righetti nel ruolo di Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità.

I comitati endoconsiliari/statutari

Il Consiglio di Amministrazione è assistito dai quattro comitati interni aventi finalità consultive e propositive e un comitato di sostegno che promuove un rapporto di collaborazione tra CDP e i suoi azionisti di minoranza.



Presidente

Al Presidente, nominato dall'Assemblea dei soci, spetta la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi e a qualunque Autorità giudiziaria, finanziaria e amministrativa. Inoltre, il Presidente provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e le modalità di svolgimento della seduta e provvedendo affinché siano fornite ai Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato sono titolari di poteri delegati dal CdA.

Di concerto con l'Amministratore Delegato, il Presidente cura i rapporti istituzionali e di comunicazione, oltre alle attività internazionali e di studio e ricerca.

Privo di deleghe gestionali in senso stretto, non è in possesso di funzioni esecutive. Tuttavia, in relazione ai poteri che gli sono assegnati, può conferire deleghe e procure speciali per singoli atti e categorie di atti.

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al CdA della Società. L'Amministratore Delegato cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e ne dirige le funzioni aziendali. Sottopone al CdA i piani strategici e industriali, i budget, le relazioni finanziarie annuali e semestrali, oltre alle informative trimestrali sul generale andamento di gestione, sulla prevedibile evoluzione

nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate da CDP e dalle società controllate. L'Amministratore Delegato, inoltre, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Il management team

Il management team è composto dal top management di CDP S.p.A. e dagli Amministratori Delegati delle varie società del Gruppo CDP soggette a direzione e coordinamento. Esso si occupa della definizione e realizzazione dei piani operativi emersi dal lavoro quotidiano allo scopo di perfezionare i progetti e le visioni di lungo periodo.

A sostegno del management, con funzioni consultive, la struttura aziendale prevede comitati manageriali che sono chiamati a discutere e approfondire le tematiche gestionali di carattere aziendale e/o di Gruppo per gli specifici ambiti di competenza:



Comitato Strategie Settoriali



Comitato di Direzione



Comitato Rischi Governance



Comitato Rischi Valutativo



Comitato di Avanzamento e Screening Commerciale



Comitato Finanza

Remunerazione

Le politiche legate alla remunerazione degli amministratori sono un tema sottoposto alla particolare attenzione degli azionisti, i quali richiedono che il compenso del management sia direttamente commisurato alla performance aziendale. CDP è dotata di un Comitato Compensi, organo composto da tre amministratori, che ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione, tra gli altri, del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. Nel Comitato non è richiesta la presenza di membri qualificati formalmente come indipendenti, tuttavia, ai sensi del D.M. 169/20, tutti i Consiglieri devono possedere adeguati requisiti di indipendenza di giudizio. I compensi dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale sono definiti dall'Assemblea degli Azionisti. La politica retributiva per i vertici di CDP e delle società del Gruppo prevede generalmente una componente fissa e una componente variabile, legata anche a obiettivi ESG, e la determinazione dei valori target e del relativo *pay-mix* avviene sulla base delle analisi di mercato e delle politiche di Gruppo⁵. CDP incoraggia le sue partecipate nell'attuare politiche di remunerazione allineate alle best practice internazionali, allo scopo di attrarre, trattenere e motivare il management e fornirgli al contempo gli incentivi necessari a perseguire l'obiettivo di creazione di valore per l'azienda, evitando l'assunzione di rischi eccessivi. Per le informazioni relative alle retribuzioni dei manager e dei dipendenti si rimanda al capitolo 5 "Leve".

⁵ Per il dettaglio del GRI 2-21 si rimanda all'Allegato.

3.2 Il governo della sostenibilità

Consapevole del proprio ruolo all'interno del sistema Paese, CDP riconosce di dover svolgere le proprie attività in modo responsabile e costruttivo nell'interesse dei propri stakeholder, promuovendo una crescita sostenibile a lungo termine a vantaggio dell'intera comunità. Pertanto, CDP si avvale anche di un sistema di governance della sostenibilità solido, che consente di cogliere le opportunità, gestire i rischi collegati e massimizzare il valore a lungo termine.

In particolare, la governance è caratterizzata da un coinvolgimento attivo del vertice aziendale attraverso il Consiglio di Amministrazione che, previo esame da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Collegio Sindacale, approva gli aggiornamenti della matrice di materialità e le iniziative avviate dal Gruppo in materia. Il CdA approva le policy di sostenibilità e le Linee Guida Strategiche Settoriali, funzionali a definire le priorità strategiche di intervento anche in ambito ESG, nonché i criteri di trattamento, limitazione ed esclusione. Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il primo Piano ESG di CDP, che rappresenta il primo tassello per la definitiva integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali. Infine, il CdA ha il compito di esaminare e approvare la rendicontazione non finanziaria, che include la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario del Gruppo, documento in cui viene data disclosure degli impatti del Gruppo sul contesto esterno e della modalità di gestione. Il cardine

della governance di sostenibilità del Gruppo CDP è rappresentato dal Comitato Rischi e Sostenibilità, al quale sono attribuite specifiche competenze in materia ESG. In particolare, il Comitato affianca il CdA nelle seguenti attività:

- formulazione di proposte in materia di strategia di sostenibilità;
- definizione periodica e/o nel riesame della matrice di materialità;
- valutazione della strategia di sostenibilità in coerenza con il Piano Strategico;
- valutazione delle politiche in materia di sostenibilità;
- esame delle valutazioni di impatto di sostenibilità;
- esame dell'impostazione generale, della completezza e della trasparenza del Bilancio Annuale Integrato.

A livello manageriale, la corretta integrazione e gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali viene assicurata dalla presenza di tre direzioni, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:



Strategie Settoriali e Impatto



Policy, Valutazione e Advisory



Comunicazione, Relazioni Esterne e Sostenibilità

All'interno della Direzione Policy, Valutazione e Advisory sono stati costituiti dei "Competence Center", responsabili di effettuare valutazioni tecniche ed economiche ex ante per le operazioni di investimento e finanziamento,

specializzati per aree tematiche: Rigenerazione Urbana e Infrastrutture, Risorse Naturali, Energia e Ambiente, Innovazione e Digitalizzazione.

Un ruolo chiave è svolto anche dalla Direzione Rischi, alla quale è affidato il compito di definire, selezionare e implementare modelli, metodologie e strumenti per la valutazione delle tipologie di rischio emergenti, inclusi quelli ESG. Infine, partecipano alla governance anche oltre 120 "Ambasciatori di sostenibilità": una community di dipendenti che collabora su diversi fronti e, in particolare, contribuisce al processo di pianificazione e reporting di sostenibilità attraverso il monitoraggio costante degli indicatori di appartenenza.

La governance in materia Diversità, Equità e Inclusione⁶

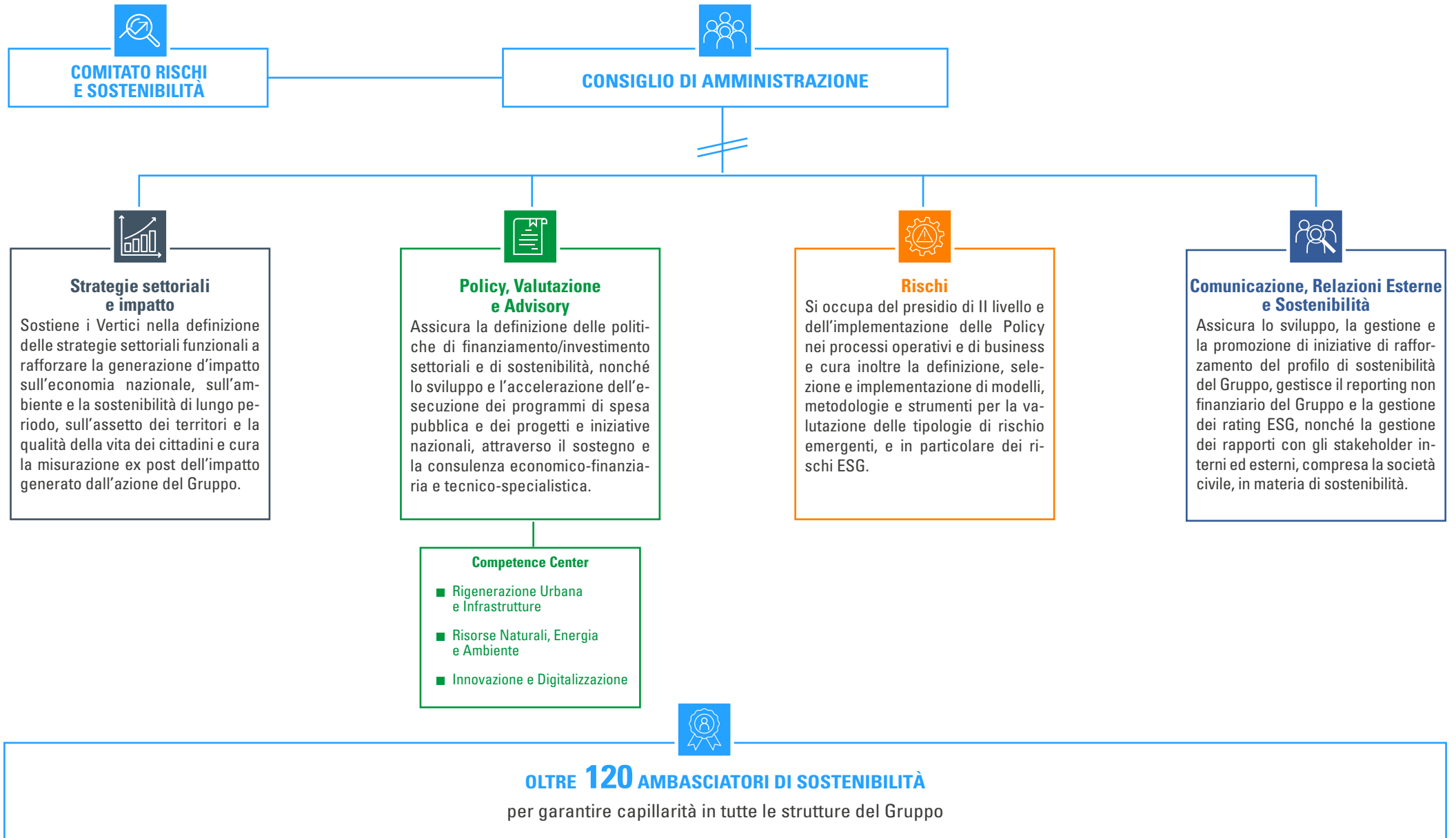
A conferma della sempre maggiore attenzione sui temi ESG e in particolare sulla diversità e inclusione, nel 2022 è stata costituita l'Unità Organizzativa "Diversità e Inclusione", all'interno della Direzione Persone e Organizzazione, con il compito di:

- curare la definizione di proposte di strategia sul tema, contribuendo alle relative policy di Gruppo;
- curare lo sviluppo e la gestione di iniziative e programmi volti a rafforzare l'inclusione a livello aziendale e di Gruppo, con il sostegno delle altre strutture organizzative interessate.

È stata nominata anche la Diversity, Equity & Inclusion Manager, con l'obiettivo di definire la strategia aziendale su parità di trattamento e inclusione, favorendone e monitorandone l'attuazione.

⁶ Per approfondimenti si rimanda al capitolo 5 "Leve: persone, stakeholder e risorse finanziarie".

La Governance di sostenibilità



3.3 Un'organizzazione *Policy driven*

Il Gruppo CDP, negli anni, si è dotato di un corpo normativo strutturato che ne disciplina il funzionamento per il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici e operativi, garantendo la conformità alla normativa esterna di riferimento, il presidio dei rischi, la tutela dell'immagine e della reputazione.

Riconoscendo nel valore della sostenibilità una guida per la definizione dei propri obiettivi e in coerenza con la volontà di essere un'organizzazione *policy driven*, sono state approvate sette politiche⁷ (cinque nel 2022 e due all'inizio del 2023) che mirano a integrare gli aspetti di sostenibilità nell'operatività di CDP. I contenuti delle politiche sono definiti nel rispetto delle dichiarazioni e convenzioni, degli standard, dei principi, delle linee guida e delle raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale. Il processo di elaborazione prevede, inoltre, il coinvolgimento e il confronto con tutti gli interlocutori interni rilevanti identificati sulla base del contenuto e delle finalità del documento e, prima di essere approvate dal CdA, sono oggetto di un confronto con esperti di sostenibilità e rappresentanti della società civile. Tutte le politiche di sostenibilità prevedono una revisione periodica, almeno ogni tre anni, per riflettere i cambiamenti normativi, del contesto e della strategia di CDP e includono informazioni relative ai ruoli e alle responsabilità assegnate e, dopo l'approvazione da parte del CdA, vengono diffuse all'interno e all'esterno per una completa informativa.

Le policy di sostenibilità⁸



Policy di Gruppo Framework di Sostenibilità

Descrive i principi ispiratori e metodologici, gli ambiti e le modalità operative che CDP adotta e implementa nell'integrazione e gestione della sostenibilità all'interno del proprio sistema organizzativo, delle scelte di business e dei processi operativi, nel rispetto della normativa esterna e di quella interna collegata.



Politica Generale di Finanziamento Responsabile e Politica Generale di Investimento Responsabile

Guidano le attività di finanziamento e investimento del Gruppo verso interventi in grado di generare impatti positivi in termini ESG attraverso l'individuazione di obiettivi e ambiti prioritari di intervento, le esclusioni sistematiche su specifici temi etici, ambientali e settoriali e le definizioni dell'approccio metodologico per la valutazione degli impatti e dei rispettivi ruoli e responsabilità. È stata avviata una specifica formazione rivolta ai colleghi del business in quattro sessioni, con un tasso di partecipazione pari all'85%.



Politica Diversità, Equità e Inclusione

Definisce i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione verso gli stakeholder interni ed esterni, con interventi su quattro macro ambiti: persone, business, fornitori e cultura e comunicazione.



Politica del Settore Energia

Mira a integrare gli aspetti ESG nelle attività di finanziamento e di investimento di CDP nel comparto energetico, per accompagnare il settore nella transizione verso un impatto neutro dal punto di vista climatico, stabilendo i criteri di trattamento per gli ambiti da promuovere in coerenza con le Linee Guida Strategiche e definendo i criteri di limitazione ed esclusione.



Politica del Settore Difesa e Sicurezza

Orienta l'operatività di CDP nel settore della difesa e della sicurezza, stabilendo criteri di trattamento, limitazione ed esclusione. La politica si applica alle attività di finanziamento e investimento e alle operazioni immobiliari svolte da CDP nel settore.



Politica del Settore Trasporti

Descrive la posizione di CDP nel settore dei trasporti su strada, rotaia, per via aerea, per mare e vie navigabili interne. Per ognuno di questi, la politica declina aree prioritarie e criteri di limitazione ed esclusione relativamente ai seguenti settori di operatività: realizzazione di infrastrutture, costruzione di mezzi e offerta di servizi.

⁷ La Policy Framework di Sostenibilità è stata approvata l'11 gennaio 2023, la Politica del Settore Trasporti, invece, è stata approvata il 23 febbraio 2023. Attualmente è in corso di elaborazione la "Politica Stakeholder Grievance Mechanism", che ha l'obiettivo di facilitare la presentazione delle istanze derivanti dalle prestazioni ambientali e sociali dei progetti finanziati da CDP e la ricerca di una risoluzione costruttiva delle controversie.

⁸ Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.cdp.it.

4 RISCHI

Con un sistema di gestione sensibile ai rischi emergenti e attento alle dimensioni ESG nella valutazione degli interventi, CDP garantisce la piena conformità normativa e il rispetto degli obiettivi e delle strategie aziendali, contribuendo a costruire un'Italia più resiliente.

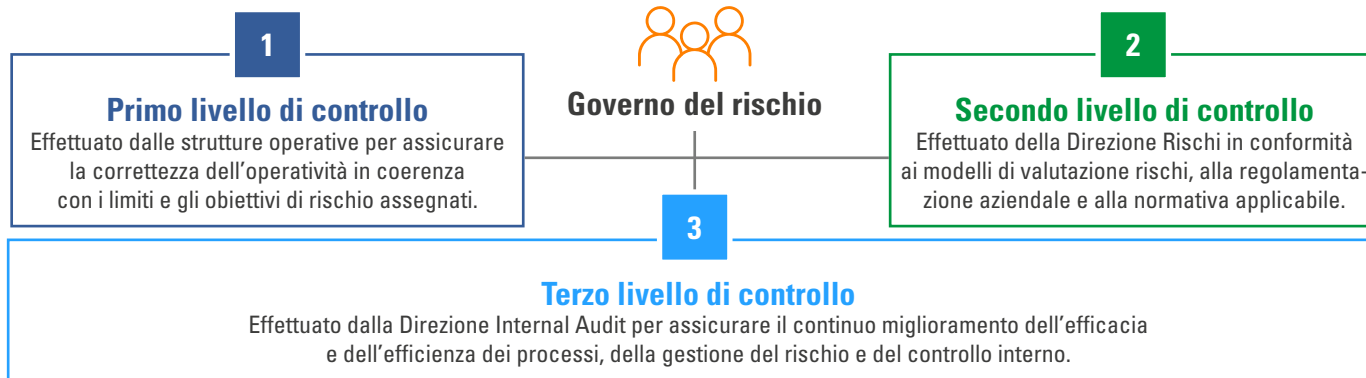
4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno

L'efficacia nella gestione dei rischi d'impresa e del sistema di controllo interno è la condizione necessaria per garantire la solidità e la continuità aziendale nel lungo periodo. Al riguardo, il Gruppo CDP adotta un approccio prudentiale nella gestione dei propri rischi e, con riferimento ai rischi reputazionali collegati alle operazioni di finanziamento, coerentemente con la propria mission, si astiene dal finanziare progetti con rilevanti impatti negativi a livello ambientale e sociale, misurati sulla base di specifici modelli di valutazione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su tre livelli e rappresenta un elemento centrale del complessivo sistema di governance, in quanto assicura che tutta l'attività sia in linea con strategie e politiche aziendali e sia improntata secondo canoni di sana e prudente gestione. È costituito da un insieme di presidi, regole, politiche, procedure e strutture organizzative alle quali è affidata l'identificazione, la valutazione e monitoraggio e mitigazione dei rischi individuati nei diversi segmenti di attività e di clientela, così da fornirne opportuna informativa al Management e agli Organi Societari secondo uno specifico framework. In questo modo, sono assicurati la piena conformità normativa, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati centralmente.

Il Gruppo CDP attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di non conformità alla normativa, nella convinzio-

Il sistema di controllo interno e gestione rischi



ne che il rispetto delle leggi e della regolamentazione di riferimento costituisca il primo elemento fondamentale nello svolgimento delle proprie attività¹.

Le differenti tipologie di rischio sono definite all'interno della *Risk Policy* di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, soggetta ad aggiornamento con cadenza semestrale e articolata nel Regolamento Rischi e nei documenti a esso collegati, riguardanti ciascuno una specifica categoria di rischi. Il quadro dei rischi si completa con le previsioni contenute nelle normative interne e di Gruppo per la misurazione e gestione dei rischi operativi, di compliance, di riciclaggio e reputazionale delle operazioni.

La *Risk Policy* rappresenta il *Risk Appetite Framework* del Gruppo ("RAF"), ovvero lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e il quadro dei relativi processi organizzativi.

La funzione Internal Audit predispone annualmente un Pia-

no di Audit, coerentemente con gli Standard e le *best practice* internazionali, secondo una logica *risk based* finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale. Il piano di audit tiene conto, inoltre, delle linee di indirizzo del piano strategico, delle richieste normative, dalle indicazioni provenienti dal Presidente, dal Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato/ Direttore Generale, dal Comitato Rischi e Sostenibilità, dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito degli interventi di audit pianificati, l'Internal Audit effettua, su ciascun processo oggetto di analisi, una valutazione indipendente e obiettiva della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di controllo interno, comprensivi delle valutazioni su tematiche di governance, ambientali e sociali.

Nel corso del 2022 l'Internal Audit di CDP ha definito un nuovo approccio metodologico da applicare negli interventi di audit, al fine di identificare e valutare i correlati rischi ESG.

¹ Nel corso del 2022 non si sono verificati casi di non conformità a leggi e regolamenti (comprese quelle in materia ambientale, sociale ed economica), accertati con sentenza passata in giudicato nei confronti di società del Gruppo, che abbiano un impatto rilevante sull'operatività del Gruppo.

Tutte le società appartenenti al Gruppo incoraggiano la segnalazione da parte dei propri dipendenti, come previsto dalla Policy di Gruppo “Gestione delle Segnalazioni - *Whistleblowing*”, di comportamenti non in linea con quanto previsto dal Codice Etico, dal Modello 231, nonché di violazioni, anche solo potenziali, di qualsiasi tipo, siano esse riferibili a disposizioni normative interne o esterne (nazionali e internazionali).

È assicurata la protezione dell'identità del segnalante contro qualsiasi atto, azione, comportamento ritorsivo o discriminatorio collegato in maniera diretta o indiretta alla segnalazione.

Nel corso del 2022 sono pervenute e sono state gestite quattro segnalazioni per CDP tramite la piattaforma informatica dedicata e, dalle analisi effettuate, non sono emerse criticità.

Per CDP Reti risultano pervenute due segnalazioni *Whistleblowing*, che sono state archiviate poiché non è stata riscontrata alcuna ipotesi di condotta illecita di violazione del Modello 231 da parte dell'azienda.

4.2 I rischi legati al cambiamento climatico - le raccomandazioni della TCFD

Il Gruppo CDP guarda con attenzione ai rischi emergenti derivanti dai cambiamenti climatici, in termini sia di possibili impatti economico-finanziari sia di potenziali rischi reputazionali, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia *green* potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

L'orientamento assunto da parte del Gruppo è in linea con quanto pubblicato dal *World Economic Forum* a gennaio 2023 nel nuovo *Global Risks Report*, che fa emergere come i primi quattro rischi globali da affrontare nel corso del prossimo decennio siano tutti ambientali.

A dimostrazione della volontà di far emergere quali potrebbero essere i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici, il Gruppo CDP rendiconta per il secondo anno consecutivo la disclosure in linea con le raccomandazioni di natura volontaria della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD) relative ai quattro pilastri Governance, Strategia, Gestione dei Rischi, Metriche e Obiettivi e una selezione delle "Guidance for All Sectors" previste dalla TCFD e riportate di seguito:

Governance

- **CdA:** approva il framework strategico sui rischi e sulle opportunità climatiche e ambientali stabilite nel Piano 2022-24 e nel Piano ESG.
- **Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare):** esamina e supervisiona i rischi e le opportunità ESG legate alle operazioni, tra cui quelle legate al cambiamento climatico.
- **Comitato Rischi Valutativo (manageriale):** valuta le operazioni/attività considerate rilevanti nell'ambito del RAF.
- **Strutture di I livello:** le strutture “Policy e Sostenibilità” e i 3 Competence Center valutano l'impatto ex ante ESG delle operazioni tra cui anche quello ambientale e climatico. La struttura “Monitoraggio e Analisi di Impatto” misura l'impatto ex post dell'operato del Gruppo su economia, ambiente e società.

- **Strutture di II livello:** la funzione “Metodologie di Rischio” definisce le metodologie per la valutazione del rischio climatico e ambientale, valuta le operazioni e fornisce informativa agli organi sociali.
- **Unità “Sviluppo, monitoraggio e rendicontazione di sostenibilità”:** monitora e rendiconta i *Key Performance Indicator* (KPI) non finanziari di Gruppo.



Strategia

- **Resilienza della strategia dell'organizzazione: il Piano Strategico 2022-24:** individua il cambiamento climatico e la tutela dell'ecosistema come una delle 4 sfide per contribuire concretamente al rilancio dell'economia italiana. Inoltre, come definito dal Piano ESG 2022-24, gli aspetti legati alla gestione dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance verranno gradualmente inseriti nell'ambito del RAF e nel processo di valutazione degli strumenti finanziari.
- **Incidenza dei rischi e delle opportunità legati al clima**
Il rischio climatico è declinato negli aspetti di rischio fisico e rischio di transizione.
La metodologia interna di valutazione è applicata alle nuove operazioni sulla base delle soglie di rilevanza previste dal regolamento interno e riviste annualmente dal Comitato Rischi e Governance. Come previsto dal piano strategico, le soglie saranno diminue progressivamente nel 2023 e 2024.
In base ai criteri applicati nel corso del 2022 sono state sottoposte a valutazione operazioni corrispondenti ad un percentuale di circa 75% delle nuove esposizioni.
L'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico

sull'attività, la strategia e programmazione finanziaria di CDP si può manifestare principalmente attraverso variazioni della performance degli investimenti di carattere azionario, nonché dei finanziamenti concessi e dei titoli obbligazionari detenuti. Gli investimenti e i finanziamenti di CDP includono una pluralità di imprese operanti in diverse aree geografiche e differenti settori, molti di questi esposti al rischio fisico e/o al rischio di transizione. In via secondaria, l'impatto dei rischi legati al cambiamento climatico può manifestarsi anche direttamente sulle attività operative di CDP.



Gestione dei rischi

Processi di individuazione, valutazione e gestione del rischio

All'unità organizzativa "Metodologie di Rischio", inserita nell'ambito della Direzione Rischi, è assegnato il compito di definire le metodologie per la valutazione delle tipologie di rischio emergenti, quali il rischio climatico e ambientale, il rischio sociale e di governance con il sostegno trasversale, per gli ambiti di rispettiva competenza, di tutte le strutture coordinate dal Direttore Rischi.



Metriche e obiettivi

Metriche utilizzate per valutare

La metodologia utilizzata nell'ambito delle strutture di controllo dei rischi per la valutazione dei rischi climatici e ambientali pone particolare enfasi sugli aspetti legati ai cambiamenti climatici e si caratterizza come uno score numerico, basato su un mix di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Emissioni di GHG

Le emissioni *greenhouse gases* (GHG) sono attualmente rendicontate solo con riferimento all'impatto diretto (Scope 1 e 2) del Gruppo. La rendicontazione dello Scope 3 è limitata, ad oggi, ai viaggi di lavoro del Gruppo. È attualmente in corso un progetto per la rendicontazione anche delle emissioni GHG di portafoglio.

Obiettivi

È in corso un progetto per definire impegni e target quantitativi sulle emissioni GHG di portafoglio.

4.3 La valutazione ESG delle operazioni

Le decisioni di investimento e finanziamento tengono conto non solo dei rischi finanziari, ma di tutti i profili di rischio rilevanti associati alle attività dei soggetti destinatari. Fin dalle prime fasi del processo di selezione e valutazione delle opportunità di intervento, CDP acquisisce le informazioni rilevanti, sia attraverso fonti aperte (es. apposite banche dati e strumenti dedicati), sia tramite richieste dirette ai soggetti stessi, anche al fine di verificare la coerenza con le politiche di sostenibilità. Le informazioni acquisite sono oggetto di valutazione dalle unità organizzative di business e da quelle dedicate ai controlli di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Crediti, Risk Management).

Inoltre le operazioni vengono analizzate ex ante sia in termini di impatti potenziali positivi e negativi secondo i criteri ESG applicati con il modello *Sustainable Development Assessment* (SDA) - sia in termini di rischi ESG delle operazioni.



La valutazione ex ante degli impatti ESG

Al fine di stimare i potenziali impatti ESG positivi e negativi delle operazioni finanziate da CDP, è utilizzato il modello quali-quantitativo *Sustainable Development Assessment* (SDA). Tale modello, introdotto nel 2020 e rivisto periodicamente, si integra nel processo decisionale interno dalla fase di origination fino alla delibera. La valutazione SDA viene applicata a tutte le operazioni di finanziamento con controparti private e a tutte le iniziative di cooperazione internazionale, affiancando le valutazioni dei profili di rischio, delle condizioni finanziarie e degli aspetti legali e di compliance. La metodologia ha l'obiettivo di fornire uno score sintetico, espresso in una scala da 0 a 10, dove 10 identifica progetti con il massimo impatto positivo atteso. La classificazione dei progetti avviene sulla base di quattro livelli di valutazione:

Lo score SDA



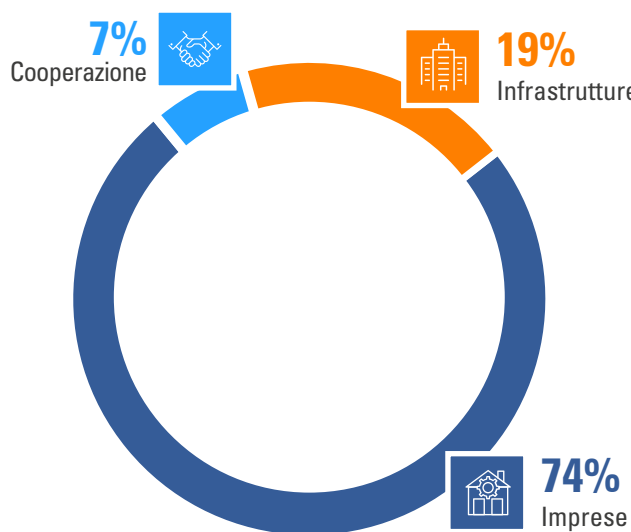
In allineamento con l'evoluzione dei benchmark internazionali, il modello SDA è stato recentemente aggiornato per poter rispondere alle indicazioni del Piano Strategico integrando, per i progetti di maggiore complessità, la valutazione di coerenza strategica con le linee guida, la valutazione tecnico-economica effettuata dai Competence Center dedicati e le indicazioni della Tassonomia Europea. L'aggiornamento ha riguardato inoltre:

- la valutazione della maturità e sostenibilità delle controparti sottoposte ad analisi in relazione al settore di riferimento, ma anche in termini di strategia, governance e reportistica ESG, nonché in considerazione della capacità di gestione delle controversie, ove presenti;
- la valutazione della qualità dell'operazione in termini di impatti ambientali e sociali, nonché la magnitudine e intensità in termini positivi e negativi, anche in funzione della probabilità di accadimento;
- la valutazione dell'addizionalità dell'operazione rispetto al contributo di CDP nel colmare i gap di investimento in settori e territori in cui gli operatori di mercato non riescono a mobilitare risorse adeguate, ovvero nell'attrarre risorse supplementari.

Tale aggiornamento rende il modello adattabile a progetti specifici e maggiormente sofisticato in termini di capacità di screening, anche considerando la crescente maturità delle aziende sottoposte ad analisi e la disponibilità di database di benchmarking e standard nazionali e internazionali di riferimento.

In sintesi, il modello SDA ha l'obiettivo di migliorare il processo decisionale di CDP rispondendo alle esigenze del mercato sempre più attento ai temi ambientali, sociali e di governance, oltre a testimoniare l'impegno a favorire la costruzione di un portafoglio che, nel rispetto del ritorno finanziario, sia indirizzato a generare crescenti impatti positivi di natura ESG. L'applicazione del modello SDA verrà estesa nel perimetro di applicazione nel corso del 2023/2024 in linea con le strategie aziendali.

% di applicazione del modello SDA - iniziative valutate



La nuova metodologia di valutazione dei rischi ESG di CDP Equity

Nel 2022 CDP Equity ha approvato una nuova metodologia di valutazione dei rischi ESG da applicare all'equity diretto e ai fondi investiti, sia in sede di nuovi investimenti che di monitoraggio del portafoglio.

Modello di valutazione degli investimenti diretti:

- **identificazione** dei principali rischi ESG potenziali del settore di appartenenza, a partire da framework internazionali quali SASB e MSCI;
- **valutazione** degli impatti economico/finanziari di ciascun rischio ESG potenziale;
- **assessment** dei presidi adottati per la gestione dei rischi potenziali individuati;
- **valutazione** delle performance quantitative della società su un arco temporale di tre anni;
- **framework:** valutazione, tra le altre, di tematiche etiche, di integrità e ambientali.

Modello di valutazione dei rischi ESG dei fondi:

- **valutazione** dei presidi adottati sui temi ESG (sia operatività interna sia investimento);
- **valutazione** dell'andamento a tre anni, dei Principal Adverse Impacts (PAI) degli investimenti realizzati dal Fondo;
- **valutazione** della rischiosità associata ai settori di operatività dei fondi;
- **framework:** valutazione tematiche etiche, di integrità, sociali e ambientali.

La valutazione ex ante dei rischi ESG

Il processo di gestione dei rischi, comune a tutte le funzioni di controllo, si articola, in coerenza con le best practice di riferimento, nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting. Sono stati identificati i principali rischi ESG connessi all'operatività del Gruppo e ai temi materiali e sono stati predisposti misure organizzative, controlli e strumenti dedicati, con l'obiettivo di ridurli, minimizzandone gli eventuali impatti.

Rischi climatici e ambientali

Il continuo cambiamento del contesto politico internazionale sui temi relativi ai cambiamenti climatici richiede al Gruppo CDP un rafforzamento del presidio dei rischi climatici e ambientali.

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano le seguenti categorie di rischio:

- rischio fisico;
- rischio di transizione;
- rischio ambientale.

Rischi sociali e di governance

Nel corso del 2022 è stata sviluppata una metodologia di valutazione dei rischi sociali e di governance che, unita alla metodologia di valutazione dei rischi climatici e ambientali, consentirà una completa valutazione dei rischi ESG a partire dall'anno 2023.

Rischio reputazionale

Il Gruppo CDP adotta una policy per la valutazione del rischio reputazionale delle operazioni finalizzata alla

Tipo di Rischio	Esempi di possibili impatti CDP	Elementi esemplificativi di analisi
<p>Rischio Fisico (rischio da danni economici diretti o indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi)</p>	<p>DIRETTO: Rischio operativo</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Danni materiali alle proprietà immobiliari ■ Interruzione del business ■ Rischio sanitario <p>INDIRETTO: Rischio di credito/azionario</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Perdite subite dalle controparti in portafoglio a seguito di eventi climatici o naturali ■ Possibile impatto di eventi climatici particolarmente rilevanti sui mercati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi dei fenomeni a carattere estremo e/o cronico ■ Analisi dei trend legati ai cambiamenti climatici delineando scenari di incremento della probabilità e intensità dei fenomeni stessi su più orizzonti temporali ■ Analisi della localizzazione geografica e/o dei fattori di diversificazione delle attività di business e/o attività produttive in relazione ai rischi legati a fenomeni fisici
<p>Rischio di transizione (rischio di business legato alle politiche di contenimento del <i>global warming</i> con particolare focus sul settore energetico)</p>	<p>DIRETTO: Rischio reputazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Piani di investimento non in linea con la transizione sostenibile <p>Rischio funding</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Possibili esclusioni da canali di raccolta ■ Potenziale maggior costo di funding <p>INDIRETTO: Rischio di credito/azionario</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Perdite subite dalle controparti in portafoglio per effetto della transizione <p>Rischio di mercato</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Maggiore volatilità e incremento del premio al rischio nei mercati finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Processo di transizione, costruito sulla base di scenari definiti da organismi nazionali o internazionali per diversi orizzonti temporali ■ Esposizione del settore economico, anche tenendo conto della classificazione basata sulla Tassonomia Europea ■ Analisi di contesto legato al Paese o area geografica di riferimento ■ Rischio specifico per la controparte
<p>Rischio ambientale (rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali)</p>	<p>DIRETTO: Rischio reputazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Profilo ESG basso o negativo del debitore o di altri soggetti coinvolti nell'operazione <p>INDIRETTO: Rischio di credito/azionario</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Perdite subite dalle controparti per reati o danni procurati di natura ambientale ■ Impatto reputazionale negativo sulla controparte ■ Perdita di quote di mercato 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rischio di business, ovvero le perdite economiche a seguito di violazioni di legge e/o sanzioni e risarcimenti per danni ambientali procurati ■ Rischio Paese, legato alla normativa e agli standard applicati in tema di tutela ambientale nel Paese di riferimento ■ Rischi di controparte, come ad esempio il rischio legale, il rischio di non conformità, il rischio reputazionale e il rischio operativo

realizzazione di un adeguato presidio per il contenimento del rischio connesso all'eventuale coinvolgimento di CDP e delle Società del Gruppo, anche inconsapevole e involontario, in attività illecite realizzate o tentate da soggetti terzi con i quali le stesse intrattengono, direttamente o indirettamente, relazioni di qualunque scopo o natura. Le funzioni Compliance e Antiriciclaggio di CDP e delle Società del Gruppo adottano una metodologia comune e oggettiva che individua gli indici di rischio specifici riguardanti il Rischio Paese, il Rischio di Controparte e il Rischio Settore Economico.

Durante la valutazione complessiva ex ante dei rischi reputazionali connessi alle operazioni di investimento e finanziamento di CDP, vengono analizzati anche alcuni indicatori specifici legati al rispetto dei diritti umani, ai rischi etici, all'integrità e alle istanze sociali.

Antiriciclaggio

Il Gruppo CDP si è dotato di un framework normativo interno in materia di antiriciclaggio che comprende la policy di Gruppo "Antiriciclaggio" e la policy di gruppo "Sanzioni ed Embarghi" che definiscono le regole generali che CDP e le Società del Gruppo destinatarie delle previsioni di cui al D. Lgs. 231/07 e s.m.i. (e annessi provvedimenti attuativi della Banca d'Italia), sono tenute ad attuare per adempiere in concreto agli obblighi antiriciclaggio e per dare attuazione al principio dell'approccio basato sul rischio sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, di adeguata verifica, conservazione dei dati e segna-

lazione di operazioni sospette. Tali normative sono state aggiornate nel mese di ottobre 2022 in ragione delle novità normative esterne intervenute e del contesto geopolitico internazionale relativo alla crisi russo-ucraina. Con specifico riferimento alla segnalazione delle operazioni sospette, CDP ha adottato un Regolamento indicatori di anomalia antiriciclaggio con l'obiettivo di rilevare tempestivamente i profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo.

Rischi di non conformità

Il Gruppo CDP ha adottato la policy "Modello di Compliance", che identifica i principali rischi di non conformità a cui le società sono esposte nello svolgimento dell'attività d'impresa, o che derivano dai suoi prodotti/servizi o rapporti commerciali. Nell'ambito di tale mappatura figurano quali principali rischi cui sono potenzialmente esposte le Società quelli relativi agli ambiti normativi di seguito indicati:

- Sanzioni finanziarie e commerciali;
- Conflitti di interesse;
- Corruzione²;
- Market Abuse;
- Antitrust³;
- Antiriciclaggio & Antiterrorismo;
- Sicurezza sul lavoro;
- Appalti di opere e Servizi;
- Normativa ambientale;
- Normativa regolamentare e di vigilanza di settore;
- Pre-contenzioso e contenzioso.

CDP, ai fini di un adeguato presidio dei conflitti di interesse, ha previsto, tra le altre, le seguenti misure:

- I Consiglieri di CDP, nel rispetto del D.M. 169/20, sono tenuti a comunicare i rapporti di lavoro autonomo o professionale ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale con CDP, il suo azionista di maggioranza o con le società controllate, in corso o intrattenuti negli ultimi due anni;
- CDP ha adottato un regolamento interno di disciplina del funzionamento del CdA, in cui è regolato il processo da osservare nel caso di interessi degli Amministratori - per conto proprio o di terzi - relativamente agli argomenti oggetto di trattazione da parte dell'organo amministrativo;
- il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato, composto da tre Amministratori non esecutivi, preposto alla valutazione preliminare delle operazioni istruite da CDP con parti correlate la cui specifica informativa viene riportata nella relazione finanziaria;
- ai fini della nomina e con frequenza semestrale, gli Amministratori sono tenuti a fornire dichiarazioni relative, tra l'altro, a eventuali rapporti con parti correlate;
- ai fini della nomina, e con cadenza annuale, gli Amministratori sono tenuti a fornire dichiarazioni in materia, tra l'altro, di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti a controllo pubblico ex D.Lgs. 39/2013 e di cd. *interlocking* ex D.L. 36/2011. Le dichiarazioni sono a disposizione degli stakeholder sul sito CDP.

2 Nel corso del 2022 non sono registrati episodi di corruzione per il Gruppo.

3 Nel corso del 2022 non sono state registrate azioni legali pendenti o completate relative a comportamenti anticoncorrenziali o a violazioni della legislazione antitrust e di monopolio in cui il Gruppo è stato identificato come partecipante.

Rischi operativi

Il Gruppo CDP utilizza un modello di identificazione e analisi dei rischi operativi che descrive la metodologia e gli strumenti operativi adottati per le attività di:



valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi (*Risk Self Assessment*), che prevede un'autovalutazione, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi, dei potenziali rischi insiti nei processi;



raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo verificatisi nella Società (*Loss Data Collection*);



definizione delle azioni di mitigazione, a seguito della valutazione del grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi in uso in CDP, è stata, altresì, definita la metodologia di valutazione del rischio informatico.

All'interno del rischio informatico è ricompreso il rischio *Cyber*, inteso come il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti in grado di pregiudicare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle infrastrutture tecniche e/o dei dati.

In virtù della complessità e della peculiarità del rischio *Cyber*, CDP ha definito un processo di monitoraggio - parte integrante del processo di gestione del rischio informatico - che ha l'obiettivo di identificare, in maniera tempestiva e proattiva, eventuali aree di rischio *Cyber*

in evoluzione, al fine di definire, se necessario, eventuali azioni di mitigazione.

Rischio di trasparenza fiscale

Nel corso del 2022 il Gruppo CDP ha rafforzato il presidio in materia di trasparenza fiscale attraverso una progettualità sviluppata nell'ambito del complessivo framework di valutazione del rischio reputazionale delle operazioni. All'interno della modulistica rilevante è stato previsto un maggiore set di informazioni da acquisire dalla clientela ed è stata integrata, nella normativa interna e di Gruppo, la presenza di condizioni ostative all'instaurazione del rapporto con la controparte o l'innalzamento del relativo profilo di rischio, garantendo in tal modo una maggiore valorizzazione degli aspetti legati alla trasparenza fiscale delle controparti con cui CDP opera.

Rischi di corporate security

Il Gruppo CDP, attraverso la nuova Area *Corporate Security*, sostiene il vertice aziendale nella definizione della strategia di sicurezza e delle relative politiche, assicurando l'adozione delle misure di sicurezza, sia di tipo logico che fisico, volte a:

- integrare la sicurezza nell'intero ciclo di vita dell'informazione e degli asset fin dalla fase di progettazione, assicurare la conformità con le normative interne ed esterne, garantire i presidi di monitoraggio per i rischi cibernetici e fisici;
- utilizzare un approccio basato sul rischio tramite la classificazione e protezione delle informazioni, la gestione degli incidenti di sicurezza e la valutazione continuativa delle minacce;

- promuovere la responsabilità sulla sicurezza attraverso un approccio professionale ed etico alla gestione, un costante aggiornamento tecnico del personale, la diffusione verso tutti gli stakeholder di una cultura virtuosa della sicurezza mediante percorsi formativi e di sensibilizzazione pianificati ed erogati annualmente.

Per garantire l'allineamento e il rispetto delle normative e degli standard, periodicamente vengono effettuati *security assessment* che permettono di identificare lo stato di implementazione dei controlli di sicurezza determinando i livelli di maturità degli stessi. Vengono inoltre integrati gli elementi tecnici derivanti dalle attività di *Vulnerability Assessment* e *Penetration Test*.

Il Gruppo CDP ha definito il Piano della Sicurezza 2022-2024, approvato dal CdA con i seguenti obiettivi:



Potenziare la capacità di prevenzione, individuazione e risposta alle minacce



Standardizzare processi e tecnologie di sicurezza



Sensibilizzare tutti gli stakeholder sui rischi per la sicurezza



Garantire l'allineamento a normative, standard e best practice di settore



Adottare modelli e approcci tecnologici per aumentare i presidi di sicurezza

Temi materiali	Natura del rischio	Fattori di rischio	Potenziali impatti	Principali presidi
Correttezza e trasparenza nella governance	Conformità Reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> Comportamenti contrari alle norme di corretta gestione dell'organizzazione Comportamenti non trasparenti nei meccanismi decisionali e di delega 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali sanzioni Potenziali frodi e finanziamento di attività illecite Effetti negativi sull'immagine del gruppo Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders Perdita di opportunità di business Mancato contributo alla stabilità economica del paese Disservizi legati all'infrastruttura tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Normativa aziendale interna Normativa di Gruppo Formazione specialistica Istituzione di un sistema di whistleblowing
Gestione dei rischi d'impresa e sistema di controllo interno	Conformità Reputazionale Operativo Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguata gestione dei sistemi dei rischi e di controllo Mancata rilevazione di eventi potenzialmente dannosi 	<p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Insoddisfazione clientela Bassa qualità del servizio offerto Generazione di fenomeni di corruzione Perdita dei dati e informazioni sensibili Situazioni anticoncorrenziali e monopolistiche 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Normativa aziendale interna Normativa di Gruppo Formazione specialistica Istituzione di un sistema di whistleblowing Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Sicurezza dei dati e tutela della privacy	Conformità Reputazionale Operativo	<ul style="list-style-type: none"> Perdite/fughe di dati Aumento disservizi legati all'infrastruttura tecnologica 	<p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Insoddisfazione clientela Bassa qualità del servizio offerto Generazione di fenomeni di corruzione Perdita dei dati e informazioni sensibili Situazioni anticoncorrenziali e monopolistiche 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Adozione di misure di sicurezza informatica Formazione specialistica Normativa aziendale interna
Dialogo con gli stakeholder e vicinanza al territorio	Conformità Reputazionale Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Mancata considerazione delle aspettative degli stakeholder Omissioni/ inadeguatezze nelle informazioni fornite 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali contenziosi Effetti negativi sull'immagine del gruppo Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders Perdita di opportunità di business <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Insoddisfazione clientela Bassa qualità del servizio offerto 	<ul style="list-style-type: none"> Dialogo costante e strutturato con gli stakeholder Accordi di partnership Iniziative di vicinanza al territorio Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio Gestione dei reclami
startup, crescita e consolidamento delle imprese	Reputazionale Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Non perseguimento della Mission aziendale Insufficiente contributo alla capacità di sostegno alla crescita al sistema imprenditoriale italiano 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali contenziosi Potenziali sanzioni Effetti negativi sull'immagine del gruppo Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders Perdita di opportunità di business Mancato rafforzamento dei settori strategici anche in ottica di internazionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Normativa aziendale interna Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment Formazione specialistica Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Innovazione, ricerca e digitalizzazione	Reputazionale Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Incoerenza con le previsioni statutarie Insufficiente contributo alla capacità di innovazione delle imprese e della Pubblica Amministrazione Distanza dai clienti in termini di contenuti e prodotti offerti 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali contenziosi Potenziali sanzioni Effetti negativi sull'immagine del gruppo Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders Perdita di opportunità di business Mancato rafforzamento dei settori strategici anche in ottica di internazionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Normativa aziendale interna Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment Formazione specialistica Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Creazione di valore e sostegno dei settori strategici	Reputazionale Riciclaggio Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Incoerenza con le previsioni statutarie Insufficiente contributo alla capacità di sostegno all'occupazione e alle filiere strategiche, in linea con la propria missione Distanza dai clienti in termini di contenuti e prodotti offerti 	<p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Bassa qualità del servizio Perdite economiche 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Normativa aziendale interna Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment Formazione specialistica Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio

Temi materiali	Natura del rischio	Fattori di rischio	Potenziali impatti	Principali presidi
Disponibilità di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile	Reputazionale Riciclaggio Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incoerenza con le previsioni statutarie ■ Insufficiente contributo alla capacità di sostenere lo sviluppo sostenibile del Paese, in linea con la propria missione ■ Finanziamento di strutture che collidono con i principi di sviluppo sostenibile (eg inclusione, efficienza energetica, economia circolare) ■ Distanza dai clienti in termini di contenuti e prodotti offerti 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziali contenziosi ■ Potenziali sanzioni ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders ■ Perdita di opportunità di business 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Normativa aziendale interna ■ Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) ■ Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment ■ Formazione specialistica ■ Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Riqualificazione del territorio e infrastrutture sociali	Reputazionale Riciclaggio Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incoerenza con le previsioni statutarie ■ Insufficiente contributo alla capacità di sostenere lo sviluppo sostenibile del Paese, in linea con la propria missione ■ Finanziamento di strutture che collidono con i principi di sviluppo sostenibile (eg inclusione, efficienza energetica, economia circolare) ■ Distanza dai clienti in termini di contenuti e prodotti offerti 	<p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Degrado ambientale ■ Infrastrutture e impianti non inclusivi ed efficienti per la salute e sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Normativa aziendale interna ■ Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) ■ Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment ■ Formazione specialistica ■ Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Inclusione sociale, digitale e finanziaria	Conformità Reputazionale Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Insufficiente considerazione nell'accesso ai servizi finanziari da parte di specifiche categorie di clienti 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziali contenziosi ■ Potenziali sanzioni ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders ■ Perdita di opportunità di business <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Insoddisfazione della clientela 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Normativa aziendale interna ■ Valutazione Reputazionale (che include valutazioni di aspetti AML & Sanctions) ■ Processi KYC AML e Sanctions sustainable development assesment ■ Formazione specialistica ■ Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro e benessere dei colleghi	Operativo Conformità Reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incidenti/infortuni sul luogo di lavoro ■ Inadeguatezza degli spazi/strumenti e organizzazione del lavoro ■ Rischi psicosociali (stress/burnout/violazioni integrità personale) 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziali sanzioni ■ Contenziosi e procedimenti amministrativi ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Minore commitment delle risorse per mancanza di adeguati stimoli ■ Perdita di capacità di attrarre talenti sul mercato ■ Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Salute e sicurezza ■ Infortuni sul lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Formazione specialistica ■ Certificazione sul sistema di gestione sulla salute e sicurezza (OHSAS 18001) ■ Iniziative di welfare

Temi materiali	Natura del rischio	Fattori di rischio	Potenziali impatti	Principali presidi
Diversità e pari opportunità	Operativo Conformità Reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> Possibili discriminazioni e scarsa trasparenza nel processo di valutazione nei percorsi di carriera dei dipendenti 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali sanzioni Contenziosi e procedimenti amministrativi Effetti negativi sull'immagine del Gruppo Minore commitment delle risorse per mancanza di adeguati stimoli Perdita di capacità di attrarre talenti sul mercato Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Diritti umani Discriminazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Definizione di normativa aziendale interna Formazione specialistica Istituzione di un sistema di whistleblowing Processi HR basati su imparzialità, meritocrazia
Sviluppo e formazione delle persone	Operativo Conformità Reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguatezza delle competenze Disuguaglianze Esclusione dal mercato del lavoro Mancato assolvimento degli adempimenti formativi obbligatori (Salute e sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio, etc) Inadeguata gestione del processo di sostegno allo sviluppo del 'talento' Inadeguato sistema di succession planning Inadeguato recepimento delle esigenze formative delle risorse 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali sanzioni Contenziosi e procedimenti amministrativi Effetti negativi sull'immagine del Gruppo Minore commitment delle risorse per mancanza di adeguati stimoli Perdita di capacità di attrarre talenti sul mercato <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> mancato rispetto / violazione dei diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione specialistica (volontaria e obbligatoria) Mentoring Mobilità interna Iniziative di engagement Comunicazione interna
Tutela dei diritti umani	Operativo Conformità Reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> Possibili discriminazioni relative al personale interno e nello svolgimento dell'attività di business 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Potenziali sanzioni Contenziosi e procedimenti amministrativi Effetti negativi sull'immagine del Gruppo Minore commitment delle risorse per mancanza di adeguati stimoli Perdita di capacità di attrarre talenti sul mercato Compromissione del rapporto fiduciario con gli stakeholders <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Violazione dei diritti umani nella catena del valore 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Definizione di normativa aziendale interna Formazione specialistica Istituzione di un sistema di whistleblowing Processi HR basati su imparzialità, meritocrazia
Cambiamento climatico e transizione verso un'economia green	Operativo Conformità Transizione	<ul style="list-style-type: none"> Aumento delle emissioni/consumi legati all'attività del Gruppo Impatto della transizione economica sugli investimenti Mancata / Parziale valutazione degli impatti delle iniziative promosse dal Gruppo 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> Effetti negativi sull'immagine del Gruppo Perdite economiche <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Salute e sicurezza Impatti negativi sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di controlli interni Definizione di normativa aziendale interna Metodologia per la valutazione dei rischi climatici e ambientali
Equilibrio dell'ecosistema	Operativo Reputazionale Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Mancata / Parziale valutazione degli impatti delle iniziative promosse dal Gruppo 	<p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> Salute e sicurezza Impatti negativi sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione Reputazionale Valutazione di sostenibilità Formazione specialistica

Temi materiali	Natura del rischio	Fattori di rischio	Potenziali impatti	Principali presidi
Sviluppo di Economia circolare	Reputazionale Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancata / Parziale valutazione degli impatti delle iniziative promosse dal Gruppo 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Consumo di risorse naturali nello svolgimento delle proprie attività ■ Produzione di rifiuti legati allo svolgimento delle proprie attività <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Impatti negativi sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Metodologia per la valutazione dei rischi climatici e ambientali ■ Valutazione Reputazionale ■ Valutazione di sostenibilità ■ Formazione specialistica
Finanza sostenibile e di impatto	Operativo Reputazionale Transizione Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancata / Parziale valutazione degli impatti ESG delle iniziative promosse dal Gruppo e perdita di opportunità di business 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Perdite economiche <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Diritti umani ■ Accessibilità dei servizi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Definizione di normativa aziendale interna ■ Metodologia per la valutazione dei rischi climatici e ambientali ■ Valutazione Reputazionale ■ Valutazione di sostenibilità ■ Formazione specialistica ■ Indicatori di Anomalia Antiriciclaggio
Rischi e opportunità di sistema	Operativo Reputazionale Business Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancata / Parziale valutazione degli impatti ESG delle iniziative promosse dal Gruppo 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo ■ Perdite economiche ■ Contenziosi e procedimenti amministrativi <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Esposizione ad atti illeciti ■ Insoddisfazione clientela ■ Bassa qualità del servizio offerto 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Definizione di normativa aziendale interna ■ Metodologia per la valutazione dei rischi climatici e ambientali ■ Valutazione Reputazionale ■ Valutazione di sostenibilità ■ Formazione specialistica
Approvvigionamento responsabile	Operativo Reputazionale Conformità	<ul style="list-style-type: none"> ■ Comportamento dei fornitori non in linea con le politiche del Gruppo 	<p>PER CDP</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Potenziali sanzioni ■ Contenziosi e procedimenti amministrativi ■ Effetti negativi sull'immagine del gruppo <p>PER GLI STAKEHOLDER</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Salute e sicurezza ■ Diritti umani ■ Impatti negativi sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema di controlli interni ■ Definizione di normativa aziendale interna ■ Formazione specialistica

5 LEVE: PERSONE, STAKEHOLDER E RISORSE FINANZIARIE

Persone, stakeholder e risorse finanziarie sono le leve di vantaggio competitivo per sviluppo e crescita del Gruppo.



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE NATURALE



CAPITALE FISICO-PRODUTTIVO



CAPITALE UMANO



CAPITALE SOCIALE-RELAZIONALE



CAPITALE INTELLETTUALE



DATI CHIAVE



PERSONE

- >62.000** ORE DI FORMAZIONE (+13% VS 2021)
- 26%** DONNE POSIZIONI APICALI (+3% VS 2021)*
- 53%** DONNE TRA I NUOVI DIRIGENTI
- 1°** POLICY DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE
- 68** CONGEDI DI PATERNITÀ (+70% VS 2021)
- 1** PEOPLE SURVEY
- 10** GIORNI AL MESE DI SMARTWORKING



STAKEHOLDER

- 1** FORUM MULTISTAKEHOLDER CON OLTRE
- >320** PARTECIPANTI
- 7** CONSULTAZIONI SU POLICY E LINEE GUIDA STRATEGICHE
- 19** SEDI/UFFICI TERRITORIALI
- +3%** NEL RATING MOODY'S ESG (67/100)
- 2** SEDUTE CdA SUL TERRITORIO: NAPOLI E TORINO



RISORSE FINANZIARIE

- 2,5** MILIARDI UTILE NETTO
- 281** MILIARDI RACCOLTA POSTALE
- 17,3** MILIARDI RACCOLTA OBBLIGAZIONARIA
- 1** SUSTAINABILITY BOND (**750** MILIONI)

* Il dato fa riferimento alla Capogruppo.

5.1 Capitale umano: le persone al centro

CDP cresce e si consolida grazie alle circa 1.600 persone del Gruppo, che ogni giorno lavorano con professionalità e impegno.

La centralità delle persone passa attraverso la piena

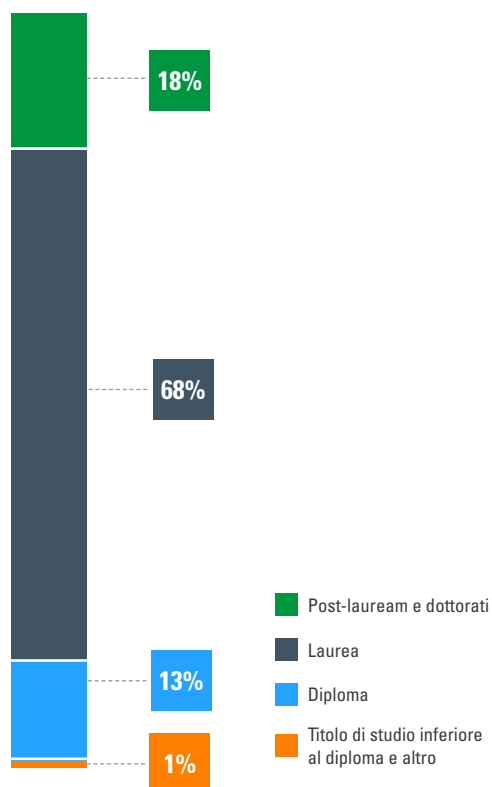
tutela dei loro diritti, con particolare attenzione alle relazioni industriali e alla difesa dell'occupazione, alla valorizzazione e al rafforzamento delle competenze, alla promozione di una cultura inclusiva e al potenziamento di un sistema di welfare aziendale sempre più moderno e flessibile.

Nel 2022 il Gruppo ha rafforzato l'investimento nel capi-

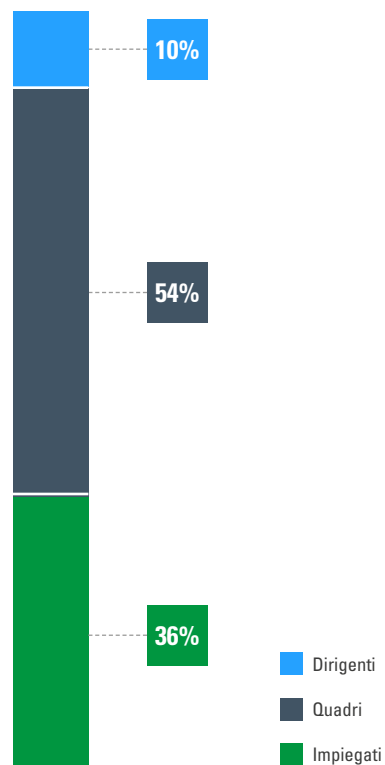
tale umano - con un incremento del 6% della popolazione aziendale rispetto al 2021 - dando priorità alla stabilità lavorativa dei propri dipendenti (il 99% dei dipendenti è assunto a tempo indeterminato).

A questi dati si aggiungono quelli relativi a SIMEST che, al 31 dicembre, registra 194 dipendenti, con 3 entrate e 5 uscite tra i mesi di novembre e dicembre.

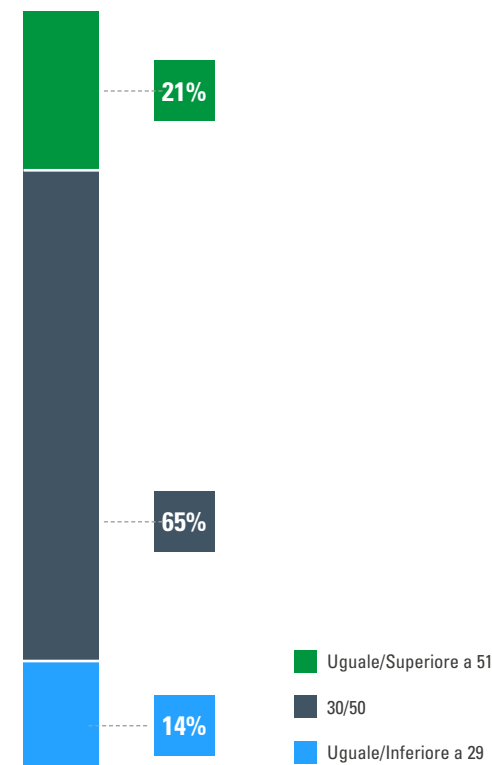
Totale dipendenti 2022 per titolo di studio



Totale dipendenti 2022 per inquadramento



Totale dipendenti 2022 per fasce d'età



Gestione e coinvolgimento

Una gestione responsabile dei propri collaboratori e la valorizzazione e il coinvolgimento delle persone influiscono positivamente sull'azienda nel suo complesso. Pertanto, la gestione delle risorse del Gruppo è improntata alla trasparenza e alle pari opportunità in fase di recruiting e durante tutta la vita lavorativa.

All'interno del Codice Etico viene condannata “[...] qualsiasi forma di violenza, intimidazione, molestia o persecuzione da parte di chiunque abbia relazioni con il Gruppo, a prescindere dal livello di responsabilità o funzione ricoperta, impegnandosi a segnalare qualsiasi atteggiamento che possa ledere l'altrui sensibilità”. Le violazioni disciplinate dal Codice Etico, considerato normativa interna, determinano l'applicazione della procedura disciplinare prevista dallo Statuto dei Lavoratori, dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e dal Codice Disciplinare, nonché la potenziale richiesta di risarcimento dei danni reputazionali eventualmente derivanti da tali comportamenti nei confronti di CDP e delle Società coordinate.

Nell'attività di selezione, il Gruppo si impegna affinché le campagne di assunzione siano improntate su criteri di oggettività, competenza, professionalità e pari opportunità, assicurando ogniqualvolta sia possibile la rappresentanza dei generi e di ogni altra eventuale forma di diversità all'interno delle *long* e *short list* delle candidature, così da garantire un processo di selezione equo e imparziale. In particolare, per tutte le posizioni ricercate è prevista per i responsabili la condivisione di una *long list* di “*CV blind*”, quindi privi di dati personali e

una fase di assessment tecnico-attitudinale, basata su prove e strumenti di valutazione selezionati in funzione della posizione da coprire. Inoltre, è prevista una ulteriore fase di valutazione condotta da panel, composti da manager di funzioni diverse nei quali è garantita la diversità di genere, che intervistano tutti i candidati in *short list* rispetto ad un set di domande omogeneo, volto ad assicurare un raffronto quanto più oggettivo ai fini della scelta finale.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti di CDP è sottoposto alla normativa nazionale, che garantisce la tutela al verificarsi di eventi di diversa natura che comportino l'assenza temporanea e/o prolungata dal lavoro (es. maternità/paternità, malattia, etc). La contrattazione collettiva nazionale e aziendale integrano la normativa con ulteriori casistiche. In particolare, il CCNL prevede la possibilità di astenersi dalla prestazione lavorativa per motivi di studio, familiari e personali nonché per lo svolgimento di attività di volontariato, fino a un massimo di un anno, utilizzabile anche in modo frazionato. Ai fini della concessione di permessi e periodi di congedo, particolare attenzione viene data alle situazioni familiari che comportino la necessità di assistenza di figli in condizioni di disagio come, a titolo esemplificativo: bullismo, tossicodipendenza, disturbi del comportamento alimentare (DCA), disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Il Gruppo prevede anche il riconoscimento di un periodo di congedo retribuito per sostenere i dipendenti in caso si verificano forme di discriminazione o violenza subite dagli stessi, dai coniugi/conviventi o dai loro figli.

Da ultimo, nel 2022 sono state portate avanti una serie di iniziative di coinvolgimento delle persone, che sono un'ulteriore leva di miglioramento del clima aziendale e del senso di appartenenza:



16 incontri tra le Direzioni e il Vertice per illustrare il Piano Strategico;



11 iniziative di benvenuto con l'Amministratore Delegato per i colleghi neo assunti (“Un caffè con...”);



1 People Survey di Gruppo, con un tasso di risposta del 73%, con 29 domande su 7 temi: Engagement Sostenibile, Sviluppo, Ambiente di Lavoro, Riconoscimenti, ESG, DE&I, Piano Strategico e Valori;



1 programma di volontariato aziendale “Protagonisti d'impatto”, lanciato a dicembre 2022, in collaborazione con la Fondazione CDP e con primarie realtà del terzo settore (Save The Children, ActionAid, Airc, Fondazione Umberto Veronesi, Albergo Etico, Retake, Nave Italia);



oltre **50** eventi interni su tematiche di business e attualità e il rafforzamento dell'attività di comunicazione interna, dalla intranet rinnovata - che ha visto un incremento del 28% delle notizie veicolate (tramite intranet e newsletter, con interviste ad hoc ai team e alle persone) - e alla app noi.cdp.

Formazione

CDP si impegna a essere un luogo di crescita, oltre che di lavoro, favorendo l'aggiornamento e l'apprendimento continuo di competenze necessarie per rispondere alle sfide di un contesto in rapida evoluzione. Per questo motivo, anche quest'anno l'offerta formativa proposta è stata caratterizzata da un ampio ventaglio di iniziative, con un mix tra corsi in aula, *blended* o online. Nel 2022 sono state erogate oltre 62.000 ore di formazione; al dato di Gruppo si aggiungono anche le 577 ore di formazione svolte da SIMEST tra ottobre e dicembre.

Di seguito le iniziative formative più rilevanti del 2022.

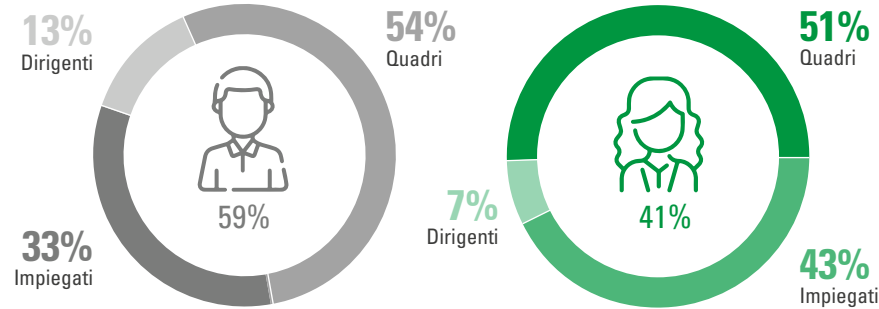
Higher Education

Due percorsi biennali di sviluppo individuale e formazione internazionale nati dalla collaborazione tra il Gruppo CDP e le società del network della CDP Academy (Ansaldo Energia, Fincantieri, Italgas, Nexi, Open Fiber, Poste Italiane, Snam e Terna). 32 risorse hanno preso parte al programma formativo e hanno avuto la possibilità di partecipare a un percorso di sviluppo individuale, composto da *Hogan Assessment*, *feedback 360*, *executive coaching* e *mentoring*, e a un programma di formazione internazionale in aula strutturato su tre moduli (Strategy, Finance and Sustainability con SDA Bocconi, Milano; Innovation and Digitalization con Headspring, Financial Times HQ, Londra; Organizational Behavior con IESE, Madrid).

Corporate MBA

Seconda edizione del Master, della durata di 24 mesi, nato con l'obiettivo di rafforzare le competenze, condividere i

Ore di formazione per inquadramento e genere



> 94%
di dipendenti formati nel 2022

>62.000
ore di formazione

39 ore medie
di formazione per i dipendenti

percorsi di crescita e favorire lo scambio tra le eccellenze industriali del Gruppo CDP e delle sue partecipate, in una logica di sistema. Partner della seconda edizione è il POLIMI - Politecnico di Milano Graduate School of Business. Il Master è aperto a tutto il personale (non dirigente), con selezione a cura della Business School.

Cost-Benefit Analysis

Percorso di formazione modulare sui temi dell'analisi costi-benefici, in partnership con SDA Bocconi, che ha coinvolto oltre 50 persone. Il corso ha permesso di approfondire questo strumento indispensabile per quantificare e monetizzare i potenziali vantaggi e svantaggi, sotto il profilo economico, degli impatti sociali e ambientali generati da un intervento/investimento.

JUMP (Join Unconventional Monthly Program)

Programma di induction per i neoassunti che ha coinvolto attivamente oltre 300 persone.

Il programma ha previsto anche la valorizzazione delle due iniziative parallele di Mentoring e Job Shadowing.

Progetto Valori

Iniziativa formativa sui cinque pilastri della cultura aziendale di CDP (Competenze, Ambiente, Impatto, Inclusione, Integrità) che ha coinvolto circa 350 Responsabili del Gruppo. I colleghi si sono cimentati nell'ideare e raccontare storie che mettersero in evidenza casi concreti di quotidianità incentrati su valori aziendali.

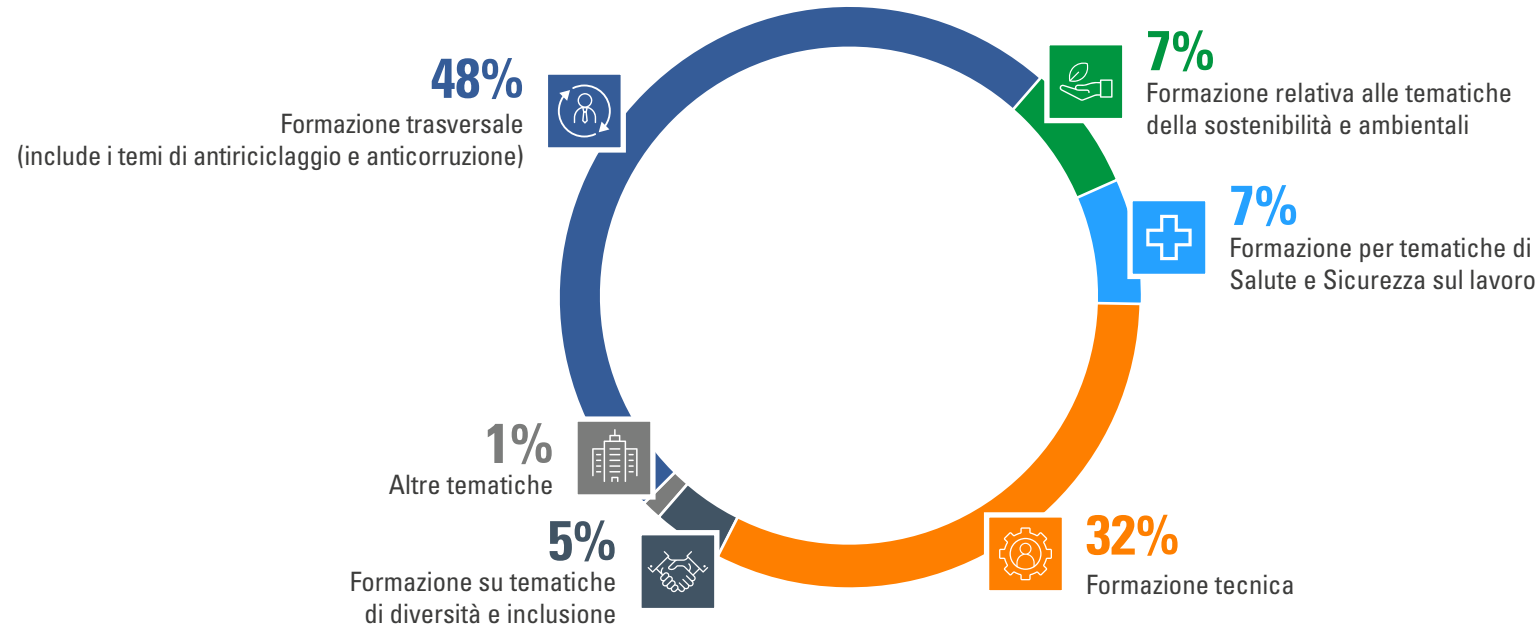
Train The Interviewers

Programma formativo per i Responsabili che, attraverso webinar didattici e laboratori applicativi, ha permesso di costruire una base comune per realizzare interviste di selezione più efficaci, incentrate su strumenti e processi interni.

1 corso per te

Seconda edizione dell'offerta formativa che consente di scegliere in autonomia i corsi a cui aderire. Il percorso comprende oltre 30 titoli per quattro categorie (E-Learning Pills, Fundamentals, MOOCs - Massive Online Open Courses, Transformational). All'iniziativa ha aderito il 70% dei dipendenti.

Ore e tipologia di formazione



Formazione di sostenibilità

CDP ha previsto per i suoi dipendenti diverse iniziative formative finalizzate al rafforzamento di una cultura della sostenibilità all'interno del Gruppo:

- Aggiornamento del Programma e-learning sulla Sostenibilità, con una nuova edizione per i neoassunti;
- Corso e-learning sui Fondamenti della Tassonomia Europea, per fornire i concetti base e le implicazioni per il Gruppo CDP (circa 800 dipendenti al 31 dicembre 2022);
- Sostenibilità e Business Strategy in CDP: corso in aula, presente all'interno dell'offerta formativa di "1 corso per te", a cui hanno partecipato circa 60 colleghi del Gruppo per tre edizioni (una a dicembre e due tra gennaio e febbraio 2023).

Sviluppo

In ambito di sviluppo delle persone, a fine 2022 è stato completato per CDP S.p.A. e CDP Equity S.p.A. il progetto "*Skill Development Framework*", che ha un duplice obiettivo:



sviluppare una tassonomia di ruoli e competenze professionali CDP allineata con il mercato del lavoro aumentando così la "riconoscibilità" professionale delle persone;



aggiornare - trasversalmente all'organizzazione - i ruoli professionali di CDP e le relative competenze, aumentando l'efficacia delle azioni di formazione e sviluppo.

Al fine di avere una lista di competenze omogenea e in linea con il mercato, è stata utilizzata una tassonomia esterna estratta da un database che raccoglie informazioni provenienti dal mercato del lavoro internazionale. Tuttavia, viste le specificità di CDP, è stato integrato quanto emerso dal mercato con le caratteristiche interne. Sono stati mappati i "Macro Ruoli" esistenti per 14 "Ambiti" raggruppati in 4 "Macro-Ambiti":

Per ogni direzione è stata strutturata una fase di ascolto suddivisa in survey, focus group e workshop finale con i singoli direttori, che ha permesso di rinnovare il preesistente modello di competenze e i ruoli professionali, aumentando così l'efficacia delle azioni per le persone. Attualmente sono in via di definizione specifiche iniziative per rinforzare i piani di sviluppo in chiave professionale.

Retribuzioni

Il processo di determinazione delle retribuzioni di CDP è ispirato ai criteri di equità interna ed esterna, sia in fase di assunzione sia durante il periodo di permanenza dei dipendenti in azienda.

La struttura della remunerazione dei senior manager è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi strategici aziendali e obiettivi individuali ed è composta da:



una remunerazione fissa, che valorizza le competenze acquisite ed è di norma correlata al ruolo ricoperto, all'ampiezza delle responsabilità, al contesto di mercato, nonché alla qualità complessiva del contributo ai risultati dell'azienda.



una remunerazione variabile, che si concretizza in un sistema di incentivazione MBO in cui è prevista l'attribuzione di obiettivi aziendali, di natura prevalentemente economico-finanziaria, e di obiettivi individuali specifici per ciascun destinatario del sistema, in relazione all'attività svolta e al perimetro di responsabilità ricoperta. Tali obiettivi sono coerenti con la strategia di Piano e prevedono, di norma, l'attribuzione di obiettivi legati a tematiche ambientali e di sostenibilità. Il premio maturato ed erogato può essere oggetto di restituzione, nell'ipotesi in cui sia stato calcolato sulla base di dati che in seguito si siano rivelati manifestamente errati o falsati, secondo un meccanismo di correzione ex post (c.d. clausola di *clawback*).



100% delle funzioni apicali a cui sono stati assegnati obiettivi di sostenibilità.



31% degli obiettivi di sostenibilità sul totale degli MBO.

In tema di equità salariale, nel 2022 il divario retributivo di genere si attesta al 21,4%, con una riduzione del 3,4% rispetto al 24,8% del 2020. Partendo dal rapporto retributivo donne/uomini per categorie professionali (nel 2022 la retribuzione delle donne impiegate è maggiore del 4,5% rispetto a quella degli uomini, inferiore di 6,6% per le donne quadro e inferiore del 18,5% per le donne dirigenti), sono stati assegnati obiettivi di DE&I al management, ed è stato realizzato un progetto di mappatura retributiva per ciascuna Direzione aziendale, funzionale all'individuazione di specifiche iniziative volte alla riduzione del *gender pay gap*.

Un percorso è stato rafforzato anche sul fronte della crescita professionale: nel 2022 il 53% dei nuovi dirigenti è donna (il 46% sul totale di tutte le promozioni).

Relazioni sindacali

L'attività di relazioni sindacali è improntata al dialogo costruttivo, allo sviluppo di rapporti positivi e corretti e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti. L'informazione, la negoziazione e la definizione degli accordi avvengono con incontri periodici, sia per iniziativa aziendale o sindacale che per previsioni normative, al fine di giungere ad accordi sui temi afferenti alle relazioni industriali.

Il presidio delle relazioni sindacali è garantito attraverso lo sviluppo di rapporti con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) e il coordinamento delle unità preposte che in ciascuna società del Gruppo assicurano la negoziazione e la definizione degli accordi.

Le negoziazioni si svolgono entro la cornice nei termini del CCNL e tra Società e rappresentanze interne dei lavoratori, la definizione dell'accordo si determina sulla base delle peculiari esigenze aziendali.

Per quanto concerne le principali trattative e gli accordi stipulati, il 2022 è stato caratterizzato:

- dalla stipula di accordi periodici in tema di videosorveglianza;
- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di maggiore prestazione lavorativa, con l'obiettivo di monitorare periodicamente l'utilizzo della maggiore prestazione da parte delle aree professionali e di fronteggiare situazioni lavorative extra ordinarie, condividendo e promuovendo politiche e iniziative volte al contenimento e a garantire il rispetto dell'orario di lavoro, anche con riferimento all'attività resa da remoto;

- dalla costituzione della Commissione Bilaterale in materia di Diversità, Equità & Inclusione.

L'unità organizzativa "Relazioni Sindacali" gestisce, cura e assicura l'iter legato ai procedimenti disciplinari, la gestione del precontenzioso e del contenzioso del lavoro. Presidia e gestisce inoltre la procedura relativa ai ricorsi avanzati dai dipendenti sul giudizio professionale ai sensi dell'art. 80 comma 6 CCNL.

Diversità, Equità e Inclusione

CDP si impegna a creare un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e plurale, in cui ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

Ad agosto 2022 il Gruppo ha approvato la prima Policy "Diversità, Equità e Inclusione", che definisce i principi ispiratori e le modalità operative per promuovere i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione verso gli stakeholder interni ed esterni, con interventi su quattro macro ambiti:



Persone: valorizzare l'unicità dell'individuo in materia di selezione e assunzione, retribuzione, formazione e sviluppo, conciliazione vita privata-lavorativa, sensibilizzazione e consapevolezza.



Business: considerare la diversità di genere come uno dei criteri di valutazione per le scelte di finanziamento e investimento, favorendo programmi con un impatto sociale positivo e

con particolare attenzione ai progetti sull'inclusione lavorativa.



Fornitori: tenere in considerazione, nell'ambito del processo di selezione, criteri che favoriscano le pari opportunità, generazionali e di genere, e promuovano diversità, equità e inclusione.



Cultura e comunicazione: promuovere e verificare l'adeguata e costante rappresentanza delle diversità - in particolare quella di genere - nei convegni, negli appuntamenti istituzionali e nelle comunicazioni.

Tra le principali iniziative nel 2022 ci sono:

- la nomina di un Diversity, Equity & Inclusion (DE&I) manager per definire la strategia aziendale in tema di parità di trattamento e inclusione, favorendone e monitorandone l'attuazione;
- la costituzione di una Commissione Bilaterale in materia di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratrici e lavoratori in CDP; nel 2022 si è svolto un primo incontro, in cui sono state poste le basi del confronto sui temi di inclusione, eguaglianza di opportunità e valorizzazione delle differenze ed è stata delineata la futura operatività della Commissione;

- l'estensione dei trattamenti e degli istituti previsti dalle fonti normative nazionali e/o aziendali per le sole coppie eterosessuali anche per coloro che formano coppie omosessuali o hanno costituito un'unione civile;
- la previsione del congedo per vittime di violenza e discriminazione;
- l'adesione alle associazioni Valore D e Parks-Liberi e Uguali, per rafforzare l'impegno di CDP nella comprensione delle potenzialità di business legate allo sviluppo di strategie e buone pratiche rispettose della diversità;
- l'erogazione di un corso e-learning obbligatorio per CDP sul tema degli Unconscious Bias, al fine di aiutare a riconoscere e rimuovere gli stereotipi di ogni tipo;
- la partecipazione attiva a programmi quali "Target Gender Equality" del Global Compact Network Italia e la maratona della "4 Weeks 4 Inclusion" organizzata da TIM; entrambe le iniziative sono state concepite per condividere, accelerare e comprendere i vantaggi dei principi di diversità, equità e inclusione;
- l'inserimento, all'interno del programma "1 corso per te", di un corso dal titolo "Diversità, Equità e Inclusione";
- l'aggiornamento del sistema di gestione della formazione (*Learning Management System*) CDP Learning, al fine di consentire la piena accessibilità digitale, eliminando le barriere architettoniche informatiche e quindi gli ostacoli che le persone affette da disabilità incontrano ogni giorno.

Le donne nel Gruppo CDP¹



44% DIPENDENTI DONNE
(+10% vs 2021)



48% NEOASSUNTE



56% IN CdA²



23% DIRIGENTI
(+19% vs 2021)



26% IN POSIZIONI APICALI³
(+3% vs 2021)



42% QUADRO DIRETTIVO
(+13% vs 2021)



46% PROMOZIONI
(di cui 53% a dirigente)

Associazione Donne⁴

Nata a fine 2021 con l'obiettivo di promuovere la parità di genere nel Gruppo, nel primo anno di attività l'Associazione ha raggiunto quasi 340 associate/i e promosso, attraverso i suoi gruppi di lavoro, più di 10 iniziative: dagli eventi per confrontarsi sul ruolo delle donne nell'economia e nella società (Maxxi il 10 maggio e Terme di Diocleziano il 16 novembre) alle iniziative di volontariato (con la partecipazione alla "Race for the Cure", la più grande corsa solidale per combattere il tumore al seno, e le iniziative in collaborazione con la Fondazione CDP), fino all'avvio di un programma di formazione sui comportamenti e linguaggi inclusivi in partnership con Wise Growth.

Welfare e benessere dei dipendenti

Il benessere dei dipendenti è considerato un fattore prioritario, e il Gruppo CDP si impegna a offrire ai dipendenti strumenti e modelli di lavoro moderni e flessibili, in grado di rispondere a specifici bisogni personali e di garantire equilibrio tra vita privata e vita lavorativa.

¹ Il confronto vs 2021 è calcolato come variazione percentuale, a eccezione del dato "donne in posizioni apicali" calcolato come differenza percentuale tra valori assoluti.

² Il dato fa riferimento al CdA per la sola Gestione Ordinaria. Considerando anche la Gestione Separata, il dato si assesta al 36%.

³ Dato Capogruppo al 02 marzo 2023. A livello di Gruppo il dato si attesta al 22%. Per posizioni apicali si intende: I e II linea (Capogruppo) e I linea (società soggette Direzione e Controllo) a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

⁴ Per ulteriori dettagli: <https://www.donnegruppcdp.it/>

Smart Working

Nel corso del 2022, lo Smart Working ha rappresentato lo strumento principale di esecuzione della prestazione lavorativa, affiancandosi alla presenza in sede. Dal 1° settembre 2022 ha trovato efficacia l'Accordo di Smart Working nel Gruppo CDP, sottoscritto nel novembre 2021 con le rappresentanze sindacali, che prevede il diritto di lavorare da remoto fino a un massimo di dieci giorni al mese previa pianificazione e condivisione con il proprio Responsabile.

Per sostenere i colleghi nella gestione quotidiana delle tematiche riguardanti lo smart working, sono stati implementati il *chatbot* aziendale con FAQ specifiche e l'applicazione Smart Office con la possibilità di programmare le giornate di smart working e di presenza.

Benessere psicofisico dei dipendenti e dei familiari

In continuità con il 2021, è stato offerto ai dipendenti il servizio di ascolto e sostegno psicologico a distanza tramite assistenza telefonica, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia, la motivazione e il benessere delle persone.

Inoltre, è stato confermato il presidio infermieristico interno per offrire ai dipendenti assistenza medica quotidiana e prestazioni di primo soccorso da parte di personale qualificato, oltre alla possibilità di effettuare visite di controllo gratuite con medici specializzati (200 visite nel corso del 2022). L'attenzione di CDP si è rivolta non solo ai dipendenti, ma anche ai loro familiari, che hanno potuto beneficiare del servizio di *Live Training* con sessioni di fitness disponibili anche online e del servizio di Training in presenza con

la possibilità di acquistare abbonamenti sportivi in un network costituito da più di 2.000 palestre e centri specializzati in tutta Italia a prezzi vantaggiosi. Sono stati oltre 1300 tra dipendenti e familiari ad aderire all'iniziativa.

Sostegno alla genitorialità

Al fine di sostenere la genitorialità, il Gruppo CDP ha implementato una serie di iniziative rivolte a entrambi i genitori, con l'obiettivo di promuovere una cultura della condivisione dei compiti di cura e accudimento e un migliore bilanciamento tra professione e famiglia.

In particolare:



sono comprese all'interno della polizza sanitaria tutte le relative spese per visite specialistiche, esami e accertamenti diagnostici, compresi anche tutti gli esami prenatali;



sono previsti parcheggi rosa riservati disponibili nelle vicinanze dell'azienda sia a Roma sia a Milano, utilizzabili durante tutta la gravidanza; è assicurata la retribuzione al 100% dei primi 30 giorni di congedo parentale (previsto per le mamme o, in alternativa per i papà);



sono previsti 10 giorni di congedo di paternità, a cui si aggiungono ulteriori 20 giorni di permesso retribuito da utilizzare entro i primi 5 mesi di vita del bambino (68 congedi, +70% vs 2021);



30 giorni di assenza retribuita in caso di malattia bambino fino ai 6 anni di età;



3 giorni l'anno di permesso retribuito in occasione del c.d. "inserimento" all'asilo nido e/o alla scuola dell'infanzia.

Infine, nell'ambito delle iniziative di welfare aziendale, CDP riconosce contributi scolastici a tutti i colleghi con figli frequentanti asili nido, scuole materne, elementari, medie e superiori e offre una borsa di studio ai figli dei dipendenti che, dalla scuola media inferiore fino all'università, abbiano superato con profitto il proprio percorso di studi.

Sempre in ottica di attenzione alle famiglie, anche nel 2022 si è svolto il progetto "Summer school, tutoring e...tanto altro!", il programma di formazione e orientamento dedicato ai figli dei dipendenti in età compresa tra i 6 e i 18 anni, caratterizzato da un'ampia gamma di iniziative realizzate con partner di eccellenza e targhettizzate per fascia d'età. Nel corso del 2022, inoltre, è stato organizzato per le famiglie del Gruppo CDP il programma "Orientamento e Formazione a 360°", caratterizzato da diverse iniziative realizzate con partner di eccellenza, che ha visto la partecipazione di oltre 70 utenti tra ragazzi e adulti:

- orientamento universitario con *Talents Venture*: tramite una piattaforma online realizzata ad hoc, CDP sostiene ragazzi e genitori nella scelta del percorso di studi;
- formazione STEM con Codemotion: programma di attività per avvicinare ragazzi e genitori al mondo STEM con attività di *creative computing* focalizzate sull'uso creativo della tecnologia.

Infine, con l'allentamento delle misure di restrizione dovute all'emergenza epidemiologica, quest'anno è stata organizzata la "Festa Bimbi": un'opportunità per il Gruppo CDP di dialogare con il mondo dei più piccoli e trasferire messaggi importanti sul tema *Diversity & Inclusion*, attraverso attività ricreative e divertenti, e che ha visto la partecipazione di oltre 160 bambini dai 5 ai 12 anni.

Iniziative di Welfare

SALUTE

Polizza sanitaria, estendibile anche al proprio nucleo familiare, che permette il rimborso delle spese sanitarie conseguenti a malattie e infortuni nonché l'accesso a prestazioni presso strutture convenzionate

Check up biennale per tutti i dipendenti

Forme di previdenza complementare con un contributo a carico delle società del Gruppo

Polizza infortuni e Invalidità Permanente da Malattia, copertura in caso di morte e Long Term Care

Campagne di sensibilizzazione al fine di diffondere consapevolezza sui temi di salute e prevenzione

Organizzazione, negli uffici di Roma e Milano, di 4 giornate dedicate alla donazione del sangue, con 130 partecipanti

Corso di disostruzione delle vie aeree organizzato con Croce Rossa Italiana presso la sede di Roma e a Milano con CMB Consulting (110 partecipanti)

Nuovo servizio di caregiving dedicato a tutti i dipendenti CDP e ai loro familiari: servizio innovativo e su misura che accompagna e sostiene le persone fragili nelle attività quotidiane per favorire indipendenza e serenità

Adesione, insieme all'Associazione Donne, alla Race for the Cure per essere al fianco di tutte le donne che affrontano o hanno affrontato il tumore del seno



MOBILITÀ

Dolce Mobilità: progetto di promozione della mobilità alternativa e sostenibile in CDP attraverso l'implementazione di percorsi, aree parcheggio e punti di ricarica per mezzi elettrici a due ruote e realizzazione, nelle sedi di via Goito a Roma e di via San Marco a Milano, di spogliatoi dotati di docce e servizi



INNOVAZIONE

Food Corner: un'area ristoro innovativa dedicata a tutti i dipendenti, con ambienti e percorsi dedicati all'arte e alla cultura, volti a favorire un dialogo continuo tra lo spazio aziendale e il linguaggio artistico



FORMAZIONE

Corso di formazione sulla Mindfulness, a cui hanno partecipato oltre 35 colleghi del Gruppo

Lifed: programma dedicato alla genitorialità e al care giving a cui hanno partecipato circa 130 colleghi CDP

Energia e Benessere: percorso formativo sui temi dell'energia vitale e del benessere a cui hanno partecipato oltre 40 colleghi del Gruppo



Salute e sicurezza

CDP attribuisce primaria importanza alla tutela della salute e sicurezza dei dipendenti sul posto di lavoro, per questo motivo il Gruppo implementa tutti i presidi necessari ad assicurare l'integrità fisica di tutte le persone che, a qualsiasi titolo, prestano servizio presso la sede aziendale.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.), il datore di lavoro di ciascuna società del Gruppo, in collaborazione con Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Medico competente, nonché previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), valuta periodicamente i rischi per i propri lavoratori attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento del proprio Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Tale documento, oltre a prevedere una mappatura completa dei rischi per la sicurezza presenti in azienda, contiene anche l'insieme di procedure e misure volte a minimizzarli. Tutte le mansioni individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi sono sottoposte, laddove previsto, a sorveglianza sanitaria, nel rispet-

to della normativa vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e di quanto definito dal Medico Competente all'interno del Protocollo Sanitario.

La gestione e l'attuazione della sorveglianza sanitaria sono aspetti organizzativi rilevanti che influenzano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare per quanto concerne la valutazione medica preventiva e periodica dei lavoratori esposti a rischi professionali. L'obiettivo è quello di proteggere la salute dei lavoratori e prevenire malattie professionali correlate ai fattori di rischio individuati e alle modalità di svolgimento delle attività lavorative stesse, fino alla formulazione del giudizio di idoneità alla mansione. In linea generale, i rischi ai quali possono essere sottoposti i lavoratori del Gruppo sono limitati a quelli inerenti alle attività in ufficio e dunque a basso rischio.

Il coinvolgimento dei lavoratori del Gruppo CDP nell'ambito dello sviluppo e dell'implementazione dei Sistemi di gestione, nonché nella comunicazione di informazioni rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è garantito dal costante coinvolgimento degli Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Gli stessi dipendenti ricevono formazione e addestramento necessari per acquisire competenze adeguate

alla mansione ricoperta. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza ricevono un'adeguata e specifica formazione, un addestramento e un aggiornamento periodico.

L'RLS, invece, è soggetto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza che concerne i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza e assicura adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Da ultimo, CDP S.p.A., CDP Immobiliare S.r.l., CDP Immobiliare SGR e Fintecna hanno individuato nella creazione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione il mezzo più adeguato per monitorare e mantenere i propri impegni e obiettivi in ambito Salute e sicurezza dei lavoratori. Tale Sistema risulta certificato in conformità ai requisiti dello standard UNI ISO 45001:2018 Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro. Il perimetro di applicazione dei sistemi di gestione salute e sicurezza implementati dal Gruppo ricomprende l'insieme delle attività e dei servizi svolti da ciascuna società nelle sedi aziendali.

5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio

La collaborazione e il dialogo con stakeholder e società civile sono fondamentali per massimizzare il contributo dell'azienda allo sviluppo sostenibile. Il funzionamento efficiente del modello di business non può prescindere, infatti, da un confronto costante e costruttivo con le istanze e le necessità del territorio e dei diversi portatori di interesse.

Con il Piano Strategico 2022-2024 è stato avviato un percorso di ascolto e confronto della società civile, rafforzando allo stesso tempo una comunicazione chiara e trasparente con gli stakeholder.













Attraverso una survey online, anche nel 2022 CDP ha monitorato la percezione della qualità e della trasparenza del rapporto con i suoi stakeholder.

Quasi il 60% degli intervistati ritiene che sia stato possibile creare valore condiviso di lungo termine grazie alla relazione con il Gruppo, mentre più della metà degli intervistati valuta adeguata la frequenza con la quale CDP coinvolge i propri stakeholder (52% nel 2021).

Al primo posto tra i canali maggiormente utilizzati per informarsi sui temi di sostenibilità si attesta il web, seguito da incontri e consultazioni periodiche.

Per questo, nel 2022 è stato realizzato un importante aggiornamento della sezione del sito web dedicata alla sostenibilità⁵.

Coinvolgimento degli stakeholder

Stakeholder	Principali canali di ascolto e coinvolgimento	Principali attività e KPI
 Azionisti	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro Convenzioni Partnership (per progetti di sistema)	280 incontri one to one 66 focus group/tavoli di lavoro 5 convenzioni
 CdA	Induction Focus group/tavoli di lavoro	8 Induction
 Comunità (società civile, giovani generazioni, sindacati, risparmiatori postali)	Eventi Consultazioni a porte chiuse Incontri con i sindacati Incontri con rappresentanti della società civile (terzo settore, ONG, associazioni di categoria, think tank) Iniziativa culturali	20 incontri con i sindacati 10 incontri con rappresentanti della società civile 15 iniziative culturali (visite al Museo CDP) con 190 partecipanti esterni
 Comunità finanziaria (rating e investitori)	Incontri one to one Eventi dedicati	>45 incontri con comunità finanziaria Partecipazione annuale a Borsa Italiana
 Controparti (enti locali, altre Pubbliche Amministrazioni, imprese, startup/imprese innovative...)	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro Survey	>2000 incontri >80 focus group/Tavoli di lavoro
 Dipendenti	Sondaggio People Survey Intranet aziendale (news) Newsletter Incontri con Vertice	>1700 colleghi coinvolti 345 news sulla Intranet aziendale
 Fornitori	Satisfaction survey	>1.100 fornitori 35% di redemption
 Media	Comunicati stampa Articoli Interviste Eventi con giornalisti	55.500 Articoli 138 comunicati stampa (di cui 72 sui temi ESG)
 Ministeri e Istituzioni	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro Convenzioni Partnership (per progetti di sistema)	90 incontri istituzionali 41 convenzioni
 Partner (società partecipate, organizzazioni internazionali multilaterali, agenzie...)	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro Convenzioni Partnership (per progetti di sistema)	>800 incontri 6 partnership 9 convenzioni
 Peers (Istituzioni finanziarie private, National Promotional Banks and Institutions/ Development Banks)	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro Convenzioni Partnership (per progetti di sistema)	>500 incontri >300 focus group/Tavoli di lavoro
 Regulator e Policy Makers	Incontri (istituzionali/one to one) Focus group/tavoli di lavoro	62 focus group/Tavoli di lavoro

5 Per ulteriori informazioni: <https://www.cdp.it/sitointernet/it/sostenibilita.page>

Per favorire una sempre maggiore interlocuzione con i propri stakeholder, CDP ha attivato vari canali di ascolto e comunicazione, che comprendono sia una comunicazione proattiva, sia un'efficace gestione dei reclami. In quest'ultimo caso è stato adottato un apposito Regolamento che disciplina le responsabilità e i presidi adottati da CDP per le istanze presentate dalla clientela, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia nella correttezza del proprio operato.

Principi cardine del Regolamento per la gestione dei reclami



TRACCIABILITÀ

Il reclamo deve essere registrato.



TEMPESTIVITÀ

Devono essere rispettati i termini massimi di risposta previsti, dal momento della ricezione del reclamo.



TRASPARENZA

Attraverso il sito web istituzionale, si rendono noti al cliente i suoi diritti e le modalità con cui presentare il reclamo a CDP.



CHIAREZZA

Le risposte indirizzate alla clientela evidenziano sempre in maniera puntuale le ragioni della scelta compiuta dalla Società.

Un futuro da disegnare insieme: il primo Forum Multistakeholder

Il 28 novembre 2022 si è tenuto a Milano, presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, il **Forum Multistakeholder di CDP**, il nuovo evento annuale sui temi ESG dedicato al dialogo con la società civile che ha posto al centro le aspettative e il contributo dei giovani alla sostenibilità.

Il Forum è stato strutturato in due momenti:

1. un evento aperto la mattina, che ha visto - tra gli altri - gli interventi del Vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans, del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e del Presidente dell'ACRI Francesco Profumo;
2. una serie di tavoli di lavoro a porte chiuse nel pomeriggio, con l'obiettivo di raccogliere gli input e le raccomandazioni della società civile sulla strategia ESG e sugli impegni di sostenibilità del Gruppo e la compilazione del questionario di materialità.

A completamento del processo di stakeholder engagement, gli output dei tavoli di lavoro sono stati condivisi con tutti gli stakeholder in un webinar che si è tenuto a fine dicembre.

Numeri chiave del Forum:



oltre **320** stakeholder presenti, di cui **167** partecipanti ai tavoli



15 testate stampa presenti e più di **70** articoli e interviste



oltre **150** menzioni in post social degli stakeholder



5.000 visualizzazioni della diretta streaming



oltre **130** post prodotti sui canali social CDP



9 tavoli di lavoro tematici

Le consultazioni

Per la prima volta, sono stati organizzati sette incontri a porte chiuse dedicati alla condivisione delle Linee Guida Strategiche Settoriali (LGSS) e delle nuove Politiche di CDP, che hanno coinvolto complessivamente oltre 160 stakeholder.⁶ In particolare, le consultazioni sulle Policy sono state programmate con l'obiettivo di raccogliere feedback e suggerimenti della società civile da considerare prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il dialogo con le agenzie di rating ESG

A conferma del proprio impegno finalizzato al continuo miglioramento delle performance ESG, il Gruppo ha intrapreso un percorso di valutazione con alcune agenzie di rating. In particolare, l'azienda ha intrapreso un percorso di valutazione *solicited* con le agenzie Moody's ESG Solutions e ISS ESG.

Nel 2022 il giudizio sulle attività di CDP che rientrano nel rating di sostenibilità di Moody's ESG ha registrato un incremento di tre punti rispetto al 2021, raggiungendo un punteggio pari a 67/100. Il posizionamento di CDP è risultato tra i più alti delle società valutate, sia rispetto al proprio settore (terza su ventidue), sia a livello europeo (58ma su 1.625), attestandosi nella migliore categoria per la sua classe di rating di sostenibilità (A1).

Adesioni per lo sviluppo sostenibile

La cultura della sostenibilità è più forte se è condivisa. Per questo, CDP aderisce ad alcune delle principali associazioni impegnate nella diffusione dei principi di sviluppo sostenibile.

Alcuni esempi:

- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) (focus: raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU);
- Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile (focus: green economy e transizione energetica);
- Sustainability Makers (focus: network e scambio di best practice fra le professionalità sui temi ESG in Italia);
- Global Compact delle Nazioni Unite (focus: creazione di un'economia globale più inclusiva e sostenibile);
- Social Impact Agenda (focus: diffusione dell'impact investing a livello globale).

Inoltre, nel 2022 CDP ha proseguito il rafforzamento di partnership strategiche con istituzioni e network chiave nello scenario internazionale della finanza per lo sviluppo, tra cui:

- *Finance in Common* (FiCS), la coalizione che riunisce oltre 500 Banche Pubbliche di Sviluppo a livello globale con l'obiettivo di orientare i flussi finanziari globali verso gli SDGs e gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima;
- *International Fund for Agricultural Development* (IFAD), con cui CDP ha siglato nel 2022 un accordo di cofinanziamento per l'agricoltura sostenibile e la tutela degli ecosistemi alimentari nei Paesi in via di sviluppo;
- *European Development Finance Institutions* (EDFI), di cui CDP ha ospitato a Roma, il 19 e il 20 maggio, gli *Annual General Meetings*, in collaborazione con SIMEST;

- *International Development Finance Club* (IDFC), network di 26 Banche Pubbliche di Sviluppo. Dal 2018 CDP partecipa al *Green Finance Mapping*, un lavoro congiunto che si pone l'obiettivo di rendicontare e orientare gli investimenti degli associati verso attività green;
- *D20 Long-Term Investors Club* (D20-LTIC), l'Associazione internazionale degli investitori istituzionali di lungo periodo, di cui CDP ha assunto il Segretariato Generale nel 2022.

CDP e l'Europa

CDP è protagonista di rilevanti iniziative in ambito europeo, facendo leva su un network ampio e consolidato che coinvolge le Istituzioni UE, le più importanti associazioni europee di settore e partner finanziari come il Gruppo BEI e gli altri Istituti Nazionali di Promozione (NPBIs) a livello europeo. Di particolare rilievo è il Programma InvestEU, che consente per la prima volta agli NPBIs di beneficiare direttamente della garanzia di bilancio dell'Unione per sostenere i progetti di investimento dei partner esecutivi e aumentare la loro capacità di assunzione del rischio. L'obiettivo è mobilitare almeno 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi, nei prossimi cinque anni, in favore della ripresa sostenibile.

In questo contesto, tra il 2022 e il 2023 il Gruppo CDP e la Commissione Europea hanno firmato tre accordi di garanzia, per un valore complessivo di oltre 600 milioni di euro.⁷

⁶ Sono stati considerati le consultazioni e gli incontri sul tema delle LGSS al 14 febbraio 2023.

⁷ Per ulteriori informazioni: https://www.cdp.it/sitointernet/it/cdp_in_europa.page

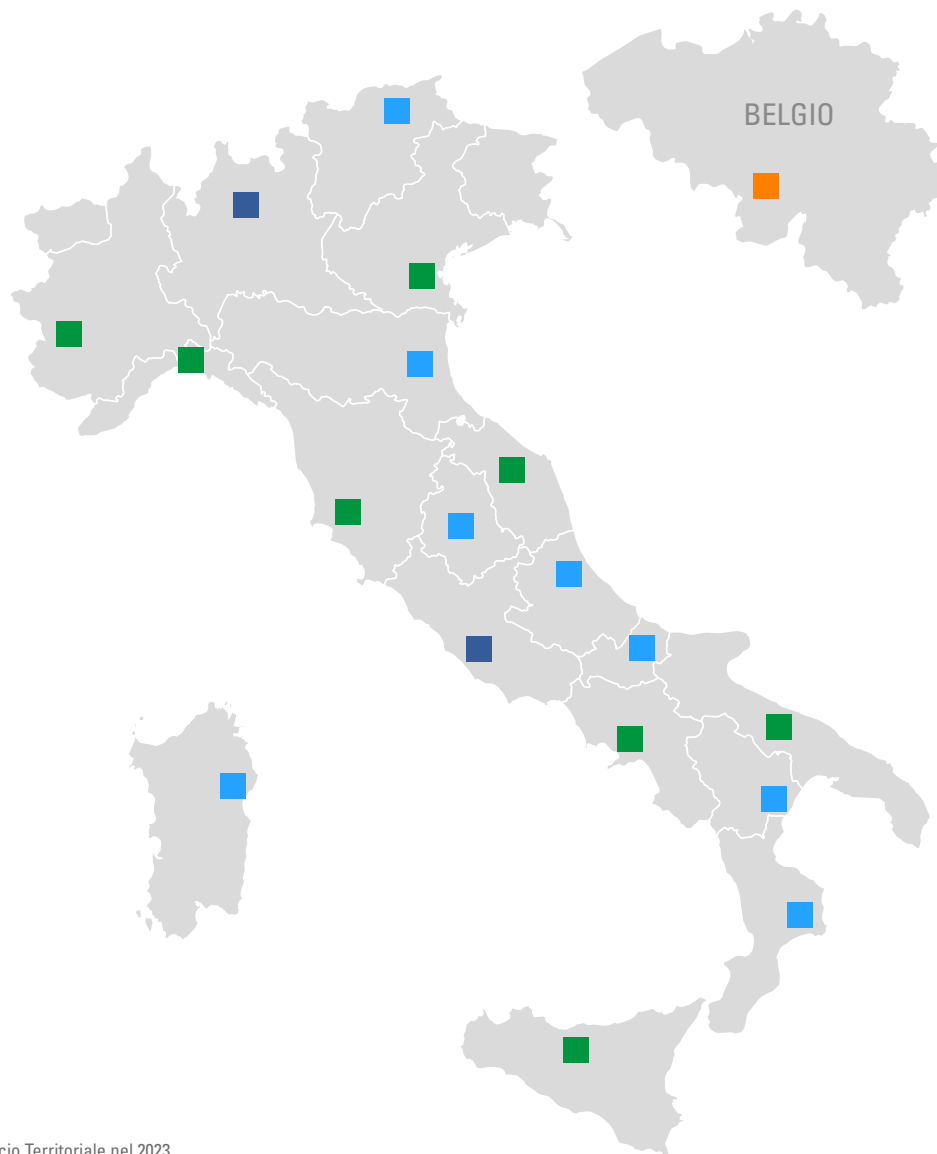
Vicini al territorio

Fondamentale impulso al capitale sociale-relazionale è dato dal mantenimento di solide relazioni con i territori e le comunità locali.

Nel 2022 è stato promosso il primo Roadshow di CDP, che ha preso avvio con le tappe di Brescia, Venezia (in occasione dell'inaugurazione di nuove sedi territoriali), Napoli e Firenze, e continuerà nel 2023⁸: Una serie di incontri per confrontarsi sul tema dello sviluppo sostenibile del territorio, e promuovere la conoscenza degli strumenti e progetti del Gruppo dedicati a imprese e Pubblica Amministrazione.

Nel 2022 sono proseguiti anche: le inaugurazioni di nuovi punti informativi sul territorio (Spazio CDP), in collaborazione con le fondazioni di origine bancaria; gli eventi di approfondimento sui prodotti e servizi del Gruppo (Spazio Imprese, Spazio PA e Business Roundtable); la partecipazione e il sostegno a eventi sul territorio, come l'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Inoltre, per la prima volta due sedute del Consiglio di Amministrazione di CDP si sono tenute sul territorio, a Napoli e Torino. Un impegno che è diventato internazionale: a febbraio 2023 CDP ha lanciato, un Roadshow negli Stati Uniti, a partire dalla California, con una tre giorni di workshop e incontri per attrarre capitali internazionali e creare una rete di connessioni con *key player* della Silicon Valley e fondi di altri Stati americani interessati all'iniziativa. Il tutto per sostenere l'ecosistema di startup e PMI innovative e posizionare strategicamente il nostro Paese nel mercato del Venture Capital continentale.

La nostra rete territoriale



* Uffici/Spazi CDP aperti nel 2022.

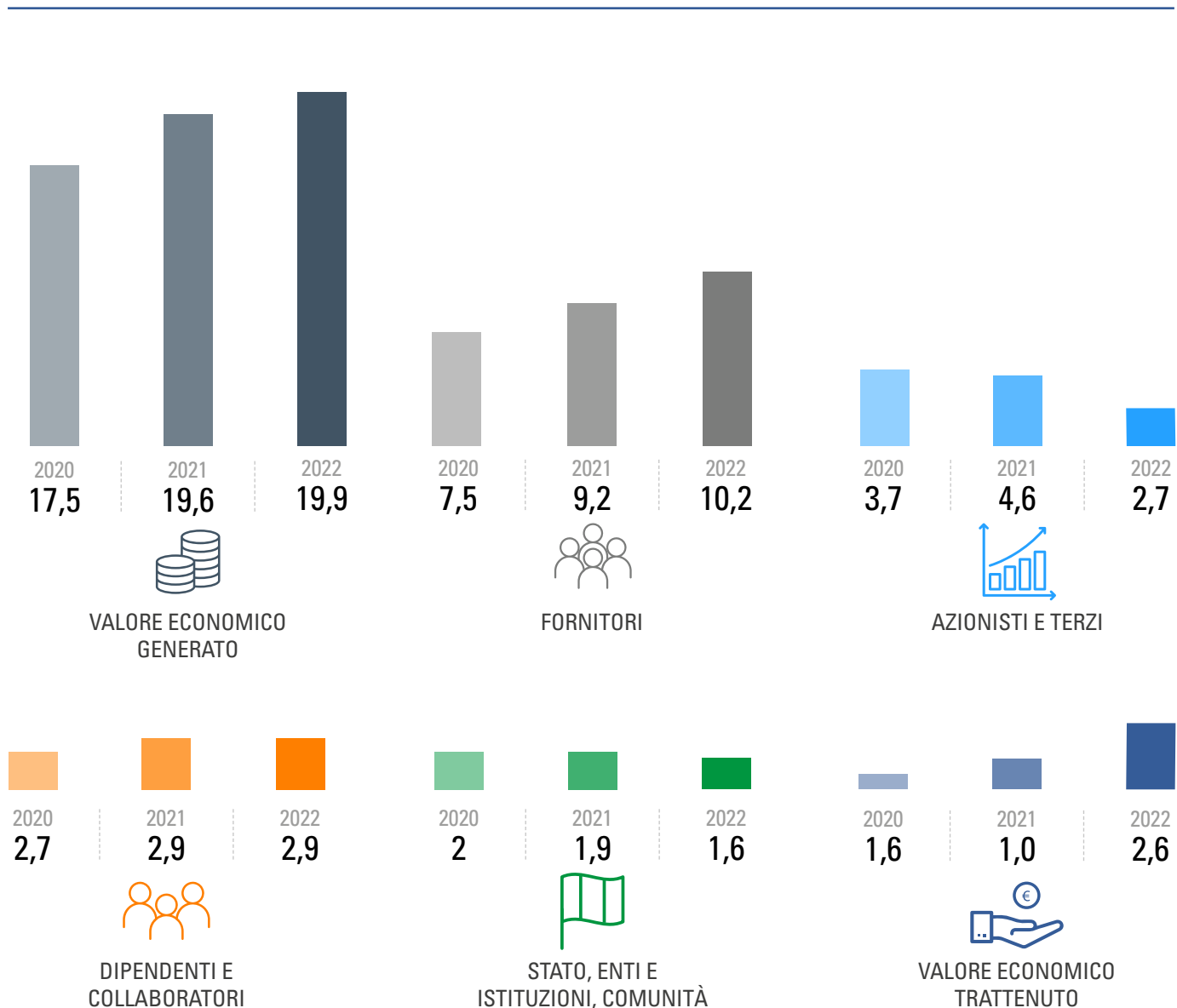
** Per la sede di Cagliari è prevista la conversione in Ufficio Territoriale nel 2023.

8 Si è tenuta il 17 febbraio 2023 la tappa di Palermo.

Valore economico generato e distribuito agli stakeholder

Il valore economico generato (“VEG”) esprime la misura della ricchezza prodotta dal Gruppo determinato a partire dai dati contenuti nel Bilancio Consolidato, redatto in conformità alla Circolare n. 262 della Banca d’Italia “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”. Il perimetro di riferimento differisce da quello del Bilancio Integrato ed è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo CDP. Il VEG del Gruppo CDP, pari nel 2022 a 19,892 miliardi (19,630 miliardi nel 2021), è rappresentato dal Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa, al quale si aggiungono le quote di utili e perdite realizzati su partecipazioni e investimenti, e gli altri proventi netti di gestione. Si segnala che i dati differiscono da quelli del conto economico consolidato esposti nella Relazione Finanziaria Annuale 2022 e 2021 per l’esclusione delle componenti di utili/perdite non realizzate, esposte a voce propria. Il VEG risulta, per la maggior parte, distribuito alle controparti con le quali il Gruppo CDP si rapporta, per un totale di 17,287 miliardi nel 2022 (18,621 miliardi nel 2021) pari circa al 87% del VEG (95% nel 2021). Il restante ammontare, pari a 2,605 miliardi (1,009 miliardi nel 2021), rappresenta la quota di VEG trattenuto dal Gruppo⁹. Le informazioni sulla creazione e distribuzione del valore economico forniscono un’indicazione di base sulla creazione di ricchezza da parte dell’organizzazione per gli stakeholder, per un’analisi più approfondita della situazione finanziaria e delle performance dell’impresa si rinvia al Bilancio Consolidato del Gruppo.

Valore economico generato e distribuito agli stakeholder (dati in miliardi)¹⁰



⁹ Il Valore Economico Trattenuto è rappresentato dalle rettifiche/riprese di valore e accantonamenti, dalle imposte anticipate e differite e dall’utile consolidato nettato dei dividendi distribuiti e delle capitalizzazioni per lavori interni.

¹⁰ Il calcolo è effettuato in coerenza con gli standard di riferimento a livello internazionale, tenendo conto delle direttive interpretative e metodologiche delle linee guida redatte in materia di Bilancio di sostenibilità dall’Associazione Bancaria Italiana, e delle peculiarità del Gruppo CDP.

5.3 Il capitale finanziario: la finanza per crescita e sviluppo sostenibile

Il Gruppo persegue gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso una gestione responsabile del capitale finanziario, che porta CDP a investire sul territorio in progetti concreti, capaci di generare valore per la collettività.

Le risorse che CDP può impiegare per perseguire la propria mission derivano da tre fonti principali di raccolta: raccolta postale, raccolta obbligazionaria e altra raccolta.

Raccolta Postale: Buoni Fruttiferi e Libretti di risparmio postali

Il risparmio postale è la seconda forma di risparmio più diffusa in Italia e un prodotto garantito dalla Repubblica italiana che, oltre al valore economico, racchiude in sé un elevato valore etico. Infatti, attraverso buoni e libretti postali vengono finanziati enti, aziende e privati con progetti di crescita e promozione, favorendo la crescita dell'economia nazionale, del benessere e delle risorse. Oggi è la fonte primaria di raccolta per il Gruppo CDP, e nel 2022 si è attestata a 281 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto al 2021.

Raccolta Obbligazionaria

In aggiunta ai tradizionali strumenti di raccolta postale, CDP è presente anche su mercati finanziari attraverso programmi di emissioni di titoli obbligazionari a medio-lungo termine e di cambiali finanziarie a breve termine collocati presso investitori istituzionali, oltre

Buono Risparmio Sostenibile

Nell'universo dei prodotti di risparmio postale emessi da CDP, è stato introdotto il Buono Risparmio Sostenibile. Il prodotto si ispira per la prima volta ai criteri ESG, prevedendo, oltre ad un rendimento fisso, un eventuale premio basato sull'andamento dell'indice STOXX Europe 600 ESG-X, paniere che racchiude alcune delle società comprese all'interno di uno fra i principali benchmark azionari europei, lo STOXX Europe 600. Elemento distintivo dell'indice ispirato ai criteri ESG è l'inclusione nel paniere di sole società conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e allo ESG Impact Framework di Sustainalytics.

che in un programma di emissioni di titoli obbligazionari riservato ai risparmiatori retail residenti in Italia. Allo stato attuale, il valore della raccolta obbligazionaria di CDP ammonta a 17,3 miliardi di euro.

Dal 2017, CDP si è affermata anche come emittente sostenibile, attraverso l'offerta di prodotti in grado di contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile del Paese.


Dopo il primo Sustainability Bond lanciato nel 2018, CDP ha realizzato il Sustainability Bond 2022, ottava emissione obbligazionaria ESG, destinata a sostenere iniziative green e social, tra cui l'efficientamento energetico e le energie rinnovabili, oltre all'efficientamento idrico, alle infrastrutture sociali e alla crescita internazionale delle imprese italiane.

L'operazione ha fatto registrare ordini per circa 1,3 miliardi di euro ed è stata accolta da oltre 70 investitori, di cui il 68% esteri, con una presenza di investitori ESG pari a circa il 70%.


Inoltre, a febbraio 2023, il Gruppo ha lanciato il suo primo Green Bond. I fondi generati saranno destinati a iniziative ad alto impatto ambientale e finanzieranno prevalentemente investimenti infrastrutturali in energie rinnovabili, efficientamento energetico e idrico, e mobilità sostenibile.

Gli asset ammissibili ai fini dell'emissione vengono selezionati in coerenza con gli obiettivi "Transizione Energetica", "Salvaguardia del territorio e della risorsa idrica" e "Trasporti e nodi logistici" del Piano Strategico 2022-2024 di CDP.

Sustainability Bond 2022

 **3,5%** cedola annuale

 **5** anni

 **750** milioni di ammontare nominale

Altra Raccolta

A fronte degli strumenti di raccolta postale e obbligazionaria, CDP si avvale anche di altre tipologie di raccolta, per un valore di 72,8 miliardi di euro, accedendo a linee di credito di banche multilaterali, come la BEI, e a operazioni di mercato aperto e rifinanziamento della BCE.

Bond ESG (dati al 31 dicembre 2022)

<p>SOCIAL BOND 2017</p> <p>500 milioni</p> <p>per le PMI in aree economicamente svantaggiate o colpite da eventi sismici</p> 	<p>SUSTAINABILITY BOND 2018</p> <p>500 milioni</p> <p>per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture idriche</p> 	<p>SOCIAL BOND 2019</p> <p>750 milioni</p> <p>per l'edilizia scolastica e la riqualificazione urbana</p> 	<p>SOCIAL HOUSING BOND 2020</p> <p>750 milioni</p> <p>per l'edilizia residenziale scolastica</p> 
<p>COVID-19 SOCIAL RESPONSE BOND 2020</p> <p>1 miliardo</p> <p>per le imprese e le Pubbliche Amministrazioni colpite dall'emergenza Coronavirus</p> 	<p>SOCIAL BOND 2020</p> <p>750 milioni</p> <p>per le imprese colpite da emergenza Covid-19 e investimenti in R&S e innovazione</p> 	<p>SOCIAL BOND 2021</p> <p>500 milioni</p> <p>per le PMI e Mid Cap (principalmente al sud) per competitività e occupazione</p> 	<p>SUSTAINABILITY BOND 2022</p> <p>750 milioni</p> <p>per le rinnovabili, l'efficienza energetica e idrica, le infrastrutture sociali e la crescita internazionale delle imprese</p> 

Sustainability-Linked Repo

Nel 2022 il Gruppo CDP ha lanciato un innovativo strumento di raccolta, unico in Europa, in collaborazione con la banca europea BNP Paribas: il Sustainability-Linked Repo.

Lo strumento prevede che i termini finanziari dell'operazione dipendano dal raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. CDP ha ottenuto un finanziamento da BNP Paribas impegnandosi a raggiungere i livelli minimi di rating predefiniti per ciascun anno di durata dell'operazione.

Laddove CDP non dovesse migliorare il giudizio sulle performance ambientali, sociali e di governance attribuitogli da specializzate agenzie di rating ESG dovrà conferire un "premio di sostenibilità" a BNP Paribas. La banca, a sua volta, si impegna a destinare una somma corrispondente al premio versato da CDP per il finanziamento di progetti e iniziative italiane finalizzate alla promozione della sostenibilità ambientale, alla tutela della biodiversità e al contrasto al cambiamento climatico.

6 CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

RISORSE IMPEGNATE

1.836 MILIONI

CAMPI DI INTERVENTO



INFRASTRUTTURE SOCIALI



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE NATURALE



CAPITALE FISICO-PRODUTTIVO



CAPITALE UMANO



CAPITALE SOCIALE-RELAZIONALE



CAPITALE INTELLETTUALE



DATI CHIAVE



ISTRUZIONE

405 SCUOLE

di cui

361 CON FINANZIAMENTI / 44 CON ADVISORY



SANITÀ

315 STRUTTURE SANITARIE

di cui

39 CON FINANZIAMENTI / 276 CON ADVISORY



ABITAZIONI

897 ALLOGGI SOCIALI PER 2.415 BENEFICIARI

82 ALLOGGI UNIVERSITARI

8.448 POSTI LETTO



CULTURA

4 FONDI PNRR GESTITI A BENEFICIO DI 320 ENTI PUBBLICI

5 COLLEZIONI D'ARTE GRUPPO CDP

380 OPERE D'ARTE GRUPPO CDP

6 Crescita inclusiva e sostenibile

Cultura, istruzione, edilizia abitativa e sanità sono infrastrutture sociali strategiche per lo sviluppo sostenibile dei territori e delle comunità locali, in quanto capaci di generare valore, servizi e benessere orientati al lungo periodo. Su queste basi, il Gruppo CDP interviene su scala nazionale sia attraverso partnership e finanziamenti ad alto impatto, sia all'interno, tramite iniziative di valorizzazione del proprio patrimonio artistico e culturale.

6.1 Le infrastrutture sociali: le priorità del Gruppo

Le infrastrutture sociali rappresentano quel complesso di beni e servizi destinati a soddisfare bisogni e necessità essenziali della collettività. Il Gruppo CDP li interpreta come un vero e proprio capitale territoriale e quindi come fattori strategici per la coesione sociale. Sebbene il perimetro delle infrastrutture sociali sia molto vasto ed eterogeneo, l'operatività del Gruppo, in linea con la sua funzione storica e con le sfide del Piano Strategico 2022-24, si concentra principalmente su tre tipologie di infrastrutture: le infrastrutture dell'istruzione (servizi educativi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia, scuole di primo e secondo grado, istituzioni per l'istruzione terziaria), le infrastrutture sociosanitarie (servizi per l'assistenza ospedaliera, distrettuale e sociosanitaria) e le infrastrutture dell'abitare (social, student e senior housing). Inoltre,

il Gruppo CDP considera anche le infrastrutture culturali (musei, conservatori, accademie di belle arti, etc.) come asset importanti per la collettività.

Le priorità di intervento sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e con le strategie europee di settore, e sono fortemente connotate da fattori sociodemografici nazionali che determinano la domanda di nuove infrastrutture sociali su scala nazionale.



1,8 miliardi impegnati nelle infrastrutture sociali

6.2 Infrastrutture dell'istruzione

Capillarità territoriale, sicurezza, ammodernamento ed efficientamento energetico sono le caratteristiche fondamentali che l'edilizia del sistema scolastico deve avere come servizio alla cittadinanza e per sviluppare appieno il potenziale delle future generazioni. Il Gruppo CDP si adopera attraverso diverse forme di intervento, che spaziano dal sostegno finanziario ai servizi di consulenza offerti agli enti locali, proprietari degli istituti scolastici, per accelerare la fase di progettazione e la realizzazione delle opere.

Nel 2022 il Gruppo ha impegnato 216 milioni per interventi di edilizia scolastica in 197 Comuni, 2 Città metropolitane (Roma e Genova) e 7 Province, intervenendo per contribuire a risolvere tre fragilità: la scarsa sicurezza degli edifici (oltre il 60% delle scuole è situato in

zone a elevato rischio sismico e non è adeguato alla normativa), l'inefficienza energetica degli immobili (oltre il 70% è posizionato nelle ultime tre classi energetiche) e la carenza di asili nido (24,6% il tasso di copertura sulla popolazione 0-2 anni)¹.



361 scuole

- 112 scuole dell'infanzia
- 143 scuole elementari
- 90 scuole medie
- 9 licei
- 7 istituti tecnici

Il 43% dei finanziamenti ha riguardato nuove costruzioni, il 20% ristrutturazioni e il 37% manutenzioni straordinarie.

Polo scolastico Gualdo Cattaneo

Il progetto "Innovative school project 4.0" è stato certificato dalla Commissione Europea e riconosciuto come uno dei migliori interventi di rigenerazione urbana sostenibile. Si tratta di un edificio polivalente, con funzione di scuola e centro civico, dotato di spazi da utilizzare tutto l'anno non solo dagli studenti ma anche dalla cittadinanza. Il polo scolastico ospiterà circa 150 alunni di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria che avranno a disposizione 1.200 metri distribuiti su due piani.

¹ Fonte: Linee Guida Strategiche Settoriali "Infrastrutture Sociali".

Inoltre, CDP ha operato anche accanto alle università, destinando agli atenei 216 milioni di finanziamenti per interventi di riqualificazione e adeguamento degli spazi dedicati alla ricerca e alla didattica.

Beneficiario	Milioni
20 realtà dell'Alta formazione artistica e musicale	64
Università di Torino	63
Bicocca di Milano	42
Parthenope Napoli	25
Accademia delle Belle Arti di Brera	8
Gran Sasso Science Institute	3
Università Magna Grecia di Catanzaro	4
Unisannio Benevento	3,5
EDISU Piemonte	2
Università degli Studi del Molise	1,5
TOTALE	216

Oltre a svolgere il proprio ruolo storico di finanziatore, CDP affianca gli enti locali anche con consulenze tecnico-finanziarie per interventi di realizzazione e ristrutturazione di istituti scolastici, finanziati in parte con risorse del PNRR. Dall'inizio di questa attività, a partire dal 2019, CDP ha complessivamente sostenuto 70 scuole, per un totale di 726 milioni investiti.



44 scuole



26.452 studenti



287 milioni di investimenti

6.3 Infrastrutture sanitarie

Salute e benessere è il terzo obiettivo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Investire nell'edilizia sanitaria, soprattutto alla luce della recente pandemia, è essenziale per garantire un'adeguata qualità dei servizi di cura e di assistenza delle persone.

Nonostante il sistema sanitario italiano registri livelli di performance superiori alla media europea (la vita media in buona salute si attesta a 68,3 anni, quasi quattro anni in più rispetto alle media UE), le strutture sociosanitarie nazionali presentano ampi margini di miglioramento in termini di disponibilità, soprattutto con riferimento alle strutture con assistenza continuativa per gli anziani (19,4 posti letto per 1.000 over 65 contro i 54,2 della Germania) e di efficienza energetica (l'Italia è il Paese meno virtuoso in Europa, per livello di emissioni inquinanti derivanti dagli immobili sanitari)².

In tale contesto, il Gruppo eroga finanziamenti e consulenza tecnico-finanziaria a sostegno di Regioni, Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere nella realizzazione di nuove strutture sanitarie e nell'ammodernamento, ampliamento ed efficientamento di quelle esistenti. Nel 2022, ha impegnato quasi 80 milioni di euro in 39 strutture sanitarie, dislocate per la maggior parte nella Regione Toscana.

Conservatorio di musica Arrigo Boito (Parma)

Il Conservatorio di Musica Arrigo Boito di Parma è uno dei maggiori istituti di formazione musicale in Italia e in Europa. L'intervento ha previsto la realizzazione di presidi di sicurezza antisismici, prevenzione incendi, adeguamento ai requisiti igienico sanitari e riqualificazione energetica nel contesto storico e artistico dell'ex convento del Carmine.

Scuola media di Vipiteno (Trentino Alto Adige)

La consulenza di CDP ha l'obiettivo di aiutare il Comune di Vipiteno nella riqualificazione e nell'ampliamento della scuola di lingua tedesca completata agli inizi degli anni '80, che ospiterà circa 500 studenti. La nuova scuola risponde a criteri di efficientamento energetico e salvaguardia del territorio.

² Fonte: Linee Guida Strategiche Settoriali "Infrastrutture Sociali".

**21** cliniche**16** ospedali**2** residenze per anziani

Il 48% dei finanziamenti ha riguardato interventi di riqualificazione, adeguamento sismico e efficientamento energetico. Il 20% ha previsto nuove costruzioni e il 32% ha permesso l'acquisto di nuove apparecchiature.

Il contributo di CDP per la realizzazione e ristrutturazione delle infrastrutture sanitarie è proseguito anche in qualità di advisor degli enti locali, che nel 2022 hanno potuto investire 1,6 miliardi in nuovi progetti, in ambito sanitario, di cui circa il 50% coperti dalle risorse del PNRR.

**3** ospedali e **1.573** posti letto**61** Ospedali di Comunità e **1.220** posti letto**212** Case della Comunità con **1.696** ambulatori

Sommando ai nuovi progetti attivati nel 2022 quelli già in essere, si raggiunge un totale di 15 progetti di edilizia sanitaria, per un valore complessivo di investimenti pari a 2,9 miliardi.

Nuovo Polo Ospedaliero della Salute di Padova

Il progetto mira a realizzare il nuovo Polo Ospedaliero della Salute di Padova Est "San Lazzaro" (963 posti letto), previsto dalla Programmazione Sanitaria Regionale.

Il polo ospedaliero-universitario sarà altamente tecnologico, per garantire i più elevati standard qualitativi e quantitativi di assistenza, e integrerà pienamente l'attività clinica con la didattica e la ricerca accademica.

Il progetto è stato avviato nel 2021 e nel corso del 2022 ha visto l'aggiudicazione e la stipula del contratto per i servizi di architettura/ingegneria, nonché l'avvio del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Infine, nel 2022 CDP ha finanziato, per un totale di 29 milioni, la crescita di KOS, primario gruppo sanitario italiano operante nell'assistenza sociosanitaria, nella cronicità residenziale, nella riabilitazione e nella psichiatria. Il finanziamento è volto alla realizzazione di 750 nuovi posti letto da attivare in Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) in costruzione in Italia, che saranno dedicate alle categorie più fragili, come gli anziani e le persone con disabilità soggette a diverse patologie.

6.4 Infrastrutture per l'abitare

La qualità dell'abitare diventa centrale per rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani e per migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di aree degradate e soggette ad abbandono.

I principali gap³ riscontrati dal nostro Paese nelle infrastrutture dell'abitare si possono riassumere in tre grandi numeri.

2,4%

Lo stock di alloggi affittati a canone calmierato (tre volte inferiore alla media UE).

8%

I posti letto in strutture pubbliche o convenzionate sul totale degli studenti fuorisede (Francia 23%).

5%

Gli investimenti in Italia sul totale del comparto a livello europeo (Regno Unito 30%).

In questo contesto, nel 2022 è proseguito l'impegno del Gruppo, sia nel suo ruolo di gestore di fondi immobiliari, sia in quello di finanziatore della Pubblica Amministrazione, verso le fasce più deboli della popolazione (famiglie a basso reddito, giovani, studenti, anziani) per consentire loro di disporre di unità abitative accessibili e di qualità.

3 Fonte: Linee Guida Strategiche Settoriali "Infrastrutture Sociali".

Abitare Sociale

Il Gruppo CDP ha istituito il “Fondo Nazionale dell’Abitare Sostenibile” (FNAS), che integra e rinnova il modello del “Fondo Investimenti per l’Abitare” (FIA), con l’obiettivo di costituire un volano per l’implementazione di operazioni di rigenerazione urbana per un’offerta abitativa rivolta a studenti, famiglie e anziani.

Gli interventi finanziari del Gruppo a sostegno degli investimenti immobiliari sono diretti a iniziative di “abitare sostenibile” (tese a garantire la continuità abitativa lungo il ciclo di vita degli individui) e a interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, a nuovi spazi da dedicare ai settori dell’istruzione, della ricerca e dell’innovazione. Dall’inizio dell’operatività a oggi sono stati realizzati circa 200 interventi per oltre 11.000 alloggi sociali e 4.500 posti letto in studentati e residenze temporanee.



8 nuovi progetti



897 alloggi sociali ad alta efficienza energetica (classi superiori ad A)



2.415 beneficiari



oltre **40.000** m² di suolo riutilizzato

Un innovativo esempio di inclusione è il primo *social housing*, inaugurato a Orbassano (TO) a inizio maggio 2022, progettato anche per accogliere persone con grave disabilità motoria, alle quali è destinato il 10% degli appartamenti realizzati.

Montelupo Fiorentino

L’intervento che ha permesso la rigenerazione delle ex vetrerie Lux, dismesse da diversi anni, presenta un elevatissimo valore sociale, che contribuirà a migliorare le condizioni sociali e ambientali di tutta la zona.

Si tratta di un progetto abitativo sperimentale in cui la realizzazione e l’assegnazione degli alloggi è accompagnata dalla progettazione partecipata di una serie di spazi e servizi che si svilupperanno su aree sia private che pubbliche. Il progetto è dedicato alle esigenze degli abitanti di tutte le età, non solo quindi agli inquilini dei nuovi alloggi, ma anche agli abitanti del quartiere e della città, nella piena convinzione che la dimensione relazionale sia un elemento chiave per il benessere della comunità. È previsto anche lo sviluppo di servizi residenziali rivolti a fasce fragili e gestiti da soggetti del terzo settore.

107 unità abitative

268 beneficiari

100% degli appartamenti a canoni e prezzi calmierati

2 appartamenti destinati a persone con disabilità

4.000 m² di suolo riutilizzato (100%)

Classe energetica A

Milano, via Antegnati

Il progetto consiste nella rigenerazione di cinque edifici a corte - realizzati negli anni '90 con destinazione produttiva e terziaria - mai completati e abbandonati da diversi anni. Il nuovo complesso, denominato 5Square, integra residenze, spazi pubblici, nuovi servizi, percorsi e sistemi verdi, rispondendo a requisiti di sostenibilità ambientale. La sostenibilità è il tratto saliente di 5Square: un progetto che si basa sul riuso e sul razionamento degli edifici (in luogo alla demolizione degli stessi). Oltre all’impatto ambientale, si è ridotto anche il degrado sociale nell’area circostante, derivante negli anni dai fenomeni di occupazione abusiva dello stesso edificio che versava infatti in stato di abbandono. Un altro tratto distintivo dell’operazione è rappresentato dal servizio di noleggio di arredi ed elettrodomestici Circular Housing, nato sempre in ottica di riuso e di riduzione dell’impatto ambientale, sia per quanto attiene agli aspetti relativi all’inquinamento che per quelli relativi all’economia circolare in senso più ampio.

468 unità abitative

1.375 beneficiari

34.650 m² di suolo riutilizzato (100%)

pannelli fotovoltaici installati: 307,5 kW/p

Classe energetica A

Student housing

La centralità della questione abitativa non è da ricondursi soltanto all'incremento delle situazioni di disagio socioeconomico, ma anche all'emergere di nuove categorie sociali, come ad esempio quella degli studenti universitari fuori sede.

Questo segmento di popolazione è cresciuto tantissimo negli ultimi anni (da 784mila a oltre 830mila unità tra il 2015 e il 2019) ed esprime un fortissimo fabbisogno abitativo. L'offerta attuale di alloggi di residenze universitarie, stimabile in circa 62.000 posti letto, soddisfa meno dell'8% degli studenti fuorisede, una percentuale nettamente più bassa rispetto a quella registrata negli altri Paesi (23% in Francia, 14% in Germania, 11% in Spagna)⁴.

In questo ambito CDP, attraverso la gestione di due Fondi (Fondo Residenze Universitarie legge 338/2000 e Fondo Residenze Universitarie PNRR), ha impegnato circa 300 milioni.



82 alloggi universitari



8.448 posti letto

6.5 Infrastrutture culturali

Rientrano in questa definizione i musei, le istituzioni, i beni, i monumenti e gli immobili nei quali si produce e si vive un'esperienza culturale, artistica e creativa. Il nostro Paese si distingue nel mondo per il suo vasto e importante patrimonio di arte e cultura: per farsi un'idea dell'immenso capitale a disposizione, basti pensare che circa un Comune su tre ospita almeno un museo, un'area archeologica e/o un monumento. Investire in infrastrutture culturali significa proiettare nel futuro l'eredità storica, artistica e culturale del nostro Paese e restituirla alle nuove generazioni.

Per rilanciare questo settore strategico, che più di altri è stato duramente colpito dalla pandemia, sono stati previsti oltre 5 miliardi all'interno del PNRR. CDP fornisce assistenza tecnica al Ministero della Cultura per l'utilizzo di 4 Fondi destinati a rilanciare il patrimonio culturale italiano.

Inoltre, l'impegno di CDP a sostegno delle infrastrutture culturali si è concretizzato anche con risorse proprie. In particolare, CDP ha impegnato 21,6 milioni per sostenere gli investimenti di 32 Comuni destinati a musei e monumenti.

4 Fondi gestiti **>3.000 beneficiari privati⁵** **320 Enti territoriali serviti** **>1.000 milioni stanziati**

ARCHITETTURA E PAESAGGI RURALI

438
milioni

- Conservazione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

BORGHİ

363
milioni

- Recupero del patrimonio storico
- Riqualficazione degli spazi pubblici aperti
- Creazione di nuovi servizi culturali

PARCHI E GIARDINI STORICI

190
milioni

- Rigenerazione e riqualficazione di parchi e i giardini
- Rafforzamento dell'identità dei luoghi e miglioramento della qualità paesaggistica

CULTURA

49
milioni

- Valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio culturale

⁴ Fonte: Linee Guida Strategiche Settoriali "Infrastrutture Sociali".

⁵ Il dato si riferisce al Fondo Architettura e Paesaggi Rurali, Fondo Borghi e Fondo Parchi e Giardini Storici.

6.6 Partnership culturali

CDP sostiene progetti artistici e culturali in partenariato con musei, accademie e istituzioni teatrali diffusi su tutto il territorio nazionale. Queste iniziative hanno una forte connotazione sociale poiché prevedono il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni e la valorizzazione dei giovani artisti. Nel 2022 sono state attivate cinque partnership:

- Museo Egizio di Torino (sostegno a “Museo Egizio A/R”, il primo progetto didattico del museo dedicato alle scuole delle periferie, con 1.650 bambini dai 6 agli 11 anni coinvolti);
- Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano (sostegno al programma “Future Inventors”, laboratorio di cultura digitale per i ragazzi dedicato all’esplorazione e alla sperimentazione delle materie STEAM);
- MAXXI L’Aquila (sostegno al progetto di residenze temporanee per artisti);
- Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (sostegno alla scuola di Alta Formazione dell’Accademia per giovani musicisti che intendono intraprendere la carriera professionale);
- Teatro Massimo di Palermo (sostegno alle due formazioni orchestrali giovanili del Teatro, la Youth Orchestra e la Kids Orchestra, composte da circa 200 giovani musicisti tra i 7 e i 23 anni).

6.7 Il patrimonio artistico e culturale del Gruppo CDP

A partire dal 2020, il Gruppo ha avviato un intenso programma di riordino, recupero, digitalizzazione e fruizione del suo patrimonio artistico e archivistico. È nato così il Museo CDP, che riunisce il patrimonio delle collezioni d’arte e degli archivi storici, fotografici e documentali e dal 2022 è aperto alle visite guidate per dipendenti e familiari. Le collezioni del Gruppo comprendono l’Arte antica, Civiltà delle Macchine, Maestri d’Industria, Oggetti industriali e Arte contemporanea.



5 collezioni con **380** opere⁶



26 km lineari di archivi storici



23.000 immagini fotografiche



130 volumi digitalizzati della rivista “Civiltà delle Macchine”



10 opere restaurate



9 allestimenti artistici per gli uffici territoriali (Torino, Milano, Brescia, Venezia Mestre, Firenze, Ancona, Bari, Palermo e Bruxelles)



27 visite guidate con oltre **400** partecipanti

Fondazione CDP: in prima linea per un futuro senza barriere

La Fondazione CDP nasce nel 2020 con l’obiettivo di rafforzare il contributo e l’impegno profuso storicamente dal Gruppo per lo sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico dell’Italia, con particolare attenzione alle iniziative a favore delle giovani generazioni e a sostegno del capitale umano.

In particolare, la Fondazione promuove le sue iniziative in tre campi di intervento: istruzione, assistenza e ricerca scientifica.

A dicembre 2022 la Fondazione ha approvato il Piano Strategico 2023-2025, che prevede - tra l’altro - l’implementazione di un sistema di *grant making* per selezionare accuratamente, attraverso un processo competitivo, le migliori proposte progettuali che rispondano concretamente alle sfide del futuro del Paese.

Risultati 2020 - 2022:

- **44** iniziative deliberate
- **25** milioni di risorse (16 propri e 9 di terzi)
- **40%** delle risorse 2022 investite al Sud
- oltre **25.000** studenti e **2.000** docenti e famiglie coinvolti in progetti di inclusione sociale
- **200** borse di studio erogate
- **20** progetti di ricerca scientifica sostenuti

⁶ Di cui circa 110 in comodato d’uso/prestito.

7 CAMBIAMENTO CLIMATICO E TUTELA DELL'ECOSISTEMA



RISORSE IMPEGNATE

4.298 MILIONI

CAMPI DI INTERVENTO



TRANSIZIONE ENERGETICA



SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO



ECONOMIA CIRCOLARE



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE NATURALE



CAPITALE FISICO-PRODUTTIVO



CAPITALE UMANO



CAPITALE SOCIALE-RELAZIONALE



CAPITALE INTELLETTUALE

DATI CHIAVE



TRANSIZIONE ENERGETICA

2.781 MILIONI IMPEGNATI

117 AZIENDE SOSTENUTE DIRETTAMENTE

55 ENTI PUBBLICI SOSTENUTI



SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

1.282 MILIONI IMPEGNATI

17,6 MILIONI A 44 ENTI PER EFFICIENTARE LA RETE IDRICA

604 AZIENDE SERVITE TRAMITE 3 PLAFOND SISMA



ECONOMIA CIRCOLARE

234 MILIONI IMPEGNATI

18 IMPRESE SOSTENUTE

5 ENTI LOCALI SERVITI



FONDO CLIMA

4,2 MILIARDI DI DOTAZIONE COMPLESSIVA AL 2027



AMBIENTE DI LAVORO

-2,3% INTENSITÀ EMISSIVA PROCAPITE VS 2020

93% CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

1 PROGETTO "PER NOI, PER IL PIANETA"

7 Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema

Il cambiamento climatico e la tutela dell'ecosistema sono le sfide centrali per lo sviluppo sostenibile del Ventunesimo secolo. L'Unione Europea (UE) ha ormai da tempo intrapreso un sentiero volto alla riduzione del proprio impatto ambientale per raggiungere, entro il 2050, il "net zero": uno scenario di economia a zero emissioni di gas serra, dove per ogni emissione prodotta si prevede un meccanismo di compensazione che renda l'impatto climatico neutro. In questo contesto, come parte integrante dell'European Green Deal, a luglio 2021 la Commissione Europea ha adottato il pacchetto "Fit for 55", che comprende la proposta del nuovo e più ambizioso obiettivo di ridurre - di almeno il 55% - le emissioni di gas serra al 2030 rispetto ai livelli del 1990. A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, inoltre, la Commissione Europea, nell'ambito del piano RePower EU presentato a maggio 2022, ha rafforzato ulteriormente i target, con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, per affrancarsi più velocemente dalla dipendenza estera.

Il perseguimento degli obiettivi fissati a livello comunitario richiede anche all'Italia un deciso cambio di passo per affrontare le principali sfide nazionali, dal potenziamento della capacità di generazione da fonti rinnovabili al rafforzamento dell'efficienza nella gestione dei rifiuti e alla promozione dell'innovazione nelle filiere del riciclo e del riuso, fino all'incremento degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Le linee di intervento dell'Italia sono state definite, a titolo esemplificativo, dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), dal Pacchetto Economia Circolare e dal Piano Italia Digitale 2026, e in particolare, dal PNRR, in cui il più ampio stanziamento di risorse è previsto per la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (più del 31% dell'ammontare complessivo del Piano, per circa 70 miliardi di euro).

In tale contesto, CDP interviene secondo criteri di addizionalità e complementarità, contribuendo a colmare i gap individuati e fornendo sostegno alle amministrazioni pubbliche, oltre a essere un'istituzione green al suo interno, con obiettivi di riduzione dei propri consumi ambientali.

Principali sfide



LENTO SVILUPPO DELLE FONTI
DI **ENERGIA RINNOVABILE**



SCARSA DISPONIBILITÀ DI IMPIANTI
PER IL **TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**



LIMITATI INVESTIMENTI
IN **INFRASTRUTTURE IDRICHE**

A fronte delle sfide da affrontare e della necessità di contribuire al contrasto del cambiamento climatico e alla tutela dell'ecosistema, il Gruppo ha indirizzato la sua operatività verso tre campi di intervento: transizione energetica, salvaguardia del territorio ed economia circolare.



4,3 miliardi impegnati

- 65% in transizione energetica
- 30% in salvaguardia del territorio
- 5% in economia circolare



125 imprese servite direttamente



233 enti pubblici sostenuti

7.1 Transizione energetica

Per raggiungere gli obiettivi europei, il 21 gennaio del 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il PNIEC, lo strumento strategico per cambiare la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione.

Il Piano si struttura in cinque linee d'intervento, che si svilupperanno in maniera integrata: dalla decarbonizzazione all'efficienza e sicurezza energetica, passando attraverso lo sviluppo del mercato interno dell'energia, della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Il Gruppo CDP, in linea con le sue priorità strategiche, riconosce alla transizione energetica un ruolo centrale per contrastare i cambiamenti climatici e contribuire all'energia pulita per i territori. Pertanto, facendo leva sul suo ruolo di finanziatore e investitore di lungo periodo, ha sostenuto le imprese e i territori con finanziamenti e investimenti in ambiti chiave per la transizione energetica: efficientamento energetico, mobilità sostenibile ed energia rinnovabile. Le operazioni hanno riguardato settori prioritari per promuovere la transizione energetica, tra i quali energia&utilities, trasporti e logistica, aeromobili e veicoli, materie prime e manifattura.



2,8 miliardi di risorse impegnate



117 imprese sostenute



55 enti serviti

Il settore dei trasporti rappresenta il 26% dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico europeo al 2030. In questo ambito, la mobilità sostenibile rappresenta uno strumento fondamentale per ridurre l'impatto ambientale del settore dei trasporti, non solo perché permette di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, ma anche perché consente di combattere il consumo di suolo e il degrado di territorio. CDP ha sostenuto iniziative per l'efficientamento energetico dei veicoli in circolazione al fine di favorire modalità di spostamento efficienti, veloci e a basso impatto ambientale.

LU-VE: tecnologie e occupazione green

Investire in nuove tecnologie all'avanguardia per ridurre l'impatto sull'ambiente e incrementare i livelli occupazionali in Italia. Questo il duplice obiettivo dell'accordo di finanziamento da 40 milioni di euro siglato tra CDP e LU-VE Group. L'accordo è finalizzato a sostenere la crescita della multinazionale varesina, quotata al mercato Euronext Milan e terzo operatore al mondo nel settore degli scambiatori di calore ad aria.

Quello concesso all'azienda lombarda, tra l'altro, è il primo finanziamento perfezionato da CDP in cui è previsto un impegno da parte della società ad aumentare i livelli occupazionali in Italia, coerentemente con i propri obiettivi ESG. Grazie a una formula finanziaria innovativa, l'accordo prevede che al raggiungimento di tale obiettivo verrà corrisposto all'azienda un beneficio in termini di riduzione del costo di finanziamento.

Con le risorse messe a disposizione da CDP, LU-VE Group proseguirà nell'attivazione di rilevanti investimenti previsti dal Piano Industriale 2022-2023, con particolare attenzione alla crescita sostenibile sul mercato nazionale ed estero. A questo si aggiunge la ricerca di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, come per esempio il progressivo impiego di fluidi refrigeranti naturali al posto degli idrofluorocarburi, con il conseguente beneficio di azzerare o ridurre drasticamente gli impatti negativi sull'ambiente, rispondendo così anche alle esigenze green dei propri clienti.

Duferco Energia: sostegno alla mobilità elettrica

Accelerare lo sviluppo infrastrutturale della rete di ricarica elettrica in Italia e favorire la transizione energetica. Questi sono i principali obiettivi del contratto di finanziamento da 26 milioni perfezionato da Duferco Energia S.p.A. con CDP, Crédit Agricole Italia (CAI) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), destinato ad ampliare con circa 1.800 nuove colonnine la rete nazionale di stazioni di ricarica per veicoli elettrici. CDP e CAI hanno rispettivamente concesso due linee da 13 milioni, ognuna delle quali si avvale per 10 milioni della provvista BEI. Inoltre, le varie tranche del finanziamento sono assistite dalla Garanzia Green di SACE all'80%.

Il progetto, che rientra negli obiettivi di azione climatica della BEI e del Meccanismo per Collegare l'Europa (CEF-Connecting Europe Facility), prevede di accelerare lo sviluppo infrastrutturale della rete di ricarica elettrica in Italia e di favorire la transizione energetica. Duferco Energia è tra le prime società italiane nell'ambito della mobilità elettrica, con una rete abilitata ai propri servizi di ricarica di oltre 25.000 punti in Italia e oltre 200.000 in Europa di cui 650 di proprietà.

Il sostegno ai Comuni costituisce una delle attività cardine di CDP, da sempre accanto agli enti pubblici per sostenerli finanziariamente in progetti di sviluppo territoriale sostenibile. L'efficientamento energetico di edifici e strade è uno degli ambiti di intervento di CDP, che nel 2022 ha finanziato 55 enti: un totale di quasi 30 milioni per investimenti in impianti di cogenerazione - che garantiscono una migliore resa energetica di elettricità e calore - in impianti di illuminazione, per efficientare i consumi energetici e, infine, in progetti di adeguamento, per lo sfruttamento di energia alternativa.

Di questi, 3,7 milioni sono stati impegnati tramite il Fondo Kyoto, che concede finanziamenti a tasso agevolato (0,25% di interesse, durata massima 20 anni) per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e idrico che consentano un miglioramento nel parametro di efficienza energetica dell'edificio di almeno due classi energetiche.

Inoltre, nel 2022 CDP ha sostenuto con attività di advisory le amministrazioni centrali e gli enti territoriali nella gestione dei fondi PNRR finalizzati allo sviluppo di opere pubbliche per efficientamento energetico, come ad esempio: sostegno ai Comuni di 19 isole minori nella presentazione delle proposte progettuali e nell'individuazione dell'iter sperimentale di ricerca per interventi di produzione di energia; sostegno sulle misure in ambito portuale del PNRR e PNC per oltre 120 progetti (3,4 miliardi) volti al miglioramento della capacità e dell'ac-

Nuovo modello di finanziamento d'impatto: il "prestito green" per la Pubblica Amministrazione

CDP ha firmato un accordo di collaborazione con la BEI mettendo a disposizione 200 milioni per finanziare, a medio e lungo termine, interventi *green* principalmente negli ambiti dell'edilizia scolastica e pubblica, della mobilità ciclistica, delle energie rinnovabili, del rimboschimento, del trattamento rifiuti e del trasporto pubblico su strada. Sarà possibile richiedere finanziamenti con un importo minimo per progetto pari a 40 mila euro e un importo massimo di 25 milioni a tassi d'interesse agevolati.

L'obiettivo dell'intesa è quello di stimolare gli investimenti di enti locali e pubblici su tutto il territorio nazionale al fine di accelerare la transizione ecologica, grazie a progetti finalizzati alla promozione della mobilità sostenibile, al miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici e alla protezione dell'ambiente per mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

L'operazione consentirà di includere un numero elevato di Pubbliche Amministrazioni in tutta Italia, comprese quelle che tradizionalmente non si avvalgono dell'accesso diretto ai finanziamenti della BEI, stimolando così l'economia locale e favorendo il raggiungimento degli obiettivi del PNRR legati al *Green Deal* europeo.

cessibilità stradale e ferroviaria, oltre all'efficientamento energetico e all'elettificazione delle banchine.

In Italia l'energia prodotta da fonti rinnovabili ha un'incidenza minore sui consumi finali rispetto alla media europea e, alla luce della rilevanza delle stesse sull'impatto ambientale e di sicurezza energetica, CDP nel 2022 ha continuato a investire puntando su progetti basati su tecnologie a più alto potenziale, come il fotovoltaico e l'energia eolica.

Attraverso CDP Equity, il Gruppo ha diversificato gli investimenti orientandosi anche su fonti di energia rinnovabile innovative come l'idrogeno verde, l'agri-voltaico, e su nuove tecnologie a basso impatto paesaggistico come gli impianti galleggianti offshore. Il settore dell'energia eolica si dimostra sempre più strategico per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni, rimanendo competitivo dal punto di vista economico.

Nell'ambito delle rinnovabili, il Gruppo ha sostenuto lo sviluppo di joint venture e piattaforme in collaborazione con primarie imprese italiane per la produzione di energia rinnovabile, tra le quali: GreenIT (promossa da Eni Plenitude e CDP Equity con l'obiettivo di sviluppare, costruire e gestire gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili) e Renovit (la piattaforma avviata da SNAM e CDP Equity per promuovere l'efficienza energetica di aziende, condomini, terziario e Pubblica Amministrazione).

CDP, ENI e Autostrade per la mobilità sostenibile

Nel 2022 CDP ha sottoscritto un accordo con Autostrade per l'Italia ed Eni per decarbonizzare la rete autostradale italiana. L'intesa prevede iniziative per la mobilità sostenibile:



installazione di parchi fotovoltaici e colonnine per la ricarica elettrica nelle autostrade;



costituzione di comunità energetiche per favorire iniziative di autoconsumo collettivo;



iniziative di economia circolare, come la trasformazione di pneumatici usati in prodotti sostenibili.

7.2 Salvaguardia del territorio

L'Italia rappresenta uno dei cosiddetti "hot-spot" del cambiamento climatico per la sua posizione al centro del Mar Mediterraneo ed è fortemente esposta a fenomeni meteorologici estremi. Per questo motivo la salvaguardia del territorio e delle risorse naturali - in particolare delle risorse idriche - assume estrema rilevanza nonostante l'Italia sconti storicamente forti criticità sia con riferimento alla tutela del territorio (elevati tassi di consumo e impermeabilizzazione del suolo, scarsa prevenzione del dissesto idrogeologico, carenza di verde urbano), sia rispetto alla tutela delle risorse idriche (infrastrutture idriche vetuste e poco efficienti, modelli di sfruttamento e consumo della risorsa idrica poco sostenibili).

In questo contesto, si individuano due aree di intervento prioritario:



azioni per la tutela del territorio. In Unione Europea il 60-70% dei suoli è soggetto a processi di forte degrado, con una perdita di servizi ecosistemici il cui costo è stimato in circa 50 miliardi l'anno. Gli interventi prioritari devono puntare alla mitigazione del rischio idrogeologico, al rimboschimento e inverdimento delle aree urbane e al potenziamento di sistemi di agricoltura sostenibile.

- **1,2** miliardi tramite 3 plafond dedicati a calamità naturali
- **1,5** milioni impegnati in 3 comuni per mitigare il rischio idrogeologico

Viveracqua hydrobond 2022

Investire circa 350 milioni nei prossimi quattro anni per sostenere l'ammodernamento e l'efficientamento della rete idrica del Veneto, che serve 3,5 milioni di persone, grazie a interventi di miglioramento di reti fognarie e impianti di depurazione: questo l'obiettivo di Viveracqua Hydrobond 2022, l'emissione a lungo periodo del valore di 148,5 milioni da parte di sei gestori consorziati in Viveracqua alla quale hanno aderito BEI, CDP e Kommunalkredit Austria AG (Kommunalkredit) dopo i risultati positivi registrati da Viveracqua Hydrobond 2020.

In particolare, a seguito del completo utilizzo del precedente finanziamento, a febbraio 2023 la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) ha messo a disposizione di CDP nuove risorse per ulteriori 350 milioni in favore del rilancio e della ricostruzione nei territori del Centro-Italia gravemente colpiti dal sisma nel 2016 e nel 2017.



promozione di una gestione più efficiente e sostenibile del settore idrico. Gli interventi devono privilegiare l'ammodernamento e il potenziamento delle infrastrutture, incoraggiare un maggiore ricorso al riuso delle acque reflue e sostenere la realizzazione di misure di efficientamento nel settore agricolo.

- **17,6** milioni a 44 Comuni per interventi di efficientamento della rete idrica

7.3 Economia circolare

L'Italia, anche a causa della scarsità di materie prime disponibili, ha maturato negli anni una posizione di relativo vantaggio in termini di circolarità delle risorse.

Per migliorare il posizionamento nazionale nell'economia circolare, occorre intervenire per incrementare la gestione efficiente dei rifiuti attraverso la realizzazione degli impianti per innovare le filiere del riuso e del riciclo, potenziando il recupero di materia e incentivando le innovazioni di processo e di prodotto in tema di utilizzo efficiente delle risorse. Il Gruppo CDP contribuisce alla realizzazione di iniziative volte ad agevolare la transizione da un modello di economia lineare ad uno circolare, per assicurare una maggiore sostenibilità e un efficientamento delle risorse.



234 milioni di risorse impegnate



18 imprese sostenute, di cui 11 con finanziamenti agevolati (bando "Economia Circolare")



5 Comuni serviti

I finanziamenti sono stati indirizzati prevalentemente ai piani di investimento di multiutilities operanti sul territorio nazionale per la gestione dei servizi idrici integrati, la distribuzione e generazione di energia e la gestione del ciclo dei rifiuti. Inoltre, al fine di favorire un miglioramento nella gestione dei rifiuti urbani, sono stati finanziati 5 piccoli Comuni per progetti legati allo smaltimento degli stessi.

Aquafil per l'economia circolare

Aquafil è uno dei principali produttori nazionali e internazionali di fibre e polimeri di poliammide con processi guidati dall'innovazione e dalla sostenibilità tramite procedure rigenerative di economia circolare. Il finanziamento di 20 milioni è destinato alla ricerca di nuovi materiali, tecnologie e iniziative di innovazione di prodotti "Econyl" per produrre nylon con il caprolattame rigenerato, ed "Effective", per sviluppare nylon ottenuto da fonti rinnovabili anziché fossili.

Con riferimento all'attività di finanziamento indiretta delle imprese, tramite il settore bancario, si segnala il bando "Economia Circolare" a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (Fondo Rotativo per le Imprese), su cui CDP ha una

dotazione di 157 milioni. Grazie a questo strumento nel 2022 sono stati messi a disposizione delle imprese finanziamenti agevolati per un totale di 8,8 milioni in progetti di riconversione dei processi produttivi verso un modello circolare.

7.4 Il Fondo per il Clima per i Paesi in via di Sviluppo

Nel 2020 i Paesi avanzati hanno impegnato 83,3 miliardi di dollari di Finanza per il Clima a favore dei Paesi partner, di cui solo un terzo è stato destinato a progetti orientati all'adattamento agli impatti del cambiamento climatico. Nonostante un aumento del 4% rispetto al 2019, tale ammontare è quindi ancora lontano dall'obiettivo collettivo di raggiungere 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2025.

Con un'azione coordinata a livello nazionale e internazionale, CDP può contribuire in misura sostanziale al contrasto al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile dei Paesi partner, ampliando la portata dell'intervento del Sistema Italiano della Cooperazione, attraverso la gestione efficiente di fondi pubblici e l'impiego di risorse proprie per finanziamenti e investimenti.

Fra le principali iniziative promosse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato istituito il Fondo Italiano per il Clima, con l'obiettivo di promuovere interventi

di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi identificati dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE (DAC), i c.d. "Paesi partner".

Il Fondo, con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi di dotazione complessiva in 5 anni (840 milioni annui dal 2022 al 2026 e 40 milioni dal 2027), rappresenta uno dei più innovativi strumenti promossi in ambito europeo per sostenere interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico nei Paesi Partner.

CDP gestirà il Fondo per finanziare iniziative a favore di soggetti pubblici e privati in ottica di addizionalità, con l'obiettivo cioè di stimolare l'attivazione di capitali privati e massimizzare le risorse finanziarie complessivamente mobilitate.

Il Fondo pertanto sosterrà iniziative ad elevato impatto climatico rendicontabili ai fini del raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nel quadro degli accordi internazionali su clima e tutela ambientale. Inoltre, nel corso della sua operatività, CDP ha proseguito l'attività di ampliamento e consolidamento di partnership strategiche con istituzioni internazionali della finanza per lo sviluppo, assumendo specifici impegni anche nell'ambito del contrasto al cambiamento climatico (cfr. "Leve" e "Ripensamento delle Catene del valore").

7.5 Finanziare attività ecosostenibili secondo la Tassonomia Europea

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti

sostenibili, si inserisce all'interno del più ampio impegno messo in campo, negli ultimi anni, da parte dell'Unione Europea, al fine di garantire il raggiungimento di una crescita economica sempre più sostenibile e inclusiva. In linea con l'obiettivo, formalizzato nel "Piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile"¹, di riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, integrare la sostenibilità nella gestione del rischio e promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine, il Regolamento Tassonomia assume un ruolo primario quale strumento in grado di garantire la definizione di linee guida chiare, declinate in termini di criteri armonizzati, per la classificazione di attività economiche considerate ecosostenibili. Stabilendo i criteri secondo cui è possibile definire un'attività economica ecosostenibile, la Tassonomia fornisce agli investitori e al mercato un linguaggio comune per le stesse attività riducendo i rischi di greenwashing e consentendo la comparabilità delle performance ambientali degli investimenti. Ciò consente di aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business e favorisce, altresì, decisioni di investimento più responsabili.

Ai sensi del Regolamento UE 2020/852, un'attività economica è definita ecosostenibile qualora:

- contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei 6 obiettivi ambientali (cfr. infografica);
- non arrechi un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi - *Do No Significant Harm* (DNSH);
- venga svolta nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia².

6 obiettivi ambientali della Tassonomia europea



Mitigazione dei cambiamenti climatici



Adattamento ai cambiamenti climatici



Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine



Transizione verso un'economia circolare



Protezione degli ecosistemi e della biodiversità



Prevenzione e controllo dell'inquinamento

In ottemperanza all'art. 8 della Tassonomia, il Gruppo CDP, in quanto rientrante tra i soggetti obbligati a pubblicare informazioni di carattere non finanziario (ai sensi del D.Lgs 254/16), si è impegnato, per il secondo anno di rendicontazione, a dare disclosure agli investitori, nonché alla propria platea di stakeholder, della misura in cui i propri asset sono associati ad attività economiche considerate potenzialmente ecosostenibili.

Inoltre, in continuità con il 2021 - primo anno di applicazione del Regolamento - e con le principali FAQ emanate da parte della Commissione Europea, il Gruppo CDP ha ritenuto opportuno classificarsi come "ente creditizio", in considerazione delle valutazioni effettuate sul business prevalente del Gruppo (che include la Capogruppo e le società soggette a Direzione e Coordinamento).

Ai sensi dell'art.10 del Regolamento Delegato UE 2178/2021, che integra le disposizioni previste dal Regolamento Tassonomia, anche per il 2022, il Gruppo ha condotto le analisi di ammissibilità (*eligibility*) delle esposizioni in finanziamenti, strumenti di debito e di equity potenzialmente ecosostenibili, con riferimento agli obiettivi di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici. In relazione, invece, al processo di analisi relativo all'allineamento delle attività economiche, per il settore finanziario in cui opera il Gruppo, ai sensi della normativa, l'*alignment* entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2024. A tal riguardo, per il secondo anno di rendicontazione, il Gruppo CDP ha calcolato la quota di investimenti ammissibili, e ha fornito disclosure (cfr. tabella che segue) di ulteriori indicatori di prestazione, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione sintetica della composizione degli attivi. Per ciò che concerne la metodologia adottata per il calcolo degli indicatori:

- la quota di esposizione in attività ammissibili e non ammissibili è stata rendicontata anche su base volontaria, al fine di fornire una visione più completa degli attivi del Gruppo. La rendicontazione volontaria include stime e proxy basate sull'utilizzo del codice

¹ Comunicazione della Commissione UE, COM (2018) 97.

² Ai sensi dell'art.18 del Regolamento UE 2020/852 le garanzie minime di salvaguardia sono procedure attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire che sia in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

NACE, rese necessarie in mancanza di taluni dati gestionali e di informazioni sulle percentuali di ammissibilità delle controparti;

- i “Total Covered Asset” rappresentano il 40% dei Total Asset e sono stati calcolati decurtando dagli attivi totali delle società rendicontanti le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e il portafoglio di negoziazione;
- è stato utilizzato il “Total Asset” quale denominatore per il calcolo dei KPI riferiti al portafoglio di negoziazione e alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, in quanto tali esposizioni non rientrano nella definizione di “Covered asset”;

- si è valutato opportuno costruire i KPI utilizzando-denominatori differenti (Total Covered Asset o Total Asset) al fine di fornire una migliore comprensione della composizione degli attivi del Gruppo, da cui dipendono le metriche rendicontate;
- i dati oggetto di calcolo sono stati considerati al valore contabile lordo. Al fine di ottimizzare il processo di calcolo dei KPI per il 2022 e di garantirne integrità e qualità, è stata utilizzata per CDP una piattaforma informatica in cloud alimentata con dati granulari certificati nell'ambito del processo di predisposizione della segnalazione Financial Reporting (Finrep) verso Banca d'Italia, mentre per le altre società del Gruppo sono stati utilizzati i contributi forniti dalle stesse alla relazione finanziaria consolidata;

- con riferimento alla quota di esposizione in attività ammissibili e non ammissibili rendicontata su base obbligatoria, sono state prese in considerazione l'esposizione in Green Bond e l'esposizione per finanziamenti verso households garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

Quota di esposizioni in attività ammissibili - informazioni volontarie

In relazione alle componenti che contribuiscono al numeratore del KPI volontario, sono state considerate le seguenti esposizioni:

- Non Financial Corporation soggette a NFRD³: sono state considerate le esposizioni verso controparti con codice NACE ammissibile. Ove disponibili, sono stati utilizzati i NACE dell'attività economica per la valutazione di esposizioni con “*use of proceeds known*” (*loans e debt specialised*);
- Financial Corporation soggette a NFRD: sono state considerate le esposizioni con “*use of proceeds known*” (*loans e debt specialised*) aventi NACE dell'attività economica ammissibili alla Tassonomia;
- Local Governments: sono state considerate le esposizioni con “*use of proceeds known*” (*loans e debt specialised*) aventi NACE dell'attività economica ammissibili alla Tassonomia;
- Households: sono stati considerati i soli finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

KPI della Tassonomia europea

KPI	Descrizione		Obbligatorio	Volontario
	Numeratore	Denominatore		
Quota di esposizioni in attività ammissibili	esposizioni in attività ammissibili	Total Covered Asset	0%	21%
Quota di esposizioni in attività non ammissibili	esposizioni in attività non ammissibili	Total Covered Asset	74%	53%
Quota di esposizioni in derivati	esposizioni in derivati	Total Covered Asset	3%	
Quota di esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie	esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie	Total Covered Asset	18%	
Quota di prestiti interbancari on demand	prestiti interbancari on demand	Total Covered Asset	0%	
Quota di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali	esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali	Total Asset	60%	
Quota del portafoglio di negoziazione	portafoglio di negoziazione	Total Asset	0%	

3 Non Financial Reporting Directive 2014/95/EU - Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la divulgazione di informazioni non finanziarie.

7.6 L'impegno per un ambiente di lavoro sostenibile

Il Gruppo riconosce l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e adotta un approccio volto a minimizzare i propri impatti negativi sul contesto esterno attraverso una gestione responsabile delle risorse, in linea con gli obiettivi del nuovo Piano ESG di Gruppo e le aspettative degli stakeholder.

In tale contesto, CDP ha sviluppato un processo strutturato di identificazione e valutazione dei fattori e delle aspettative degli stakeholder, in grado di influire in modo significativo sulla capacità del proprio Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di ottenere i risultati attesi.

Il sistema è improntato al miglioramento continuo in conformità ai requisiti dello standard UNI EN ISO 14001:2015 e determina le modalità per il raggiungimento e il completo soddisfacimento di tali requisiti.

Nel 2022 tutte le sedi di CDP con più di 20 dipendenti sono certificate da un Ente terzo, secondo le norme internazionali UNI ISO 45001 e ISO 14001.

Con l'estensione, nel 2022, del perimetro delle certificazioni dei Sistemi di Gestione Salute, Sicurezza e Ambiente anche alle nuove sedi di Palermo, Brescia e Venezia Mestre, tutte le sedi (a esclusione della sede di Bruxelles) sono ricomprese nei sistemi di gestione.

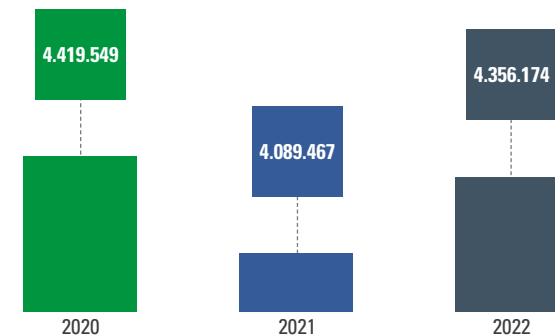
Il Gruppo inoltre si impegna a superare eventuali barriere architettoniche grazie alla realizzazione di mezzi e supporti adatti a creare luoghi di lavoro accessibili e inclusivi per tutti (100% sedi *barrier-free*).

In tutte le attività svolte, il Gruppo si impegna a misurare e monitorare gli aspetti ambientali diretti e indiretti⁴ con lo scopo di gestire eventuali difformità o anomalie, individuando tempestivamente le azioni adeguate per mitigare gli impatti ambientali significativi a esse associati. A livello operativo, il monitoraggio delle prestazioni avviene secondo la periodicità prevista dall'SGA e riguarda l'identificazione e il monitoraggio di KPI, il controllo e la rendicontazione dei consumi, la gestione integrata degli edifici, l'attivazione di tecnologie innovative e digitali di gestione degli asset, il coordinamento dei fornitori per tutto quello che riguarda le manutenzioni ordinarie e straordinarie e la cooperazione con le società del Gruppo coinvolte nei processi suddetti e presenti nelle sedi aziendali condivise.

In aggiunta, sono commissionate regolarmente due diligence tecnico-documentali negli immobili di CDP, con lo scopo di gestire eventuali criticità o non conformità legate a impianti ed edifici.

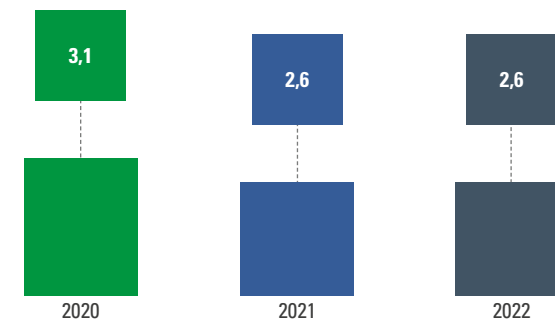
Nell'ambito dei consumi energetici, con specifico riferimento ai consumi elettrici, nel 2022 si è registrato un aumento del 6,5% rispetto al 2021 dovuto, oltre che alla ripresa dell'operatività post pandemia, anche all'ampliamento delle sedi del Gruppo.

Consumo di energia elettrica (kWh)



Tuttavia, nel 2022 l'intensità energetica dei consumi elettrici - parametro che contribuisce a contestualizzare l'efficienza di un'organizzazione - è risultata invariata rispetto al 2021.

Intensità energetica procapite (mWh/n)



⁴ Gli aspetti diretti, quali quelli connessi ai consumi di materie prime, ai consumi idrici ed energetici, alle emissioni in atmosfera, alla gestione di sostanze a effetto serra e/o lesive per l'ozono, ai rifiuti prodotti, alla verifica di eventuali campi elettromagnetici. Gli aspetti indiretti, quali quelli ambientali relativi ai fornitori, sui quali ci si può attendere un'influenza, perché afferenti a soggetti terzi che operano per conto di CDP o che interagiscono con essa per lavori, servizi e attività.

Al fine di ridurre i consumi di energia nelle sedi, sono state implementate una serie di azioni correttive e tecniche sugli impianti, tra le quali si segnalano le seguenti iniziative:

- installazione di sensori di presenza per lo spegnimento delle luci negli uffici regolati su 15 minuti, anziché su 35 come in precedenza, per tutte le sedi;
- installazione di timer per lo spegnimento delle luci delle facciate esterne alle ore 23:00 nella sede di via Goito;
- programmazione dello spegnimento delle luci indirette di corridoi e ingressi e rimodulazione dei software di gestione delle luci per tutte le sedi;
- installazione di sensori di presenza per l'illuminazione degli spazi esterni di servizio (corti interne, rampe carrabili, terrazzi);
- spegnimento dell'impianto di climatizzazione caldo/freddo nei corridoi e nelle aree comuni per tutte le sedi.

Inoltre, è proseguito l'impegno di CDP sulle certificazioni (per es. LEED per via Alessandria, Roma) e sulle iniziative interne. Anche nel 2022 per la quasi totalità delle sedi del Gruppo è stato acquistato il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite convenzione Consip (richiedendo una specifica "green") a eccezione di due presidi territoriali e della sede di Benedetto Croce rilasciata a dicembre 2022.

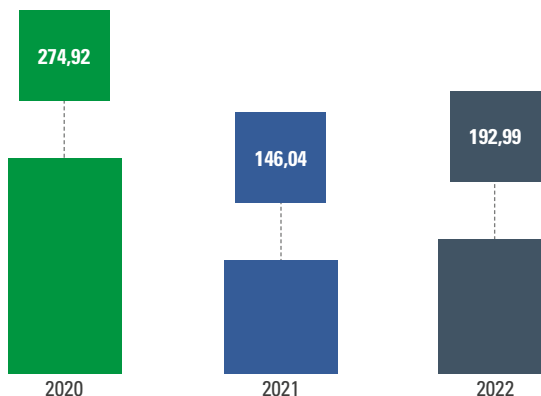
93% consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili

All'interno del Gruppo viene svolto un monitoraggio periodico dei consumi, dal quale trarre input per eventuali nuove modalità di pianificazione dei processi e interventi per la riduzione dei consumi di energia elettrica, gas e carburanti utilizzati per veicoli aziendali.

Nel 2022 si è registrata, inoltre, una riduzione complessiva dei consumi di benzina e gasolio attribuibili alla flotta auto principalmente riconducibile alla progressiva sostituzione delle auto a gasolio della flotta di CDP con auto ibride e a benzina⁵.

La graduale ripresa delle attività a seguito della fine dell'emergenza sanitaria ha comportato un leggero aumento dei consumi di gas naturale e, conseguentemente, delle emissioni di Scope 1. Nonostante ciò, i consumi si mantengono comunque più bassi rispetto al periodo pre-covid (-30% vs 2020), confermando l'efficacia del percorso intrapreso da CDP verso la riduzione della propria impronta ecologica.

Emissioni (Scope 1)

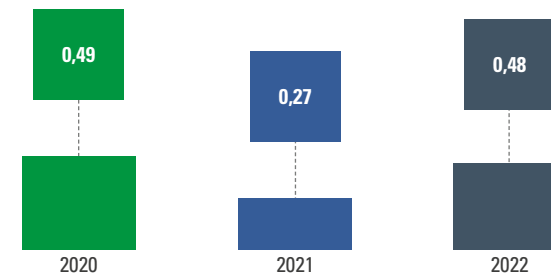


Il 2022 è stato segnato dalla ripresa di viaggi e trasferte di lavoro e ciò ha inevitabilmente comportato un aumento delle emissioni indirette lorde di GHG legate a viaggi di lavoro (Scope 3 - tra cui viaggi di lavoro con automobili diverse da quelle aziendali, in treno e in aereo) rispetto ai due anni precedenti, caratterizzati da minori spostamenti.

Il Gruppo si è pertanto impegnato ad adottare modalità di trasporto meno impattanti per le trasferte dei propri dipendenti.

In particolare, CDP ha provveduto ad aggiornare la propria *Policy* per la gestione dei viaggi di lavoro prevedendo incentivi per l'utilizzo di mezzi di trasporto "green", un obbligo di utilizzo del treno su distanze inferiori a 3 ore di viaggio e l'utilizzo di un unico mezzo privato per spostamenti di più dipendenti verso la medesima destinazione. Le contingenze hanno comportato un aumento delle emissioni totali ai livelli del 2020, ma a fronte di un incremento dei dipendenti di oltre 250 unità, le iniziative attuate hanno permesso di mantenere l'intensità emissiva procapite sostanzialmente invariata, con una riduzione pari al 2% rispetto al 2020.

Intensità emissiva procapite (tCO₂e/n)⁶

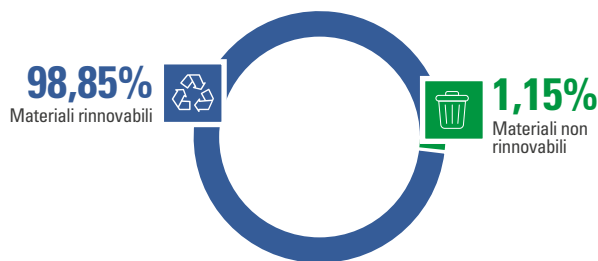


Nell'ambito del consumo di materie prime, in ottica di una progressiva riduzione dell'impatto sull'ambiente, il Gruppo ha dato seguito al proprio impegno verso il consumo responsabile attraverso un maggiore ricorso all'impiego di materiali rinnovabili.

⁵ Nello specifico, a novembre 2022 è stata sostituita la prima auto con una ibrida a Milano, mentre a dicembre è stata sostituita la seconda auto a Roma, sempre con una ibrida.

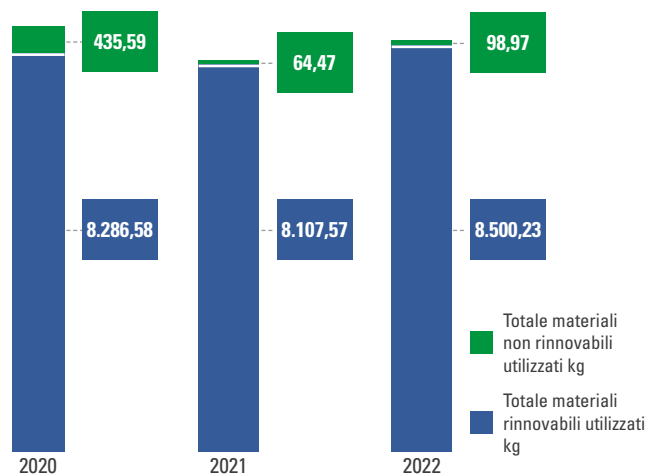
⁶ Il dato fa riferimento al totale delle emissioni Scope 2 *Market-Based*.

Consumo di materiali rinnovabili (%)



Si registra un lieve aumento del consumo di materie prime pari al 5% rispetto al 2021, ma la quantità di materiali utilizzati risulta complessivamente inferiore dell'1,4% rispetto ai livelli del 2020.

Utilizzo di materiali (Kg)



A partire da luglio 2022, tutte le stampanti della sede di Roma, via Goito sono state equipaggiate con carta 100% riciclata, in accordo con i principali standard ecologici a livello europeo (Blauer Engel ed EU Ecolabel). Inoltre, la Green Page della intranet aziendale aiuta i dipendenti a monitorare la quantità di stampe che producono, e a limitare l'utilizzo delle stampanti soltanto alle occasioni indispensabili.

Il Gruppo ha altresì dimostrato un'attenzione sempre maggiore al tema della gestione dei rifiuti. Nel 2022, infatti, la percentuale di rifiuti speciali smaltiti con codici di recupero è passata dal 12,2% del 2021 al 47,28%, superando l'obiettivo del 30% fissato per il 2022.

Sensibilizzazione dei dipendenti

Il Gruppo CDP da tempo promuove iniziative volte a ridurre il proprio impatto ambientale. Pertanto, anche nel 2022 è proseguito l'impegno nell'attivare iniziative volte a promuovere la cultura dell'ambiente per favorire la consapevolezza verso stili di vita più sostenibili. Tra queste, il Gruppo ha aderito, per il terzo anno consecutivo, all'iniziativa "Mi illumino di meno" promossa da Radio 2 con Rai per il Sociale e ha lanciato nei mesi estivi una campagna per l'adozione di un dress code più leggero e informale.

Sono continuate anche le iniziative di riutilizzo e riuso attraverso l'utilizzo del Marketplace per i dipendenti, una piattaforma interna dove scambiare, vendere o regalare oggetti che non si utilizzano più.

Nel corso dell'anno il Gruppo è proseguito l'impegno nel promuovere la mobilità sostenibile tra i dipendenti, avviando l'iniziativa "Dolce Mobilità" che ha permesso di introdurre in tutte le sedi di Roma e in quella di Milano percorsi, aree parcheggio e punti di ricarica per mezzi elettrici a due ruote, favorendo così l'utilizzo di biciclette e monopattini.

Infine, è stato confermato il contributo annuo relativo all'abbonamento annuale per il trasporto pubblico ed è stata realizzata dal Mobility Manager di CDP, una survey per tutti i dipendenti con l'obiettivo di conoscere le loro abitudini di mobilità, al fine di redigere il nuovo Piano Spostamenti Casa-Lavoro e individuare strategie e interventi migliorativi per la mobilità sostenibile.

"Per noi, per il Pianeta"

Campagna di sensibilizzazione pensata per promuovere, sia in ufficio che a casa, uno stile di vita a basso impatto. Attraverso il lancio settimanale di pillole, consigli e buone pratiche "energetiche", i dipendenti sono stimolati a riflettere su come dare il proprio contributo per il rispetto dell'ambiente. La campagna è volta a sensibilizzare su argomenti di importanza fondamentale come l'efficienza energetica, il consumo sostenibile e l'uso più consapevole delle risorse, un esempio dell'attenzione rivolta dal Gruppo a temi come la tutela ambientale e l'uso accorto delle risorse naturali.

8 DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE



RISORSE IMPEGNATE

2.217 MILIONI

CAMPI DI INTERVENTO



DIGITALIZZAZIONE



INNOVAZIONE



MERCATO DEI CAPITALI



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE NATURALE



CAPITALE FISICO-PRODUTTIVO



CAPITALE UMANO



CAPITALE SOCIALE-RELAZIONALE



CAPITALE INTELLETTUALE

DATI CHIAVE



IMPRESE

- 965 MILIONI LIQUIDITÀ DIRETTA A 37 IMPRESE
- 42 MILIONI LIQUIDITÀ INDIRETTA
- 234 IMPRESE TRAMITE PLAFOND BENI STRUMENTALI
- 108 MILIONI IN STRUMENTI DI FINANZA ALTERNATIVA
- 3 INVESTIMENTI IN SOCIETÀ AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO
- 3 NUOVI FONDI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E AMBIENTE DI LAVORO DIGITALE

- 30 MILIONI A 12 ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI IN IMPIANTI TECNOLOGICI
- 150 MILIONI ALLA PROVINCIA DI BOLZANO PER LA BANDA ULTRALARGA



LAVORO SMART

- 43,5% DI INVESTIMENTI DEL GRUPPO CDP DEDICATI AD ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE*
- 32% DI APPLICAZIONI DEL GRUPPO CDP PROGETTATE IN CLOUD

* Il dato fa riferimento al budget ICT

8 Digitalizzazione e Innovazione

Cogliere i vantaggi derivanti dall'innovazione e dalla digitalizzazione rappresenta, nel lungo periodo, un motore strategico di crescita che integra benefici economici, ambientali e sociali, e che pone le condizioni per realizzare lo sviluppo sostenibile.

8.1 Le direttrici di intervento per le imprese e la Pubblica Amministrazione

In un contesto geopolitico caratterizzato da un diffuso processo di digitalizzazione e innovazione delle infrastrutture, lo sviluppo economico-sociale del nostro Paese risulta determinato dalla capacità di adattamento alla transizione digitale e tecnologica dei processi produttivi e dei servizi pubblici.

In tal senso, la Commissione Europea ha adottato negli ultimi anni una serie di iniziative - tra le quali la "Nuova Agenda europea per l'Innovazione" - che si propongono di sostenere i Paesi europei e i principali attori dell'innovazione per rafforzare la competitività economica continentale e garantire il benessere dei cittadini anche in ottica di sostenibilità ambientale.

Consapevoli della necessità di rafforzare le sinergie tra i programmi strategici di sviluppo e l'accesso ai finanziamenti, CDP svolge un ruolo strategico nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle imprese attraverso tre direttrici di intervento, secondo i criteri di adizionalità e complementarità:

- sostenendo la Pubblica Amministrazione e le imprese, anche PMI, nei processi di trasformazione digitale;
- sostenendo le imprese nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie innovative;
- rafforzando ulteriormente l'ecosistema dell'innovazione e il trasferimento tecnologico, contribuendo così al dialogo e alla collaborazione tra attori dell'innovazione.

CDP per le imprese

Per colmare il divario tra imprese italiane ed europee sul fronte digitale e innovativo - l'Italia è posizionata al 18° posto rispetto ai 27 Paesi europei secondo il "Digital Economy and Society Index" (DESI) - il Gruppo sostiene le imprese nei loro percorsi di sviluppo tecnologico e digitale, aiutandole a raggiungere gli obiettivi di innovazione e sostenibilità, come per esempio evolvere prodotti, efficientare i processi e innovare i modelli di business.

Gli strumenti utilizzati sono molteplici: dai finanziamenti tradizionali ai finanziamenti intermediati dal sistema bancario, fino ad arrivare agli strumenti di finanza alternativa, come i fondi diversificati e i basket bond.



1.114 milioni impegnati per innovazione e digitalizzazione; di questi:

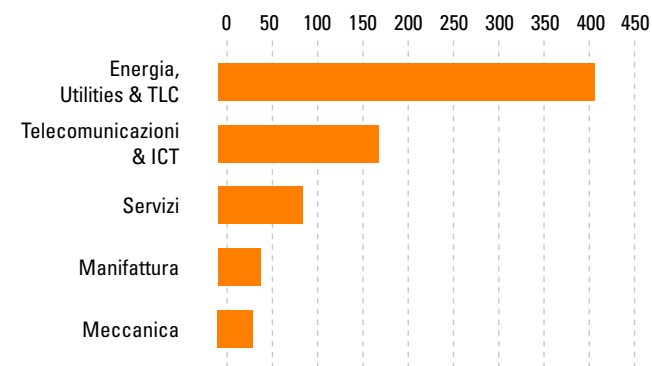
- 965 milioni liquidità diretta
- 42 milioni liquidità indiretta
- 108 milioni in strumenti di finanza alternativa



271 imprese servite

- 37 con liquidità diretta
- 234 tramite plafond beni strumentali

Principali settori delle imprese servite



Il Gruppo CDP fornisce sostegno alle imprese, attraverso partecipazioni dirette e indirette (CDP Equity), al fine di tutelare gli asset fondamentali del Paese, abilitare investimenti di lungo periodo, sostenere l'innovazione e favorire percorsi di internazionalizzazione.

Nel corso del 2022, il Gruppo ha:

- investito in 3 società ad alto contenuto tecnologico (Polo Strategico Nazionale, Maticmind S.p.A., GPI S.p.A.);
- rafforzato l'impegno nel settore del venture capital, sia verso fondi già esistenti (es. sottoscrizione ulteriore top-up nel Fondo Acceleratori) sia verso nuovi fondi (es. sottoscrizioni del Fondo Large Ventures e nei comparti ServiceTech, EnergyTech, InfraTech del Fondo Corporate Partners I e Fondo Italiano Agritech & Food). Questi strumenti finanziari hanno la finalità di sviluppare asset strategici nel mercato italiano coinvolgendo i capitali privati a sostegno dell'innovazione, della finanza d'impatto e della crescita dimensionale delle PMI in filiere strategiche per il Paese, consentendo così di attrarre ulteriori risorse di terzi, per un totale di 1,6 miliardi, confermando la validità delle iniziative intraprese e l'implementazione del Piano Strategico.

Nasce il Polo Strategico Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Sicurezza, efficienza e indipendenza: sono le parole chiave del Polo Strategico Nazionale (PSN), nato con l'obiettivo di costruire e gestire un'infrastruttura cloud tecnologicamente innovativa e indipendente per la trasformazione digitale della PA.

La nascita del PSN è fra le principali iniziative del PNRR e sarà cruciale per raggiungere l'obiettivo di portare il 75% delle amministrazioni a utilizzare servizi in cloud entro il 2026. La società è partecipata da CDP Equity (con una quota pari al 20%), da TIM (45%), Leonardo (25%) e Sogei (10%).

La nascita del PSN contribuisce a migliorare i servizi offerti a cittadini e imprese, ridurre i costi delle PA per gli investimenti e la gestione delle infrastrutture digitali e aumentare l'efficienza energetica, attraverso la riduzione dei consumi.

GPI: CDP investe nel campione italiano della telemedicina

Nel 2022 si è perfezionato l'investimento da parte di CDP Equity in GPI, tra i principali player nel settore della sanità digitale, in cui occupa una posizione di rilievo principalmente nell'ambito dei prodotti e servizi tecnologici, in quello dei servizi gestionali e amministrativi in outsourcing e in progetti di telemedicina. L'operazione ha previsto la sottoscrizione, da parte di CDP Equity, di un investimento pari a 70 €mln, nell'ambito di un aumento del capitale sociale di GPI per un importo complessivo di 140 €mln, detenendo così una quota pari al 18,4%. L'intervento, oltre ad essere coerente con quanto indicato dal Piano Strategico 2022-2024 sia in termini di sostegno a settori chiave per lo sviluppo del Paese sia in termini di rotazione del portafoglio di partecipazioni, è in linea con gli obiettivi previsti dalla c.d. Missione Sanità del PNRR.

CDP Venture Capital SGR

In qualità di azionista di maggioranza di CDP Venture Capital SGR, il Gruppo - tramite CDP Equity - considera il venture capital una delle principali leve per sostenere imprese innovative e ad alto contenuto tecnologico. Nel corso dell'anno di rendicontazione, CDP venture capital ha deliberato investimenti in innovazione e digitalizzazione per circa 340 milioni tra fondi diretti e operatività indiretta.



207 startup finanziate

- 14% *aerospace*;
- 14% *industry*;
- 10% *life science*;
- 9% *edutech*;
- 9% *green transition*;

Principali interventi:

- **investimenti in 2 Poli di Trasferimento Tecnologico** nei settori *AgrifoodTech* e *aerospace*;
- **realizzazione di 4 Programmi di Accelerazione per startup e PMI** nei settori chiave del 5G e dell'*Internet of Things*, *TravelTech & Tourism*, *FashionTech* e *AgrifoodTech*;
- **avvio di 8 nuovi Programmi di Accelerazione**, di cui 2 con sede al sud Italia (*TerraNext* con focus sul settore Bioeconomia e *Digital Health Accelerator*);
- **5 Fondi di venture capital**, di cui 3 generalisti da parte del *FoF Venturality* e 2 da parte del *FoF Tech Transfer* nei settori *Life Science* e Sostenibilità Ambientale;
- **102 operazioni di investimento** a sostegno di startup mediante fondi diretti, 12% dei quali al Sud.

Fondi ad alto contenuto tecnologico

Fondo Acceleratori

Il fondo investe nei settori strategici per il Paese legati a ecosistemi industriali avanzati in Italia, come meccanica, automotive, agricoltura e cibo, energia, apparati medicali, moda, servizi finanziari, con particolare interesse per tecnologie *disruptive* quali IoT, big data, blockchain, AI, biotecnologie. Nel 2022 il Gruppo CDP, attraverso CDP Equity, ha rafforzato il suo intervento nel fondo, sottoscrivendo ulteriori 50 milioni che si sommano ai 75 milioni precedentemente sottoscritti.

Fondo Large Venture

Fondo generalista che punta allo sviluppo dell'ecosistema italiano in settori strategici per il nostro Paese, investendo negli imprenditori più ambiziosi, sostenendoli nella creazione di nuovi mercati e leader di categoria. Nel 2022 il Gruppo CDP, attraverso CDP Equity, ha sostenuto il fondo sottoscrivendo 150 milioni.

Fondo Corporate Partners I

Il fondo mira a favorire lo sviluppo delle imprese sostenendo, attraverso investimenti di venture capital, l'innovazione tecnologica in specifici comparti operativi che costituiscono il fondo: *EnergyTech*, *ServiceTech*, *InfraTech* e *IndustryTech*. Nel 2022, il Gruppo CDP, attraverso CDP Equity, ha sostenuto il fondo sottoscrivendo 90 milioni (equamente ripartiti nei comparti *ServiceTech*, *EnergyTech* ed *InfraTech*), in aggiunta ai 30 milioni già sottoscritti nel comparto *IndustryTech*.

CDP per la Pubblica Amministrazione

CDP sostiene la Pubblica Amministrazione attraverso

i finanziamenti e l'attività di advisory, con l'obiettivo di potenziare e sviluppare le infrastrutture digitali e tecnologiche del nostro Paese.

Nel 2022 il Gruppo ha finanziato 12 enti locali per investimenti pari a 30 milioni in impianti tecnologici. Inoltre, ha finanziato la Provincia di Bolzano per 150 milioni, per attuare gli investimenti necessari a proseguire nella progettazione e nella realizzazione della rete a banda ultralarga, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2026 circa 120.000 unità immobiliari.

Per quanto riguarda l'attività di advisory, CDP ha continuato a lavorare come partner strategico a fianco della Pubblica Amministrazione, in particolare ha collaborato con:

- **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
per sostenere gli investimenti per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture tecnologiche di innovazione concepite e realizzate per offrire strumentazioni, soluzioni e servizi tecnologici avanzati rivolti al mondo accademico e imprenditoriale, al fine di accrescerne la competitività.
- **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**
per sviluppare una piattaforma integrata e interoperabile per le attività di monitoraggio ambientale e telerilevamento attraverso dati satellitari al fine di prevedere eventi calamitosi e inquinanti.
- **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)**
per la realizzazione di una piattaforma interoperabile per la digitalizzazione dei sistemi delle autorità portuali e dei porti.

8.2 SIMEST per la digitalizzazione

Controllata al 76% dal Gruppo CDP ed entrata a far parte del perimetro Direzione e Coordinamento nell'ottobre 2022, SIMEST sostiene dal 1991 la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività, affiancandole per tutto il ciclo di espansione all'estero, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato, all'espansione attraverso investimenti diretti.

SIMEST opera attraverso finanziamenti per l'internazionalizzazione, il sostegno del credito alle esportazioni e la partecipazione al capitale di imprese, tramite un approccio orientato alla crescita economica sostenibile, finanziando e investendo in aziende sane e con rilevante impatto sul territorio, nel rispetto dell'equilibrio finanziario e patrimoniale, puntando sull'innovazione digitale e perseguendo la salvaguardia dell'ambiente.

Il piano Next Generation UE ha assegnato, tramite il PNRR, nuove risorse al Fondo 394, che SIMEST gestisce in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), per la concessione di finanziamenti per l'internazionalizzazione. L'operatività PNRR ha registrato complessivamente:



8.500 finanziamenti deliberati

A valere su tale operatività PNRR, a partire dall'ottobre del 2021, in linea con le direttive europee, SIMEST ha rimodulato la propria offerta con l'introduzione di tre linee di finanziamento a tasso agevolato e con una quota a fondo perduto fino al 25% (elevata fino al 40% per le imprese con sede operativa al Sud). Le linee sono rivolte alle imprese con proiezione internazionale che investono in:

- transizione digitale ed ecologica;
- sviluppo del commercio elettronico in Paesi esteri tramite la creazione o il potenziamento di una piattaforma propria di e-commerce o l'inserimento in un *marketplace*;
- partecipazione a fiere e mostre di carattere internazionale, anche in Italia.

Transizione Digitale ed Ecologica

SIMEST sostiene la transizione digitale ed ecologica con una linea di finanziamento dedicata alle piccole e medie imprese e a media capitalizzazione costituite in forma di società di capitali e con vocazione internazionale.



2.772 imprese sostenute

È risultato il principale strumento richiesto (oltre il 50% dei volumi complessivi deliberati). Tale linea di finanziamento prevede la destinazione di una quota minima del 50% a investimenti finalizzati alla transizione digitale dell'impresa, potendo destinare la rimanente parte a spese per sostenibilità e transizione ecologica, nonché per la competitività internazionale.

A dicembre 2022 è stata siglata un'intesa strategica tra SIMEST e CDP Venture Capital SGR per l'avvio di una nuova operatività volta a sostenere l'internazionalizzazione delle startup e delle PMI innovative italiane attraverso le risorse del Fondo di Venture Capital (FVC), gestito da SIMEST in convenzione con il MAECI.



200 milioni per l'internazionalizzazione di startup e PMI innovative.

Di cui:

- 50 milioni attraverso operazioni di coinvestimento con CDP Venture Capital SGR in opportunità selezionate da quest'ultima;
- 150 milioni attraverso la firma di un'intesa per la sottoscrizione di un Fondo di Fondi Internazionale che verrà lanciato da CDP Venture Capital SGR con la finalità di attrarre investitori internazionali per il sostegno e lo sviluppo dell'ecosistema locale.

L'investimento diretto potrà avvenire in tutte le fasi del ciclo di vita delle startup - dal *seed*, al *growth/expansion* - e riguarderà in particolare le imprese che sviluppano soluzioni/servizi ESG o che operano nei settori della digital transformation, della ricerca scientifica e delle Scienze della Vita.

8.3 Trasformazione digitale: un nuovo ambiente di lavoro

Per il Gruppo CDP, l'innovazione e la digitalizzazione sono elementi distintivi dei processi aziendali. In coerenza con il Piano Strategico, è stato definito il Piano della Trasformazione Digitale e Tecnologica, fondato su cinque pilastri:

PILASTRI

INIZIATIVE 2022

DIGITAL TRANSFORMATION

Sostenere il percorso di trasformazione digitale del business

- realizzazione di una base dati analitica per il monitoraggio delle risorse finanziarie, di processo e di impatto socioeconomico delle iniziative PNRR sostenute da CDP;
- sviluppo di una nuova Area Riservata web per i clienti dei settori Imprese, Intermediari Finanziari e Pubblica Amministrazione;
- revisione e consolidamento del framework per lo sviluppo di modelli di analisi della clientela postale utilizzando tecniche di Data Mining e Machine Learning.

SICUREZZA E RESILIENZA

Assicurare i presidi di sicurezza informatica, logica e fisica e rafforzare quelli operativi per garantire un'adeguata resilienza delle infrastrutture tecnologiche

- sostegno delle attività di Corporate Intelligence per garantire al Gruppo CDP la possibilità di raccogliere, analizzare e monitorare le informazioni in fonti aperte a sostegno dei processi decisionali in ambito di sicurezza.

SMART OFFICE E MODELLI DI SERVIZIO

Abilitare un nuovo modello di lavoro anche attraverso la riorganizzazione degli spazi e il riassetto strategico delle sedi

- evoluzione del tool *SmartOffice*, per la pianificazione delle giornate e la prenotazione delle postazioni di lavoro.

ECCELLENZA OPERATIVA

Razionalizzare i costi e rendere più snella ed efficace l'operatività aziendale

- sviluppo di una nuova piattaforma di Anagrafica Clienti di Gruppo per migliorare le prestazioni e l'affidabilità del sistema;
- sviluppo di un nuovo sistema per l'apertura di posizioni in contenzioso sia attive che passive.

INNOVAZIONE

Stimolare l'adozione e lo *scale-up* di tecnologie innovative lungo tutti i principali processi aziendali

- realizzazione di un Portale dedicato alla preparazione e gestione di challenge innovative rivolte ai fornitori del Gruppo CDP, startup e nuove realtà aziendali.

PRINCIPALI RISULTATI



43,5% di investimenti del Gruppo CDP dedicati ad attività di innovazione e trasformazione rispetto al budget complessivo ICT



287 applicazioni (+23% vs 2021)



32% di applicazioni del Gruppo CDP progettate in cloud



99,9% *availability* dei sistemi



10 nuovi processi digitalizzati



15 nuovi portali web sviluppati

CISO Community

È un network dei Chief Innovation Security Officer delle società del Gruppo CDP per sviluppare sinergie, collaborazione e confronto in ambito cyber security, in stretto raccordo con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Fra i principali obiettivi della CISO Community vi è quello di costituire un ISAC (Information Sharing and Analysis Center) di Gruppo, in cui condividere informazioni, best practice e segnalazioni sulle minacce cyber. La Community porterà avanti attività finalizzate a mantenere un costante aggiornamento sulle tematiche rilevanti in ambito cyber per il Sistema Paese.

Anche nel 2022 è continuato l'impegno per garantire sedi di lavoro funzionali e tecnologiche: il modello operativo ibrido, lanciato ufficialmente a settembre con la contrattualizzazione dello *smartworking*, ha visto l'evoluzione del tool *SmartOffice*, per gestire il rientro in sede in completa sicurezza. Inoltre, per una gestione più *smart* e innovativa, sono stati pensati anche gli spazi di lavoro con desk non assegnati, per favorire la flessibilità di scelta da parte dei dipendenti, e sono stati realizzati nuovi spazi innovativi (per es. aree per la diffusione di cultura digitale o aree di ristoro *healthy*, ma anche spazi *smart* volti a favorire la collaborazione creativa) forniti di tecnologie ad hoc (per es. lavagne digitali). Infine, nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale del Gruppo CDP, è stato attivato un progetto di digitalizzazione degli archivi documentali e storici a partire dai 130 volumi di "Civiltà delle Macchine" (per un totale di 6.300 fogli equivalenti a oltre 12.000 immagini), una rivista edita originariamente da Finmeccanica tra il 1953 e il 1977.

Innovation Lab

Sviluppare una cultura dell'innovazione, favorire la generazione delle idee, promuovere il cambiamento e sostenere l'adozione di nuove tecnologie: sono questi gli obiettivi della nuova area "Innovation Lab & Digital Transformation", il cui approccio si basa su quattro pilastri:

- **Adozione di sistemi "As a service"**, con l'utilizzo di piattaforme come INNOVA, per la generazione di idee innovative da parte delle nostre persone o Call4Solution, per raccogliere soluzioni innovative dal

mercato, oltre a diversi tool e metodologie per creare valore a livello di community;

- **Condivisione**, attraverso un'organizzazione aziendale "Hub & Spoke" composta da un centro di competenza (area "Innovation Lab & Digital Transformation") e oltre 35 "Innovation Evangelist", gruppo di persone che diffonde l'innovazione, promuove il cambiamento e sostiene l'adozione di nuove idee e tecnologie;
- **Inclusione**, con programmi di corporate entrepreneurship, per sviluppare una cultura inclusiva di innovazione;
- **Apertura**, grazie a collaborazioni, partnership e attività di networking per favorire la contaminazione, come quelle con Osservatorio startup Intelligence del Politecnico di Milano e ABI Lab.

Alcuni esempi di attività svolte nel 2022:



2 Call for Ideas interne:

- Competence Center Anti Money Laundering (AML) 18 idee innovative (2 premiate)
- ESG in azione: Walk the talk 62 idee innovative (4 premiate)



2 Call4Solution esterne (AML e Formazione)

- 59 offerte ricevute (2 selezionate)



1 hackathon CDP cyber challenge

- 60 partecipanti suddivisi in 20 team

Cybersecurity e sicurezza dei dati

In ambito di cybersecurity sono stati adottati sistemi di protezione sempre più avanzati e sono stati implementati presidi per mitigare le nuove minacce e i rischi di frode.



~20.000 eventi di sicurezza gestiti;



~638.000 eventi di sicurezza bloccati dai sistemi di protezione perimetrale;



~11.000 email con malware bloccati;



~465.000 email di spam/phishing bloccate.

Per diffondere una cultura di prevenzione dei rischi informatici, sono state erogate oltre **2.240** ore di formazione sulla cybersecurity rivolta a tutti i dipendenti. Per quanto riguarda invece l'impatto ambientale della digitalizzazione è stato definito un framework operativo per la sostenibilità ICT che prevede tre direttrici d'azione:

- monitoraggio dell'impronta carbonica;
- riduzione dei consumi (monitorando i consumi dei rack/server) adottando contromisure tecniche;
- compensazione, con iniziative green, della quota di emissioni non riducibile.

9 RIPENSAMENTO DELLE CATENE DEL VALORE



RISORSE IMPEGNATE

12.595 MILIONI

CAMPI DI INTERVENTO



FILIERE STRATEGICHE

TRASPORTI E NODI LOGISTICI

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



CAPITALE FINANZIARIO



CAPITALE NATURALE



CAPITALE FISICO-PRODUTTIVO



CAPITALE UMANO



CAPITALE SOCIALE-RELAZIONALE



CAPITALE INTELLETTUALE

DATI CHIAVE



FILIERE STRATEGICHE

- ~3.077 MILIONI PER 55 IMPRESE APPARTENENTI ALLE FILIERE STRATEGICHE
- 1° BASKET BOND ESG
- >4.000 AZIENDE COINVOLTE NEL BUSINESS MATCHING



TRASPORTI

- ~403 KM DI STRADE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)
- 7 PORTI AMMODERNATI E MESSI IN SICUREZZA
- ~14 MILIONI PER MOBILITÀ CICLISTICA



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- +250% VS 2021 DI RISORSE PER LA COOPERAZIONE E LA FINANZA PER LO SVILUPPO
- 100% DELLE OPERAZIONI DA VALUTARE NEL CORSO DELL'ANNO SOTTOPOSTE A SCREENING SUI DIRITTI UMANI



CATENA DI FORNITURA

- 94% FORNITORI LOCALI
- 100% NUOVI FORNITORI VALUTATI MEDIANTE CRITERI SOCIALI
- 1° SATISFACTION SURVEY FORNITORI (>1.100 FORNITORI COINVOLTI CON 35% DI REDEMPTION)

9 Ripensamento delle catene del valore

La pandemia e le conseguenze del conflitto russo-ucraino hanno dimostrato come una delle principali sfide che l'Italia si trova ad affrontare sia quella di sviluppare catene del valore moderne, resilienti e sostenibili. Le priorità strategiche per il Paese riguardano la logistica, il cui costo è dell'11% superiore alla media europea, la diminuzione della quota di merci movimentate su gomma, lo sviluppo dei segmenti ad alta tecnologia, l'eccessiva dipendenza delle filiere strategiche dall'estero e l'elevata frammentazione verticale delle catene di fornitura. A queste priorità si aggiunge la necessità di mobilitare maggiori risorse nella Finanza per lo Sviluppo e negli Aiuti Pubblici allo Sviluppo stanziati per attività di Cooperazione Internazionale, non ancora in linea con i *peer* europei.

In tale contesto, CDP può contribuire a colmare i divari evidenziati, intervenendo con addizionalità e completezza rispetto al mercato.



~12,6 miliardi impegnati

- ~7 miliardi per le filiere strategiche
- ~600 milioni per la cooperazione internazionale
- ~5 miliardi per il trasporto e i nodi logistici

9.1 Sostegno alle filiere strategiche

Il tessuto produttivo italiano è caratterizzato da una netta prevalenza di micro e piccolissime imprese e una dimensione media aziendale che è un terzo rispetto alla Germania. La ridotta dimensione d'impresa, in assenza di un forte coordinamento strategico con gli attori delle filiere di appartenenza, ha delle ripercussioni sulla competitività e sull'efficienza dell'intero sistema produttivo nazionale: imprese di minori dimensioni, infatti, presentano strutturalmente più limiti nella capacità di investimento, ricerca, innovazione e, in ultima analisi, produttività. La produttività media italiana è inferiore rispetto a quella EU 27 (51 mila euro per addetto rispetto a 52 mila euro), divario più significativo se raffrontato a paesi come la Francia e la Germania (rispettivamente 66 mila euro e 61 mila euro).

Il Gruppo CDP, grazie a un'offerta integrata di finanziamenti, servizi di advisory ed equity, sostiene la crescita dimensionale, il posizionamento delle imprese nei segmenti di mercato a più alto valore aggiunto e lo sviluppo dell'export e dell'internazionalizzazione, considerando le aree prioritarie di intervento strategico per consolidare il ruolo del sistema produttivo nazionale sui mercati internazionali e nelle catene del valore globali e per promuovere la crescita economica e occupazionale.

CDP per la crescita delle imprese in Italia

In un contesto di competizione globale, è cruciale per le imprese italiane crescere dimensionalmente e rafforzare il coordinamento strategico con gli altri attori della

filiere, così da poter beneficiare di economie di scala e di una maggiore resilienza agli shock.

In questa prospettiva, il Gruppo CDP ha indirizzato la propria operatività a sostegno dei piani di sviluppo delle imprese, con l'obiettivo di favorirne la crescita e colmare il ritardo nazionale nei settori strategici ove è necessaria una maggiore intensità di capitale cognitivo e di lavoro qualificato. Con l'obiettivo di generare valore non soltanto economico ma anche sociale e ambientale, è stata rafforzata l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle scelte di business attraverso l'offerta di soluzioni finanziarie sempre più legate ai fattori ESG.

Liquidità diretta a imprese

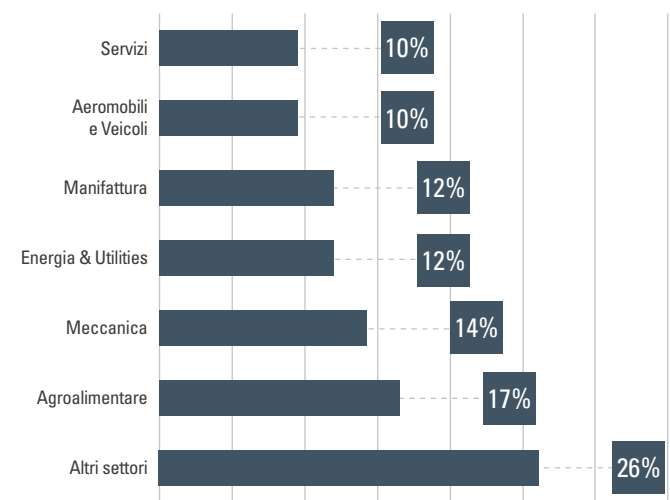


oltre **935** milioni di finanziamenti alle imprese



34 imprese sostenute

Distribuzione settoriale



Nel 2022 sono stati concessi due¹ finanziamenti legati ad obiettivi ESG per l'azienda finanziata in linea con i principi di sostenibilità e addizionalità stabiliti nella Politica generale di Finanziamento Responsabile. In particolare, in due contratti di finanziamento perfezionati da CDP è previsto un impegno da parte della società beneficiaria ad aumentare i livelli occupazionali in Italia a fronte di un beneficio in termini di riduzione del tasso.

Pietro Fiorentini: tassi più bassi al crescere dell'occupazione

Investire in nuove tecnologie all'avanguardia per ridurre l'impatto sull'ambiente e incrementare i livelli occupazionali in Italia: questi gli obiettivi del finanziamento da 25 milioni di CDP in favore di Pietro Fiorentini, gruppo internazionale leader nell'offerta di soluzioni avanzate per il settore energetico che opera lungo l'intera filiera del gas naturale.

Alla base dell'accordo è previsto un impegno da parte della società ad aumentare i livelli occupazionali in Italia: grazie a una formula finanziaria che coniuga sviluppo e sostenibilità, l'operazione prevede che al raggiungimento dell'obiettivo verrà corrisposto all'azienda un beneficio in termini di riduzione del costo di finanziamento.

Un altro canale per favorire l'accesso al credito delle imprese, soprattutto PMI e Mid Cap presenti sul territorio nazionale, è costituito da plafond, strumenti di liquidità e di credito agevolato a disposizione di istituzioni e intermediari finanziari. CDP ne assicura lo sviluppo e il monitoraggio nell'ambito di iniziative di interesse pubblico generale.



~2,9 miliardi di risorse veicolate da intermediari finanziari

Nel corso del 2022 il Gruppo CDP, attraverso il sistema bancario, ha sostenuto le PMI italiane nel processo di transizione green per aumentare gli investimenti sostenibili e generare un impatto positivo sull'ambiente. Un esempio è il finanziamento di 250 milioni a ICCREA, finalizzato a fornire risorse finanziarie a PMI e Mid Cap impegnate nella realizzazione di investimenti in settori come le rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e l'ammodernamento delle reti idriche.

Inoltre, sono stati sottoscritti Bond ESG nell'ambito del nuovo plafond di acquisto (importo complessivo pari a 1 miliardo) di titoli obbligazionari con finalità ESG, emessi da banche italiane e da succursali italiane di banche estere a sostegno delle imprese italiane nella realizzazione di interventi che abbiano impatto positivo a livello ambientale, di governance e sociale, in linea con il Green, Social and Sustainability Bond Framework adottato dalla relativa istituzione finanziaria emittente e certificato da un Second Party Opinion Provider.

Bond per lo sviluppo sostenibile delle imprese



Bond UniCredit

750 milioni, con durata fino a 4,5 anni, a sostegno della crescita di imprese operanti in settori cruciali per l'economia italiana quali i beni di consumo, la meccanica e i metalli, la ristorazione e i servizi turistici.

Le risorse finanziarie dovranno essere destinate:

- per almeno il 51% della provvista alle PMI;
- per un importo almeno pari al 25% delle risorse complessive a favore di PMI e Mid Cap con sede legale e/o operativa in una delle otto regioni del Mezzogiorno.



Bond BPM

300 milioni, con durata fino a 4 anni, a sostegno di interventi riguardanti la promozione dello sviluppo sostenibile e la green transition, in linea con le finalità del plafond denominato "Investimenti Sostenibili 2020-2023" di Banco BPM e/o con le linee guida definite dall'Unione Europea sugli investimenti sostenibili secondo la Tassonomia (Regolamento U.E. n. 2020/852).

Infine, nel corso del 2022, grazie all'incremento delle risorse dell'European Guarantee Fund (EGF), CDP ha potuto sostenere numerose PMI (oltre 44.000), che stanno attraversando l'attuale fase di crisi congiunturale, potenziando il ricorso al principale strumento pubblico di garanzia.

¹ Il primo finanziamento legato a obiettivi ESG è stato concesso a LU-VE (per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema").

CDP finanzia a medio-lungo termine, in cofinanziamento con il sistema bancario, i soggetti che realizzano investimenti ammessi ad agevolazioni pubbliche con condizioni economiche agevolate, attraverso il Fondo rotativo imprese (FRI), uno strumento finanziario che sostiene gli investimenti di imprese di qualsiasi dimensione.

Possono accedere al FRI le aziende beneficiarie di interventi agevolativi a sostegno di investimenti in numerosi settori, quali ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, industria, turismo, commercio, agricoltura, servizi e artigianato. La quota di finanziamento agevolato CDP copre di norma il 50% del finanziamento, raggiungendo il valore massimo del 90% nei programmi di ricerca, sviluppo e innovazione. Nel 2022, con questo strumento sono state finanziate 137 imprese (44% al Nord, 56% al Centro-Sud) appartenenti a filiere strategiche, per un totale di 86,7 milioni.

Oltre ai finanziamenti diretti e indiretti, CDP sostiene le imprese (e in particolare le PMI) anche attraverso strumenti di finanza alternativa (basket bond e fondi di credito diversificati) complementari rispetto al sistema bancario. I basket bond sono un segmento ancora ristretto ma in espansione: i numeri dal 2017 sono nell'ordine di circa 1 miliardo.

I basket bond sono un'aggregazione di minibond appositamente emessi da imprese che, per dimensione, CDP non riuscirebbe a sostenere in modalità diretta. L'innovativo meccanismo del basket bond soddisfa le necessità di finanziamento a medio-lungo termine delle imprese, al fine di assicurare l'implementazione dei loro piani di sviluppo e di investimento.

CDP ha un ruolo di primo piano nel programma dei basket bond in Italia poiché partecipa in qualità di *anchor investor* a tutte le principali operazioni. Nel 2022, CDP ha finanziato:



190,8 milioni in basket bond:

- 71 imprese
- 68% Nord, 32% Centro-Sud

I settori in cui operano le aziende finanziate spaziano dal manifatturiero, commercio, servizi, agroalimentare, logistica, energetico, fino a quello cinematografico. In quest'ottica, in linea con il Piano Strategico 2022-2024, i campi di intervento raggiunti con i basket bond sono stati molteplici, da quello prevalente di sostegno alle filiere strategiche al campo infrastrutture sociali e innovazione e digitalizzazione.

A fianco degli strumenti di debito, il Gruppo sostiene la crescita dimensionale delle imprese anche tramite investimenti in equity, al fine di accrescerne la solidità patrimoniale e favorirne la capacità di investimento. L'equity costituisce un fattore chiave anche in quanto

alimenta l'opportunità di consolidamento e la creazione di leader nazionali, con rilevanti benefici per i soggetti coinvolti tra i quali si segnala un incremento della competitività sul mercato anche a livello globale.

In quest'ambito, il Gruppo fornisce risorse "pazienti" necessarie per progetti ambiziosi, promuovendo lo sviluppo del Paese sia svolgendo un ruolo di azionista stabile, sia realizzando interventi di scopo volti alla crescita o alla stabilizzazione delle imprese in settori chiave con logiche di exit.

Il suo intervento risponde a una logica di lungo periodo applicando sistematicamente i principi di *crowding-in* delle risorse da altri investitori e di rotazione del capitale. Tra le operazioni di investimento e disinvestimento perfezionate per il tramite di CDP Equity, si evidenziano le acquisizioni del 6,6% in Kedrion Holding S.p.A. (contestuale alla cessione del 25,1% detenuto in Kedrion S.p.A.), del 15% in Maticmind S.p.A., del 18,4% in GPI S.p.A., e le cessioni integrali delle quote di FSI SGR S.p.A. (39%), di QuattroR SGR S.p.A. (40%), di Inalca S.p.A. (28,4%) e di B.F. S.p.A. (17,5%), nell'ottica di razionalizzare il portafoglio e favorire la rotazione delle partecipazioni esistenti.

Basket bond ESG

Il Programma prevede la costituzione di un portafoglio di minibond emessi (in una o più sessioni) da PMI e Mid Cap italiane per un importo massimo di 80 milioni, con focus su programmi di investimento prevalentemente incentrati su progetti con obiettivi ESG. La prima tranche di emissioni da 48 milioni ha interessato otto aziende che si sono impegnate a migliorare il proprio scoring di sostenibilità assegnato da una società esterna, Cerved Rating Agency, con monitoraggio a partire dal terzo anno dall'emissione. Il portafoglio beneficia della Garanzia EGF BEI a copertura del 90% delle prime perdite registrate sul portafoglio complessivo, con un cap al 35% (da calcolarsi di volta in volta sull'importo nominale del portafoglio di minibond emessi), per un controvalore massimo di 200 milioni (quota complessiva).

Il Gruppo CDP affianca le imprese anche offrendo le proprie competenze tecniche per aiutarle ad utilizzare al meglio le risorse disponibili e ad affrontare con maggiore solidità e flessibilità le sfide che il contesto economico e sociale riserva.

Grazie a un'offerta integrata di servizi di consulenza alle imprese, sono stati sviluppati programmi quali ad esempio Acceleratore Imprese, una piattaforma di advisory, in sinergia con società di consulenza internazionali e primarie università italiane, per accelerare il percorso di crescita delle imprese italiane ad alto potenziale.

Acceleratore imprese



Destinatari: imprese italiane con fatturato tra i 25 e i 250 milioni



Cosa offre: assistenza professionale e accesso a una rete di imprese eccellenti e altri stakeholder con cui condividere esperienze e opportunità.

Un altro programma pensato per agevolare i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane e francesi attraverso sessioni di formazione e incontri di business matching è l'Acceleratore Franco-Italiano, la cui prima edizione si è conclusa a dicembre 2022.

CDP per la crescita delle imprese all'estero

L'Italia occupa l'ottava posizione a livello globale fra i Paesi esportatori (dopo Cina, USA, Germania, Paesi

Bassi, Giappone, Corea del Sud, Hong Kong e Francia) con una quota di mercato pari al 2,8%, più alta rispetto alla quota di PIL, e un'incidenza dell'export sul PIL del 30% circa. Tutto ciò malgrado le imprese esportatrici siano poco più del 6% delle imprese manifatturiere e siano per il 90% concentrate al Centro-Nord. Un ampliamento del numero delle imprese esportatrici e l'allargamento ad altre zone del Paese permetterebbero di espandere ulteriormente il nostro ruolo nel commercio mondiale.

CDP favorisce attivamente l'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'export delle imprese italiane, destinando - anche attraverso contributi in conto interessi concessi da SIMEST - risorse finanziarie in iniziative:

- a sostegno delle vendite dirette all'estero, al fine di favorire l'accesso ai mercati esteri da parte delle imprese non esportatrici e rafforzando la presenza delle aziende che già vi operano;
- a sostegno dell'adozione da parte delle imprese di soluzioni digitali utili per le esportazioni e l'internazionalizzazione;
- a favore dello sviluppo di progetti internazionali, con particolare attenzione a quelli intrapresi dalle aziende leader di filiera.

Gli strumenti finanziari del Gruppo CDP per l'internazionalizzazione sono principalmente i finanziamenti, le garanzie, l'equity e l'advisory.

Nel corso dell'anno è stata finanziata l'espansione su mercati esteri (tra cui Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Turchia) di 15 imprese

italiane e 2 imprese estere controllate da società italiana appartenenti a diversi settori strategici per l'industria nazionale, tra cui come componenti meccaniche, ceramica, agroalimentare & beverage, shipping, gioielleria.



~**550** milioni per sostenere l'internazionalizzazione di 17 imprese²



~**1,9** miliardi concessi a 11 controparti estere per sostenere l'export italiano³

Marcegaglia Steel: l'operazione ESG linked nel settore siderurgico

Marcegaglia Steel è l'omonima holding del Gruppo, uno dei principali player europei e mondiali nella trasformazione dell'acciaio per la produzione di molteplici prodotti, con una capacità produttiva di oltre 6 milioni di tonnellate annue. Nel 2022 è stato concesso alla società un finanziamento in pool con Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNP Paribas da 1 miliardo, di cui 100 milioni quota CDP, destinato a sostenere parte del piano di investimenti del Gruppo, sia sul perimetro estero (principalmente nel Regno Unito e Polonia) che su quello italiano. Si tratta della prima operazione ESG linked nel settore siderurgico con KPI legati a obiettivi di efficienza energetica e a indici di frequenza sulla sicurezza del lavoro.

² Il dato considera tutti i campi di intervento; l'importo dei finanziamenti concessi nell'ambito di intervento filiere strategiche è pari a oltre 430 milioni.

³ L'importo totale dei finanziamenti verso imprese è pari a circa 1,7 miliardi.

CDP Business Matching: dove l'Italia incontra il mondo

Lanciato nel 2021, Business Matching è un innovativo strumento digitale sviluppato da CDP in sinergia con il MAECI e SIMEST, con il coinvolgimento di tutti i principali attori del Sistema Paese. Ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare le relazioni economiche e commerciali tra aziende italiane e straniere, in particolare PMI, in base alle loro caratteristiche ed esigenze, superando le barriere esistenti in particolare nei mercati più lontani e complessi. Realizzata in otto lingue e allineata ai più alti standard di sicurezza informatica, la piattaforma offre la possibilità alle imprese di conoscere altre aziende consentendo di programmare incontri in uno spazio virtuale, anche con l'ausilio di un interprete.

Un primo passo per creare nuovi e concreti rapporti commerciali e ampliare il proprio network internazionale. La piattaforma è operativa in Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Marocco, Messico e USA, e coinvolgerà anche altri Paesi prioritari per l'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.



oltre **4.000** imprese coinvolte, soprattutto PMI, di cui 60% italiane e 40% estere



oltre **70.000** visualizzazioni



oltre **10.000** abbinamenti tra imprese nazionali e internazionali



~**2.800** imprese coinvolte in webinar ed eventi settoriali generando circa 500 incontri di B2B

CDP per la crescita del turismo

Il Gruppo CDP sostiene la filiera del turismo attraverso CDP Real Asset SGR, che gestisce il Fondo Nazionale del Turismo (FNT). Obiettivo del fondo immobiliare è fornire le risorse per la crescita del settore turistico-alberghiero in Italia, favorendo il deconsolidamento immobiliare e abilitando il generale miglioramento delle infrastrutture ricettive, con particolare focus su sostenibilità e digitalizzazione.

Il Fondo è articolato nel Comparto A e nel Comparto B. Il Comparto A comprende il Fondo Turismo 1 (FT1) e il Fondo Turismo 2 (FT2), dedicati a effettuare investimenti sul territorio italiano nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative. Il Comparto B, costituito a dicembre 2021, comprende il Fondo Turismo 3 (FT3) ed è destinato all'investimento delle risorse del PNRR attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo (MiTur). Il FT3, in linea con gli obiettivi di superamento dei divari territoriali, effettua investimenti anche nelle zone economicamente più svantaggiate o nelle aree secondarie dove si intende promuovere lo sviluppo dei flussi turistici.



10 strutture ricettive in portafoglio



20 milioni impegnati nel 2022 in 4 strutture ricettive

- Ostuni
- Villa Igiea
- Thermae Berzieri
- Baia dei Mori

9.2 Trasporti e nodi logistici

Il sistema dei trasporti e della logistica è cruciale per lo sviluppo economico e sociale del Paese e per cogliere le opportunità create sia dalla riconfigurazione delle catene globali del valore sia dalla duplice transizione digitale e green. Il comparto dei trasporti costituisce infatti un fattore abilitante per la competitività delle imprese, l'accesso ai mercati esteri, la configurazione dell'Italia come hub di ingresso dei mercati extra-UE, la riduzione dei divari territoriali e il decongestionamento del traffico urbano.

CDP ha impegnato circa 438 milioni per finanziare i trasporti di 371 enti pubblici e ha erogato finanziamenti per circa 340 milioni a 11 imprese. Le priorità strategiche per lo sviluppo di un sistema logistico e dei trasporti efficiente, affidabile e innovativo sono riconducibili a tre aree di focus che riguardano reti, nodi logistici e mobilità urbana e TPL.



~5 miliardi impegnati (93% Centro-Sud)

- oltre 4,6 miliardi su rete autostradale e ferroviaria
- 176 milioni su nodi logistici
- 144 milioni su mobilità urbana e TPL

Reti

La necessità di incrementare gli standard di sicurezza e di ridurre i tempi di percorrenza richiedono l'adeguamento e l'efficientamento delle reti. Con questa consapevolezza, nel 2022 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di maggioranza in Autostrade per l'Italia (88,06%), acquisita da Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento partecipato da CDP Equity per il 51% del capitale sociale.

I principali obiettivi sono:

- contribuire alla realizzazione di un vasto piano di investimenti in tutta la rete autostradale;
- promuovere il miglioramento della rete per agevolare la digitalizzazione e l'innovazione;
- migliorare l'efficienza dei programmi di manutenzione dell'infrastruttura al fine di garantire i massimi livelli di sicurezza per gli automobilisti;
- offrire stabilità a lungo termine nella gestione di un'infrastruttura italiana essenziale per l'Italia e l'economia.



oltre **4,6** miliardi di finanziamenti per strade, autostrade e ferrovie

Nodi logistici

La quota destinata da CDP nel corso del 2022 alla logistica ammonta a circa 176 milioni, il 4% delle risorse previste per interventi nel settore trasporti.

L'Italia si posiziona 19° nel ranking del Logistic Performance Index (LPI), l'indicatore della World Bank che considera tempi e costi associati alla logistica, ma anche la trasparenza dei processi e la qualità e affidabilità dei servizi offerti. Attraverso interventi che promuovono l'accessibilità dei nodi e una catena logistica integrata, sostenibile e digitalizzata, l'Italia può colmare i gap esistenti tra cui quelli afferenti al comparto aereo e al comparto cargo.



~176 milioni per i nodi logistici

- ~85 milioni per porti
- ~90 milioni per eliporti e aeroporti

Oltre a offrire strumenti finanziari in qualità di Istituto di Promozione e Sviluppo, CDP ha messo a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni le proprie competenze tecniche per orientarne gli investimenti verso progetti di qualità e affiancarle durante l'intero ciclo di vita delle opere pubbliche.

Dall'inizio di questa attività, a partire dal 2020, CDP ha affiancato la Pubblica Amministrazione per realizzare complessivamente 37 progetti nel settore portuale, per un totale di 1,8 miliardi.

PORTI

- 14 interventi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza di 7 porti
- 57 milioni di tonnellate di merci
- ~21 milioni di passeggeri

La Spezia: un porto sempre più green

Finanziamento di 50 milioni destinato a La Spezia Container Terminal finalizzato all'ammodernamento dell'area portuale, a migliorarne l'accessibilità grazie al rafforzamento dell'impianto ferroviario.

Il nuovo terminal darà slancio all'economia del territorio, aumentando i livelli occupazionali e generando impatti positivi sull'ambiente con la riduzione delle emissioni complessive di CO₂ del 10% a partire dal 2026. Il programma di investimento è in linea con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH), cioè di non arrecare danni significativi all'ambiente sui sei obiettivi definiti nell'ambito del sistema di tassonomia europea.

Il progetto conferma il sostegno a un'infrastruttura strategica per la rete di logistica nazionale che rappresenta uno snodo cruciale nel collegamento con l'Europa centrale e settentrionale.

Mobilità urbana e TPL

In Italia il tasso di motorizzazione è pari al 66%, il più alto tra i principali Paesi dell'Unione Europea, con conseguenze negative sul cambiamento climatico dovute alle emissioni e sul congestionamento dei flussi di traffico.

Per colmare il gap sono necessari il rinnovo e l'ampliamento del parco circolante (bus e metro), la realizzazione e manutenzione di reti ciclabili, il potenziamento e la modernizzazione delle infrastrutture su ferro, digitalizzazione e l'implementazione di servizi di "Mobility as a Service". Il fabbisogno per la manutenzione e la realizzazione di reti ciclabili è stato stimato in 570 km in ambito urbano e in 1.250 km per percorsi turistici, con un ammontare di risorse necessarie superiore ai 2 miliardi. Un fabbisogno rilevante soprattutto nelle città del Sud dove la densità delle piste ciclabili è particolarmente critica (nel 2019 risultano solo 5,4 km di piste ciclabili ogni 100 km², 10 volte inferiore a quello registrato nei capoluoghi del Nord).

Lo sviluppo della mobilità urbana sostenibile e del TPL è la terza area di interventi a cui è stata dedicata una quota di 144 milioni destinata a 83 enti pubblici e 6 imprese. Infine, dal 2020 il Gruppo ha affiancato la Pubblica Amministrazione con attività di advisory, per un totale di investimenti pari a 7,6 miliardi, di cui circa 5,5 miliardi investiti nel 2022.

TPL

- 22 progetti
- 192 km di tratte ammodernate e potenziate
- 4,7 miliardi di investimenti attivati

Viabilità Urbana

- 18 progetti
- 211 km di strade collegate, ampliate e riqualificate
- 803 milioni di investimenti attivati



Parco circolante
~32 milioni (22%)



Mobilità ciclistica
~14 milioni (10%)



Metropolitana
~36 milioni (25%)



Ferrovie locali
40 milioni (28%)



Viabilità urbana
~22 milioni (16%)

Ferrovie Emilia-Romagna (FER): il potenziamento della rete ferroviaria locale

Finanziamento di 40 milioni destinato alla realizzazione di investimenti per l'infrastruttura ferroviaria regionale, finanziati nell'ambito del Fondo complementare al PNRR e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027), comprendenti, tra l'altro, l'intervento di elettrificazione del corridoio ferroviario Parma- Suzzara - Poggio Rusco.

9.3 Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo

La cooperazione internazionale allo sviluppo si pone come principali obiettivi la promozione della crescita sostenibile e inclusiva e la tutela del clima e dell'ambiente nei Paesi beneficiari di aiuti identificati dal Development Assistance Committee (DAC) dell'OCSE - i c.d. "Paesi partner" - in coerenza con il perseguimento degli SDGs, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda ONU 2030. Le risorse finanziarie necessarie per raggiungere questi obiettivi sono ingenti, quantificabili in oltre 4 mila miliardi di euro l'anno fino al 2030. Si tratta di volumi che, non essendo raggiungibili attraverso i fondi pubblici disponibili, determinano un financing gap che può essere colmato in parte incrementando il volume degli Aiuti Pubblici allo Sviluppo (APS) erogati dai Paesi donatori⁴, ma soprattutto favorendo il coinvolgimento del settore privato nella promozione di iniziative di sviluppo ad alto impatto sociale, economico e climatico. In questo contesto, le istituzioni finanziarie di sviluppo ricoprono un ruolo chiave. Le Development Finance Institution (DFI) possono fornire capitale paziente e competenze per favorire interventi volti a promuovere la crescita sostenibile nei Paesi partner, inserendosi in un sistema

multistakeholder che vede coinvolte organizzazioni internazionali, governi, istituzioni finanziarie, società civile e settore privato. CDP, in qualità di DFI italiana e di istituzione finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo, ruolo conferitole dalla Legge 125/2014, può far valere la forte coerenza tra la sua missione storica e le sue strategie di sviluppo sostenibile permettendo di inscrivere in modo organico la propria operatività nella cornice internazionale e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi e al perseguimento degli indirizzi strategici di politica estera stabiliti dagli attori principali del sistema italiano della cooperazione allo sviluppo (MAECI, MEF, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS).

Attraverso la sua azione nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, CDP può sostenere l'incremento della quota di APS impegnati dall'Italia attraverso l'individuazione di modalità più efficienti di impiego delle risorse, in particolare di quelle pubbliche; contribuire all'individuazione e al finanziamento di progetti di rilevanza strategica per l'Italia, salvaguardando la sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni; intervenire secondo criteri di addizionalità e complementarità, agendo sia come gestore di risorse pubbliche sia come finanziatore con risorse proprie. CDP, infatti, è gestore di fondi pubblici destinati a interventi di cooperazione allo sviluppo, come il Fondo

Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), può utilizzare risorse proprie nel limite annuo di 1 miliardo per iniziative rispondenti alle finalità della cooperazione allo sviluppo e fornisce sostegno tecnico - finanziario al MAECI e all'AICS nella strutturazione delle iniziative di cooperazione.



~**600** milioni per la cooperazione e la finanza per lo sviluppo (+250% vs 2021)

- Tutela del clima e dell'ambiente oltre 160 milioni, 27%
- Crescita sostenibile e inclusiva 438 milioni, 73%



5.643 posti di lavoro



3.376 tCO₂ emissioni evitate



1.600 MWh di energia da fonti pulite

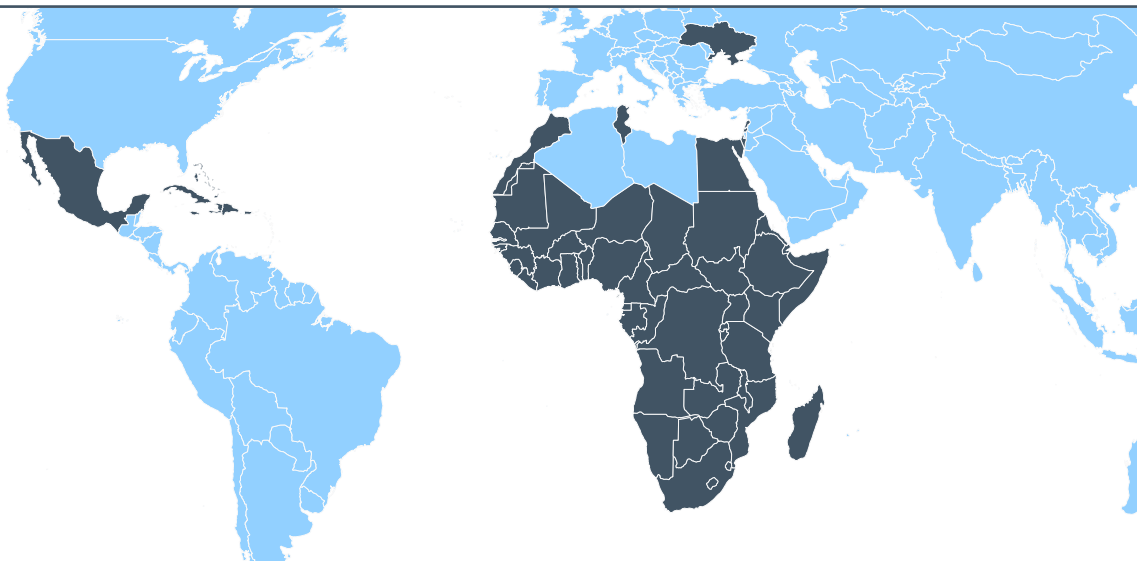
Combinando in modo efficiente risorse finanziarie di diversa natura, CDP si caratterizza per un'offerta integrata di prodotti innovativi che fanno leva su meccanismi di blending finanziario in grado di massimizzare il volume dei fondi disponibili e gli impatti delle iniziative di sviluppo finanziate.

⁴ I paesi membri del DAC dell'OCSE.

Nel 2022, le iniziative sostenute da CDP nell'ambito della cooperazione internazionale e della finanza per lo sviluppo sono state selezionate tenendo conto innanzitutto degli impatti sul tessuto economico, sociale e ambientale di Paesi di particolare rilevanza strategica per il Sistema Italia, nel rispetto di criteri di valutazione del rischio atti ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha ampliato l'operatività verso controparti sovrane sia attraverso l'intensificazione dell'operatività a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo sia attraverso finanziamenti con risorse del MEF a beneficio di iniziative di respiro internazionale capaci di rispondere tempestivamente alle esigenze emergenziali emerse in seguito all'acuirsi degli scenari internazionali di conflitto. Inoltre, CDP ha consolidato partnership strategiche con istituzioni della finanza

Paesi finanziati con l'attività di cooperazione internazionale

- Africa subsahariana
- Maldive
- Area Caraibica
- Palestina
- Etiopia
- Libano
- Kenya
- Nigeria
- Marocco
- Messico
- Tunisia
- Egitto
- Senegal
- Sudafrica
- Tanzania
- Ucraina



per lo sviluppo, assumendo specifici impegni nell'ambito della cooperazione internazionale per la tutela del clima e dell'ambiente e per lo sviluppo economico sostenibile⁵. Nel solco del consolidamento delle relazioni con le istituzioni bilaterali e multilaterali di sviluppo si inseriscono le tre operazioni di finanziamento verso le istituzioni finanziarie africane (Africa Finance Corporation, Afreximbank e Development Bank for Southern Africa) per un ammontare di risorse impegnate pari a 250 milioni. Si tratta di interventi cosiddetti "indiretti" che CDP realizza sia attraverso partnership con istituzioni finanziarie, sia attraverso operazioni di investimento in fondi di debito ed equity, come dimostrano i tre interventi nei Fondi di equity Expansion Fund II Western Balkans (ENEF II), AfricInvest IV, Africa Renewable Energy Fund II (AREF II), che promuovono iniziative di sviluppo sostenibile nelle aree

geografiche prioritarie dei Balcani occidentali e del continente africano.

Tutte le attività di cooperazione internazionale sono sottoposte a screening sociale e ambientale, a esclusione dei casi in cui l'esame è previsto in un momento successivo, oppure il ruolo di CDP è limitato alla gestione di tesoreria.

Nel 2022, i progetti sviluppati da CDP hanno interessato un sottoinsieme di Paesi prioritari in base alla rilevanza attuale e prospettica per il sistema delle imprese italiane, alle priorità della politica estera italiana e a criteri di valutazione del rischio atti ad assicurare la sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni.

Nell'ambito della sua attività di cooperazione, CDP pone tra le sue priorità il rispetto dei diritti umani. Durante le fasi preliminari, ciascuna delle operazioni di finanziamento perfezionate in favore di imprese italiane o loro filiali estere sono sottoposte a un processo di *due diligence* sul rispetto dei diritti umani. Le verifiche sono basate sulle dichiarazioni che le controparti forniscono all'interno di un apposito documento, il "Questionario di Sostenibilità", trasmesso da CDP ai potenziali beneficiari.

Il questionario ha lo scopo di identificare alcune caratteristiche dell'impresa che riceve il finanziamento, nonché gli elementi di sostenibilità dell'investimento finanziato da CDP, compresi quelli afferenti al rispetto dei diritti umani. Le informazioni raccolte permettono di individuare eventuali impatti negativi sulla dimensione occupazionale che potrebbero emergere da potenziali condizioni di sfruttamento lavorativo, spesso diffuse nei paesi in via di sviluppo target dell'operatività di cooperazione.

5 Per maggiori dettagli sulle partnership si rimanda al capitolo 5 "Leve: persone, stakeholder e risorse finanziarie". Per maggiori informazioni sul Fondo Clima si rimanda al capitolo 7 "Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema".

Nel 2022 le operazioni sottoposte a screening diritti umani sono state pari a circa 77% (17 su 22). I progetti che non sono stati sottoposti a esame in alcuni casi lo saranno in un momento successivo, mentre in altri casi non sono applicabili gli screening in quanto il ruolo di CDP è di pura gestione di tesoreria.

Screening delle operazioni di cooperazione internazionale

 **>70%** sociale  **>70%** ambientale

 **>77%** corruzione  **>77%** attività sottoposte a screening in materia di diritti umani

In un'ottica di miglioramento continuo, CDP è impegnata nella creazione di un sistema di reclami indipendente specifico per i progetti di cooperazione internazionale e di finanziamento internazionale.

Per CDP, la tutela dei diritti umani passa anche dal rispetto della gender diversity. L'approccio del Gruppo alle questioni di genere, finalizzato a promuovere l'equilibrio di genere nei progetti, in termini di beneficiari e di obiettivi, si sostanzia nell'adozione di specifiche procedure per l'identificazione, l'analisi e il controllo dell'impatto dei progetti in materia di gender diversity.

Tutela del clima e dell'ambiente

Per sostenere la tutela del clima e dell'ambiente nei Paesi Partner, CDP ha perfezionato quattro operazioni, per un totale di oltre 160 milioni destinati principalmente all'Africa, all'area caraibica e a quella medio-orientale.



- oltre **160** milioni per la tutela del clima e dell'ambiente
- di cui 36,5 milioni APS
 - 4 operazioni
 - potenza installata da fonti rinnovabili 2.120 MW/anno⁶

In qualità di gestore del FRCS, CDP ha perfezionato l'operazione con Caribbean Development Bank (CDB) pari a 50 milioni a valere sulle risorse del MEF, per interventi volti al contrasto del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai settori dell'efficiamento energetico, dei trasporti e della promozione delle energie rinnovabili. Nel corso del 2022 è proseguita l'erogazione di risorse con una tranche di oltre 3,8 milioni, parte di un investimento di CDP fino a 35 milioni nel Fondo AREF II. Il Fondo, che ha l'obiettivo di investire in impianti a fonti rinnovabili, in particolare idroelettrici, nei mercati

Finanziamento a Africa Finance Corporation (AFC)

CDP ha concesso un finanziamento di 100 milioni a favore di AFC, una delle principali banche multilaterali di sviluppo operanti nel continente africano, che mira a modernizzare e rendere più efficienti le infrastrutture nel continente al fine di facilitarne la competitività industriale, creare nuovi posti di lavoro e contrastare i cambiamenti climatici. In particolare, le risorse sostengono progetti di sviluppo sostenibile nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e delle infrastrutture in Africa, che contribuisce al raggiungimento degli SDGs 13 e 7 (Climate Action e Affordable and clean energy) tramite interventi volti allo sviluppo di impianti di produzione di energia idroelettrica, eolica, solare, geotermica e di cogenerazione per la riduzione delle emissioni complessive e la promozione dello sviluppo delle energie rinnovabili.

L'Africa, infatti, sebbene contribuisca solo per il 4% circa alle emissioni complessive di gas serra, è il continente più esposto agli effetti negativi del riscaldamento globale.

Dalla sua fondazione, nel 2007, AFC, con sede a Lagos, in Nigeria, ha investito oltre 10 miliardi di dollari nella promozione di attività per lo sviluppo delle infrastrutture in 35 Stati africani al fine di migliorare la produttività e la crescita economica di questi Paesi. Nel tempo, oltre a CDP, si sono affiancate ad AFC altre istituzioni internazionali quali: l'istituto pubblico di promozione tedesco KfW e le istituzioni finanziarie di sviluppo francese, Proparco, e olandese, FMO.

⁶ Dato corrispondente alla potenza installata al completamente del progetto.

dell'Africa subsahariana - a eccezione del Sudafrica - caratterizzati da un alto potenziale di risorse naturali e da una scarsa disponibilità di capitali locali per lo sviluppo e la realizzazione degli impianti. A conclusione del progetto la potenza installata da fonti rinnovabili sarà superiore a 520 MW/anno.

Inoltre, nel 2022 CDP ha proseguito l'operatività attraverso la gestione del fondo MASE a favore della transizione energetica e del contrasto al cambiamento climatico. Gli enti beneficiari sono: UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente), Ministero dell'Ambiente, Cambiamento Climatico e Tecnologia delle Maldive, Environment Quality Authority dello Stato della Palestina, Centro per la Conservazione dell'Energia del Libano, UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile).

Crescita inclusiva

Per sostenere la crescita sostenibile nei Paesi partner, CDP ha destinato circa 438 milioni a 12 progetti localizzati in Ucraina, Africa e Messico, con l'obiettivo di promuovere un aumento del reddito procapite e una maggiore inclusione sociale, economica e finanziaria delle donne, dei giovani e delle fasce di popolazione più vulnerabili.



oltre **439** milioni per la crescita sostenibile dei PVS
■ di cui 139,9 milioni di aiuti pubblici allo sviluppo

I beneficiari appartengono al settore pubblico (enti nazionali e multilaterali) e al settore privato (quattro imprese finanziate). Gli ambiti di intervento interessanti sono educazione e istruzione (52%), sicurezza alimentare (23%), infrastrutture sociali (11%), settore sanitario (2%), settore trasporti (3%) e investimenti multisettoriali (8%).

In qualità di gestore del FRCS, CDP ha perfezionato 4 finanziamenti a Etiopia, Kenya, Senegal e Tanzania per un totale di 46,2 milioni, di cui circa 35 milioni di APS.

A livello di finanziamenti a multilaterali, si registra la stipula di 100 milioni a Afreximbank per progetti di sviluppo sostenibile del settore della sicurezza alimentare, con la finalità di sostenere, anche tramite le istituzioni finanziarie locali, le imprese africane (incluse le PMI), nella filiera agroalimentare, nonché la produzione locale e le importazioni di cereali e fertilizzanti.

Inoltre, un esempio di sostegno finanziario a una banca di sviluppo regionale è rappresentato dall'operazione di ammontare pari a 50 milioni a Development Bank of Southern Africa (DBSA) destinati allo sviluppo di infrastrutture sociali con la finalità di sostenere progetti chiave nei settori della salute, dell'educazione e dell'edilizia sociale, contribuendo alla costruzione di nuove strutture ospedaliere, scuole e residenze.

Finanziamento Ucraina

Nel corso del 2022, CDP ha erogato un finanziamento, a valere sulle risorse del MEF, di 200 milioni in favore della Pubblica Amministrazione in Ucraina mirato al sostegno dei dipendenti scolastici. che avrà un impatto significativo per la popolazione femminile del Paese (oltre l'80% del settore dell'istruzione in Ucraina è composto da donne).

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto a sostegno dell'Ucraina "Public Expenditure for Administrative Capacity Endurance (PEACE), annunciato il 7 giugno 2022 dalla Banca Mondiale, volto a raccogliere fondi per oltre 2 miliardi da destinare al finanziamento dei dipendenti pubblici del Paese, con particolare riferimento ai dipendenti del settore scolastico.

Si stima che il progetto PEACE favorirà il parziale pagamento degli stipendi di circa 162.000 dipendenti delle amministrazioni pubbliche e 511.000 dipendenti del settore dell'istruzione (di cui circa 400.000 insegnanti e oltre 100.000 collaboratori scolastici).

9.4 Catena di fornitura sostenibile

La trasparenza e il dialogo con i fornitori permettono di promuovere la sostenibilità lungo tutta la catena del valore.

Il Gruppo seleziona i propri fornitori in modo da garantire il rispetto dei principi enunciati dal Codice Etico di Gruppo, dal Modello di organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01 e dalla normativa applicabile in materia di appalti.

Il processo di screening del Gruppo CDP prevede la valutazione di molteplici dimensioni, dalle capacità tecniche e gestionali all'affidabilità etica, economica e finanziaria, innescando così un ciclo virtuoso finalizzato al reciproco miglioramento e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Dal 2021, nel processo di qualifica CDP valuta i fornitori che abbiano certificazioni di tipo ambientale (ISO 14001, EMAS, ISO 50001), sociale (ISO 45001) e di governance (ISO 3700, SA 8000, ISO 27001, ISO 9001) con l'obiettivo di avere a disposizione un panel di potenziali fornitori attenti a queste tematiche. In particolare, le prestazioni della catena di fornitura, oltre a dover rispettare i livelli qualitativi richiesti, devono essere caratterizzate dall'impegno di adottare le migliori pratiche in termini di condizioni di lavoro, di salute e sicurezza, di responsabilità ambientale e di etica.

Alle attività di selezione e di qualificazione degli operatori economici segue un costante monitoraggio delle performance dei fornitori nell'esecuzione contrattuale delle prestazioni.

Esiste, infatti, un meccanismo di *vendor rating* per la valutazione delle principali dimensioni di fornitura quali tempi, qualità, compliance, sicurezza sul lavoro. Il meccanismo di *vendor rating* prevede che ogni fornitore venga valutato, su base almeno trimestrale, tramite un questionario interno compilato dal responsabile del contratto, con riferimento a sei dimensioni tecniche, che includono delivery, tempi, qualità, customer experience e compliance.

La Policy di Gruppo interna sugli acquisti descrive inoltre i principi e le linee guida applicabili a CDP e alle Società del Gruppo in materia di pianificazione e gestione degli acquisti, allo scopo di favorire la definizione di processi sinergici ed efficienti, sfruttare potenziali economie di scala, standardizzare tipologia e qualità degli acquisti, nonché applicare misure di verifica preventive sui fornitori prima dell'instaurazione di rapporti di collaborazione⁷. CDP si è dotata di un portale degli operatori economici

di fiducia ("Portale fornitori") utilizzato per effettuare, nei casi e alle condizioni prescritte dalla normativa vigente, le procedure di affidamento degli appalti di beni, servizi e lavori tesi a soddisfare le esigenze organizzative, di funzionamento e di approvvigionamento delle Società del Gruppo. I principali acquisti del Gruppo CDP riguardano spese generali e per gli immobili, servizi ICT, servizi di consulenza (legale, contabile, fiscale, finanziaria, tecnica), spese pubblicitarie e promozionali, spese di formazione. Nel 2022, per CDP sono stati impiegati 645 fornitori, per un valore totale dell'ordinato pari a circa 152 milioni.



94% fornitori locali italiani di cui

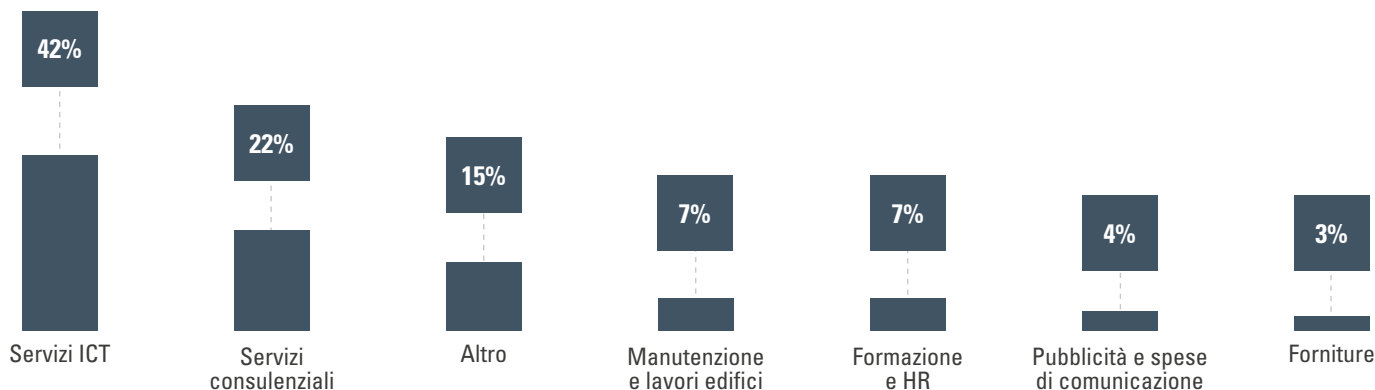
- 52% Nord;
- 42 % al Centro-Sud.



6% fornitori esteri di cui

- 4% UE
- 2% Extra-UE

Distribuzione del totale ordinato 2022⁸



⁷ Nel corso del 2022 non sono stati rilevati cambiamenti significativi con riferimento all'Organizzazione e alla sua catena di fornitori.

⁸ Il dato si riferisce a CDP S.p.A. e le percentuali fanno riferimento all'importo totale dell'ordinato 2022. Tale importo differisce dal totale delle spese riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

Survey fornitori

Per monitorare la soddisfazione dei fornitori è stata avviata una survey indirizzata ai circa 1.200 fornitori di CDP attivi sul Portale, con un tasso di risposta è stato del 36%.

- 90% si ritiene soddisfatto/a di come CDP interagisce con lei in qualità di suo cliente;
- ~80% afferma che grazie alla sua relazione con CDP sia stato possibile creare valore condiviso di lungo termine;
- Il 92% dei fornitori si ritiene soddisfatto del portale Acquisti.

Tutela e salvaguardia dell'ambiente

Il principio della tutela e salvaguardia dell'ambiente trova applicazione nel crescente utilizzo di operatori economici in possesso di certificazioni di qualità, ambientali e relativi alla sicurezza, rilasciati da enti esterni. La valutazione degli impatti ambientali si è resa necessaria su 67 fornitori effettuando analisi specifiche di categoria che richiedono la conformità a criteri minimi. Di questi, 9 fornitori incaricati dell'esecuzione di lavori di bonifica suoli, falde e rimozione amianto, svolgono attività con potenziali impatti negativi. L'attività oggetto di appalto genera altresì un'impronta ambientale positiva.

- ~74% dei nuovi fornitori valutati mediante criteri ambientali
- 848 ordini di acquisto di beni o servizi che presentano requisiti ambientali specifici

- oltre il **70%** dei contratti stipulati con fornitori che possiedono certificazioni ambientali



Certificazioni ambientali

ISO 14001 | EMAS | ISO 50001

Si evidenzia che nell'acquisto di hardware, arredi e cancelleria, il Gruppo richiede che i prodotti siano conformi alle normative ambientali di riferimento. Con riguardo a CDP, si fa presente che nelle acquisizioni di apparecchiature informatiche è richiesto che i prodotti siano rispondenti ai principali requisiti ambientali quali ad esempio requisiti di sicurezza (es. IMQ) e di emissione elettromagnetica (es. FCC) certificati da enti riconosciuti a livello europeo, ovvero i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Allo stato attuale i processi relativi al *procurement* sono *paper free* al 100%, sia per quanto attiene la qualifica dei fornitori tramite il Portale Acquisti, sia per quanto attiene il processo di scelta, di contrattualizzazione del fornitore fino al pagamento dei servizi e delle forniture rese.

Tutela sociale, governance e rispetto dei diritti umani

Il Gruppo CDP seleziona i propri fornitori al termine di un processo di qualifica volto a garantire che i fornitori scelti - oltre a possedere le capacità, tecniche e gestionali e un profilo di affidabilità economico-finanziaria - abbiano anche un'affidabilità etica sotto il profilo del rispetto dei diritti umani.

Nella fase di qualifica viene richiesta ai fornitori una specifica dichiarazione in termini di rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione e tutela materiale dei lavoratori. Nel processo vengono raccolte le informazioni relative alle certificazioni di tipo sociale e di governance, in modo che le prestazioni della catena di fornitura siano caratterizzate dall'impegno ad adottare le migliori pratiche in termini di condizioni di lavoro, di salute, sicurezza e di etica.

Nell'ambito di valutazioni specifiche di categoria che richiedono la conformità a criteri minimi, un fornitore è stato esaminato ed è emersa l'assenza di impatti sociali negativi significativi, potenziali e attuali.

- **100%** nuovi fornitori valutati mediante criteri sociali;
- **100%**⁹ dei contratti di fornitura che includono clausole relative ai diritti umani o che sono stati sottoposti a screening sui diritti umani;
- **100%**¹⁰ di nuovi fornitori che sono stati sottoposti a verifiche in tema di corruzione e illegalità;
- oltre il **80%** dei contratti stipulati con fornitori che possiedono certificazioni sociali e di governance.



Certificazione sociale

ISO 45001



Certificazioni di governance

ISO 37001 | SA 8000 | ISO 27001 | ISO 9001

9. Il dato a livello di Gruppo si attesta all'89%.

10 Il dato a livello di Gruppo si attesta al 95%.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Finanziare attività ecosostenibili secondo la Tassonomia Europea" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Arcona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esso correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e con il personale di Fintecna S.p.A. e CDP Equity S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Fintecna S.p.A. e CDP Equity S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Finanziare attività ecosostenibili secondo la Tassonomia Europea" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Amelio
Socio

Milano, 20 aprile 2023

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLE SEZIONI “I RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO – LE RACCOMANDAZIONI DELLA TCFD” E “SASB DISCLOSURE INDEX 2022” DEL BILANCIO INTEGRATO

Al Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) delle sezioni “I rischi legati al cambiamento climatico – le raccomandazioni della TCFD” (di seguito “Sezione TCFD”) e “SASB disclosure index 2022” (di seguito “Sezione SASB” e, congiuntamente alla Sezione TCFD, le “Sezioni”) del Bilancio Integrato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito il “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Le Sezioni sono state predisposte in base ai criteri illustrati nelle medesime, facendo riferimento, rispettivamente, a una selezione delle “Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)” definite dal Financial Stability Board (di seguito anche “selezione delle raccomandazioni TCFD”) e a una selezione dei “Commercial Banks Sustainability Accounting Standards 2018” e degli “Investment Banking Brokerage Sustainability Accounting Standards 2018” definiti dal SASB – Sustainability Accounting Standards Board (di seguito anche “selezione dei SASB Standards”).

Responsabilità degli Amministratori per le Sezioni

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione delle Sezioni del Bilancio Integrato in conformità ai criteri illustrati nelle medesime, facendo riferimento, rispettivamente, a una selezione delle raccomandazioni TCFD e a una selezione dei SASB Standards.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione delle Sezioni del Bilancio Integrato che non contengano errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità delle Sezioni del Bilancio Integrato rispetto ai criteri illustrati all’interno delle medesime Sezioni. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che le Sezioni del Bilancio Integrato non contengano errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised (“reasonable assurance engagement”)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulle Sezioni del Bilancio Integrato si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nelle Sezioni del Bilancio Integrato, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi della documentazione relativa alle policy, procedure e altri documenti aziendali e svolgimento di interviste e discussioni con il personale del Gruppo, al fine di acquisire una comprensione dei processi di governance, strategia, gestione dei rischi, misurazione di metriche e obiettivi in relazione alla selezione delle raccomandazioni TCFD;
- svolgimento di interviste e discussioni con il personale della Direzione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e di limitate verifiche documentali al fine di comprendere i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione e l’elaborazione dei dati e delle informazioni presentate nelle Sezioni del Bilancio Integrato;

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nelle Sezioni del Bilancio Integrato abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- esame dell’informativa inclusa nelle Sezioni al fine di verificarne la coerenza rispetto alle evidenze ottenute nello svolgimento dell’incarico.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere:

- che la sezione “I rischi legati al cambiamento climatico – le raccomandazioni della TCFD” del Bilancio Integrato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella Sezione TCFD medesima, facendo riferimento a una selezione delle “Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)” definite dal Financial Stability Board;
- che la sezione “SASB disclosure index 2022” del Bilancio Integrato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella Sezione SASB medesima, facendo riferimento a una selezione dei “Commercial Banks Sustainability Accounting Standards 2018” e degli “Investment Banking Brokerage Sustainability Accounting Standards 2018” definiti dal SASB – Sustainability Accounting Standards Board.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Franco Amelio
Socio

Milano, 20 aprile 2023

10 ALLEGATO DEL BILANCIO INTEGRATO 2022

10.1 Perimetro di rendicontazione

In conformità con il D.Lgs. 254/2016, che sottolinea l'importanza dell'esistenza di coerenza tra il modello di business, le politiche, i rischi connessi agli ambiti rilevanti e i risultati prodotti su di essi delle società oggetto di rendicontazione, il Bilancio Integrato rendiconta i dati della Capogruppo e delle società su cui quest'ultima esercita direzione e coordinamento.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2022, la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle seguenti società da essa direttamente controllate (le c.d. "Società del Gruppo"):

- CDP Equity S.p.A. (100% CDP): holding di partecipazioni che opera acquisendo quote di minoranza in imprese di rilevante interesse nazionale, che siano in equilibrio economico-finanziario e che presentino adeguate prospettive di redditività e sviluppo;
- CDP Immobiliare S.r.l. (100% CDP): società operante nel settore del real estate e della valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà e di provenienza pubblica che svolge le proprie attività attraverso operazioni di sviluppo e di riqualificazione urbanistica, anche tramite joint ventures con altri operatori;
- CDP Real Asset SGR S.p.A. (70% CDP, 15% ACRI e 15% ABI): società di gestione del risparmio che

gestisce fondi di investimento immobiliari attivi nel social housing, nello sviluppo e valorizzazione immobiliare, nel turismo e nello smart housing. Si specifica che in data 21 dicembre 2022, la società CDP Immobiliare SGR S.p.A. è stata ridenominata CDP Real Asset SGR S.p.A.;

- CDP Reti S.p.A. (59,1% CDP, 35% State Grid Europe Limited e 5,9% investitori istituzionali italiani): holding di partecipazioni la cui mission è la gestione degli investimenti partecipativi in SNAM S.p.A. (partecipata al 31,35%), ITALGAS S.p.A. (partecipata al 26,02%) e TERNA S.p.A. (partecipata al 29,85%), come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, riclassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale e della trasmissione di energia elettrica;
- Fintecna S.p.A. (100% CDP): società attiva nella gestione delle partecipazioni e dei processi di liquidazione;

SIMEST S.p.A. (circa 76% CDP): società volta a promuovere la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. A tal proposito, in data 21 marzo 2022, si è perfezionata l'operazione di riassetto societario del gruppo SACE, all'esito della quale CDP risulta titolare, in via diretta, di una partecipazione pari al 76% circa del capitale

sociale di SIMEST S.p.A.¹ e il MEF risulta titolare del 100% del capitale sociale di SACE S.p.A. Come indicato nella Guida alla lettura, si segnala che SIMEST S.p.A. quest'anno non è stata consolidata integralmente all'interno dei dati del Bilancio, in coerenza con il perimetro della risorse impegnate rappresentate nel Bilancio consolidato da cui discende la valutazione sull'impatto sociale e ambientale.

Quanto a CDP Industria S.p.A. - holding interamente partecipata da CDP e soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento, che deteneva le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale, e in particolare le partecipazioni in SAIPEM S.p.A. (12,82%) e in FINCANTIERI S.p.A. (71,32%) - si segnala che, a partire dal 31 dicembre 2022, la stessa è stata incorporata in CDP Equity S.p.A., che è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi precedentemente di titolarità di CDP Industria S.p.A.

Quanto alle società quotate TERNA S.p.A., SNAM S.p.A., ITALGAS S.p.A. e FINCANTIERI S.p.A., i Principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento in vigore nel Gruppo CDP non prevedono che le Società del Gruppo esercitino a loro volta attività di direzione e coordinamento sulle rispettive società sub-controllate quotate.

¹ Il CdA di CDP S.p.A. ha approvato l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su SIMEST in data 2 agosto 2022; il CdA di SIMEST ha formalmente recepito i Principi generali sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di CDP S.p.A. in data 25 ottobre 2022.

10.2 I temi materiali: un approfondimento

Nel 2022, a valle delle relative evoluzioni normative, il Gruppo CDP ha perfezionato il processo seguito per l'Analisi di Materialità, considerando una duplice prospettiva: *inside-out*, nell'ottica di comprendere l'impatto delle attività aziendali sullo sviluppo sostenibile e *outside-in*, secondo la quale si valuta come i temi ambientali, sociali e di governance influenzano sviluppo, performance e posizionamento aziendali. Oltre ad un adeguamento metodologico, il processo di

materialità 2022 ha visto anche un miglioramento degli strumenti utilizzati e un ampliamento del panel di stakeholder coinvolti nell'analisi.

Nello specifico, l'Analisi di Materialità 2022 ha previsto l'individuazione degli impatti positivi e negativi attuali e potenziali legati, direttamente o indirettamente, all'attività del Gruppo e la loro valutazione da parte degli stakeholder, i quali sono stati chiamati a valutare la significatività che ogni singolo impatto avrebbe potuto avere sia sulle

persone sull'ambiente e sull'economia (prospettiva *inside-out*), sia sullo sviluppo e le performance del Gruppo nel breve, medio o lungo termine (prospettiva *outside-in*). Nel 2022 sono stati confermati tutti i temi materiali già individuati dal Gruppo nell'ambito dell'analisi di materialità svolta l'anno precedente.

Nella tabella seguente, si riportano, in forma sintetica, i risultati delle attività di analisi condotte riferite ai singoli temi individuati come materiali.

Tema materiale	Descrizione	Impatti	Stakeholder interessati dall'impatto	Coinvolgimento del gruppo
Correttezza e trasparenza nella governance	Governance che garantisca un corretto ed efficiente governo societario e la trasparenza nelle procedure	IMPATTI NEGATIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Corruzione ■ Situazioni anticoncorrenziali e monopolistiche 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azionisti ■ Investitori istituzionali ■ Comunità finanziaria ■ Istituzioni ■ Organismi internazionali multilaterali ■ Agenzie ■ Risparmiatori postali 	Direttamente correlato alle attività del Gruppo
Gestione dei rischi d'impresa e sistema di controllo interno	Gestione dei rischi e controllo interno volti a garantire la continuità aziendale, la solidità economico-finanziaria e la salvaguardia della reputazione del Gruppo	IMPATTI POSITIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Stabilità economica del Paese 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azionisti ■ Investitori istituzionali ■ Comunità finanziaria ■ Istituzioni ■ Organismi internazionali multilaterali ■ Agenzie ■ Risparmiatori postali ■ Dipendenti ■ Fornitori ■ Imprese 	Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Sicurezza dei dati e tutela della privacy	Gestione dei dati che assicuri la protezione dei dati delle controparti e dei dipendenti e la tutela della privacy	IMPATTI NEGATIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Perdita dei dati e delle informazioni sensibili ■ Disservizi legati all'infrastruttura tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azionisti ■ Investitori istituzionali ■ Comunità finanziaria ■ Istituzioni ■ Organismi internazionali multilaterali ■ Agenzie ■ Imprese 	Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo

Tema materiale	Descrizione	Impatti	Stakeholder interessati dall'impatto	Coinvolgimento del gruppo
Dialogo con gli stakeholder e vicinanza al territorio	Approccio trasparente e super partes nella relazione con i Territori e tutti gli stakeholder del Gruppo, nonché con enti pubblici ed engagement con gli stakeholder anche per favorire lo sviluppo delle comunità tramite azioni di intervento e di stimolo culturale	IMPATTI POSITIVI ■ Coinvolgimento degli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> Tutti gli stakeholder del Gruppo 	Direttamente correlato alle attività del Gruppo
Start-up, crescita e consolidamento delle imprese	Contribuzione attraverso l'offerta di strumenti integrati alla nascita, crescita e consolidamento delle imprese in Italia e all'estero, anche con operazioni in ambito di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, favorendo la creazione di network e di filiere industriali e supportando le PMI	IMPATTI POSITIVI ■ Sviluppo dell'economia locale ■ Crescita delle PMI ■ Sviluppo dell'imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> Istituzioni Imprese Collettività Comunità finanziaria 	Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Innovazione, ricerca e digitalizzazione	Innovazione, ricerca e digitalizzazione come driver di competitività; up-grading tecnologico, di processo e di prodotto, del sistema produttivo	IMPATTI POSITIVI ■ Transizione digitale del Paese e del sistema produttivo ■ Competitività delle imprese finanziate	<ul style="list-style-type: none"> Investitori istituzionali Comunità finanziaria Istituzioni Imprese Università e centri di ricerca Collettività 	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Disponibilità di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile	Progetti infrastrutturali che presentano maggiori gap strutturali e un alto impatto sullo sviluppo sostenibile	IMPATTI POSITIVI ■ Resilienza delle infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Istituzioni Investitori istituzionali Imprese Collettività 	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Creazione di valore e supporto dei settori strategici	Creazione di valore per il Paese in un'ottica di lungo termine, tutelando le attività di maggior interesse strategico in funzione delle ricadute occupazionali	IMPATTI POSITIVI ■ Rafforzamento dei settori strategici anche in ottica di internazionalizzazione ■ Sviluppo sociale ed economico nei Paesi in via di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> Imprese Investitori istituzionali Comunità finanziaria Istituzioni Associazioni Collettività 	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Riqualificazione del territorio e infrastrutture sociali	Riqualificazione dei centri urbani con progetti volti a migliorare la vita delle comunità locali; interventi di Social e Smart Housing, edilizia scolastica e altre infrastrutture sociali	IMPATTI POSITIVI ■ Riqualificazione di aree, siti ed edifici ■ Disponibilità delle infrastrutture sociali	<ul style="list-style-type: none"> Imprese Istituzioni Investitori istituzionali Collettività 	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Inclusione sociale, digitale e finanziaria	Partecipazione degli individui e dei gruppi ai processi economici e sociali senza discriminazioni, anche attraverso la promozione di interventi di ammodernamento dei processi e servizi della PA	IMPATTI POSITIVI ■ Ammodernamento dei processi e dei servizi della Pubblica Amministrazione ■ Digitalizzazione dei servizi finanziari	<ul style="list-style-type: none"> Istituzioni Comunità finanziaria Collettività 	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo

Tema materiale	Descrizione	Impatti	Stakeholder interessati dall'impatto	Coinvolgimento del gruppo
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro e benessere dei colleghi	Salute e sicurezza sul luogo di lavoro e promozione del benessere dei dipendenti attraverso strumenti dedicati e sistemi di gestione adeguati	IMPATTI NEGATIVI ■ Infortuni sul lavoro	■ Dipendenti	Direttamente correlato alle attività del Gruppo
Diversità e pari opportunità	Favorire l'Inclusione, la tutela della diversità e le pari opportunità	IMPATTI NEGATIVI ■ Discriminazioni	■ Dipendenti	Direttamente correlato alle attività del Gruppo
Sviluppo e formazione delle persone	Iniziative di sviluppo e di crescita professionale, valorizzando le competenze di tutti i dipendenti e premiando le eccellenze	IMPATTI POSITIVI ■ Sviluppo delle competenze dei dipendenti	■ Dipendenti	Direttamente correlato alle attività del Gruppo
Tutela dei diritti umani	Protezione dei gruppi vulnerabili e rispetto e promozione dei diritti umani nelle attività svolte	IMPATTI NEGATIVI ■ Violazione dei diritti umani nella catena del valore	■ Tutti gli stakeholder del Gruppo	Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Cambiamento climatico e transizione verso un'economia green	Supporto agli obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di controllo e limitazione dell'inquinamento delle emissioni atmosferiche	IMPATTI NEGATIVI ■ Emissioni legate ai consumi energetici IMPATTI POSITIVI ■ Transizione energetica	■ Azionisti ■ Imprese ■ Investitori istituzionali ■ Comunità finanziaria ■ Istituzioni ■ Fornitori ■ Collettività ■ Dipendenti	Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo Tramite relazioni di business
Equilibrio dell'ecosistema	Supporto alla tutela dell'ambiente e della biodiversità	IMPATTI POSITIVI ■ Tutela dell'ambiente e della biodiversità ■ Tutela delle risorse idriche	■ Azionisti ■ Dipendenti ■ Fornitori ■ Collettività	Indirettamente correlato alle attività del Gruppo

Tema materiale	Descrizione	Impatti	Stakeholder interessati dall'impatto	Coinvolgimento del gruppo
Sviluppo di Economia circolare	Supporto a modelli di economia circolare orientati a conservare il valore dei beni e servizi lungo tutta la catena del valore	IMPATTI POSITIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo di business circolari IMPATTI NEGATIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Consumo di risorse naturali nello svolgimento delle proprie attività ■ Produzione di rifiuti legati allo svolgimento delle proprie attività 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Istituzioni ■ Associazioni 	<p>Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo</p> <p>Tramite relazioni di business</p>
Finanza sostenibile e di impatto	Investimenti che conseguono impatti sociali e ambientali misurabili positivi, considerando le priorità del Paese, anche attraverso strumenti di raccolta dedicati e diffusione della finanza sostenibile	IMPATTI POSITIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Accessibilità dei servizi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azionisti ■ Imprese ■ Investitori istituzionali ■ Comunità finanziaria ■ Istituzioni ■ Collettività ■ Organismi internazionali multilaterali 	<p>Indirettamente correlato alle attività del Gruppo</p>
Rischi e opportunità di sistema	Gestione delle conseguenze economiche, finanziarie e sociali di eventi estremi di natura sociale, sanitaria o naturale (es: invecchiamento della popolazione, migrazioni di massa, disastri naturali, pandemia)	IMPATTI POSITIVI <ul style="list-style-type: none"> ■ Mitigazione delle crisi di natura economica, sociale e ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tutti gli stakeholder del Gruppo 	<p>Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo</p>
Approvvigionamento responsabile	Pratiche di approvvigionamento all'interno dell'organizzazione attente ad aspetti sociali ed ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Creazione di catene del valore sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fornitori 	<p>Direttamente e indirettamente correlato alle attività del Gruppo</p> <p>Tramite relazioni di business</p>

10.3 La centralità delle persone: i numeri

La composizione del personale

GRI 2-7 Dipendenti e GRI 2-8 Lavoratori non dipendenti

Tutti i dipendenti del Gruppo CDP sono coperti da accordi di contrattazione collettiva (CCNL).

Il periodo di preavviso e le norme per la consultazione, la contrattazione rispetto a cambiamenti operativi che potrebbero avere impatti rilevanti per il personale sono regolamentati dalla legge (L. 428/1990) e dai contratti collettivi.

Composizione della forza lavoro²

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Dipendenti	n	699	892	1.591	636	862	1.498	583	779	1.362		
Collaboratori	n	46	58	104	55	44	99	13	19	32		
Stage	n	3	4	7	4	0	4	19	29	48		
Totale	n	748	954	1.702	695	906	1.601	615	827	1.442		

Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Tempo indeterminato	n	693	883	1.576	605	808	1.413	553	734	1.287		
Tempo determinato	n	6	9	15	31	54	85	30	45	75		
Totale	n	699	892	1.591	636	862	1.498	583	779	1.362		

² Il numero di dipendenti delle società soggette a Direzione e Coordinamento all'interno della Relazione finanziaria annuale è pari a 1.546 (1.754 comprendendo i dipendenti di SIMEST) e vi è dunque una differenza di 45 unità rispetto al Bilancio Integrato.

Questa differenza è dovuta all'utilizzo di una metodologia di calcolo differente nel Bilancio Integrato, adottata per rispondere esaustivamente ai requisiti di rendicontazione dello Standard 2-7 del GRI.

I dati di organico utilizzati ai fini della relazione finanziaria annuale sono infatti computati secondo la logica forza-lavoro ovvero:

- Conteggiate tutte le risorse in forza, i *distaccati in* oltre il 50%, le risorse in maternità, e congedo parentale e aspettativa, i *distaccati out* <50% (per le risorse distaccate esattamente al 50%, prevale la società originaria);

- Escluse dal conteggio le risorse in *distacco out* oltre il 50%, i distacchi in minori del 50%, gli stagisti, i collaboratori e gli organi sociali.

Per il bilancio Integrato è stata adottata, invece, la logica dipendenti ovvero sono state conteggiate tutte le risorse in forza e assenti risultanti a libro matricola, indipendentemente dalla percentuale di allocazione.

Numero totale di dipendenti per contratto di lavoro e area geografica

	2022					2021				2020			
	u.m.	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Tempo indeterminato	n	1.570	6	0	1.576	1.413	0	0	1.413	1.287	0	0	1.287
Tempo determinato	n	15	0	0	15	85	0	0	85	75	0	0	75
Totale	n	1.585	6	0	1.591	1.498	0	0	1.498	1.362	0	0	1.362

Numero totale di dipendenti per rapporto di lavoro e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Full-time	n	687	891	1.578	624	861	1.485	566	778	1.344		
Part-time	n	12	1	13	12	1	13	17	1	18		
Totale	n	699	892	1.591	636	862	1.498	583	779	1.362		

Livello di istruzione dei dipendenti per genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Specializzazione Post-laurea/Dottorato	n	122	164	286	87	139	226	30	34	64		
Laurea	n	457	615	1.072	407	598	1.005	409	621	1.030		
Diploma	n	115	96	211	135	103	238	136	102	238		
Scuola media	n	5	17	22	7	22	29	7	22	29		
Altro	n	0	0	0	0	0	0	1	0	1		
Totale	n	699	892	1.591	636	862	1.498	583	779	1.362		

GRI 401-1 Nuove assunzioni e turnover

Personale in entrata per fascia di età e genere

	2022					2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	%	F	M	Totale	%	F	M	Totale	%
<=29 anni	n	32	42	74	33,8%	37	65	102	44,0%	34	62	96	53,9%
30-50 anni	n	90	85	175	16,8%	44	62	106	11,6%	53	86	139	16,5%
>=51 anni	n	7	12	19	5,8%	1	6	7	2,0%	5	4	9	2,6%
Totale	n	129	139	268	16,8%	82	133	215	14,4%	92	152	244	17,9%
Tasso nuove assunzioni	%	18,45	15,58	16,84		12,89	15,43	14,35		15,78	19,51	17,91	

Personale in entrata per area geografica

	u.m.	2022	2021	2020
Italia	n	265	215	244
Europa	n	3	0	0
Resto del mondo	n	0	0	0
Totale	n	268	215	244

Personale in uscita per fascia di età e genere

	2022					2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	%	F	M	Totale	%	F	M	Totale	%
<=29 anni	n	12	28	40	18,3%	10	8	18	7,8%	3	4	7	3,9%
30-50 anni	n	17	44	61	5,8%	9	24	33	3,6%	8	18	26	3,1%
>=51 anni	n	33	37	70	21,3%	10	17	27	7,6%	23	29	52	15,2%
Totale	n	62	109	171	10,7%	29	49	78	5,2%	34	51	85	6,2%
Tasso di turnover	%	8,87	12,22	10,75		4,56	5,68	5,21		5,83	6,55	6,24	

Personale in uscita per area geografica

	u.m.	2022	2021	2020
Italia	n	170	78	85
Europa	n	1	0	0
Resto del mondo	n	0	0	1
Totale	n	171	78	86

Formazione e sviluppo

GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente

Ore di formazione annue totali

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Dirigenti	h	1.862,45	4.322,81	6.185,26	1.161,50	3.155,10	4.316,60	976,50	3.064,50	4.040,80		
Quadri	h	14.211,96	18.539,77	32.751,73	11.675,45	18.346,25	30.021,70	8.641,60	14.992,50	23.634,10		
Impiegati	h	11.999,89	11.405,22	23.405,11	10.064,75	10.954,20	21.018,95	8.601,60	9.184,40	17.785,90		
Totale	h	28.074,30	34.267,80	62.342,10	22.901,70	32.455,55	55.357,25	18.219,40	27.241,40	45.460,70		

Ore di formazione annua procapite per categoria professionale e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Ore di formazione procapite dei dirigenti	h	49,01	34,86	38,18	36,30	24,46	26,81	31,50	23,04	24,64		
Ore di formazione procapite dei quadri	h	39,15	37,68	38,31	36,37	41,32	39,24	29,29	37,86	34,20		
Ore di formazione procapite degli impiegati	h	40,27	41,32	40,78	35,56	37,90	36,75	33,47	36,74	35,08		
Ore di formazione procapite dei dipendenti	h	40,16	38,42	39,18	36,01	37,65	36,95	31,25	34,97	33,38		

Ore di formazione del personale per inquadramento e tematica

Ore di formazione tecnica

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Dirigenti	h	381,58	1.057,55	1.439,13	657,50	1.440,00	2.097,50	344,50	927,50	1.272,00		
Quadri	h	5.071,59	6.158,55	11.230,14	6.986,00	9.724,50	16.710,50	4.036,45	8.067,75	12.104,20		
Impiegati	h	3.333,59	4.036,82	7.370,41	4.541,00	4.823,50	9.364,50	3.888,45	4.378,50	8.266,95		
Totale	h	8.786,76	11.252,92	20.039,68	12.184,50	15.988,00	28.172,50	8.269,40	13.373,75	21.643,15		
Di cui ore di formazione relativa a cyber-security ai Dirigenti	h	44,45	138,00	182,45	33,00	6,00	39,00	13,00	32,00	45,00		
Di cui ore di formazione relativa a cyber-security ai Quadri	h	473,71	775,94	1.249,65	53,50	66,00	119,50	146,50	194,00	340,50		
Di cui ore di formazione relativa a cyber-security agli Impiegati	h	404,68	408,67	813,35	23,00	13,50	36,50	137,00	117,00	254,00		
Di cui ore totali di formazione relativa a cyber-security	h	922,84	1.322,61	2.245,45	109,50	85,50	195,00	296,50	343,00	639,50		

Ore di formazione sullo sviluppo delle competenze trasversali

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	1.032,23	2.071,18	3.103,41	247,00	769,00	1.016,00	232,75	816,50	1.049,25
Quadri	h	6.069,24	8.201,59	14.270,83	2.701,00	5.123,00	7.824,00	2.022,25	2.883,55	4.905,80
Impiegati	h	6.065,02	5.400,81	11.465,83	2.975,00	3.184,50	6.159,50	2.052,00	1.912,00	3.964,00
Totale	h	13.166,49	15.673,58	28.840,07	5.923,00	9.076,50	14.999,50	4.307,00	5.612,05	9.919,05

Ore di formazione per tematiche di Salute e sicurezza sul Lavoro

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	226,00	493,00	719,00	198,00	765,00	963,00	234,50	837,00	1.071,50
Quadri	h	901,01	1.556,00	2.457,01	1.409,00	2.836,00	4.245,00	1.075,35	2.052,55	3.127,90
Impiegati	h	747,00	568,92	1.315,92	1.905,00	2.469,00	4.374,00	1.226,90	1.653,85	2.880,75
Totale	h	1.874,01	2.617,92	4.491,93	3.512,00	6.070,00	9.582,00	2.536,75	4.543,40	7.080,15

Ore di formazione per tematiche ambientali

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	26,00	76,50	102,50	0,00	0,00	0,00	3,50	5,00	8,50
Quadri	h	265,50	399,75	665,25	12,00	18,00	30,00	8,00	28,00	36,00
Impiegati	h	166,50	229,00	395,50	36,50	18,00	54,50	37,00	37,00	74,00
Totale	h	458,00	705,25	1.163,25	48,50	36,00	84,50	48,50	70,00	118,50

Ore di formazione relative a temi di sostenibilità

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	77,63	178,67	256,30	47,40	98,20	145,60			
Quadri	h	801,49	968,26	1.769,75	338,20	357,60	695,80			
Impiegati	h	670,14	382,54	1.052,68	314,00	323,80	637,80			
Totale	h	1.549,26	1.529,47	3.078,73	699,60	779,60	1.479,20	0,00	0,00	0,00

Ore di formazione in materia di anticorruzione

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	29,27	158,46	187,73	4,60	32,40	37,00	0,00	5,00	5,00
Quadri	h	217,54	278,00	495,54	147,75	147,45	295,20	25,00	44,00	69,00
Impiegati	h	243,56	218,71	462,27	144,50	58,65	203,15	27,00	19,00	46,00
Totale	h	490,37	655,17	1.145,54	296,85	238,50	535,35	52,00	68,00	120,00

Ore di formazione per altre tematiche

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	19,84	99,25	119,09	7,00	50,50	57,50	27,55	104,05	131,60
Quadri	h	155,48	145,98	301,46	80,50	139,70	220,20	878,76	1.250,06	2.128,82
Impiegati	h	144,34	71,70	216,04	148,75	76,75	225,50	1.258,53	1.743,97	3.002,50
Totale	h	319,66	316,93	636,59	236,25	266,95	503,20	2.164,84	3.098,08	5.262,92

Ore medie di formazione su tematiche di Diversità e Inclusione

	u.m.	2022			2021			2020		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Dirigenti	h	69,90	187,70	257,60						
Quadri	h	730,32	831,41	1.561,73						
Impiegati	h	629,43	496,86	1.126,29						
Totale	h	1.429,65	1.515,97	2.945,62						

Tutela della diversità

GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

Composizione dei dipendenti per genere e categoria professionale

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
Dirigenti	n	38	124	162	32	129	161	31	133	164		
Quadri	n	363	492	855	321	444	765	295	396	691		
Impiegati	n	298	276	574	283	289	572	257	250	507		
Totale (Valore dalla 405-1)	n	699	892	1591	636	862	1498	583	779	1362		

Dirigenti per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
<=29 anni	n	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
30-50 anni	n	28	68	96	21	74	95	20	77	97		
>=51 anni	n	10	56	66	11	55	66	11	56	67		
Totale	n	38	124	162	32	129	161	31	133	164		

Quadri per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
<=29 anni	n	7	11	18	3	17	20	1	12	13		
30-50 anni	n	269	389	658	230	339	569	212	308	520		
>=51 anni	n	87	92	179	88	88	176	82	76	158		
Totale	n	363	492	855	321	444	765	295	396	691		

Impiegati per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020			
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale		
<=29 anni	n	79	122	201	79	133	212	67	98	165		
30-50 anni	n	168	121	289	139	110	249	125	100	225		
>=51 anni	n	51	33	84	65	46	111	65	52	117		
Totale	n	298	276	574	283	289	572	257	250	507		

Composizione del personale per età e genere

	2022				2021				2020		
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
<=29 anni	n	86	133	219	82	150	232	68	110	178	
30-50 anni	n	465	578	1043	390	523	913	357	485	842	
>=51 anni	n	148	181	329	164	189	353	158	184	342	
Totale	n	699	892	1591	636	862	1498	583	779	1362	

Dirigenti per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020		
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
<=29 anni	%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
30-50 anni	%	1,76	4,27	6,03	1,40	4,94	6,34	1,47	5,65	7,12	
>=51 anni	%	0,63	3,52	4,15	0,73	3,67	4,41	0,81	4,11	4,92	
Totale	%	2,39	7,79	10,18	2,14	8,61	10,75	2,28	9,77	12,04	

Quadri per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020		
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
<=29 anni	%	0,44	0,69	1,13	0,20	1,13	1,34	0,07	0,88	0,95	
30-50 anni	%	16,91	24,45	41,36	15,35	22,63	37,98	15,57	22,61	38,18	
>=51 anni	%	5,47	5,78	11,25	5,87	5,87	11,75	6,02	5,58	11,60	
Totale	%	22,82	30,92	53,74	21,43	29,64	51,07	21,66	29,07	50,73	

Impiegati per fascia d'età e genere

	2022				2021				2020		
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
<=29 anni	%	4,97	7,67	12,63	5,27	8,88	14,15	4,92	7,20	12,11	
30-50 anni	%	10,56	7,61	18,16	9,28	7,34	16,62	9,18	7,34	16,52	
>=51 anni	%	3,21	2,07	5,28	4,34	3,07	7,41	4,77	3,82	8,59	
Totale	%	18,73	17,35	36,08	18,89	19,29	38,18	18,87	18,36	37,22	

Numero dipendenti diversamente abili e categorie protette

	2022				2021				2020		
	u.m.	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	
Disabili	n	24	18	42	25	23	48	22	23	45	
Categorie Protette	n	10	4	14	11	5	16	10	5	15	
Totale	n	34	22	56	36	28	64	32	28	60	

GRI 405-2 Rapporto tra stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Rapporto dello stipendio base annuale delle donne rispetto agli uomini per categoria professionale

	u.m.	2022	2021	2020
Dirigenti	%	81,50	83,50	83,10
Quadri	%	93,40	93,30	92,60
Impiegati	%	104,50	106,50	104,80

Rapporto di retribuzione delle donne rispetto agli uomini per categoria professionale

	u.m.	2022	2021	2020
Dirigenti	%	81,40	83,40	82,70
Quadri	%	92,30	93,40	91,60
Impiegati	%	103,90	106,30	105,10

Divario salariale uomo/donna

	u.m.	2022	2021	2020
Percentuale divario salariale uomo/donna	%	-21,40	-22,00	-24,80

Responsabili di Unità Organizzativa

Responsabili di Unità Organizzativa

	u.m.	2022		Totale
		F	M	
Dirigenti	n	34	120	154
Quadri	n	95	168	263
Impiegati	n	1	1	2
Totale	n	130	289	419

Promozioni

Promozioni 2022

	u.m.	F	M	Totale
Da 2 area professionale a 3 area professionale	n	4	3	7
Da 3 area professionale a quadro direttivo	n	19	26	45
Da quadro direttivo a dirigente	n	8	7	15
Totale	n	31	36	67

Promozioni 2022³ (%)

	u.m.	F	M	Totale
Percentuale da 2 area professionale a 3 area professionale	%	50	13	23
Percentuale da 3 area professionale a quadro direttivo	%	7	10	8
Percentuale da quadro direttivo a dirigente	%	2	2	2
Percentuali per genere	%	5	5	5

Benessere dei colleghi

GRI 403-9 Infortuni sul lavoro relativi ai dipendenti

	u.m.	2022	2021	2020
Numero di ore lavorate	n	2.614.700,92	2.392.753,29	2.170.304,64
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n	2	1	0
Numero di infortuni sul lavoro in itinere	n	8	5	2
Numero di infortuni sul lavoro totali	n	10	6	2
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (calcolato moltiplicando per 200.000)	%	0,15	0,08	0,15
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (calcolato moltiplicando per 1.000.000)	%	0,76	0,42	0
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	%	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	%	0	0	0

³ La percentuale è calcolata considerando il rapporto tra le promozioni avvenute e la popolazione eligibile per inquadramento al 30.06.2022

Retribuzione

GRI 2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale

Tasso tra retribuzione totale annua dell'individuo più pagato e il valore mediano delle retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti⁴

	u.m.	2022	2021	2020
Tasso tra retribuzione totale annua dell'individuo più pagato e il valore mediano delle retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti	%	15,02	12,89	12,96

Tasso tra l'aumento percentuale della retribuzione totale annua per l'individuo con retribuzione più alta e il valore mediano dell'incremento percentuale totale annua per tutti i dipendenti (a esclusione dell'individuo con retribuzione più alta)⁵

	u.m.	2022	2021	2020
Tasso tra retribuzione totale annua dell'individuo più pagato e il valore mediano delle retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti	%	4,11	-0,60	0,00
Retribuzione totale annua dell'individuo con la retribuzione più alta	%	15,96	1,20	0,00
Valore mediano delle retribuzioni totali annue di tutti i dipendenti	%	3,88	0,20	0,00

⁴ L'indicatore è rappresentato dal rapporto tra la retribuzione annua complessiva dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (componente fissa della retribuzione comprensiva dei compensi per la figura di Amministratore Delegato, e la componente a target della retribuzione variabile di breve e lungo periodo) e la mediana della retribuzione totale annua (componenti fisse della retribuzione al 31/12 sommate agli incentivi variabili erogati effettivamente nel corso dell'anno) dei dipendenti in organico al 31/12.

⁵ L'indicatore è rappresentato dal rapporto tra la variazione della retribuzione annua complessiva dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale (componente fissa della retribuzione comprensiva dei compensi per la figura di Amministratore Delegato, e la componente a target della retribuzione variabile di breve e lungo periodo) rispetto a quella dell'anno precedente e la mediana delle variazioni della retribuzione totale annua (componenti fisse della retribuzione al 31/12 sommate agli incentivi variabili erogati effettivamente nel corso dell'anno) dei dipendenti in organico al 31/12 rispetto a quella dell'anno precedente.

10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri

GRI 301-1 Materiali utilizzati per peso o volume

Materiali utilizzati per peso o volume

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Totale materiali utilizzati	kg	8.599,20	8.172,04	8.722,20	5,23%	-6,31%
Totale materiali non rinnovabili utilizzati	kg	98,97	64,47	435,59	53,51%	-85,20%
Di cui						
Toner	kg	83,21	50,47	435,59	64,87%	-88,41%
Prodotti di plastica (ad esempio, bicchieri)	kg	0,00	9,00		-100,00%	
Altro	kg	15,76	5,00		215,20%	
Percentuale materiali non rinnovabili utilizzati	%	1,15	0,79		0,36 pp	
Totale materiali rinnovabili utilizzati	kg	8.500,23	8107,57	8286,58	4,84%	-2,16%
Di cui						
Carta (risme)	kg	7.744,38	7.810,95	7.553,91	-0,85%	3,40%
Prodotti cartacei (es. cartelline, biglietti da visita, buste, quotidiani e riviste acquistate)	kg	92,08	174,80	66,06	-47,32%	164,61%
Altro (es. palette di legno)	kg	663,77	121,82	666,61	444,88%	-81,73%
Percentuale materiali rinnovabili utilizzati	%	98,85	99,21	95,01	-0,36 pp	4,20 pp

GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Consumo di energia in GJ

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Totale consumo di energia	GJ	18.986,12	17.162,82	20.458,87	10,62%	-16,11%

Consumo di combustibile all'interno dell'organizzazione in GJ⁶

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Conversione in GJ del consumo di Gasolio	GJ	310,38	364,40	279,56	-14,82%	30,35%
Conversione in GJ del consumo di Benzina	GJ	9,92	167,34	230,78	-94,07%	-27,49%
Conversione in GJ del consumo di Gas Naturale	GJ	2.983,59	1.909,00	4.038,15	56,29%	-52,73%
Consumo totale di combustibile: fonti non rinnovabili	GJ	3.303,89	2.440,74	4.548,49	35,36%	-46,34%
Consumo totale di combustibile: fonti rinnovabili	GJ					
Percentuale del consumo totale di combustibile: fonti non rinnovabili	%	17,40	14,22	22,20	3,18 pp	-7,98 pp

Consumo di elettricità all'interno dell'organizzazione⁷

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Energia Elettrica totale acquistata dalla rete	kWh	4.356.174,00	4.089.467,00	4.419.549,00		
Energia Elettrica totale acquistata dalla rete in GJ	GJ	15.682,23	14.722,08	15.910,38	6,52%	-7,47%
Energia Elettrica rinnovabile acquistata dalla rete	kWh	4.038.562,00	3.896.493,00	3.940.472,00		
Energia Elettrica rinnovabile acquistata dalla rete in GJ	GJ	14.538,82	14.027,37	14.185,70	3,65%	-1,12%
Percentuale di energia elettrica rinnovabile acquistata	%	92,7	95,3	89,20		
Energia Elettrica non rinnovabile acquistata dalla rete	kWh	317.612,00	192.974,00			
Energia Elettrica non rinnovabile acquistata dalla rete in GJ	GJ	1.143,40	694,71	1.724,68	64,59%	-59,72%
Percentuale di energia elettrica non rinnovabile acquistata	%	7,29	4,72	10,80		

GRI 302-3 Intensità energetica⁸

Consumo di elettricità all'interno dell'organizzazione

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Intensità energetica (consumi di energia elettrica)	MWh/n	2,56	2,55	3,06	0,20%	-16,66%
Intensità energetica (consumi totali di energia)	GJ/n	11,16	10,72	14,19	4,10%	-24,44%

6 Per il calcolo dei consumi energetici in GJ sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da ISPRA aggiornati al 2022.

7 Per il calcolo dei consumi di gasolio, benzina e gas naturale in GJ sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da ISPRA "Tabella parametri standard nazionali" comprensivi di dati aggiornati al 2022.

8 L'indicatore include il consumo di energia interno dell'organizzazione.

GRI 302-4 Riduzione del consumo di energia

Relamping con LED

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Lampade fluorescenti sostituite con LED nel corso dell'anno di reporting	n	0,00	336,00	891,00		-62,29%
Lampade fluorescenti sostituite con LED nel corso dell'anno di reporting rispetto al totale di lampade	%	0,00	100,00	84,52		18,32%
Lampade fluorescenti sostituite con LED nel corso dell'anno di reporting rispetto al totale di lampade	kWh	0,00	12.898,79	61.960,68		-79,18%

Ulteriori iniziative di risparmio energetico

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Risparmio energetico ottenuto come risultato diretto del risparmio energetico e delle iniziative di efficientamento	kWh	33.500,00	25.000,00	11.933,77	34,00%	109,49%

GRI 305-1 Emissioni dirette (Scope 1)⁹

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Gasolio	ton CO ₂ eq	21,96	25,24	29,19	-12,99%	-13,54%
Benzina	ton CO ₂ eq	0,67	11,44	18,93	-94,16%	-39,58%
Gas naturale	ton CO ₂ eq	170,37	109,37	226,8	55,77%	-51,78%
Totale	ton CO₂eq	192,99	146,04	274,92	32,15%	-46,88%

GRI 305-2 Emissioni indirette location-based (Scope 2)¹⁰

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Energia elettrica acquistata dalla rete	ton CO ₂ eq	1.131,73	1.062,44	1.310,40	6,52%	-18,90%
Totale	ton CO₂eq	1.131,73	1.062,44	1.310,40	6,52%	-18,90%

⁹ Per il calcolo delle emissioni da consumi di gasolio, benzina e gas naturale sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da DEFRA comprensivi di dati aggiornati al 2022.

¹⁰ Per il calcolo delle emissioni di Scope 2, in linea con i GRI Sustainability Reporting Standards, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo previste dallo standard. Il *Market-based* considera l'approvvigionamento elettrico tenendo conto dei certificati acquistati dal Gruppo che attestano l'eventuale approvvigionamento di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili. Se l'organizzazione non copre completamente il proprio fabbisogno elettrico con tali certificati, o in mancanza degli stessi, per la restante parte viene utilizzato un fattore di emissione associato alla produzione di energia elettrica proveniente dalla rete nazionale. Le emissioni con il metodo *Location-based*, invece, vengono calcolate utilizzando il consumo totale di energia elettrica utilizzato dall'organizzazione, indipendentemente dalla fonte utilizzata, moltiplicandolo per il fattore medio di emissione associato al mix energetico nazionale. Le emissioni di Scope 2 calcolate con il metodo *Location-based* e *Market-based* sono espresse in tonnellate di CO₂ e non in CO₂ equivalente, in quanto la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

GRI 305-2 Emissioni indirette market-based (Scope 2)

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Energia elettrica non rinnovabile acquistata dalla rete	ton CO ₂ eq	145,15	88,58	223,24	63,87%	-60,32%
Totale	ton CO₂eq	145,15	88,58	223,24	63,87%	-60,32%

305-3 Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (Scope 3)

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Emissioni indirette da viaggi di lavoro	ton CO ₂ eq	473,19	191,45	232,46	147,16%	-17,64%
Totale	ton CO₂eq	473,19	191,45	232,46	147,16%	-17,64%

Totale emissioni gas serra

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Emissioni di GHG Scope 1 + 2 + 3 (considerando emissioni di Scope 2 location-based)*	ton CO ₂ eq	1.797,91	1.399,93	1.790,77	28,43%	-21,83%
Emissioni di GHG Scope 1 + 2 + 3 (considerando emissioni di Scope 2 market-based)	ton CO ₂ eq	811,33	426,07	703,62	90,42%	-39,45%

GRI 305-4 Intensità delle emissioni (Scope 1 + Scope 2 + Scope 3)

	u.m.	Anno			Variazioni	
		2022	2021	2020	2022-2021	2021-2020
Intensità di emissioni di gas effetto serra (considerando emissioni di Scope 2 location-based)	ton CO ₂ eq	1,06	0,87	1,24	20,81%	-29,59%
Intensità di emissioni di gas effetto serra (considerando emissioni di Scope 2 market-based)	ton CO ₂ eq	0,48	0,27	0,49	79,12%	-45,46%

10.5 Imposte

Il ruolo delle tasse come fattore chiave nella promozione della finanza sostenibile è ampiamente riconosciuto e gli stakeholder esterni sono sempre più interessati ai livelli di responsabilità adottati dalle imprese in materia fiscale e guardano con crescente attenzione al livello di contributo economico che l'impresa fornisce alla società e alle comunità in cui effettivamente opera. La leva fiscale è stata individuata dalla Commissione Europea come uno degli strumenti di attuazione della strategia di transizione verde per il perseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo.

Nella gestione della variabile fiscale il Gruppo CDP si ispira ai principi di onestà, correttezza e osservanza della normativa tributaria, attraverso comportamenti collaborativi e trasparenti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, al fine di essere conforme alle regole fiscali e tributarie, salvaguardare gli interessi dei suoi soci, il suo patrimonio nonché la trasparenza nei confronti di tutti i suoi stakeholder. In tale prospettiva, CDP ha approvato la Procedura gestione adempimenti fiscali e la Policy di gruppo fiscale nell'ambito dei principi di direzione e coordinamento, questi ultimi ispirati al rispetto dell'interesse sociale delle imprese controllate, salvaguardandone la stabilità e la redditività, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale. I due documenti (aggiornati nel corso del 2022) costituiscono, inoltre, i presidi del sistema di controllo interno con riferimento al Modello di Or-

ganizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e sono disponibili sul portale intranet aziendale. La Procedura gestione adempimenti fiscali descrive l'operatività, i controlli, i flussi informativi e documentali nonché gli ambiti di responsabilità delle unità organizzative coinvolte nei processi relativi alla gestione degli adempimenti e delle altre attività fiscali, nonché le modalità operative attuate da CDP, nell'ambito delle attività fiscali di competenza dell'unità organizzative Fiscale. La Policy di gruppo fiscale definisce i principi che CDP e le società soggette a Direzione e Coordinamento sono chiamati a osservare al fine di garantire un coordinamento organico e un approccio omogeneo verso tematiche rilevanti ai fini di Gruppo in materia fiscale. Tale Policy prevede, inoltre, l'implementazione su base annua di una mappatura dei rischi e degli adempimenti fiscali prevedendo adeguati sistemi di controllo. In ultimo, in conformità a quanto previsto dall'art.155, comma 2, del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046, CDP - quale *implementing partner* nella gestione dei fondi europei - è tenuta a non sostenere azioni che contribuiscano all'elusione fiscale e a non partecipare a operazioni nuove o a rinnovare operazioni con entità costituite o stabilite in giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali, poten-

dovi derogare soltanto se l'azione è attuata fisicamente in una di tali giurisdizioni e non vi siano indicazioni che l'operazione contribuisca all'elusione fiscale.

Anche al di fuori della gestione di fondi UE, e nell'ambito di operazioni che presentano un carattere di internazionalità, ai sensi della Direttiva (UE) 2018/822 del Consiglio Europeo (c.d. DAC6), CDP è tenuta a informare le autorità fiscali in merito ai meccanismi transfrontalieri cui partecipa che presentano uno o più indicatori di potenziale pianificazione fiscale aggressiva definiti dalla citata normativa comunitaria.

Con riferimento alla gestione degli aspetti di cui sopra in materia di fondi europei e alla DAC6, CDP ha adottato il Regolamento Rischio di integrità fiscale.

CDP ha avviato le attività ai fini della predisposizione di un *Tax Control Framework*, nell'ottica del continuo miglioramento della gestione del rischio fiscale, in linea con la migliore prassi operativa di mercato. La prima fase ha avuto ad oggetto la mappatura dei rischi di natura fiscale nell'ambito di tutti i processi aziendali - tenuto conto dei presidi, punti di controllo e procedure esistenti - al fine di rafforzare il sistema di controllo interno in ambito fiscale. La seconda fase del progetto, in fase di finalizzazione, ha ad oggetto:

	u.m.	2022	2021	2020
Ricavi da vendite a terze parti	€/000	10.503	10.477	10.715
Ricavi da operazioni infragruppo con altre giurisdizioni fiscali	€/000	-	-	-
Utile/perdita ante imposte	€/000	2.926	4.013	3.947
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	€/000	566	638	700
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	€/000	-688.659	-854.144	-891.833
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	€/000	-621.349	-784.030	-754.216

- l'aggiornamento della mappatura dei rischi di natura fiscale di cui alla fase 1;
- l'implementazione dei piani di azione individuati al fine di mitigare i rischi;
- la predisposizione di un modello di gestione del rischio fiscale allineato alle best practices di mercato.

Il forte impegno assunto da CDP per assicurare la massima trasparenza è dimostrato dal rapporto collaborativo instaurato con l'Amministrazione finanziaria. In particolare, CDP sottopone all'Amministrazione, tramite procedure di interpello, le tematiche di maggiore interesse relative alle operazioni più rilevanti che presentano significativi dubbi interpretativi al fine di chiarirne il trattamento fiscale. Inoltre, CDP, tramite il proprio dipartimento fiscale, partecipa a tavoli di lavoro di associazioni di categoria che si occupano di approfondimenti in materia fiscale dal punto di vista normativo e interpretativo.

10.6 Il contributo del Gruppo CDP agli SDGs

Prosegue l'attività avviata nel 2019, in linea con le best practice di mercato, di rendicontazione puntuale dell'associazione tra le risorse impegnate dal Gruppo nell'anno e il potenziale contributo delle stesse a ogni singolo Obiettivo dell'Agenda 2030. Seguendo il principio metodologico della catena generatrice di impatto¹¹, l'associazione degli interventi è svolta analizzando ciascuna operazione intercorsa nell'anno e la potenziale

corrispondenza agli SDGs che avviene, nello specifico, qualora si riesca a dimostrare una chiara attribuzione dell'outcome promosso rispetto a un target dell'Agenda 2030, prendendo in considerazione il settore economico di riferimento, le finalità dell'operazione, i marcatori di sviluppo e gli indicatori di impatto.

La decisione viene presa in funzione delle informazioni conosciute nella fase ex ante dello screening di ogni operazione di finanziamento e valutando la componente positiva del contributo al target (e quindi al relativo SDG) e contemporaneamente l'eventuale contributo negativo prodotto su altri SDGs. In definitiva, un'operazione viene associata a uno (o più) specifico SDG se contribuisce positivamente a uno (o più) dei suoi target e non impatta negativamente sugli altri (seguendo l'approccio: *"do not significant harm"*). Per le operazioni in cui tale impatto è meno evidente, ovvero per quelle per cui il trade off tra dimensioni da considerare è maggiormente significativo, non si è proceduto a nessuna attribuzione¹². Il sistema multidimensionale dell'Agenda 2030, la trasversalità dei temi affrontati e l'interconnessione dei suoi Target, comportano che le attività di finanziamento del Gruppo possano contemporaneamente fornire un contributo a più target degli SDGs e che quindi una singola operazione possa contribuire positivamente al raggiungimento di più Obiettivi. Per questa ragione, il totale dei volumi di investimento attribuiti agli SDGs risultano maggiori rispetto alle risorse impegnate nel 2022.

Nel contesto della pandemia, che ha visto CDP in prima linea nel sostegno alle misure di contrasto alla crisi congiunturale, si conferma il contributo del Gruppo a sostegno dell'economia, delle attività delle imprese, del mantenimento dell'occupazione e delle infrastrutture. Il volume individuale di SDG maggiore è rappresentato dal Goal 9 "Imprese, Innovazione e Infrastrutture", seguito dall'SDG 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica" e dal Goal 11 "Città e comunità sostenibili". Prosegue l'impegno sul tema della transizione energetica e del contrasto al cambiamento climatico (Goal 7 e 13)¹³, del sostegno ai territori più vulnerabili volto alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 1 e Goal 10), si rafforza l'impegno sul tema dell'educazione (Goal 4) e sull'adozione di metodi di consumo e produzione responsabili (Goal 12). Si consolida, inoltre, il ruolo di istituzione finanziaria per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo mobilitando flussi finanziari che mirano al raggiungimento di molteplici obiettivi.¹⁴

Complessivamente si evidenzia la volontà di privilegiare progetti che possano contribuire al raggiungimento dell'Agenda 2030, strumento che permette di orientare le scelte future verso un percorso sempre più mirato alla misurazione degli impatti economici, sociali e ambientali degli investimenti.

¹¹ La catena d'impatto è la relazione causale tra le risorse messe a disposizione da CDP (input) per finanziare - e/o cofinanziare - attività sostenibili (attività) i quali risultati (output) generano conseguenze (outcome) che nel lungo periodo concretizzano gli obiettivi d'impatto prefissati (impatto).

¹² In ogni caso, per valutare il contributo del Gruppo al raggiungimento dei singoli SDGs si è scelto di adottare un principio precauzionale che limiti a un massimo di 3 il numero degli Obiettivi impattati.

¹³ Si rimanda al capitolo "Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema".

¹⁴ Come riportato nel paragrafo 2.6 "Il contributo agli SDGs dell'Agenda 2030".

10.7 Misurazione degli impatti aggregati del Gruppo CDP

Con il Piano Strategico 2022-2024, CDP ha promosso un nuovo modello operativo per misurare e massimizzare l'impatto delle sue azioni per il Paese e i territori. Questo nuovo modello operativo parte da un'analisi dei punti di forza e di debolezza del Paese e identifica dieci campi di intervento in cui concentrare l'azione di CDP. In ognuno di questi campi, attraverso le Linee Guida Strategiche Settoriali, CDP ha individuato una serie di obiettivi strategici puntuali, per orientare l'azione verso interventi addizionali e complementari al mercato che generino forti impatti economici, sociali e ambientali. Per verificare se e in che misura gli interventi sostenuti stiano effettivamente indirizzando la strategia predefinita e generando impatto, CDP ha inoltre costituito un team dedicato all'analisi strategica e alle attività di monitoraggio e valutazione di impatto ex post e ha aggiornato i processi operativi interni per permettere di raccogliere le informazioni utili alla realizzazione di queste attività. La costituzione di questo

team ha consentito a CDP di dotarsi di competenze qualificate per valutare gli impatti delle proprie attività.

La tecnica di stima

La valutazione di impatto dell'operato di CDP è stata articolata in due fasi. La prima è finalizzata a quantificare il volume di risorse finanziarie impegnate da CDP considerate "addizionali" (che non sarebbero state immesse nel sistema senza l'intervento di CDP) e in grado di sostenere la domanda aggregata nazionale¹⁵ attraverso nuovi investimenti, export e consumi.

Questa fase è stata condotta a partire dall'analisi dei singoli strumenti finanziari messi a disposizione dal sistema economico: per ciascuno strumento attivato dalle diverse linee di business e società del Gruppo sono state condotte stime o assunzioni ad hoc per individuare le componenti addizionali di domanda attivate¹⁶. Grazie a questa prima fase di analisi, è stato possibile quantificare le risorse impegnate nel 2022 che sono addizionali e che generano direttamente un impatto sull'attivazione della domanda aggregata, in particolare sugli investimenti¹⁷.

La seconda fase mira a stimare l'impatto effettivamente

generato nel sistema economico dalle risorse quantificate nella fase precedente, ovvero dalle risorse impegnate addizionali e capaci di attivare domanda. A queste risorse (articolate per branche di attività economica) sono assegnati i moltiplicatori settoriali derivati dalla matrice input/output nazionale (costruita sulla base delle tavole delle Risorse e degli Impieghi pubblicate dall'ISTAT, ultimo anno disponibile 2018).¹⁸ Grazie a questo esercizio, è possibile valutare gli impatti che riguardano i beneficiari diretti delle operazioni (effetto diretto) e che si propagano a cascata anche ad altri settori economici per effetto dei flussi di scambio intersettoriali (effetto indiretto) e ai maggiori consumi attivati lungo tutta la filiera (effetto indotto).

Nello specifico, è stato possibile quantificare gli effetti:

- **diretti**: impatto sui settori direttamente interessati dagli interventi del Gruppo;
- **indiretti**¹⁹: impatto sulle filiere di subfornitura dei settori direttamente interessati dagli interventi del Gruppo;
- **indotti**: impatto generato grazie ai consumi favoriti dai flussi di reddito aggiuntivi che giungono alle famiglie in virtù della maggiore attività economica.

15 Sono escluse dal perimetro dell'analisi quelle attività che pur avendo impegnato risorse, queste non hanno le caratteristiche per attivare una ricaduta diretta sulla domanda aggregata nazionale (es. Cooperazione Internazionale, Acquisto di immobili, ecc.).

16 I coefficienti utilizzati per la quantificazione delle risorse impegnate che rispettano i principi di addizionalità e di attivazione dei canali di domanda si basano su stime ad hoc sull'operatività di CDP prodotte da Prometeia in precedenti esercizi valutativi. Nello specifico, per l'operatività indiretta attraverso Istituzioni Finanziarie (ad esempio garanzie e strumenti a plafond) sono state condotte specifiche analisi controfattuali con stime di propensity score matching sul portafoglio di imprese finanziate (M. Caliendo e S. Kopeinig, 2008, Some practical guidance for the implementation of propensity score matching", Journal of Economic Surveys, 22(1), pp. 31-72). Per quanto riguarda gli investimenti in equity (anche tramite fondi) la metodologia controfattuale di riferimento è stata sviluppata da Bronzini, R., G. Caramellino e S. Magri (2017), "Venture capitalists at work: what are the effects on the firm they finance?", Banca d'Italia Working Papers, n.1131. Per le altre operazioni sono state condotte analisi e assunzioni ad hoc a partire dalle caratteristiche dello strumento utilizzato.

17 La stima non prende in considerazione gli effetti prodotti dalle risorse impegnate negli anni precedenti (vengono esclusi, quindi, gli effetti di trascinamento) sul sistema economico nel 2022. D'altra parte, per costruzione, la stima anticipa al 2022 gli impatti di domanda generati dalle risorse (addizionali) impegnate nell'anno. Questi impatti potrebbero infatti manifestarsi in un arco temporale più lungo.

18 L'approccio si basa sulla trasformazione delle Matrici Input/Output (IO) per l'Italia, pubblicate dall'ISTAT, in un modello macroeconomico (originariamente sviluppato da Leontieff) capace di cogliere le interrelazioni tra le diverse branche di attività economica e che, quindi, consente la misurazione non solo degli impatti diretti ma anche di quelli indiretti e indotti. La tecnica di stima dell'impatto utilizzata, basata sulle matrici Input Output (nell'ultima versione disponibile prodotta dall'ISTAT, ovvero relativa all'anno 2018), sottende alcune ipotesi/assunzioni semplificatrici: i) si assume che il sistema economico sia inizialmente in equilibrio e che l'aumento della domanda venga soddisfatto con un aumento della produzione (e non delle scorte), ii) non vengono considerate economie di scala in quanto gli input produttivi primari (capitale e lavoro) vengono impiegati con le stesse proporzioni e sono assenti effetti di sostituzione, iii) si mantengono fissi (esogeni) i salari orari, le ore lavorate, l'intensità relativa di produzione domestica e importazioni e l'intensità dell'occupazione e del valore aggiunto, e iv) è assente progresso tecnologico. Gli impatti in termini di valore aggiunto e occupazione sono calcolati moltiplicando il livello di produzione attivata dalle risorse CDP per i rispettivi coefficienti (a livello settoriale) che misurano l'intensità relativa al capitale e all'occupazione. In particolare, al fine di calcolare anche gli effetti indotti dovuti alle risorse impegnate da CDP, il modello IO standard è stato ampliato includendo la dimensione sociale rappresentata dai consumi delle famiglie e dalle retribuzioni lorde (resi endogeni nel modello). Il vettore delle risorse addizionali ottenuto ai prezzi d'acquisto è stato convertito in prezzi base per coerenza con le tavole ISTAT.

19 Si noti che sono esclusi gli impatti indiretti generati dal Gruppo CDP attraverso la sua catena di sub-fornitura perché considerati marginali.

Glossario di sostenibilità

BASKET BOND: strumento di finanza alternativa, basato sul collocamento di un titolo garantito da un pool di obbligazioni emesse da PMI e aziende a media capitalizzazione (Mid Cap).

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive): direttiva dell'UE sul reporting di sostenibilità entrata in vigore nel gennaio 2022 e che sostituisce la precedente NFRD (Non-Financial Reporting Directive).

DNF (Dichiarazione non Finanziaria): documento di rendicontazione degli impegni e risultati raggiunti da un'impresa in ambito ESG (Environmental, Social and Governance), redatto ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016 che concerne la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario a livello di Gruppo e recepisce la Direttiva 2014/95/UE (NFRD).

EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group): gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione Europea di sviluppare standard comuni europei di rendicontazione di sostenibilità.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme): il Sistema comunitario di ecogestione e audit è un sistema a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

ENERGIA RINNOVABILE: energia da fonti che si rigenerano naturalmente come luce solare, vento, acqua e calore geotermico.

ESCLUSIONI: approccio che prevede l'esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori.

ESRS (European Sustainability Reporting Standards): standard comuni europei di rendicontazione di sostenibilità il cui sviluppo, affidato all'EFRAG, è richiesto dalla CSRD.

FINANZA SOSTENIBILE: la finanza che tiene in considerazione fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario nel processo decisionale di investimento, indirizzando i capitali verso attività e progetti sostenibili a più lungo termine.

FINANZIAMENTO RESPONSABILE: processo di finanziamento che considera anche criteri ambientali, sociali e di governance (ESG).

GAR (Green Asset Ratio): KPI introdotto tramite atto delegato al Regolamento Tassonomia UE che misura la quota di attività del portafoglio allineata alla tassonomia dell'UE in termini di sostenibilità ambientale.

GHG (Green House Gases): emissioni di gas a effetto serra (GHG). Il principale standard utilizzato per il calcolo di queste emissioni è il Green House Gas Protocol (GHG Protocol), nato nel 1997 da un'iniziativa dell'organizzazione no-profit World Resources Institute (WRI) e del World Business Council for Sustainable Development (WBCSD). Le fonti emissive sono raggruppate in tre macro-classi: Scope 1 (emissioni dirette), Scope 2 (emissioni indirette da consumo energetico) e Scope 3 (altre emissioni indirette derivanti dalle attività a monte e a valle dell'organizzazione).

GREEN BOND: strumento obbligazionario associato al finanziamento di progetti a impatto ambientale positivo.

GREENWASHING: termine che indica la strategia comunicativa attuata da alcune imprese, istituzioni od organizzazioni con la finalità di costruire un'immagine positiva ma ingannevole di sé, in relazione al proprio impatto ambientale.

GRI (Global Reporting Initiative): ente internazionale che sviluppa gli standard più utilizzati a livello internazionale per il reporting di sostenibilità, i GRI Standards.

IIRC (International Integrated Reporting Council): organismo globale che ha introdotto il Framework <IR> Internazionale, una guida per predisporre report integrati.

ISO 14001: norma internazionale per i sistemi di gestione ambientale.

ISO 27001: norma internazionale per i sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni.

ISO 45001: standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

ISO 37001: norma internazionale per i sistemi di gestione anticorruzione.

ISO 50001: standard internazionale relativo ai sistemi di gestione dell'energia.

ISO 9001: standard per la gestione della qualità.

IMPRONTA CARBONICA: misura delle emissioni totali di gas serra da parte di un gruppo, un singolo individuo o una società.

INVESTIMENTO RESPONSABILE: processo d'investimento che considera anche criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) e punta a generare rendimenti finanziari competitivi nel lungo periodo, favorendo un cambiamento positivo.

KPI: Key Performance Indicator.

MOBILITY MANAGER: figura professionale che gestisce la mobilità sostenibile di un'azienda. Figura prevista dal Decreto Rilancio (D.L. 34 del 19 maggio 2020), con funzioni di sostegno professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile del proprio personale.

NFRD (Non-Financial Reporting Directive): la Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

PIANO SPOSTAMENTI CASA-LAVORO: documento di pianificazione finalizzato alla riduzione del traffico veicolare privato, individua le misure utili a orientare gli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente verso forme di mobilità sostenibile alternative all'uso individuale del veicolo privato a motore, sulla base dell'analisi degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, delle loro esigenze di mobilità e dello stato dell'offerta di trasporto presente nel territorio interessato.

RATING ESG: giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali, e di governance.

RISCHIO DI TRANSIZIONE: indica l'impatto finanziario derivante da cambiamenti significativi a livello legale, tecnologico, di politiche e di mercato nel quadro della transizione verso un'economia globale a basse emissioni di carbonio e un mondo più resiliente ai mutamenti climatici.

RISCHIO FISICO: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

SA 8000: standard internazionale riguardante le condizioni dei lavoratori.

SASB (Sustainability Accounting Standards Board): organizzazione che sviluppa standard di rendicontazione per la disclosure da parte delle imprese di informazioni di sostenibilità finanziariamente materiali utili agli investitori.

SDGs (Sustainable Development Goals): i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda 2030, adottata dall'ONU nel 2015.

SOCIAL BOND: strumento obbligazionario utilizzati per il finanziamento di progetti a impatto sociale positivo.

SUSTAINABILITY BOND: titolo obbligazionario i cui proventi vengono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare una combinazione di progetti Green e di progetti Sociali.

SUSTAINABILITY-LINKED REPO: strumento di raccolta dotato di caratteristiche finanziarie e strutturali che variano a seconda del raggiungimento di obiettivi predefiniti, relativi alla performance di sostenibilità dell'emittente.

SVILUPPO SOSTENIBILE: è lo sviluppo che soddisfa i fabbisogni del presente senza compromettere la base ecologica e di risorse per le future generazioni.

TASSONOMIA UE: classificazione comune a livello europeo delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, introdotta dal regolamento UE 2020/852.

TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures): iniziativa promossa nel dicembre 2015 dal Financial Stability Board, l'organismo internazionale istituito in occasione del G20 di Londra nell'aprile 2009. La Task force ha l'obiettivo di rendere complete e comparabili le informazioni fornite dalle aziende sull'impatto finanziario dei cambiamenti climatici sulle loro attività e strategie.

GRI CONTENT INDEX 2022

Dichiarazione d'uso	Il Gruppo CDP ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo 1° gennaio -31 dicembre 2022
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	N/A

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
----------------	--------------	-----------	-----------	---------------------------------

GRI 2: Informativa Generale (2021)

L'ORGANIZZAZIONE E LE SUE PRASSI DI RENDICONTAZIONE

n/a	GRI 2-1 Dettagli organizzativi	Guida alla lettura		Modello aziendale di gestione organizzazione
		1.1 Dal 1850 al servizio dell'Italia		
		1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business		
		1.4 Linee di business: come massimizzare l'impatto creato		
		3.1 Il modello di corporate governance		
		5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio		
GRI 2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Guida alla lettura			
	10.1 Perimetro di rendicontazione			
GRI 2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Guida alla lettura			
	10.1 Perimetro di rendicontazione			
GRI 2-4 Revisione delle informazioni	Guida alla lettura			
	Lettera dei Revisori			

ATTIVITÀ E LAVORATORI

n/a	GRI 2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.1 Dal 1850 al servizio dell'Italia		Modello aziendale di gestione organizzazione
		1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business		
		1.4 Linee di business: come massimizzare l'impatto creato		
		5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio		
		9.4 Catena di fornitura sostenibile		
		9.4 Catena di fornitura sostenibile		
GRI 2-7 Dipendenti	5.1 Capitale umano: le persone al centro			
	10.3 La centralità delle persone: i numeri			
GRI 2-8 Lavoratori non dipendenti	10.3 La centralità delle persone: i numeri			

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016	
GRI 2: Informativa Generale (2021)					
GOVERNANCE					
n/a	GRI 2-9 Struttura e composizione della governance	3. Governance		Modello aziendale di gestione organizzazione	
	GRI 2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	3.1 Il modello di corporate governance			
	GRI 2-11 Presidente del massimo organo di governo	3.1 Il modello di corporate governance			
	GRI 2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	1.2 I valori del Gruppo CDP			
		3.1 Il modello di corporate governance			
		3.2 Il governo della sostenibilità			
		3.3 Un'organizzazione <i>Policy driven</i>			
	4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno				
		4.3 La valutazione ESG delle operazioni			
	GRI 2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	3.2 Il governo della sostenibilità			
	GRI 2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Guida alla lettura			
		3.2 Il governo della sostenibilità			
	GRI 2-15 Conflitti d'interesse	4.3 La valutazione ESG delle operazioni			
GRI 2-16 Comunicazione delle criticità	3.1 Il modello di corporate governance				
	4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno				
4.3 La valutazione ESG delle operazioni					
GRI 2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	3.1 Il modello di corporate governance				
	3.2 Il governo della sostenibilità				
GRI 2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	3.1 Il modello di corporate governance				
GRI 2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	3.1 Il modello di corporate governance				
	5.1 Capitale umano: le persone al centro				
GRI 2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	3.1 Il modello di corporate governance				
	5.1 Capitale umano: le persone al centro				
GRI 2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	10.3 La centralità delle persone: i numeri				

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 2: Informativa Generale (2021)				
STRATEGIA, POLITICHE E PRASSI				
n/a	GRI 2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli azionisti e agli stakeholder		Modello aziendale di gestione organizzazione
	GRI 2-23 Impegno in termini di <i>Policy</i>	3.3 Un'organizzazione <i>Policy driven</i>		
	GRI 2-24 Integrazione degli impegni in termini di <i>Policy</i>	2.1 La strategia del Gruppo CDP		
		2.2 Dal Piano Strategico al Piano ESG		
		3.3 Un'organizzazione <i>Policy driven</i>		
	GRI 2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
		4. Rischi		
	GRI 2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	9.3 Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo		
4.3 La valutazione ESG delle operazioni				
GRI 2-27 Conformità a leggi e regolamenti	4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno			
GRI 2-28 Appartenenza ad associazioni	5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio			
COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER				
n/a	GRI 2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio		Modello aziendale di gestione organizzazione
		2.3 Analisi di materialità		
	GRI 2-30 Contratti collettivi	10.3 La centralità delle persone: i numeri		

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 3: Temi materiali (2021) e Standard Specifici GRI				
TEMI MATERIALI				
n/a	GRI 3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Guida alla lettura		Modello aziendale di gestione e organizzazione
		2.3 Analisi di materialità		
		10.2 I temi materiali: un approfondimento		
	GRI 3-2 Elenco di temi materiali	2.3 Analisi di materialità		
10.2 I temi materiali: un approfondimento				
Finanza sostenibile e d'impatto	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	2.5 Gli impatti per il Paese		Tematiche sociali Tematiche ambientali
		2.6 Il contributo agli SDGs dell'Agenda 2030		
		5.3 Il capitale finanziario: la finanza per crescita e sviluppo sostenibile		
	7.5 Finanziare attività ecosostenibili secondo la Tassonomia Europea			
GRI 201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio			
Disponibilità di infrastrutture per lo sviluppo sostenibile	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business		Tematiche sociali Tematiche ambientali
		6 Crescita inclusiva e sostenibile		
		9.2 Trasporti e nodi logistici		
	GRI 203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business		
		6.1 Le infrastrutture sociali: le priorità del Gruppo		
		7.1 Transizione energetica		
		8.1 Le direttrici di intervento per le imprese e la Pubblica Amministrazione		
GRI 203-2 Impatti economici indiretti significativi	1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business			
Dialogo con gli stakeholder e vicinanza al territorio	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	5.2 Il capitale sociale-relazionale: il dialogo con stakeholder e territorio		Tematiche sociali Tematiche ambientali
		6.7 Il patrimonio artistico e culturale del Gruppo CDP		
	GRI 204-1 Proporzioni di spesa verso fornitori locali	9.4 Catena di fornitura sostenibile		

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 3: Temi materiali (2021) e Standard Specifici GRI				
TEMI MATERIALI				
Correttezza e trasparenza nella governance	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno 4.3 La valutazione ESG delle operazioni		Lotta alla corruzione Tematiche sociali
	GRI 205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	4.3 La valutazione ESG delle operazioni		
	GRI 206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	4.3 La valutazione ESG delle operazioni		
	GRI 207-1 Approccio alla fiscalità	10.5 Imposte		
	GRI 207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	10.5 Imposte		
	GRI 207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	10.5 Imposte		
	GRI 207-4 Rendicontazione Paese per Paese	10.5 Imposte		
Sviluppo di economia circolare	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	7.3 Economia circolare 7.6 L'impegno per un ambiente di lavoro sostenibile		
	GRI 301-1 Materiali utilizzati per peso e volume	7.6 L'impegno per un ambiente di lavoro sostenibile 10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
Cambiamento climatico e transizione verso un'economia green	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	7. Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema 7.1 Transizione energetica 7.4 Il Fondo per il Clima per i Paesi in via di Sviluppo 7.6 L'impegno per un ambiente di lavoro sostenibile		Tematiche ambientali
	GRI 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
	GRI 302-3 Intensità energetica	10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
	GRI 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
	GRI 305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	10.4. La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
	GRI 305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3-viaggi di lavoro)	10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		
	GRI 305-4 Intensità delle emissioni di GHG (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)	10.4 La necessità di accompagnare la transizione ecologica: i numeri		

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
----------------	--------------	-----------	-----------	---------------------------------

GRI 3: Temi materiali (2021) e Standard Specifici GRI

TEMI MATERIALI

Gestione dei rischi d'impresa e sistema di controllo interno	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	4. Rischi		Modello aziendale di gestione e organizzazione Tematiche ambientali Tematiche sociali"
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro e benessere dei colleghi	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	5.1 Capitale umano: le persone al centro		Tematiche attinenti al personale
	GRI 401-1 Nuove assunzioni e turnover	10.3 La centralità delle persone: i numeri		
	GRI 401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	10.3 La centralità delle persone: i numeri		
	GRI 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 403-3 Servizi di medicina del lavoro	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 403-6 Promozione della salute dei lavoratori	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
Sviluppo e formazione delle persone	GRI 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	403-9 Infortuni sul lavoro	10.3 La centralità delle persone: i numeri		
	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
Diversità e pari opportunità	GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	10.3 La centralità delle persone: i numeri		
	GRI 404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
Diversità e pari opportunità	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	5.1 Capitale umano: le persone al centro		
	GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	5.1 Capitale umano: le persone al centro 10.3 La centralità delle persone: i numeri		

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 3: Temi materiali (2021) e Standard Specifici GRI				
TEMI MATERIALI				
Tutela dei diritti umani	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	9.3 Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo		Tematiche sociali
		9.4 Catena di fornitura sostenibile		
Approvvigionamento responsabile	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	9.4 Catena di fornitura sostenibile		Tematiche sociali Tematiche ambientali
	GRI 308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	9.4 Catena di fornitura sostenibile		
	GRI 308-2 Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	9.4 Catena di fornitura sostenibile		
	GRI 414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione utilizzando criteri sociali	9.4 Catena di fornitura sostenibile		
Creazione di valore e sostegno dei settori strategici	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	8.1 Le direttrici di intervento per le imprese e la Pubblica Amministrazione		Creazione di valore e sostegno dei settori strategici
		9.1 Sostegno alle filiere strategiche		
		9.2 Trasporti e nodi logistici		
		9.3 Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo		

Tema Materiale	GRI standard	Paragrafo	Omissioni	Rispondenza al D. Lgs. 254/2016
GRI 3: Temi materiali (2021) e Standard Specifici GRI				
TEMI MATERIALI				
Innovazione, ricerca e digitalizzazione	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	8. Digitalizzazione e innovazione		Tematiche sociali
startup, crescita e consolidamento delle imprese	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	9.1 Sostegno alle filiere strategiche		Tematiche sociali
Riqualificazione del territorio e infrastrutture sociali	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	6 Crescita inclusiva e sostenibile		Tematiche sociali
Inclusione sociale, digitale e finanziaria	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	5.3 Il capitale finanziario: la finanza per crescita e sviluppo sostenibile		Tematiche sociali
Rischi e opportunità di sistema	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	4.1 La gestione dei rischi e i sistemi di controllo interno		Tematiche sociali Tematiche ambientali
		4.2 I rischi legati al cambiamento climatico - le raccomandazioni della TCFD		
		4.3 La valutazione ESG delle operazioni		
Sicurezza dei dati e tutela della privacy	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	8.3 Trasformazione digitale: un nuovo ambiente di lavoro		Tematiche sociali
Equilibrio dell'ecosistema	GRI 3-3 Gestione dei temi materiali	7. Cambiamento climatico e tutela dell'ecosistema		Tematiche ambientali
		7.2 Salvaguardia del territorio		
		7.3 Economia circolare		
		9.3 Cooperazione internazionale e finanza per lo sviluppo		

SASB DISCLOSURE INDEX 2022

Gli standard Sustainability Accounting Standards Board (SASB) rendicontati all'interno del presente documento fanno riferimento agli standard di settore "Commercial Banks" (codice SASB FN-CB) e "Investment Banking & Brokerage" (codice SASB FNIB). Tutti gli indicatori facenti parte dei settori citati sono stati considerati e valutati, ove applicabile e rilevante. Gli indicatori ritenuti rilevanti per il business di CDP e rendicontati all'interno di questo Report, sono stati riportati all'interno del SASB Disclosure Index 2022.

Tema	Codice	Indicatore	Riferimenti	Omissioni
Settore - Commercial Banks				
Data Security	FN-CB-230a.2	Descrizione dell'approccio per identificare e affrontare i rischi relativi alla sicurezza dei dati	8.3 Trasformazione digitale: un nuovo ambiente di lavoro	
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a.1	Numero e importo dei prestiti volti a promuovere lo sviluppo delle piccole imprese e della comunità	1.3 Integrated Thinking: la creazione di valore e il modello di business 5.3 Il capitale finanziario: la finanza per crescita e sviluppo sostenibile 6 Crescita inclusiva e sostenibile 7.1 Transizione energetica 7.3 Economia circolare 8.1 Le direttrici di intervento per le imprese e la Pubblica Amministrazione	
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Credit Analysis	FN-CB-410a.2	Descrizione dell'approccio dell'incorporazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi del credito	4.2 I rischi legati al cambiamento climatico - le raccomandazioni della TCFD 4.3 La valutazione ESG delle operazioni	
Business Ethics	FN-CB510a.1	Importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a frode, insider trading, antitrust, comportamenti anticoncorrenziali, manipolazione del mercato, negligenza o altre leggi relative al settore finanziario o regolamenti	GRI Content Index	
Business Ethics	FN-CB-510a.2	Descrizione delle politiche e delle procedure di Whistleblowing	4.3 La valutazione ESG delle operazioni	
Settore - Investment Banking & Brokerage				
Employee Diversity & Inclusion	FN-IB-330a.1	Percentuale di rappresentanza di genere e gruppo etnico per categoria dipendenti	10.3 La centralità delle persone: i numeri	
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Investment Banking & Brokerage Activities	FN-IB-410a.3	Descrizione dell'approccio dell'incorporazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle attività di investment banking e di intermediazione	4.3 La valutazione ESG delle operazioni	
Business Ethics	FN-IB-510a.1	Importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a frode, insider trading, antitrust, comportamenti anticoncorrenziali, manipolazione del mercato, negligenza o altre leggi relative al settore finanziario o regolamenti	Nel 2022 non sono stati registrati procedimenti legali associati a frode, insider trading, antitrust, comportamenti anticoncorrenziali, manipolazione del mercato, negligenza o altre leggi relative al settore finanziario o regolamenti	
Business Ethics	FN-IB-510a.2	Descrizione delle politiche e delle procedure di Whistleblowing	4.3 La valutazione ESG delle operazioni	
Professional Integrity	FN-IB-510b.2	Numero di casi di mediazione e arbitrato associati a ipotesi di violazioni dei doveri di correttezza professionale, compreso il dovere di diligenza delle parti	Nel 2022 non ci sono stati casi di mediazione e arbitrato associati a ipotesi di violazioni dei doveri di correttezza professionale, compreso il dovere di diligenza delle parti	
Professional Integrity	FN-IB-510b.3	Importo totale delle perdite monetarie a seguito di procedimenti legali associati a ipotesi di violazioni dei doveri di correttezza professionale, compreso il dovere di diligenza	Nel 2022 non si sono verificate perdite monetarie in quanto non ci sono stati casi riguardanti procedimenti legali associati a ipotesi di violazioni dei doveri di correttezza professionale, compreso il dovere di diligenza	
Professional Integrity	FN-IB-510b.4	Descrizione dell'approccio per garantire l'integrità professionale, compreso il dovere di diligenza	1.2 I valori del Gruppo CDP	

Ringraziamenti

Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione del terzo Bilancio Integrato del Gruppo CDP.

Un ringraziamento va sia alle nostre persone - in particolare agli oltre 120 "Ambasciatori di sostenibilità" - per la collaborazione alla raccolta delle informazioni e l'impegno quotidiano per rendere CDP un'istituzione sempre più sostenibile, sia a tutti gli stakeholder che fanno parte del nostro ecosistema, che hanno dedicato il loro tempo e le loro competenze a condividere le informazioni necessarie alla valutazione dei nostri impatti.

Il Bilancio Integrato è un documento ormai consolidato e fondamentale per il nostro Gruppo, non solo per essere trasparenti su impegni, obiettivi e iniziative realizzate, ma soprattutto per aiutare a migliorarci a rispondere alla crescenti sfide della sostenibilità.

Grazie anche a coloro che, rispondendo al nostro invito di dialogo aperto e confronto continuo, vorranno fornirci un contributo per renderlo sempre più rispondente alle aspettative dei nostri stakeholder.

Il team Sviluppo, Monitoraggio e Rendicontazione Sostenibilità

Contatti

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

SEDE LEGALE

Via Goito 4
00185 Roma, Italia

T. +39 06 4221 1

F +39 06 4221 4026

Capitale sociale

euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso
CCIAA di Roma
al n. REA 1053767

Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

80199230584

Partita IVA

07756511007

Contact Center

800.020.030

Per ulteriori informazioni e feedback:

sostenibilita@cdp.it

Creatività e impaginazione

Leo Burnett Company

cdp 

Seguici sui nostri canali social



[cdp.it](https://www.cdp.it)